



EQUITA GROUP

Bilancio

2021

INTRODUZIONE AL BILANCIO

CORPORATE GOVERNANCE

Consiglio di Amministrazione

Sara Biglieri (Presidente – Consigliere non esecutivo)
Andrea Vismara (Amministratore Delegato)
Michela Zeme (Consigliere non esecutivo e indipendente)
Francesco Perilli (Consigliere non esecutivo)
Paolo Colonna (Consigliere non esecutivo e indipendente)
Silvia Demartini (Consigliere non esecutivo e indipendente)
Marzio Perrelli (Consigliere non esecutivo e indipendente)

Collegio Sindacale

Franco Fondi (Presidente del Collegio Sindacale)
Laura Acquadro (Sindaco Effettivo)
Paolo Redaelli (Sindaco Effettivo)
Andrea Conso (Sindaco Supplente)
Dora Salvetti (Sindaco Supplente)

Società di revisione

KPMG S.p.A.

Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Stefania Milanese

Informazioni aziendali

Sede Legale:	Via Turati 9 - 20121 MILANO ITALIA
Partita IVA:	09204170964
Numero identificativo :	20070.9
Capitale Sociale (i.v.):	€11.427.911
Registro delle Imprese di Milano Num.	2075478
Mercato di quotazione:	Borsa Italiana S.p.A. - segmento EURONEXT STAR MILAN
Simbolo dell'azione della società:	BIT: EQUI

Equita Group S.p.A.

Telefono:	+39 (02) 6204.1
Indirizzo email:	info@equita.eu
Pagina Web aziendale:	www.equita.eu

Indice

Lettera del Presidente e dell'Amministratore Delegato	4
---	---

INTRODUZIONE

Highlights finanziari	6
Conto Economico sintetico	8
Stato Patrimoniale sintetico	9
Chi siamo: Mission, Vision, Valori	10
Le nostre priorità	11
La nostra storia	12
Stuttura del Gruppo	13
Le aree di business	14
Business e sostenibilità	20

BILANCIO CONSOLIDATO

Relazione sulla gestione	21
Attestazione del bilancio consolidato (art. 81-Ter del Reg. Consob)	49
Schemi di Bilancio e Nota Integrativa	51
Relazione della Società di Revisione	143
Relazione del Collegio Sindacale	150

RESPONSABILITA' SOCIALE AZIENDALE **227**

BILANCIO SEPARATO

Relazione sulla gestione	161
Schemi di Bilancio e Nota Integrativa	170
Relazione della Società di Revisione	222

LETTERA DEL PRESIDENTE E DEL CEO

Cari azionisti, l'anno appena concluso poteva essere considerato per il nostro Paese quello della "rinascita", un nuovo punto su cui gettare le basi per il futuro. Molti imprenditori e manager si stavano nuovamente affacciando ai mercati dei capitali ed erano disposti a rimettersi in gioco, anche grazie alle risorse messe a disposizione dall'Unione Europea per favorire la ripresa dell'economia a livello globale. Nonostante le dinamiche dell'inflazione e il perdurare del Coronavirus. Da febbraio 2022, però, il mondo ha vissuto un altro evento che ha sconvolto tutti: la terribile guerra scatenata dalla Russia in Ucraina. È difficile stimare quali siano gli impatti nel medio periodo di tale evento, così drammatico quanto inatteso, ma se guardiamo all'Italia, le sue società e i suoi imprenditori hanno comunque tanta voglia di ripartire.

E anche Equita è tra i soggetti che hanno voglia di continuare a crescere e investire, proseguendo nell'importante percorso fatto sino ad oggi. Per il Gruppo il 2021 si è concluso con risultati importanti sotto tutti i punti di vista. Abbiamo raggiunto con un anno di anticipo gli obiettivi fissati nel piano strategico triennale annunciato nel 2019, nonostante i target fossero particolarmente ambiziosi. Il contesto di mercato ha certamente favorito la nostra crescita ma ciò non sarebbe stato possibile senza il continuo impegno di tutti i professionisti del Gruppo e senza la capacità di Equita di innovare e diversificare le proprie attività.

Ci siamo riconfermati come il principale broker indipendente in Italia, ai vertici dei sondaggi internazionali e con quote di mercato di rilievo nell'intermediazione in conto terzi. Abbiamo consolidato il nostro posizionamento nell'intermediazione azionaria con una quota di mercato dell'8% e abbiamo rafforzato significativamente la nostra presenza nel mondo obbligazionario raggiungendo in meno di tre anni una quota di mercato dell'8%; a questo si aggiunge l'importante risultato sui derivati, i certificati e gli ETF dove la sala operativa oggi intermedia quote considerevoli e crescenti.

Fondamentale anche il ruolo del Team di Ricerca che ha continuato a supportare le decisioni degli investitori con insights imparziali sui mercati e analisi approfondite sulle società quotate, prediligendo un focus distintivo su mid-small caps e allargando il coverage anche a titoli esteri ed obbligazionari.

L'Investment Banking ha chiuso il suo anno migliore con 28 operazioni di capital markets e un controvalore di circa 9 miliardi di euro, a cui si aggiungono diverse operazioni di public M&A e mid-market M&A che hanno permesso ad Equita di consolidare il ruolo di advisor di riferimento nel mondo delle fusioni e acquisizioni, primo tra i player indipendenti in Italia. Il team ha infatti continuato il suo percorso di crescita con l'ingresso di nuove risorse senior, con l'obiettivo di rafforzare aree strategiche come i comparti consumer e financial sponsors. Si è poi continuato a sviluppare la collaborazione con Clairfield International, la partnership globale di boutique finanziarie focalizzata su operazioni di mid-market M&A e di cui Equita è partner esclusivo per l'Italia, grazie alla quale il Gruppo è oggi in grado di offrire ai propri clienti accesso a controparti in tutto il mondo.

L'Alternative Asset Management ha continuato a crescere le proprie masse in gestione, in particolare gli asset alternativi, e ha confermato le capacità di gestione del team registrando per il terzo anno consecutivo performance fees e ricevendo diversi premi nel corso dell'anno, inclusi il premio come miglior team di private debt e il premio di miglior operazione di LBO. La raccolta di Equita Private Debt Fund II, secondo fondo di private debt del Gruppo, è proseguita con successo superando i 178 milioni di euro, così come le attività di investimento che oggi contano ben 6 operazioni in portafoglio. È stata poi avviata a giugno 2021 la commercializzazione di Equita Smart Capital – ELTIF, il primo PIR alternativo di private equity gestito da Equita e focalizzato sulle piccole e medie imprese italiane, che in pochi mesi ha superato 60 milioni di euro e che continua la sua attività di raccolta.

Il 2021 è stato anche l'anno in cui abbiamo esteso ulteriormente il team di senior advisors con nuove figure di alto profilo del mondo della finanza e in grado di supportare il management del Gruppo nelle decisioni strategiche. Abbiamo poi lavorato alla definizione di nuovi accordi tra i manager per rinnovare il patto di controllo del Gruppo, quest'ultimo siglato a febbraio 2022 e in vigore alla data di scadenza del Primo Patto Parasociale-Bis oggi in essere, rafforzando così il concetto di partnership che da sempre distingue Equita sul mercato e che negli anni ci ha permesso di raggiungere importanti traguardi.

Importanti traguardi che sono possibili solo grazie alla continua collaborazione e formazione dei nostri professionisti. Abbiamo continuato a incentivare e fidelizzare sia le risorse senior che quelle junior, offrendo un'interessante combinazione di benefici monetari e non, un ambiente di lavoro piacevole e quindi più produttivo, ponendo particolare attenzione al benessere dei dipendenti e delle loro famiglie.

Abbiamo infine annunciato la volontà del Gruppo di costituire Fondazione Equita - Ente del terzo settore nel corso del 2022, impegnandoci fin da subito con l'approvazione di uno statuto che definisse le principali linee guida del nostro impegno e che mettesse al primo posto temi a noi cari come la valorizzazione e la formazione dei giovani, la promozione dell'arte e della cultura, l'aiuto alle comunità locali. Continueremo così a supportare primari istituti accademici (tra cui l'Università Bocconi, l'Accademia di Belle Arti di Brera e ALTIS - Università Cattolica) e associazioni non-profit che ci vedono coinvolti ormai da anni.

Ci auguriamo, dunque, il 2022 sia un anno da cui ripartire con nuove sfide. Rinnoveremo il nostro impegno verso gli azionisti con un nuovo piano strategico al 2024, i cui obiettivi saranno ambiziosi, anche alla luce del difficile contesto che potrebbe venire a crearsi in seguito alle azioni belliche della Russia ai danni dell'Ucraina, e riguarderanno non solo target finanziari ma anche di sostenibilità. Quest'ultima sarà totalmente integrata all'interno del piano. Daremo importanza alla crescita dei giovani e ci impegneremo a raggiungere gradualmente obiettivi di carbon neutrality.

Se riguardiamo a quanto fatto sin dall'IPO possiamo ritenerci orgogliosi: negli anni siamo riusciti a crescere anche in fasi di mercato non particolarmente favorevoli e ad oggi abbiamo consolidato un total shareholders return superiore al 60%, di notevole rilevanza se si guarda al settore finanziario. Grazie al forte commitment del management e alle prospettive del Gruppo ci sentiamo pronti per raggiungere nuovi obiettivi e continuare a crescere nell'interesse degli azionisti e di tutti i nostri stakeholders, anche in un contesto che potrebbe diventare difficile a causa delle conseguenze della guerra a livello globale.

Auspichiamo comunque si ritorni alla normalità quanto prima, non solo per il bene del nostro Paese ma anche per tutte le persone che a causa della guerra soffrono o hanno sofferto.

Sara Biglieri
Presidente

Andrea Vismara
Amministratore Delegato



IL 2021 IN PILLOLE

€90,4m

Ricavi Netti

+33%

Var % vs FY'20

47%

Comp/Revenues

68%

Cost/Income

€21,5m

Utile Netto

24%

Margine Netto

€0.35

Dividendo per azione

75%

Payout Ratio

47%

*Return on
Tangible Equity*

500%+

IFR Ratio

€180m+

*Capitalizzazione di
mercato*

60%+

*Total Shareholders
Return dall'IPO*

CONTO ECONOMICO SINTETICO 2021

(€/000)	31/12/2021	31/12/2020	Delta %
Global Markets:	40.735	33.747	20,7%
Sales & Trading	22.879	21.301	7,4%
Client driven & Trading Direzionale	17.856	12.445	43,5%
Investment Banking	38.676	27.973	38,3%
Alternative Asset Management	10.968	6.481	69,2%
Ricavi netti	90.379	68.201	32,5%
Costo del personale	(42.749)	(32.342)	32,2%
Altre spese amministrative	(18.413)	(18.230)	1,0%
Totale Costi	(61.162)	(50.571)	20,9%
Utile Lordo	29.217	17.630	65,7%
Imposte	(7.145)	(4.734)	50,9%
Tax rate	(24%)	(27%)	(8,9%)
Utile netto dell'esercizio	22.071	12.896	71,1%
Utile delle minorities	559	646	(13,3%)
Utile netto della Capogruppo	21.512	12.251	75,6%

STATO PATRIMONIALE SINTETICO 2021

(€/000)	31/12/2021	31/12/2020	Delta %
Cash and cash equivalent	136.126	117.228	16%
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico & partecipazioni	49.243	43.917	12%
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	91.439	86.114	6%
Partecipazioni	46	67	-31%
Attività materiali e immateriali	32.424	33.747	-4%
Attività fiscali	4.429	3.106	43%
Altre attività	1.916	1.644	17%
Totale Attività	315.623	285.755	10%
Debiti	166.487	157.034	6%
Passività finanziarie di negoziazione	9.091	14.217	-36%
Derivati di copertura	4	0	nd
Passività fiscali	6.035	2.178	177%
Altre passività	27.928	21.700	29%
TFR	2.397	2.270	6%
Fondi per rischi e oneri	4.373	2.673	64%
Patrimonio netto	99.309	85.684	16%
Totale Passività	315.623	285.755	11%

CHI SIAMO

Equita, la principale Investment Bank indipendente in Italia

Siamo il partner di investitori, istituzioni finanziarie, grandi gruppi e imprese che vogliono investire in Italia e realizzare le loro strategie di crescita con operazioni di finanza straordinaria.

Offriamo totale indipendenza, flessibilità e competenze, ed assicuriamo le migliori soluzioni per soddisfare le diverse esigenze dei clienti.

MISSION

Costruire relazioni solide nel tempo offrendo le migliori soluzioni ai nostri clienti e condividendo la nostra indipendenza e la nostra pluriennale esperienza in ambito finanziario.

VISION

Affiancare e supportare investitori e imprenditori ampliando l'offerta di prodotti e servizi a loro rivolta, posizionandoci come il partner di riferimento a cui rivolgersi in ogni situazione.

VALORI

Indipendenza, eccellenza, imprenditorialità, esperienza, focus sul cliente e sulle persone alla base della nostra strategia.

LE NOSTRE PRIORITÀ

Un impegno costante verso i clienti, le persone, i giovani e la comunità in generale

INDIPENDENZA

Crediamo che per creare relazioni di lungo periodo e basate sulla fiducia sia imprescindibile offrire un punto di vista indipendente.

CLIENTI

I clienti prima di tutto. In Equita i professionisti creano soluzioni collaborando e condividendo le proprie competenze per dare al cliente un servizio di massima qualità.

GIOVANI

I giovani sono il futuro della società, non solo di Equita. Riteniamo necessario sostenere la formazione e valorizzare il talento.

COMUNITÀ

Da sempre supportiamo la comunità con iniziative volte a promuovere il territorio, la coesione sociale e l'integrazione.

ESPERIENZA

Forte commitment, determinazione, versatilità e competenze multidisciplinari sono ciò che ci permette di soddisfare al meglio tutte le richieste dei clienti e dei nostri partner.

PERSONE

Le persone sono il nostro più grande asset. La loro attenzione ai dettagli e la loro determinazione ci permette di offrire al cliente la miglior soluzione ad ogni richiesta.

PARTNERSHIP

Equita è una partnership tra professionisti. L'approccio imprenditoriale che ci contraddistingue ci porta a co-investire al fianco dei clienti, allineando gli interessi.

FORMAZIONE

L'eccellenza si raggiunge solo con il continuo apprendimento. Ecco perché in Equita mettiamo la formazione al centro.

LA NOSTRA STORIA

Da quasi 50 anni al fianco dei propri clienti

1973

Nasce Euromobiliare, una delle prime merchant banks in Italia

1981

Euromobiliare si quota alla Borsa di Milano

1988

Midland Bank acquista il controllo di Euromobiliare

1994

Credito Emiliano acquista Euromobiliare e completa l'operazione di reverse merger e quotazione

2007

J.C. Flower & Co., in partnership con il management team, acquista una quota di controllo di Euromobiliare SIM

2008

Euromobiliare SIM cambia nome in Equita SIM

2015

Il management team di Equita SIM (che già possedeva il 49,5%) e Alessandro Profumo acquistano il 50,5% da J.C. Flowers & Co

2017

Nasce Equita Group, holding del Gruppo che detiene il 100% di Equita SIM. Il management acquista la maggioranza della quota di A. Profumo e quota Equita Group su AIM Italia

2018

Acquisizione del Retail Hub (brokerage & primary markets) e delle attività di market making di Nexi . Equita Group passa al segmento STAR

2019

Nasce Equita Capital SGR, la management company del gruppo attiva nella gestione di asset alternativi

2020

Acquisizione del 70% di K Finance, boutique di M&A advisory e first closing del secondo fondo di private debt (€100m)

2021

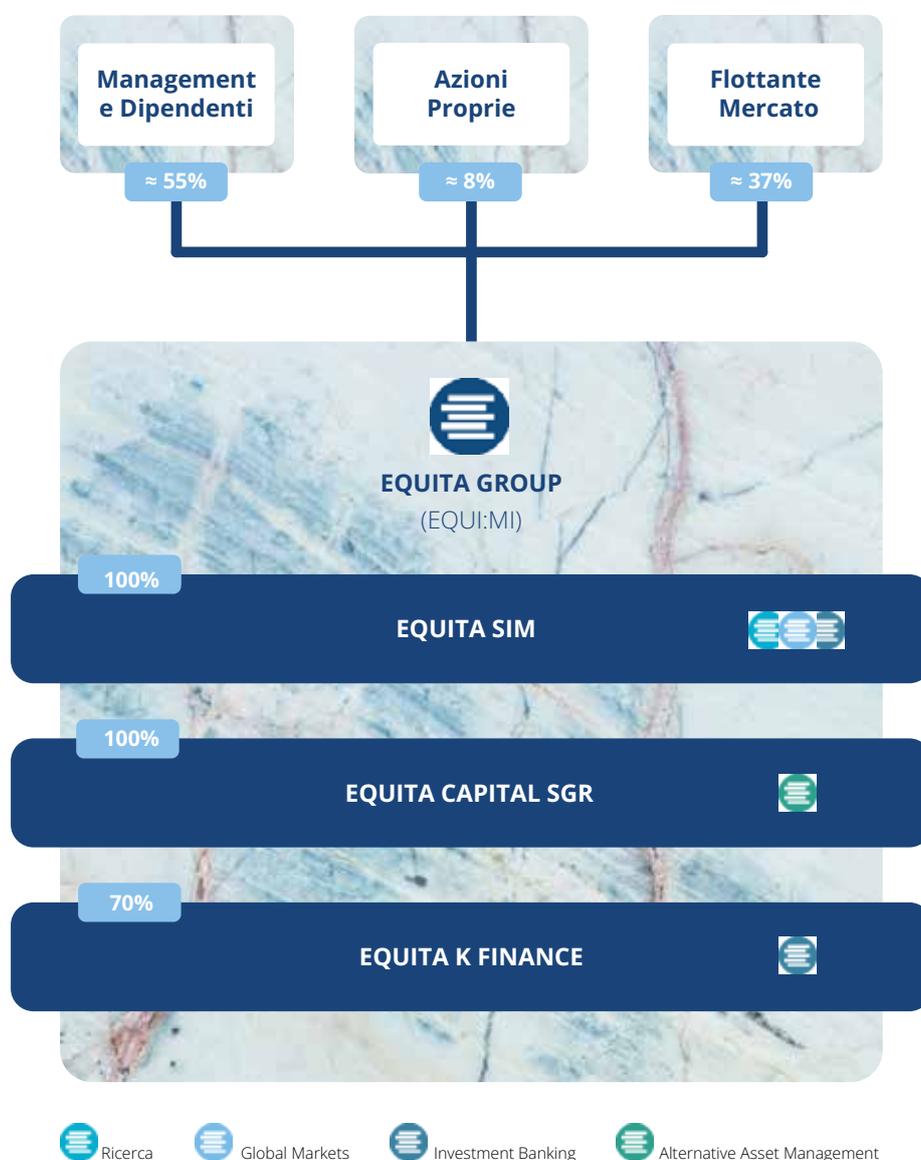
Equita continua a crescere e raggiunge gli obiettivi del piano strategico 2020-2022 con un anno di anticipo

STRUTTURA DEL GRUPPO

Una realtà quotata, solida, diversificata ed in continua crescita

Oggi Equita è sinonimo di affidabilità e solidità. Un gruppo che vanta più di 170 professionisti di comprovata esperienza e che si posiziona come la principale investment bank indipendente in Italia.

Quotata sul segmento STAR di Euronext Milan – il segmento dedicato alle medie imprese impegnate a rispettare requisiti di eccellenza in termini trasparenza, vocazione comunicativa, liquidità e governo societario – vede nel suo azionariato i propri manager e dipendenti.



Struttura del Gruppo semplificata. Non sono incluse le controllate Equita Investimenti ed Equita Partecipazioni

LE AREE DI BUSINESS

GLOBAL MARKETS

Siamo il principale intermediario finanziario indipendente in Italia. Condividiamo le nostre competenze e la nostra esperienza pluriennale sui mercati affiancando gli investitori nell'operatività di tutti i giorni. Offriamo loro accesso ai principali strumenti e mercati finanziari globali, oltre a una base clienti senza eguali.



- 40+ sales & trader
- 1° broker indipendente in Italia
- 500+ clienti istituzionali e bancari attivi
- Copertura dei principali mercati internazionali e strumenti finanziari



RICERCA

Supportiamo le decisioni degli investitori istituzionali con insights imparziali sui mercati e analisi approfondite sulle società quotate, con un focus distintivo su mid small caps. Da anni ci posizioniamo ai vertici dei sondaggi internazionali per la qualità della ricerca.

- 15+ esperti analisti
- ≈120 società italiane coperte
- ≈40 società estere coperte
- 600+ report pubblicati ogni anno

INVESTMENT BANKING

Affianchiamo società quotate, imprenditori, grandi gruppi e istituzioni finanziarie che vogliono raccogliere nuovi capitali e realizzare strategie di crescita facendo squadra con un partner che pone il cliente al primo posto.



- 50+ professionisti
- #1 ECM franchise, Top 10 DCM advisor e Top 10 M&A advisor
- Assistenza a tutte le tipologie di cliente
- Offerta completa di servizi di investment banking



ALTERNATIVE ASSET MANAGEMENT

Aiutiamo gli investitori con soluzioni d'investimento alternative e offriamo agli imprenditori capitale e competenze manageriali per sostenere le loro strategie di sviluppo. Siamo soliti strutturare insieme ai clienti i nostri prodotti e co-investiamo al loro fianco nelle iniziative lanciate.

- 14 professionisti
- €1+ miliardo di masse gestite
- 15+ investimenti di private capital
- €10+ milioni co-investiti nelle iniziative

HIGHLIGHTS DIVISIONALI

Leadership in tutte le aree e offerta a 360° rivolta ai clienti

GLOBAL MARKETS

- Broker finanziario indipendente, leader sul mercato italiano con una quota dell'8% nella negoziazione in conto terzi di titoli azionari, obbligazionari e opzioni su azioni in Italia
- Offerta completa su tutti gli strumenti finanziari (azioni, obbligazioni, ETF, derivati, certificati...) e accesso a tutti i principali mercati internazionali
- Primo intermediario in Italia tra gli indipendenti per "Trading Execution" e "Equity Sales", e secondo nella classifica generale (Institutional Investor)
- Desk obbligazionario che in pochi anni è riuscito ad affermarsi come primario interlocutore nel collocamento e nell'intermediazione di strumenti obbligazionari, fornendo importanti servizi di liquidità a diversi soggetti bancari
- 500+ clienti istituzionali e 70+ clienti di natura bancaria con un network di oltre 5.000 filiali
- 900.000+ contratti IDEM intermediati sul book di proprietà e 1.400+ strumenti quotati per conto di istituzioni finanziarie dal desk di proprietary trading



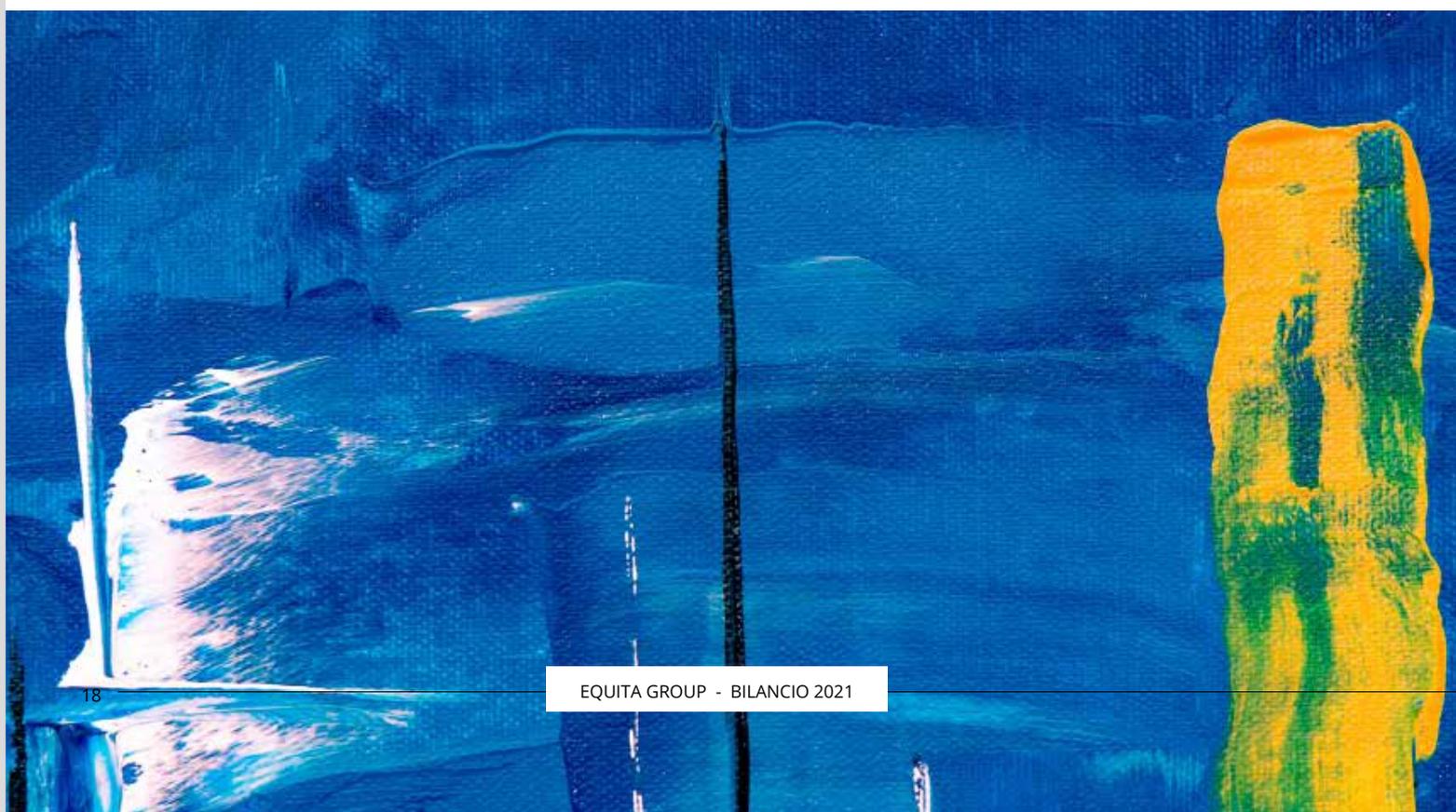


RICERCA

- Team di analisti riconosciuto sul mercato per qualità della ricerca, per la profondità del numero di coperture e per il focus sulle mid-small caps
- Ai vertici delle classifiche internazionali, primi nei sondaggi "Best Research Team on Small & Mid Caps: Italy" e secondi nella classifica generale "Best Country Analysis: Italy" di Institutional Investor
- 15+ esperti analisti con un alto livello di seniority in azienda
- 155+ società quotate coperte dal team di analisti, di cui 120+ italiane (con conseguente copertura del 96% della capitalizzazione totale del mercato azionario italiano) e 35+ europee
- 600+ report di ricerca pubblicati ogni anno

INVESTMENT BANKING

- L'unico one-stop-shop indipendente in Italia, in grado di combinare un'offerta completa di servizi di investment banking con l'accesso ai mercati dei capitali garantito dalla più grande sala operativa indipendente in Italia
- Team con competenze multidisciplinari, costantemente coinvolto nelle principali operazioni di finanza straordinaria in Italia e in grado di assistere tutte le tipologie di clienti, inclusi imprenditori, grandi gruppi industriali, istituzioni finanziarie e fondi di private equity
- Track record di successo in operazioni di Equity Capital Markets e di Debt Capital Markets, con più di €9 miliardi raccolti sul mercato e 28 operazioni nel solo 2021
- 1° Cash Equity Franchise, sia per numero di operazioni che per valore nel 2021
- 1° advisor tra i player finanziari non bancari per numero di emissioni High Yield e Not Rated nel 2021, con una leadership assoluta nelle emissioni di corporate bond di dimensione inferiore a €250 milioni
- Top 10 M&A advisor in Italia per valore e numero di operazioni, con un mix unico di operazioni di Public M&A e Mid-market M&A, e di mandati sell-side e buy-side
- Partner esclusivo di Clairfield International per l'Italia, in grado di offrire un accesso a controparti in tutto il mondo nelle operazioni di Mid-market M&A





ALTERNATIVE ASSET MANAGEMENT

- L'asset manager alternativo italiano che beneficia di importanti sinergie derivanti da altre aree di expertise del Gruppo e che vanta una base di investitori di primario standing, solide credenziali nella raccolta di nuovi prodotti e nella generazione di performance
- Team di gestione composto da 14 professioni con competenze multidisciplinari
- €1+ miliardo di asset gestiti nel corso del 2021, con 8 prodotti alternativi tra gestioni in delega, servizi di advisory, fondi flessibili, fondi di private equity e di private equity in forma di ELTIF
- 15+ investimenti di private capital negli ultimi 5 anni
- Premiati come team di private debt dell'anno nel 2021 da Financecommunity e miglior operazione di LBO da AIFI e Deloitte per il secondo anno consecutivo

AREA FINANZA, OPERATIONS E GOVERNANCE

- 35+ risorse tra Back-Office, Area Finanza, Information Technology e Risorse Umane, che danno un supporto operativo costante a tutte le aree di business del Gruppo
- 10+ risorse nelle Funzioni di Controllo, Ufficio Legale e Societario e Investor Relations
- 5+ progetti interni e iniziative avviate nel 2021 nel campo del fintech, artificial intelligence e della sostenibilità

BUSINESS E SOSTENIBILITÀ

La sostenibilità è da sempre al centro delle nostre decisioni e delle nostre iniziative perché fortemente integrata con il business di Equita e con la strategia di crescita del Gruppo

CONOSCIAMO

gli aspetti chiave della sostenibilità

L'obiettivo chiave è posizionare al centro i nostri clienti e i nostri partner creando valore per loro. Studiare e conoscere meglio di tutti la sostenibilità ci aiuta a supportare ogni giorno investitori, società emittenti ed istituzioni, consigliandole sulle migliori decisioni da prendere e sulle strategie da adottare.

INVESTIAMO

con un approccio sostenibile

Con le nostre attività di Alternative Asset Management investiamo i fondi dei nostri clienti adottando strategie d'investimento responsabili e identificando le migliori società sostenibili sul mercato.



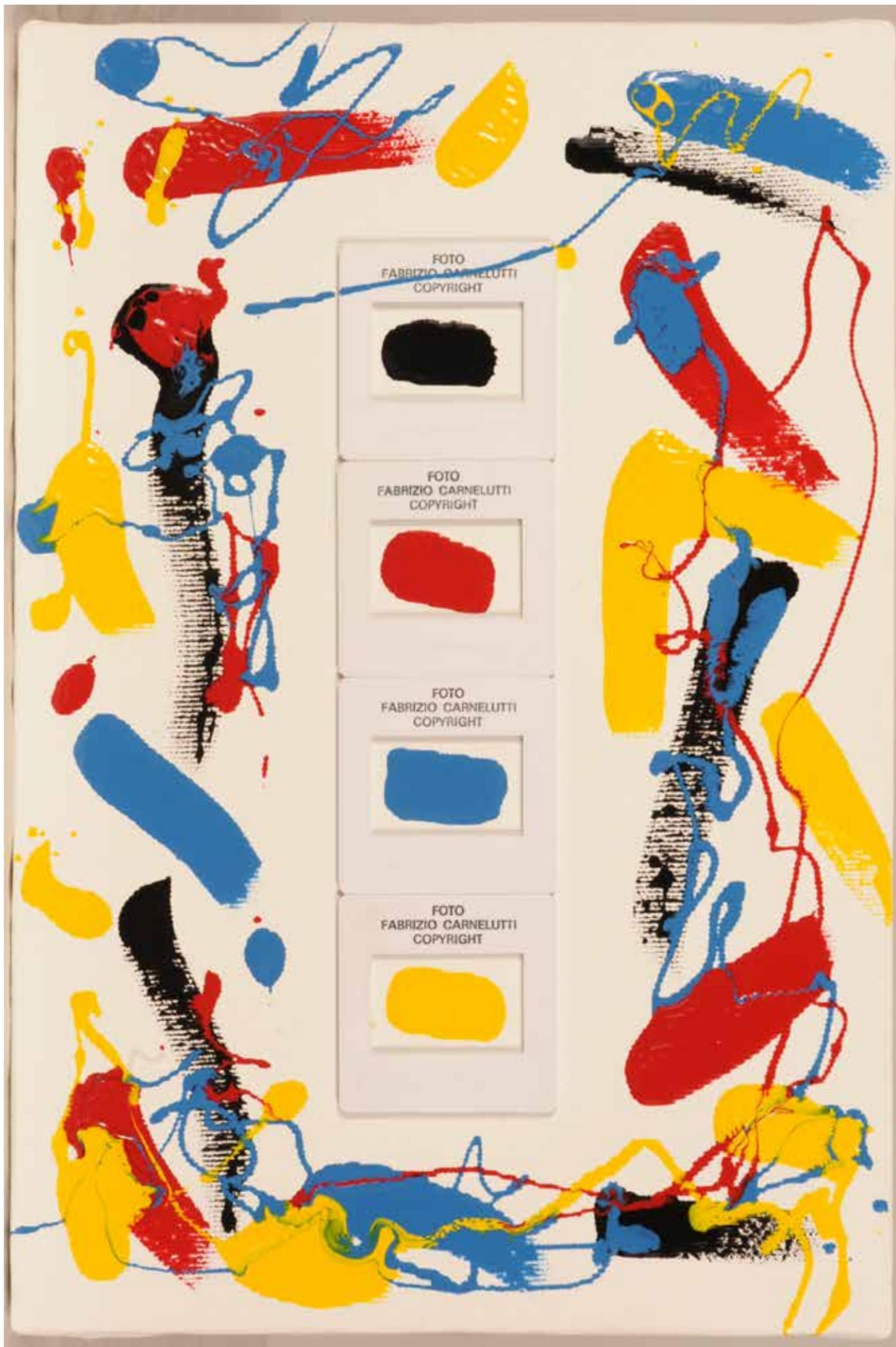
AGIAMO

in maniera sostenibile

In qualità di emittente quotato, svolgiamo le nostre attività sulla base di una strategia sostenibile. Offriamo agli azionisti ritorni interessanti nel lungo periodo e soddisfiamo i bisogni di tutti gli stakeholder coinvolti, professionisti del Gruppo e comunità inclusa, perché crediamo fermamente che agire in maniera sostenibile crei valore.



**SCHEMI DI BILANCIO E
NOTA INTEGRATIVA CONSOLIDATI**



EquiArte 2013 - Caleidoscopio (Fabrizio Carnelutti)

SCENARIO MACROECONOMICO 2021

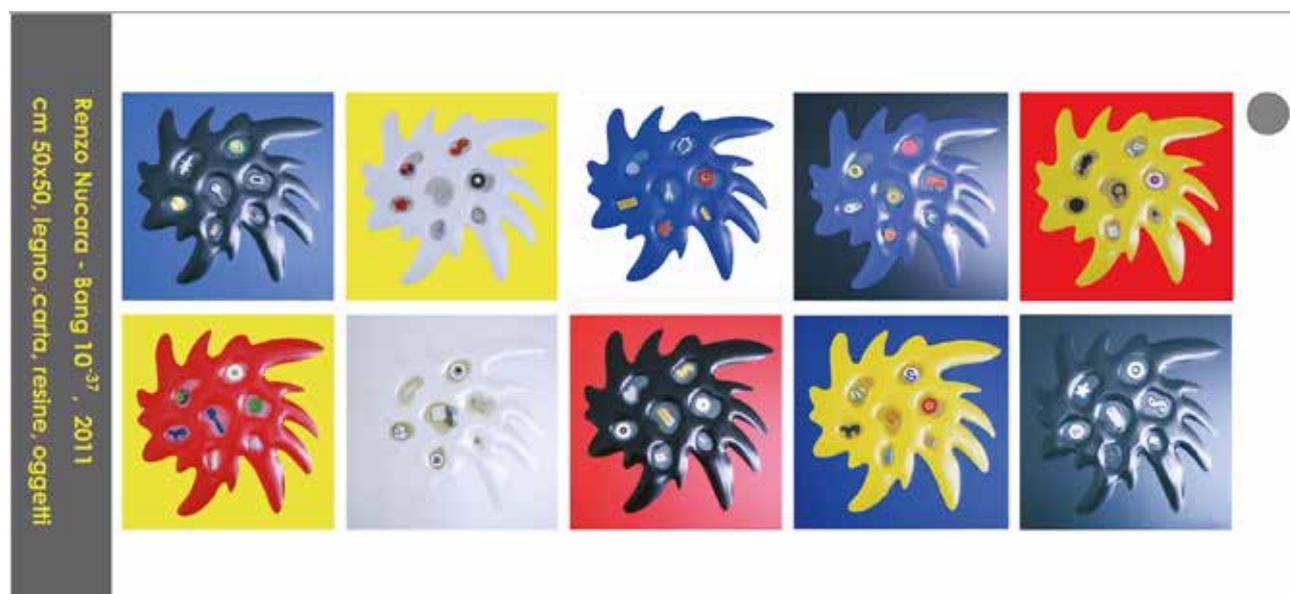
Il 2021 è stato caratterizzato da un rafforzamento della crescita globale, sostenuta dai progressi relativi alla campagna di vaccinazione e dalle politiche economiche espansive di governi e banche centrali. Tali progressi sono stati accompagnati dalle crescenti preoccupazioni relative all'andamento dell'inflazione, causata dalla forte ripresa della domanda globale e dai colli di bottiglia formatisi nella supply chain. Le banche centrali, dopo aver considerato l'inflazione come un fenomeno transitorio, nell'ultima parte dell'anno ne hanno riconosciuto la natura permanente iniziando a prendere in considerazione l'ipotesi di una riduzione degli stimoli economici.

Nell'Eurozona, la crescita è stata particolarmente marcata nel secondo e terzo trimestre dell'anno, rallentando nell'ultima parte dell'anno per effetto della risalita dei contagi dovuta alle varianti Delta ed Omicron e del perdurare delle tensioni sulle catene di approvvigionamento che ostacolano la produzione manifatturiera. Nello stesso periodo, l'inflazione ha toccato il valore più elevato dall'avvio dell'Unione monetaria, a causa dei rincari eccezionali delle materie prime e della componente energetica, in particolare del gas che risente in Europa anche di fattori di natura geopolitica.

Per quanto riguarda l'Italia, un evento cruciale è stata la formazione del Governo guidato da Mario Draghi, in carica dal 13 febbraio 2021. I mercati hanno apprezzato la credibilità internazionale portata dall'ex banchiere centrale, testimoniata dal fatto che lo spread italiano si sia attestato ad un livello

medio di 135bps nel 2021, contro i 161bps del 2020, i 212bps del 2019 ed i 229bps del 2018. Il PIL reale italiano durante l'anno è cresciuto del +6.3% contro una media stimata per l'Eurozona del +5.1%, trainandone la crescita. L'anno è stato caratterizzato dalla stesura da parte del Governo del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), pubblicato il 5 maggio 2021 sul sito della Presidenza del Consiglio e trasmesso ed approvato dalla Commissione europea, dal valore complessivo di 235 miliardi di euro tra risorse europee e nazionali. Il governo è riuscito inoltre a portare a termine tutte le riforme strutturali richieste per l'erogazione dei fondi comunitari.

A livello di politica monetaria, la BCE ha mantenuto pressoché invariata la sua politica espansiva, confermando il termine del programma di acquisto di emergenza pandemico (PEPP) a marzo 2022, potendosi permettere una maggiore pazienza rispetto alla FED dopo anni di bassa inflazione e debole pressione inflazionistica sui salari. Al contrario, la FED, la quale deve contrastare spinte inflazionistiche maggiori rispetto alla BCE (+7% su base annua nel mese di dicembre), negli ultimi meeting dell'anno ha assunto un atteggiamento meno accomodante, annunciando l'accelerazione del tapering tramite la riduzione dell'asset purchase programme da 15 a 30 miliardi di dollari, confermandone la fine prevista per metà marzo.



EquiArte 2012- Renzo Nuccora

PROSPETTO ECONOMICO CONSOLIDATO

Gli schemi di conto economico vengono di seguito rappresentati in forma riclassificata in modo da meglio rappresentare il contributo di ciascuna area di business alla performance del Gruppo.

(€/000)	31/12/2021	31/12/2020	Delta %
Global Markets:	40,735	33,747	20.7%
Sales & Trading	22,879	21,301	7.4%
Client driven & Trading Direzionale	17,856	12,445	43.5%
Investment Banking	38,676	27,973	38.3%
Alternative Asset Management	10,968	6,481	69.2%
Ricavi netti	90,379	68,201	32.5%
Costo del personale	(42,749)	(32,342)	32.2%
Altre spese amministrative	(18,413)	(18,230)	1.0%
Totale Costi	(61,162)	(50,571)	20.9%
Utile Lordo	29,217	17,630	65.7%
Imposte	(7,145)	(4,734)	50.9%
Tax rate	(24%)	(27%)	(8.9%)
Utile netto dell'esercizio	22,071	12,896	71.1%
Utile delle minorities	559	646	(13.3%)
Utile netto della Capogruppo	21,512	12,251	75.6%

Il Gruppo chiude l'esercizio 2021 con un utile netto di **€21.511.592** e propone la distribuzione di un dividendo massimo complessivo di **€ 16.533.019 (€0,35/per azione)**.

AREE DI ATTIVITA' DEL GRUPPO



GLOBAL MARKETS

Equita offre servizi di Sales & Trading, attività di Client-Driven Trading & Market Making per conto dei clienti e attività di Trading Direzionale in conto proprio. Il team si posiziona come il broker di riferimento sul mercato italiano per l'intermediazione di strumenti finanziari, costantemente in contatto con i principali investitori istituzionali domestici ed internazionali. Equita vanta la principale forza vendita indipendente in Italia, composta da professionisti di grande esperienza e in grado di gestire le relazioni con più di 400 clienti istituzionali e oltre 80 clienti di natura bancaria con un network di circa 5.000 filiali. Il team svolge anche attività di intermediazione e di negoziazione in conto proprio, e punta ad offrire una gamma completa di servizi prevalentemente orientati al cliente. Nello svolgimento delle attività di Trading Direzionale, il team mantiene un livello di rischio coerente con la gestione prudente del capitale.

CONTESTO DI MERCATO

Di seguito vengono descritti i principali fattori macro-economici che hanno inciso sull'operatività dell'area del Global Market.

Il 2021 è stato caratterizzato dai progressi delle campagne di vaccinazione e da un generale clima di fiducia che hanno contribuito significativamente alla crescita del prodotto mondiale.

Infatti, dopo un diffuso rallentamento dell'attività economica, a partire dalla fine del 2020 sono emersi segnali di un ritorno a una ripresa più sostenuta negli Stati Uniti e in altri paesi avanzati, a fronte di una prolungata debolezza nelle economie emergenti. L'incertezza legata all'evoluzione della pandemia ha comportato persistenti strozzature dal lato dell'offerta penalizzando la spinta alla crescita economica.

Nel contesto economico, a diretta conseguenza delle difficoltà di produzione registratesi nel 2021 ha iniziato ad appesantirsi l'impatto della crescita inflattiva dei prezzi legati soprattutto ai beni energetici, alla materia prima ed ai beni intermedi (semilavorati), accompagnata dalla ripresa della domanda interna. La Federal Reserve e la Bank of England hanno avviato il processo di normalizzazione delle politiche monetarie.

Nell'area dell'euro l'inflazione ha toccato il valore più elevato dall'avvio dell'Unione monetaria, a causa dei rincari eccezionali della componente energetica. In particolare il

gas risente in Europa anche di fattori di natura geopolitica. Secondo le proiezioni degli esperti dell'Eurosistema l'inflazione scenderebbe progressivamente nel corso del 2022, collocandosi al 3,2 per cento nella media di quest'anno e all'1,8 nel biennio 2023-24. Dal punto di vista del PIL, l'Europa ha registrato una forte decelerazione al volgere dell'anno, per effetto della risalita dei contagi e del perdurare delle tensioni sulle catene di approvvigionamento che ostacolano la produzione manifatturiera.

Tuttavia, il Consiglio Direttivo della Banca centrale europea ha preso in considerazione un orizzonte temporale di medio - lungo termine, periodo in cui la ripresa economica appare più sostenuta e pertanto ha valutato perseguibile l'obiettivo di inflazione consentendo una graduale riduzione del ritmo degli acquisti di attività finanziarie. Ribadendo comunque l'orientamento espansivo della politica monetaria

Con riferimento all'Italia, il PIL è cresciuto a ritmi sostenuti nel corso della primavera e sino a tutto il terzo trimestre 2021, sospinto, da una marcata espansione dei consumi delle famiglie e dal progressivo allentamento delle misure restrittive volte a contenere la pandemia. Successivamente, il prodotto ha rallentato, registrando una crescita attorno al mezzo punto percentuale. L'incremento del valore aggiunto si è indebolito sia nell'industria sia nel terziario.

A partire dalla seconda parte del 2021 è stata registrata anche in Italia la crescita dell'inflazione sospinta dai rincari dei beni energetici, raggiungendo a dicembre valori elevati (4,2%). Al netto delle componenti volatili la variazione annuale dei prezzi resta moderata.

Clienti Istituzionali

L'attività di intermediazione per conto terzi - svolta dal team di Sales & Trading - si specializza nella vendita e nell'esecuzione di ordini su strumenti finanziari come ad esempio azioni, obbligazioni, prodotti derivati e exchange traded fund (ETF). A questa attività si affiancano le attività di promozione dei contenuti della ricerca (che offre analisi approfondite sulle società quotate sul mercato italiano ed europeo) e le attività di collocamento di operazioni promosse dall'Investment Banking di Equita. Il team fornisce ai propri clienti il miglior supporto possibile focalizzandosi sulla best execution e sul tempestivo regolamento delle operazioni eseguite, grazie anche alla comprovata esperienza del back-office di Equita. Il team di Sales & Trading è da anni riconosciuto tra i leader di mercato in Italia dai più importanti investitori domestici ed internazionali.

Retail Hub

Il Retail Hub di Equita si configura come il partner di riferimento delle banche territoriali italiane e le supporta nell'esecuzione degli ordini d'intermediazione della loro clientela retail e nel listing dei titoli branded sui mercati e su MTF di emittenti bancari. Il modello distributivo del Retail Hub e gli strumenti utilizzati a supporto dell'operatività garantiscono una best execution dinamica fortemente apprezzata dai clienti.

FOCUS SUL SETTORE DEI MERCATI FINANZIARI

Passando ad analizzare l'andamento dei mercati finanziari, nel corso del 2021 in Italia hanno inciso i seguenti fattori:

- andamento della pandemia, positivamente nella parte centrale dell'anno grazie alla campagna vaccinale e alla riduzione della sua diffusione mentre negativamente nel primo e ultimo trimestre dell'anno per effetto dei timori legati all'incremento dei contagi a livello globale;
- attese sull'orientamento della politica monetaria. Nella prima parte dell'anno e sino al terzo trimestre il premio al rischio sovrano è rimasto contenuto e al di sotto dei livelli osservati prima della pandemia. Nel quarto trimestre è cresciuta l'avversione al rischio degli investitori, che si è riflessa in un aumento dello spread sovrano rispetto ai titoli di Stato tedeschi e, nella media del periodo, in un rialzo della volatilità dei corsi azionari.

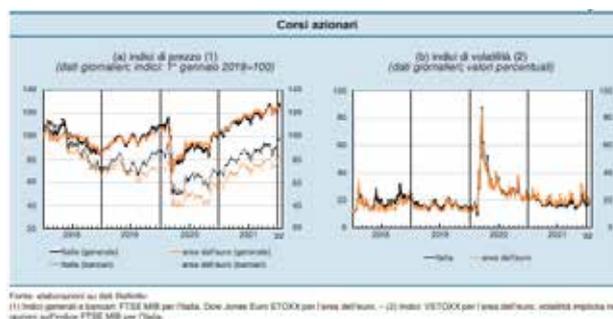
Dall'inizio dell'anno i corsi azionari in Italia sono cresciuti in linea con quelli dell'area dell'euro sino alla prima metà del 2021 (3% e 4%, rispettivamente), grazie al miglioramento delle prospettive reddituali delle società, generato dalle attese di una decisa ripresa dell'attività economica.

Dalla seconda metà di luglio, le quotazioni azionarie sono cresciute in misura maggiore in Italia rispetto all'area dell'euro (7,4% e 3,6%). L'effetto positivo della comunicazione di utili superiori alle attese è stato in parte bilanciato dai timori circa i possibili rialzi dei tassi di mercato e dalla dinamica dei prezzi dell'energia. Nell'ultimo trimestre invece si è assistito ad una riduzione dei corsi azionari, anche se l'area Italia ha mantenuti livelli di crescita maggiori rispetto all'euro (4,9% e 2,4%), tale riduzione è stata influenzata come sopra citata dai timori di recrudescenze pandemiche.

L'indice principale della borsa italiana ha registrato una crescita del 23% rispetto a fine 2020, il turnover delle azioni si è attestato a 2.180 mila euro in crescita del 2%.

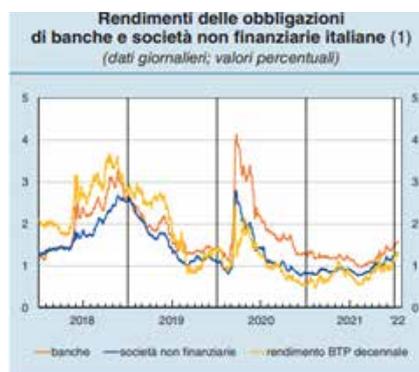
L'indice del comparto bancario è cresciuto costantemente nell'anno sia in Italia sia nell'area dell'euro (nel quarto trimestre hanno registrato 5,1% e 5,8% rispettivamente). L'indice ha chiuso l'anno a +35,9% rispetto a dicembre 2020, beneficiando sia della redditività realizzata nel secondo trimestre della rimozione dei limiti sulla distribuzione degli utili sia delle aspettative di un rialzo dei margini di interesse. Inoltre, la seconda parte del 2021 ha beneficiato dalle aspettative sul buon andamento dell'economia nel breve e nel medio termine e dalle notizie circa il consolidamento del settore.

La volatilità dei corsi azionari è rimasta complessivamente stabile durante tutto l'anno ad eccezione della fine di novembre e l'inizio di dicembre, per poi scendere gradualmente.



Con riferimento ai rendimenti sul mercato secondario delle obbligazioni emesse da banche e società non finanziarie, dall'inizio dell'anno, sono entrambi saliti di circa 7 bps. Dalla metà di aprile i rendimenti si sono mantenuti stabili, registrando rispettivamente una variazione di -4bps e di 2bps.

Nel terzo trimestre dell'anno si conferma l'andamento stabile dei rendimenti del settore bancario, al contrario i rendimenti del settore non finanziario sono moderatamente cresciuti. Infine, nel quarto trimestre i rendimenti delle obbligazioni sono cresciuti in Italia sia per le società non finanziarie sia per le banche, mantenendosi comunque su valori contenuti.



Fonte: elaborazioni su dati Bloomberg e ICE BofAML.
(1) I dati si riferiscono ai rendimenti (a scadenza) medi di un paniere di titoli obbligazionari denominati in euro di banche e società non finanziarie italiane scambiati sul mercato secondario. Anche se il paniere contiene titoli di diversa scadenza, selezionati sulla base di un grado sufficiente di liquidità, la

Il mercato primario ha visto una espansione prevalentemente concentrata sul segmento Euronext Growth Milan (ex AIM). In particolare, nell'anno sono state realizzate n. 49 IPO (escludendo le transizioni tra i segmenti) di cui solo n.5 realizzate sul mercato Euronext Milan (ex MTA). La metà delle IPO si sono poi concentrate nell'ultimo trimestre dell'anno.

PERFORMANCE ECONOMICA

Il Gruppo ha visto un contributo da parte di tutti i settori di attività, spinti dal clima positivo registrato sui mercati che ha trainato sia l'attività della clientela sia aperto diversi spazi in cui cogliere opportunità di investimento.

Nel 2021, i Ricavi Netti generati dalle attività di Sales and Trading, client driven e market-making e Trading Direzionale, incluse nell'area Global Markets, ammontano a €40,7 milioni in crescita (+21%) rispetto a quanto registrato nello stesso periodo del 2020.

Sales and Trading

La negoziazione in conto terzi – Sales & Trading – ha registrato nel 2021 ricavi netti in crescita (+5%) se comparati al precedente esercizio 2020 chiudendo ad €22,9 milioni.

Per l'area istituzionale le dinamiche principali che hanno inciso sul risultato sono state un leggero incremento della volatilità ed una maggiore operatività su mercati sia esteri che dei derivati. Nel secondo semestre, in particolare, si è visto un incremento dell'operatività in strumenti finanziari derivati, andamento confermato dai volumi complessivi dei mercati di riferimento IDEM ed EUREX per taluni prodotti quali Stock dividend e Stock option. [Fonte Assosim]. L'area del Retail Hub ha visto ricavi netti sostenuti (+10% circa) anche grazie all'incremento dei volumi confluiti attraverso il trading on line.

Posizionamento di mercato

Sulla base della consueta analisi statistica condotta da Assosim, a fine 2021, EQUITA con il team di sales & trading ha registrato una quota mercato in termini di controvalori delle azioni intermedie sul mercato Euronext in conto terzi pari a 7,6% sul totale dei volumi scambiati (comparato all' 7,8% dello stesso periodo del 2020) posizionandosi al 4# posto tra gli intermediari e preceduto solo da Istituti bancari.

Anche per quanto riguarda i controvalori delle obbligazioni intermedie (inclusi segmenti DomesticMOT, EuroMOT and ExtraMOT), Equita ha registrato una quota di mercato del 9% rispetto a 6,8% dello stesso periodo del 2020 ed anche in questo segmento Equita si è distinta posizionandosi al 4# posto al di sotto di tre istituti bancari.

Client-Driven Trading & Market Making

Equita offre servizi d'intermediazione in conto proprio (da cui Client-Driven Trading) in cui i titoli negoziati transitano attraverso il book di proprietà e vengono successivamente ceduti ai clienti che ne hanno fatto richiesta. Le attività di Client-Driven Trading non comprendono, tipicamente, un elemento di rischio e il saldo contabile del book di Equita a fine giornata è nullo. Equita svolge anche attività di Market Making con cui fornisce liquidità al mercato in bid-ask o solo bid.

Operatore Specialista (Specialist) - Attività su obbligazioni negoziate sulle piattaforme MOT, EUROTLX e HI-MTF, certificati negoziati su SEDEX e EUROTLX, azioni negoziate sull'MTA e sull'AIM Italia, anche con la finalità di sostegno alla liquidità.

Intermediazione - Servizi di negoziazione in conto proprio di ordini di clienti su strumenti di debito non ammessi alle negoziazioni su mercati regolamentati, ETF e azioni.

Market Maker - Attività su titoli dell'indice FTSEMib e su titoli obbligazionari dove il team si impegna a esporre proposte di acquisto e vendita per sostenere la liquidità.

Trading Direzionale

Le attività di Trading Direzionale sono riconducibili alle negoziazioni in conto proprio svolte da Equita sulla base di strategie proprietarie e che comprendono tipicamente un elemento di rischio, quest'ultimo costantemente monitorato. Rientrano nel Trading Direzionale le attività di trading direzionale "puro" (negoziare di azioni, derivati, obbligazioni ed ETF con strategie basate su analisi fondamentale, tecnica e/o notizie), le strategie di risk arbitrage & special situations (valutazione, anche con il supporto di appositi algoritmi decisionali, di opportunità di investimento su strategie "relative value" o derivanti da operazioni sul capitale e/o straordinarie) e di trading di volatilità (market maker su opzioni legate a titoli azionari dove il team espone proposte di acquisto e vendita per sostenere la liquidità).

Client-related business

Le attività di **client driven e market making** obbligazionario hanno potuto registrare un andamento sostanzialmente in linea con lo scorso esercizio, anche se con un diverso mix di prodotti. Infatti, l'obbligazionario ha subito una lunga fase di stallo a seguito del riposizionamento delle curve dei tassi e per l'appel particolarmente interessante offerto dall'azionario. Il Client driven derivatives e certificates hanno visto invece una tendenza sostenuta sia termini di volumi di attività e di revenues.

L'attività di **Specialist e Market Making** su strumenti obbligazionari ha continuato a contribuire alla liquidità di n. 781 strumenti, n. 589 come Market Maker e n. 191 strumenti come Specialist per conto di emittenti bancari italiani, la restante parte (n. 1301) sono Certificati quotati per conto di primari emittenti globali.

Come è successo nel 2020 anche nel 2021 è continuata la riduzione dell'attività di Liquidity providing sul mercato Hi-MTF, anche se meno pronunciata, compensata con un incremento sugli altri mercati.

I book del client driven e del market making hanno quindi contribuito con ricavi netti di circa 11,5 milioni di euro, sostanzialmente in linea con il 2020.

Trading Direzionale

Passando al **trading direzionale**, il team ha saputo posizionarsi efficacemente sull'azionario italiano con un particolare focus sul settore bancario. Quest'ultimo comparto ha registrato nel 2021 una performance del 35,9% (indice FTSE Italia All Share Banks) rispetto al 23% dell'indice generale.

Il book obbligazionario direzionale ha focalizzato la sua attività sulle emissioni bancarie e qualche corporate. Il peso degli investimenti è rimasto invariato rispetto l'anno precedente principalmente per l'attesa sull'aumento dei tassi di interesse in USA e di riflesso in EU.

I book dei portafogli direzionali hanno quindi contribuito al risultato del Gruppo con ricavi netti per euro 6,4 milioni che si confrontano con euro 0,4 milioni circa registrati nel 2020.

Fixed Income

Il desk di Fixed Income - cresciuto in maniera significativa negli ultimi anni - si propone di coprire tutta la catena del valore sui titoli di debito, dal primary market al secondary market e market making, supportando i clienti in tutte le fasi di valutazione delle opportunità di investimento.

Equita è oggi il primario interlocutore nel collocamento e nell'intermediazione di strumenti obbligazionari presso investitori istituzionali e fornisce a soggetti bancari importanti servizi di liquidità. Tra questi quota sui principali mercati italiani ed internazionali - utilizzando il book di proprietà - circa 400 bond con alte caratteristiche di liquidità e 200 bond branded dedicati al retail per alcuni emittenti e gruppi bancari.



INVESTMENT BANKING

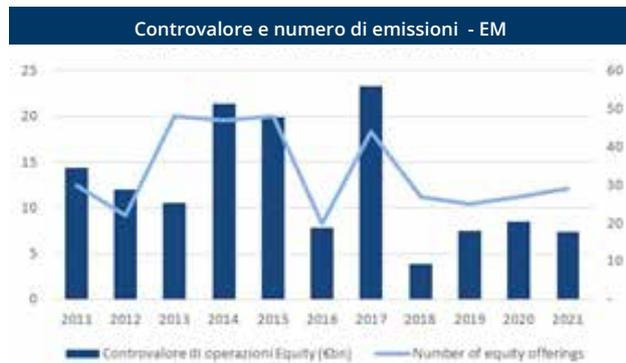
Equita è la prima banca d'investimento indipendente per dimensione in Italia. Il team, composto da professionisti altamente qualificati, di comprovata esperienza e con un know-how multidisciplinare, offre una gamma completa di servizi a imprese, clienti istituzionali e investitori.

La posizione di indipendenza di Equita, dovuta all'assenza di finanziamenti a imprese e di partecipazioni azionarie rilevanti, combinata con la leadership nei mercati dei capitali e le competenze del team di Ricerca, permettono di supportare i clienti in qualsiasi settore e nell'ambito di qualsiasi operazione finanziaria, coinvolgendo società quotate, private e istituzioni finanziarie. Equita negli anni ha costantemente ampliato la gamma di servizi offerti, grazie anche all'ingresso di numerose risorse senior dedicate a nuovi prodotti, e ha migliorato significativamente il proprio posizionamento sul mercato. L'operatività è oggi suddivisa in quattro aree, tutte coordinate e altamente sinergiche tra loro: Equity Capital Markets, Debt Capital Markets e Debt Advisory, M&A Advisory, Corporate Broking.

Nel 2021 l'incertezza legata alla pandemia globale Covid-19 ha avuto un minore impatto sui mercati finanziari che hanno mostrato buoni segnali di ripresa, consentendo un incremento sia del numero che del controvalore delle operazioni di finanza straordinaria completate nell'anno.

FOCUS SUL SETTORE DELL'INVESTMENT BANKING

Il controvalore delle operazioni di Equity Capital Markets realizzate sul mercato Euronext Milan (EM) ha registrato una moderata flessione, passando da €8,5 miliardi del 2020 a €7,3 miliardi del 2021, principalmente per il minor contributo delle operazioni di ABB che sono scese da €4,1 miliardi del 2020 a €1,9 miliardi del 2021.



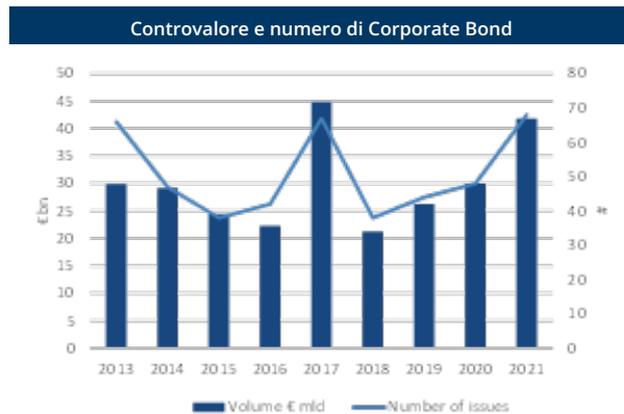
Fonte: Dealogic

Di segno opposto, le operazioni di IPO hanno registrato un andamento positivo, sia sul mercato Euronext Milan che sul mercato Euronext Growth Milan (EGM). In particolare, le IPO sul mercato Euronext Milan sono passate da €0,6 miliardi del 2020 a €1,6 miliardi del 2021 mentre le operazioni sul mercato Euronext Growth Milan hanno registrato un anno record passando da €0,2 miliardi del 2020 a circa €1 miliardo del 2021 a fronte di un numero di operazioni cresciuto da 30 nel 2020 a 58 nel 2021.



Fonte: Dealogic

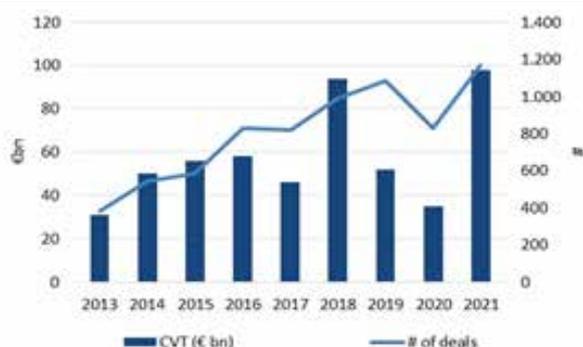
Nel 2021 il Debt Capital Markets ha registrato un incremento nelle emissioni corporate sia in termini di controvalore, che è passato da €30,1 miliardi nel 2020 a €41,8 miliardi nel 2021 (+39%), sia in termini di numero di emissioni, passato da 48 emissioni nel 2020 a 68 emissioni nel 2021 (+42%). Le operazioni investment grade - il più grande settore in termini di controvalore, pari al 70% delle emissioni totali - sono cresciute del 64%.



Fonte: Bondradar

Il mercato italiano del M&A, in linea con le buone performance rilevate a livello globale, chiude un anno particolarmente positivo. Nel 2021 sono state chiuse 1.165 operazioni (vs 830 nel 2020) per un controvalore pari a circa €98 miliardi (vs 35 miliardi nel 2020). Si tratta dell'anno migliore dopo la crisi finanziaria del 2008.

Controllore e numero di operazioni Mercato M&A italiano



Fonte: KPMG

PERFORMANCE ECONOMICA

Nel 2021 l'area di Investment Banking di Equita, che beneficia per l'intero esercizio del contributo della controllata Equita K Finance, ha registrato ricavi netti per €38,7 milioni, in crescita del 38% da €28 milioni del 2020. I ricavi trimestrali evidenziano una progressiva crescita nel corso del 2021, passando da €6,1 milioni del primo trimestre, a €12 milioni del secondo trimestre, a €5,8 del terzo trimestre fino a €14,8 milioni del quarto trimestre.

In seguito, si espongono i risultati raggiunti dalle diverse linee di prodotto dell'area Investment Banking,

Equity Capital Markets

Con riferimento alle operazioni di Equity Capital Markets nel 2021 Equita ha svolto, tra l'altro, il ruolo di:

- Joint Bookrunner dell'IPO di Ariston Group sul mercato Euronext Milan (€ 915 milioni);
- Joint Bookrunner dell'ABB avente ad oggetto azioni Prysmian (€ 293 milioni);
- Joint Bookrunner e Sponsor del collocamento di azioni Antares Vision finalizzato al listing sul segmento STAR del Mercato MTA (€ 225 milioni);
- Joint Bookrunner e Nomad dell'IPO di REVO sul mercato AIM Italia (€ 220 milioni);

Il team offre una gamma completa di servizi per la raccolta di risorse equity (IPO, aumenti di capitale, accelerated bookbuildings, private placements, offerte pubbliche di acquisto e di scambio, obbligazioni convertibili), che fa leva sulle capacità distributive e sulle relazioni di lungo periodo con investitori istituzionali sviluppate nel tempo da Equita. Negli ultimi anni la storica leadership nelle operazioni mid-corporate è stata affiancata da una crescente presenza in operazioni di "sistema" a supporto delle large-corporate e dello sviluppo del Paese.

- Sole Bookrunner del Reverse ABB avente ad oggetto azioni Banca Popolare di Sondrio (€ 75 milioni);
- Joint Bookrunner dell'ABB avente ad oggetto azioni Garofalo Health Care (€ 43 milioni);
- Sole Global Coordinator e Nomad dell'IPO di Racing Force sul mercato AIM Italia (€ 35 milioni);
- Sole Bookrunner del Reverse ABB avente ad oggetto azioni Unipol Gruppo (€ 34 milioni);
- Joint Global Coordinator dell'IPO di ALA sul mercato AIM Italia (€ 25 milioni);
- Sole Global Coordinator e Nomad dell'IPO di Defence Tech sul mercato AIM Italia (€ 25 milioni);
- Sole Global Coordinator e Euronext Growth Advisor dell'IPO di Estrima sul mercato Euronext Growth Milan (€ 15 milioni);
- Sole Bookrunner del Reverse ABB avente ad oggetto azioni Banca Farma Factoring (€ 11 milioni).

Equita ha inoltre svolto il ruolo di ECM Advisor nell'ambito dell'aumento di capitale di Autogrill (€ 600 milioni) e di intermediario incaricato coordinamento della raccolta delle adesioni per le offerte pubbliche di acquisto aventi ad oggetto azioni Cattolica Assicurazioni (1.176 milioni), Credito Valtellinese (€ 855 milioni) e i warrant SIT (€ 2 milioni).

Debt Capital Markets e Debt Advisory

Per quanto riguarda le operazioni di Debt Capital Markets, nel 2021 Equita ha svolto, tra l'altro, il ruolo di:

- Placement Agent dell'emissione da parte di Alerion Clean Power di un Green Bond da € 200 milioni;
- Placement Agent dell'emissione da parte di Newlat Food di un Bond senior unsecured da € 200 milioni;
- Placement Agent dell'emissione da parte di OVS di un Sustainability-Linked Bond senior unsecured da € 160 milioni;

Il team offre alle emittenti corporate e istituzioni finanziarie un supporto qualificato ed indipendente nella definizione, strutturazione e raccolta delle risorse finanziarie di debito più adeguate alle specifiche esigenze, ricorrendo sia al canale bancario che a collocamenti sui mercati dei capitali. Il team si focalizza sulla raccolta di capitali di debito attraverso emissioni di corporate bonds, leverage buyout e mergers & acquisitions financing. All'attività di raccolta di capitali si affianca l'attività di debt advisory & restructuring, focalizzata nell'assistenza ai clienti in operazioni di refinancing, special situations, restructuring e distressed M&A.

- Placement Agent dell'emissione da parte di WIIT di un Bond senior unsecured da € 150 milioni;
 - Placement Agent dell'emissione da parte di Italian Wine Brands di un Bond senior unsecured da € 130 milioni.
- Equita ha inoltre svolto il ruolo di Co-Lead Manager nell'ambito dell'emissione da parte di FNM di un Bond senior unsecured da € 650 milioni e dell'emissione da parte di Webuild di un Bond senior unsecured da € 200 milioni.

Con riferimento alle operazioni di Debt Advisory Equita ha, tra l'altro, svolto il ruolo di financial advisor esclusivo nella rinegoziazione del debito e dei finanziamenti di Compagnia Energetica Italiana (CEI).

Mergers and Acquisitions

Nel 2021 Equita ha assistito numerosi gruppi industriali e finanziari nell'ambito di operazioni di M&A, avendo svolto, tra l'altro, il ruolo di consulente finanziario di:

- Credit Agricole Italia nell'offerta pubblica di acquisto avente ad oggetto azioni Credito Valtellinese, per un controvalore di € 855 milioni;
- Ferrovie Nord Milano nell'acquisizione dell'82,4% di Milano Serravalle – Milano Tangenziali, per un corrispettivo di € 519 milioni;
- Sintonia nella cessione da parte di Atlantia di una partecipazione pari all'88,1% di ASPI ad un consorzio guidato da CDP, sulla base di un equity value di € 9,3 miliardi;
- FLY nell'offerta pubblica di acquisto avente ad oggetto azioni Carraro, per un controvalore pari a € 54 milioni;
- Alperia, Dolomiti Energia e Finest nella cessione del 57,9% del capitale di PVB Power Bulgaria, sulla base di un enterprise value di € 48 milioni;
- CDP Equity negli aspetti valutativi riguardanti l'ingresso di CDP Equity in Euronext;
- la famiglia Redini nella cessione di Cedral Tassoni al gruppo Lunelli
- il Comitato Parti Correlate di Astaldi nella scissione parziale proporzionale di Astaldi in favore di Webuild;
- MagMa Holding nella cessione di una quota di maggioranza di MagMa alla multinazionale Ravago Group;
- Finanziaria Trentina nella cessione di una partecipazione di minoranza nel gruppo Dolomiti Energia;
- i soci di Linea Group Holding nella fusione di Linea Group Holding in A2A;
- Carige e Banca Cesare Ponti nella riorganizzazione delle attività di private banking delle stesse;
- Italia Wine Brands nell'acquisizione di Enoitalia;

- BIP nella cessione di una partecipazione di maggioranza CVC;
- Acea nell'acquisizione di una partecipazione pari al 65% di Deco, per un controvalore di € 61 milioni;
- B.F. nell'alleanza strategica con ENI e nell'ingresso di Intesa Sanpaolo nel capitale, per un controvalore di € 60 milioni;
- il Consiglio di Amministrazione ed i Consiglieri Indipendenti di Reno de Medici nel contesto dell'OPA lanciata da Rimini BidCo, per un controvalore di € 548 milioni;
- Tiscali nell'operazione di integrazione con il ramo retail di Linkem.

Tra gli incarichi più rilevanti in cui il Gruppo ha svolto il ruolo di consulente annoveriamo:

- advisor nell'acquisizione da parte di Lucart S.p.A. di ESP Ltd;
- advisor, sell – side, nell'acquisizione da IGI Private Equity della OME Metallurgica Erbesse, Stampinox e Hexagonal;
- advisor nell'acquisizione di Nara Camicie da parte di Camicissima;
- advisor di Selematic nella vendita a Mandarin Capital;
- advisor di Limonta nella vendita di una partecipazione del 20% a TIP.

Il team si afferma tra i primi dieci M&A advisor in Italia per numero e controvalore di operazioni, supportato dalla crescita del numero di professionisti e dalla presenza di risorse con elevata esperienza dedicati sia ai clienti corporate che alle financial institutions. Grazie alla profonda conoscenza delle dinamiche dei mercati finanziari, Equita è l'advisor di riferimento delle principali società quotate italiane nell'ambito di operazioni di M&A e consolida un'assoluta leadership in contesti di proxy fight. Equita è altresì strategicamente focalizzata sull'assistenza alla media impresa italiana nei suoi processi strategici di valorizzazione ed alle istituzioni finanziarie italiane di medie dimensioni nell'ambito di aggregazioni e riorganizzazioni aziendali. Grazie all'acquisizione di Equita K Finance. Equita si posiziona inoltre come leader nel Mid-Market M&A advisory. Il team M&A si sta infine progressivamente affermando nell'assistenza ai principali fondi di private equity, nazionali ed internazionali, in operazioni buy-side e sell-side su società italiane.

Corporate Broker e Specialist

Le attività di Corporate Broking e Specialist continuano a rappresentare un'area strategica per il cross-selling e la cross-fertilization degli altri servizi e prodotti di Investment Banking e, nel corso del 2021, Equita ha registrato una lieve riduzione dei contratti attivi.

Equita supporta gli emittenti quotati nell'identificazione degli investitori esistenti e potenziali, con l'obiettivo di migliorare la visibilità e la liquidità del titolo. I contratti di corporate broking e di specialist hanno generalmente una durata triennale, al fine di favorire una relazione stabile e duratura con gli emittenti e supportare adeguatamente il management delle Società quotate. Il team, ponendo la massima attenzione ai possibili conflitti di interesse, promuove incontri con la comunità finanziaria e valuta la collaborazione con le altre aree dell'Investment Banking di Equita per fornire supporto nelle operazioni di finanza straordinaria.



ALTERNATIVE ASSET MANAGEMENT

Equita Capital SGR gestisce in conto proprio ed in delega fondi d'investimento, linee di gestione patrimoniale mobiliare (Portfolio Management) e fondi di private capital come fondi di debito FIA (Private Debt). Indipendentemente dal tipo di attività gestita, l'obiettivo è quello di co-sviluppare prodotti insieme a banche, istituti finanziari e reti di private banking, per aiutarli a soddisfare i bisogni della propria clientela retail con prodotti di nicchia, condividendo la pluriennale esperienza di Equita sui mercati finanziari.

FOCUS SUL SETTORE DELL'ALTERNATIVE ASSET MANAGEMENT

Analizzando il contesto di mercato dei fondi gestiti, secondo dati più recenti di fonte Assogestioni e disponibili alla data di redazione della presente relazione, il flusso netto di risparmio verso i fondi comuni aperti è stato positivo nei primi nove mesi del 2021 (16,9 miliardi di euro) anche se ha segnato una leggera contrazione nel terzo trimestre dell'anno. Il risultato complessivo è interamente ascrivibile ai fondi di diritto estero. Gli investitori hanno acquistato sia fondi azionari (la cui raccolta netta è stata pari a 3,9 miliardi), sia fondi bilanciati (6,4 miliardi) e obbligazionari (3,3 miliardi). I fondi monetari e i fondi flessibili hanno registrato una raccolta netta positiva (2,3 e 0,8 miliardi rispettivamente nel terzo trimestre) nell'ultimo trimestre 2021 in controtendenza con i trimestri precedenti. La raccolta netta dei fondi comuni aperti è aumentata in luglio e agosto (di 6,6 e 7,9 miliardi, a fronte di 4,1 miliardi in giugno) tuttavia in ottobre e novembre, i flussi netti di investimento si sono contratti a 2,7 e 3,4 miliardi rispettivamente, a fronte di circa 5 miliardi mensili nella media del trimestre precedente.

Le dinamiche intercettate di fondi comuni, soprattutto azionari, sono state condizionate dall'ottimo andamento del mercato borsistico del 2021 (Indice Global Equities +16,4%). In particolare, per le mid small cap europee l'incremento dell'indice di riferimento è stato decisamente sostenuto: FTSE Italia Mid Cap +30.8% e DJ European Mid Small +19.3%.

Gli investimenti in equity hanno beneficiato dell'effetto combinato di politiche monetarie ancora molto espansive, elevati deficit fiscali ed accelerazione della domanda rimasta compressa durante la fase più acuta della pandemia.

Gli investimenti in obbligazionario hanno registrato lo scarso appeal in termini rendimento trainato l'effetto delle politiche monetarie ancora molto espansive. Occorre tuttavia ricordare che sul fronte dei tassi le brillanti prospettive dell'economia e l'aumento delle materie prime ne hanno favorito il rialzo

Per quanto attiene il settore del private debt, secondo le analisi di AIFI, il mercato ha registrato nel primo semestre 2021 un incremento della raccolta, triplicata rispetto allo stesso periodo del 2020. Stesso andamento si registra sul lato degli investimenti (+74%) segnando il semestre con i valori più alti mai registrati dall'avvio del mercato, testimoniando una crescita significativa, anche paragonata agli anni precedenti la pandemia.

L'area del private equity segna una ripresa consistente dell'attività. Questo trend era già stato intercettato nel primo semestre 2021 quando il settore era tornato ai livelli pre Covid, anche a fronte della crescente fiducia degli operatori, spinta dall'accelerazione delle campagne vaccinali a livello globale. Nel primo semestre 2021 il numero delle operazioni (79) superava quelle registrate nello stesso periodo dello scorso anno (48) e addirittura quelle registrate nello stesso periodo del 2019 (78)

Il secondo semestre del 2021 ha visto una conferma del trend positivo descritto. L'anno si è chiuso una performance brillante, in linea con la tendenza globale. Il valore totale dei deal è cresciuto del 75% rispetto al 2020. Anche la dimensione media delle operazioni è cresciuta significativamente negli ultimi 4 anni. In termini di liquidità disponibile, invece, si è registrata una contrazione del 20% rispetto al 2020. In termini di settori merceologici, il numero di deal è distribuito in modo sostanzialmente bilanciato tra i vari settori, con infrastrutture, beni industriali, tecnologia e healthcare che hanno vissuto una stagione particolarmente positiva.

PERFORMANCE ECONOMICA

L'area di Alternative Asset Management è articolata in tre aree di business rappresentate dal Portfolio Management, specializzato nell'asset allocation di fondi comuni, dal Private Debt, specializzato nella gestione in proprio di fondi chiusi di diritto italiano ed estero, e dal Private Capital, specializzato nella gestione di fondi di investimento alternativi focalizzati sull'azionario illiquido.

Gli AUM a fine 2021 ammontano a oltre 1 miliardo (di cui 770M in delega) e risultano in aumento del 30% rispetto al 2020.

Tale contesto si è riflesso nella performance economica dell'Alternative Asset Management. In particolare, l'area AAM ha registrato ricavi netti per euro 11 milioni circa, in crescita del 70% circa rispetto allo stesso periodo del 2020.

Il **Portfolio Management** ha registrato ricavi netti in decisa crescita rispetto al 2020 seppur con minori management fees dai fondi in delega chiusi dovute ad outflow, più che compensate dalle commissioni di performance (€4,5 milioni) e dalla forte ripresa delle gestioni patrimoniali, per le quali si computano anche circa euro 0,5 milioni di performance fees.

Il **Private Debt Management** registra una performance commissionale in decisa crescita (+158%) rispetto al 2020 grazie al riconoscimento delle management fees relative ai nuovi fondi in gestione. In particolare gli AUM del nuovo fondo EPDII chiudono l'anno con una raccolta di €178,5 milioni.

Il **Private Equity Management** ha lanciato a giugno il suo primo fondo, Equita Smart Capital-Eltif, fondo chiuso alternativo che investirà in piccole medie imprese italiane di successo. A novembre il fondo ha concluso il primo closing raggiungendo quota 50 milioni.

Portfolio Management

Il team gestisce in delega tre linee di gestioni patrimoniali a benchmark e due fondi flessibili con limite di VAR, inoltre, da gennaio 2021, fornisce consulenza per una linea azionaria europea a benchmark ed infine, da metà settembre 2021, tre fondi interni dedicati con sottostanti le polizze vita di un importante gruppo europeo. Questi ultimi però hanno appena iniziato la propria attività e quindi per il momento le masse non sono significative.

A dicembre 2021, la performance lorda media delle tre linee, ponderata per gli AUM, è risultata pari a +28.75% in termini assoluti e +6.36% rispetto al benchmark.

Equita si occupa di gestioni in delega sin dal 2003. Il team di Portfolio Management oggi gestisce per conto di un primario istituto bancario tre linee di gestione patrimoniale e due fondi azionari flessibili UCITS. La filosofia di gestione si propone di combinare l'analisi dei macro trend con la conoscenza dei fondamentali delle aziende per costruire portafogli con scommesse fortemente attive, senza timore di essere distanti dalla view di consenso e prestando particolare attenzione alla valutazione dello "scenario sfavorevole".

Equita offre strumenti di debito complementari al canale bancario ed altamente personalizzati. Il team si focalizza prevalentemente su investimenti di medio-lungo termine in titoli obbligazionari senior, unitranche e subordinati, finalizzati a sostenere progetti di crescita e di sviluppo delle imprese. La strategia d'investimento è focalizzata su operazioni in affiancamento a primari operatori di private equity, di cui Equita finanzia l'acquisto di partecipazioni sia di maggioranza che di minoranza nelle aziende target. Le aziende oggetto di investimento sono tipicamente caratterizzate da un ottimo posizionamento competitivo nel mercato di riferimento, da una marcata vocazione all'export, da una posizione di leadership difendibile nel mercato domestico e da una elevata prevedibilità e stabilità dei flussi di cassa.

Il primo fondo da €100 milioni (Equita Private Debt Fund) lanciato nel 2016 è oggi totalmente investito. Nel 2020 il team ha completato con successo la prima fase di raccolta di un secondo fondo (Equita Private Debt Fund II) per €100 milioni e oggi continua le attività di marketing con l'obiettivo di raggiungere €200 milioni in totale.

Il fondo flessibile Euromobiliare Equity Mid Small Cap ha registrato da inizio anno una performance netta di +11.34%. Dopo l'ottimo 2020 (+6.25%) il fondo è stato meno dinamico delle mid small europee soprattutto per il limite di VAR, che ha impedito di avere un'esposizione azionaria superiore al 55%.

Il fondo Euromobiliare Equity Selected Dividend a fine anno mostrava una performance dei 12 mesi netta di +6.26%, che tiene conto dello stacco della cedola massima consentita dal prospetto pari al 3%. Anche il fondo Selected Dividend come Mid Small ha un limite di VAR che limita il peso azionario.

La linea azionaria europea oggetto di advisory ha chiuso il 2021 con una performance netta di +22.01% in termini assoluti e +4.31% rispetto al benchmark.

Private Debt

Nel corso del 2021, l'attività di gestione del private debt ha fronteggiato un contesto di mercato caratterizzato da un volume elevato di potenziali opportunità, le quali hanno trovato solo parzialmente la loro concretizzazione a seguito del protrarsi dei tempi di completamento delle operazioni d'investimento e dell'eccessiva liquidità disponibile sul mercato. Durante questo periodo, il team di gestione si è concentrato in modo particolare sull'analisi delle opportunità di investimento proposte dagli operatori di private equity, sul fundraising del

fondo Equita Private Debt Fund IIe sul monitoraggio degli investimenti in essere, al contempo perseguendo la strategia di valorizzazione del portafoglio esistente anche tramite investimenti di follow-on.

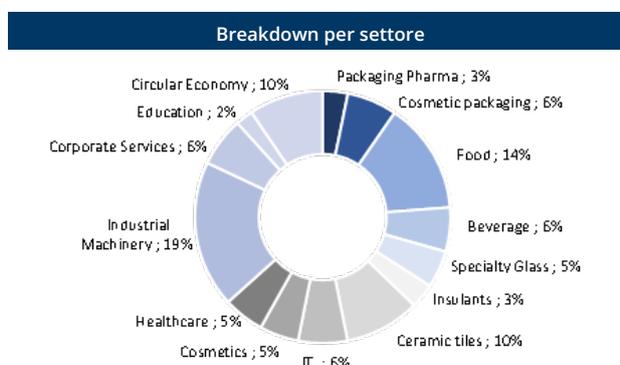
In particolare, l'11 agosto 2021 il team di gestione ha finalizzato un nuovo investimento per circa Euro 15 milioni, in un'azienda italiana leader nel settore dell'economia circolare, focalizzata sul riciclo ed impiego della carta e della plastica. Nel corso dell'anno, alcune aziende del portafoglio hanno continuato il loro percorso di crescita anche per linee esterne, in alcuni casi con il supporto diretto dei fondi di private debt gestiti da Equita.

Inoltre, il 21 settembre 2021 Equita ha concluso con successo il quarto closing di EPD II con l'ingresso di un primario investitore istituzionale italiano in ambito previdenziale, raggiungendo Euro 178,5 milioni di raccolta e confermando le aspettative di raccolta superiori al target di Euro 200 milioni entro il primo semestre 2022.

In data 16 dicembre 2021 il team di gestione ha sottoscritto un impegno a fermo per un nuovo investimento di Euro 15 milioni in un'azienda italiana leader nel settore della distribuzione e logistica della minuteria metallica al fianco di un primario operatore globale di private equity. Tale investimento si è poi concretizzato nei primi mesi del 2022.

Con il perfezionamento delle operazioni sopra descritte, il totale investito dal fondo EPD II, ad oggi, ammonta a circa €72 milioni, corrispondente al 42% dei commitment complessivi sottoscritti dagli investitori.

Nella tabella seguente si espone la ripartizione degli investimenti in essere dei fondi di private debt per settore di riferimento:



Private Equity

Nel corso del 2021, il team di private equity ha portato a compimento le attività di set up funzionali al lancio del fondo Equita Smart Capital – ELTIF, fondo PIR Alternativo, focalizzato su investimenti di private equity in piccole e medie imprese italiane. In data 4 giugno 2021, Equita ha ottenuto la comunicazione dell'insussistenza di motivi ostativi alla commercializzazione del Fondo da parte di CONSOB e pertanto ha dato avvio all'apertura del primo periodo di sottoscrizione. Il primo periodo di sottoscrizione si è chiuso in data 14 ottobre 2021 mentre il 15 novembre è stato raggiunto il primo closing del Fondo a €49,9 milioni con conseguente avvio dell'operatività delle attività di investimento. Successivamente sono state chiuse due ulteriori finestre raggiungendo una raccolta complessiva di €56,5 milioni al 31 dicembre 2021.

Il collocamento delle quote del Fondo è gestito direttamente dalla SGR del Gruppo per i soli investitori di tipo professionale e indirettamente, per il tramite di Allfunds Bank, da banche collocatrici incaricate per tutte le tipologie di investitori (professionali e retail). Nello specifico, alla data della presente relazione, la società di gestione del gruppo ha accordi di distribuzione in essere con Cordusio SIM, Banca del Piemonte e Ceresio SIM.

Con riferimento ai nuovi prodotti che vedranno il decollo nel 2022, occorre precisare che la raccolta del fondo ELTIF – SMART CAPITAL proseguirà per tutto il corso del 2022, e comunque fino al raggiungimento del target di raccolta previsto. Sul fronte degli investimenti, il team ha iniziato ad implementare la strategia di allocazione delle risorse finanziarie raccolte

ELTIF, Private Equity e nuove iniziative

La strategia di crescita dell'Alternative Asset Management prevede lo sviluppo di nuovi prodotti alternativi chiusi. Questi saranno rivolti sia agli investitori istituzionali e professionali che agli investitori retail clienti delle istituzioni partner di Equita. Particolare attenzione sarà rivolta agli European Long Term Investment Funds (ELTIF) concepiti dal regolatore europeo come veicoli ideali per consentire al retail di investire in prodotti illiquidi e di accedere alle migliori opportunità sul mercato per diversificare il proprio risparmio. Equita considererà un ampio spettro di strategie tra cui il Private Equity, che potrà beneficiare dell'esperienza di un team dedicato e delle competenze di tutto il gruppo Equita nell'assistenza sia al mondo corporate che agli investitori, con un'attenzione particolare all'universo delle piccole e medie imprese.

ed in particolare ad alimentare con continuità la pipeline opportunità di investimento eleggibili per il Fondo. Al momento, il team ritiene possibile la chiusura della prima operazione di investimento nel settore private markets nel corso del primo semestre del 2022.

Investment Portfolio

Il Gruppo ha identificato taluni prodotti nei quali investe direttamente oltre che proporli alla sua clientela, garantendo così un totale allineamento degli interessi.

A dicembre 2021, il portafoglio di investimento era così composto:

- obbligazione Sparta 60-Covisian pari ad €1,6 milioni (acquistata nel quarto trimestre 2019 per €11,1 milioni e disinvestita per l'87% nel corso del 2020). Nell'esercizio l'obbligazione ha generato €0,14 milioni di interessi PIK;
- quote del fondo EPDI per euro 3,8 milioni (euro 4,5 milioni del 2020). Nell'esercizio il NAV del fondo ha registrato plusvalore di €0,01 milioni;
- quote del fondo EPD II per euro 1,8 milioni (euro 2,2 milioni nel 2020). Il NAV del fondo ha rilevato una plusvalenza da valutazione per €0,14 milioni, dopo gli effetti del rimborso anticipato di un investimento e del processo di equalizzazione;
- azioni della ICF Group per €0,6 milioni (€1 milioni nel 2020), inclusiva della plusvalenza da valutazione di euro 0,1 milioni;
- obbligazione L.M.A., valorizzate al costo ammortizzato, il cui valore ammonta a €2,2 milioni e nell'esercizio ha generato interessi per €0,18 milioni.

Il portafoglio d'investimento ha quindi contribuito ai ricavi netti dell'esercizio per €0,57 milioni in leggera diminuzione rispetto al precedente esercizio.



RICERCA

Il team di Ricerca, da anni tra i migliori in Italia, si distingue sul mercato per l'ampiezza e la qualità della propria ricerca. A differenza dei grandi broker globali che concentrano la ricerca sulle società a maggiore capitalizzazione, Equita si posiziona come riferimento per gli investitori che cercano opportunità di investimento tra le mid e small cap, in particolare in Italia. Gli analisti del team coprono sia titoli azionari che obbligazionari, italiani ed esteri, selezionati in base a temi di interesse gli investitori o alla pertinenza settoriale con le coperture dei titoli italiani. Le idee di investimento vengono trasmesse agli investitori con note di commento ai risultati ed eventi societari, pubblicazioni giornaliere prima dell'apertura dei mercati (good morning equity notes), studi settimanali e mensili riassuntivi dei principali trend dei mercati domestici ed internazionali (weekly e monthly report), studi settoriali o focalizzati su specifici argomenti di attualità (studi di settore o studi come il PIR Monitor). Il team di Ricerca è ai vertici delle classifiche internazionali - sia per la qualità della ricerca che per il focus sulle mid-small caps - sulla base dei giudizi espressi dai primari investitori istituzionali nazionali e internazionali, l'unico ad essersi sempre posizionato negli ultimi dieci anni nelle prime tre posizioni.

PERFORMANCE E POSIZIONAMENTO DELL'AREA

Nel corso dell'esercizio, il team di ricerca ha avviato la copertura di 10 nuove società (7 in Italia e 3 in Europa). A fine periodo, il numero complessivo di società oggetto di ricerca risultava pari a n. 155, di cui n. 118 in Italia e n. 37 in Europa.

Nel 2021 il Team di ricerca ha pubblicato circa 420 ricerche (studi monotematici e settoriali) oltre a una serie di prodotti di periodicità giornaliera, settimanale o mensile (morning notes, un prodotto quantitativo giornaliero dedicato alle operazioni di internal dealing, due prodotti mensili di sintesi sul mercato italiano e sui titoli europei sotto copertura, PIR monitor).

Il team ha organizzato nel periodo 120 eventi tra società quotate e investitori istituzionali. Nonostante le restrizioni causate dall'emergenza sanitaria, Equita ha agito in modo da continuare a garantire che la comunicazione tra gli investitori e le società quotate rimanesse aggiornata e fluida, organizzando conferenze telefoniche e video conferenze in sostituzione degli incontri di persona. Nell'anno, sono state inoltre organizzate da Equita n. 5 conferenze virtuali e una in presenza, dedicate in particolare a emittenti di titoli infrastrutturali e industriali, e titoli obbligazionari. Si rammenta che il ruolo della ricerca finanziaria svolta dal Gruppo, in particolare nel segmento azionario, è fondamentale per la generazione di idee e proposte di allocazione degli investimenti a favore degli Investitori Istituzionali, italiani e internazionali.

Il team di ricerca ha confermato il suo posizionamento ai vertici delle principali classifiche di valutazione della qualità della ricerca stilata da Institutional Investor.



AREA FINANZA, OPERATIONS E GOVERNANCE

Il Gruppo si è dotato un efficiente team di professionisti che opera in primis a supporto delle linee di business di front office.

Ogni anno i professionisti delle aree di staff identificano ambiti di sviluppo migliorativi della qualità del lavoro fornito ed innovativi e funzionali all'implementazione delle strategie del Gruppo.

Tale vocazione all'innovazione è permeata in tutte le funzioni: da quelle di controllo come compliance, risk e audit a quelle di operations e finance. Tutte le funzioni sono supportate dalla funzione Information Technology e Sviluppo che funge da motore propulsore sia alle iniziative delle funzioni di staff che a quelle di business.

Risorse Umane

Nel corso del 2021, il numero di risorse è cresciuto significativamente passando da 164 a 173, a cui si aggiungono 15 risorse in stage.

In termini di sostegno alla crescita professionale, il Gruppo offre una vasta gamma di corsi di sviluppo di soft skills e tecnici volte a mantenere elevato il livello di competenze e ad allargare il paniere di conoscenze. Il Gruppo è da sempre attivo con iniziative specifiche volte a promuovere un ambiente di lavoro piacevole e produttivo. Infatti, nel 2021 Equita ha offerto ai propri professionisti tutto il sostegno necessario per far fronte all'emergenza sanitaria e prevenire i contagi da Covid-19, tra queste attività si menzionano le iniziative volte a garantire l'operatività da remoto e a mettere a disposizione dei dipendenti, e dei loro familiari, la possibilità di effettuare test sierologici e tamponi rapidi ad hoc. Nel contesto sanitario del 2021 Equita ha attivato turnazioni di remote working che si è attestato nella prima parte dell'anno attorno al 30% diminuendo progressivamente nei mesi estivi.

Il costo del personale del 2021 si è attestato a euro 42,7 milioni in aumento del 32% rispetto al 2020. L'incremento è ascrivibile ad una maggiore componente fissa per euro 2,6 milioni (+14%) sia alla componente variabile che si attesta ad euro 21,8 milioni in crescita del 56% rispetto allo stesso periodo del 2020 per effetto degli ottimi risultati ottenuti dalle aree di business.

Il **comp/revenues ratio** 2021 ha chiuso quindi pari al 47% in termini percentuali in linea con il 2020.

Spese per la gestione

Nel corso del 2021 le spese di gestione segnano un lieve incremento (+1%) rispetto al 2020, anno che incorporava spese non ricorrenti legate all'operazione di acquisizione di Equita K Finance per oltre €0,5 milioni. Nel 2021 gli incrementi di costi afferiscono prevalentemente al maggior ricorso ad info provider per l'attività di post trading, alle iniziative di marketing per lo sviluppo dei progetti commerciali ed alle maggiori iniziative benefiche. Occorre menzionare la forte vocazione del Gruppo al sostegno delle iniziative del territorio in cui opera, come meglio descritto nella sezione ESG. Nel 2021 Equita, infatti, ha devoluto circa €0,4 milioni, il doppio rispetto al precedente esercizio, ad associazioni ed enti impegnati nel sostegno sociale, culturale e ambientale.

Tra i costi operativi rientrano anche gli ammortamenti degli investimenti volti a migliorare il servizio per i clienti e il contesto lavorativo per i dipendenti del Gruppo.

Il **cost/income ratio** si attesta a 68% in diminuzione rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (pari a 74%).

Tassazione

Nel 2021 Equita ha beneficiato degli effetti connessi al pagamento dell'imposta sostitutiva relativa all'avviamento per l'acquisizione di Equita K Finance generatosi presso la Capogruppo. A fronte del versamento dell'imposta sostitutiva, Equita ha potuto iscrivere nel 2021 un beneficio fiscale di oltre euro 0,6 milioni. Occorre inoltre precisare che nel 2021 la controllata Equita K Finance ha utilizzato integralmente le perdite fiscali pregresse riducendo sensibilmente il carico fiscale. Tale elemento, ha consentito al Gruppo di giungere ad un tax rate effettivo pari al 24% in diminuzione rispetto allo stesso periodo del 2020 in cui si attestava al 26,8%.

Utile netto dell'esercizio

Il Gruppo chiude l'esercizio 2021 con un utile netto del Gruppo di € **22.071.091**, di cui € **559.498** di competenza delle minorities. Pertanto, l'utile consolidato della Capogruppo ammonta ad € **21.511.592** e propone la distribuzione di un dividendo massimo complessivo di € **16.533.019** (€0,35/per azione).

STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO

Gli schemi di stato patrimoniale vengono di seguito rappresentati in forma riclassificata in base alla natura del rapporto sottostante e al business model identificato.

(€/000)	31/12/2021	31/12/2020	Delta %
Cash and cash equivalent	136,126	117,228	16%
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico & partecipazioni	49,243	43,917	12%
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	91,439	86,114	6%
Partecipazioni	46	67	-31%
Attività materiali e immateriali	32,424	33,747	-4%
Attività fiscali	4,429	3,106	43%
Altre attività	1,916	1,644	17%
Totale Attività	315,623	285,755	10%
Debiti	166,487	157,034	6%
Passività finanziarie di negoziazione	9,091	14,217	-36%
Derivati di copertura	4	0	nd
Passività fiscali	6,035	2,178	177%
Altre passività	27,928	21,700	29%
TFR	2,397	2,270	6%
Fondi per rischi e oneri	4,373	2,673	64%
Patrimonio netto	99,309	85,684	16%
Totale Passività	315,623	285,755	11%

Le **attività liquide** smobilizzabili a vista nei confronti degli istituti bancari e centrali ammontano ad euro 136 milioni in aumento del 16% rispetto al 2020 e riflette l'incremento dei volumi operativi in corso d'anno.

Le **Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico** risultano pari a circa €49 milioni e sono in aumento rispetto al 31 dicembre 2020 (+12%). La voce in esame contiene i saldi del portafoglio proprietario sia di negoziazione che di investimento.

La componente della **attività detenute per la negoziazione** ha registrato nei dodici mesi un incremento di circa €6,7 milioni, prevalentemente per le posizioni lunghe di equity (+€8,4 milioni). La componente obbligazionaria di converso ha registrato una lieve contrazione di €1 milione.

Il portafoglio di investimento del Gruppo classificato al FV ammonta a complessivi €7,3 milioni ed è composto da:

- obbligazione Sparta 60-Covisian pari ad €1,6 milioni (acquistata nel quarto trimestre 2019 per €11,1 milioni e disinvestita per l'87% nel corso del 2020);
- quote del fondo EPDI per euro 3,8 milioni (euro 4,5 milioni del 2020);
- quote del fondo EPD II per euro 1,8 milioni (euro 2,2 milioni nel 2020),
- azioni della ICF Group per €0,6 milioni (€1 milioni nel 2020).

Al portafoglio di investimento appartiene anche l'investimento in obbligazioni L.M.A., valorizzate al costo ammortizzato, il cui valore ammonta a €2,2 milioni.

Nell'esercizio il Gruppo ha ceduto parzialmente (42% del capitale sociale) le quote della partecipazione in K-Economics al valore di iscrizione, mantenendo comunque una stake del 13%. Pertanto, le partecipazioni escluse dal perimetro di consolidamento detenute ammontano complessivamente ad euro 46 mila.

Le **Passività finanziarie detenute per la negoziazione** sono pari a €9 milioni in diminuzione di €5,2 milioni circa rispetto al 31 dicembre 2020 per l'effetto delle minori posizioni corte in equity.

Le **Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato** sono aumentate di €5,3 milioni circa prevalentemente per effetto di maggiori crediti verso la clientela e minori operazioni di prestito titoli.

Con particolare riferimento i crediti per esecuzione di ordini risultano in aumento di €15,7 milioni, i crediti per l'attività di gestione sono in aumento di €4,5 milioni ed afferiscono all'operatività dell'area di Alternative Asset Management ed in particolare alle performance fee maturate al 31 dicembre 2021. Di converso l'operatività di prestito titoli segna una contrazione di €23,1 milioni rispetto allo scorso esercizio.

La voce incorpora i crediti verso la CC&G (Cassa di Compensazione e Garanzia) rappresentativi dei margini versati dalla proprietà e dai default fund per complessivi €18,6 milioni (euro €19,6 milioni a dicembre 2020). Nel corso dell'esercizio tale voce ha risentito della forte operatività sui mercati finanziari e di un generale incremento della rischiosità degli stessi, pertanto, si sono registrati ampi scostamenti degli importi versati a garanzia presso la cassa.

Le **Immobilizzazioni materiali** e immateriali risultano sostanzialmente in linea con l'esercizio precedente (-4%).

Le **Immobilizzazioni immateriali** incorporano oltre ai software capitalizzati anche l'avviamento pagato per l'acquisizione del ramo Retail Hub da Nexi S.p.A. nel maggio 2018 pari a €0,9 milioni e l'avviamento e marchio, rilevati a livello consolidato, relativi alla controllata Equita SIM per €13,1 milioni ed Equita K Finance per €12 milioni circa.

Nessuna partita immobilizzata presenta indicatori di impairment.

La voce **Altre Attività**, risulta incrementatasi (per circa €0,3 milioni) rispetto ad inizio anno, ed incorpora prevalentemente i risconti relativi ai canoni annuali pagati anticipatamente.

La voce dei **Debiti** risulta in aumento del 6% pari a circa €9,4 milioni rispetto al 31 dicembre 2020, attestandosi a €166,5 milioni. Tale variazione è dovuta prevalentemente ad un incremento temporaneo delle partite da regolare con due controparti, il cui settlement è avvenuto nei primi giorni del mese successivo.

La voce in esame comprende i saldi relativi ai debiti per leasing in accordo con il principio IFRS 16 ridottasi di circa €0,9 milioni.

La voce **Altre passività** ha registrato un aumento di €6,2 milioni prevalentemente per effetto dei debiti verso il personale per l'accantonamento della componente variabile.

La voce relativa all'**Indennità di fine rapporto** verso dipendenti ("TFR") risulta in leggero aumento rispetto al 31 dicembre 2020 (+6%) per effetto degli accantonamenti dell'esercizio e parzialmente controbilanciato dalla liquidazione di talune posizioni.

Il **Fondo rischi e oneri** incorpora la variazione in diminuzione del bonus differito liquidato nel periodo e l'accantonamento del bonus differito relativo all'esercizio in corso.

Al 31 dicembre 2021, il **Capitale Sociale** di Equita Group S.p.A. ammontava a €11.427.911 (di cui €11.376.345 in sede di IPO e € 51.566 in sede di aumento di capitale gratuito avvenuto a febbraio 2021), per n. 50.224.200 azioni senza indicazione del valore nominale.

Le azioni proprie risultavano pari a €4.059.802.

Il dividendo determinato a valere sull'utile 2020 è stato pari ad € 9.232.879,60, liquidato in due tranches a maggio e a novembre 2021.

L'**Utile Netto consolidato** dei dodici mesi del 2021 ammonta a €22,1 milioni, in aumento rispetto al 2020 che registrava un risultato pari a €12,9 milioni. L'utile netto consolidato, escluse le minority ammonta a €21,5 milioni in aumento del 76% rispetto allo scorso esercizio.

Al 31 dicembre 2021 il **Return on Tangible Equity ("ROTE")** è risultato pari a circa al 47% in aumento rispetto al dato di fine esercizio 2020 (27%).

Con riferimento ai **requisiti prudenziali**, le SIM e i gruppi di SIM a partire dal 26 giugno 2021 hanno iniziato ad adottare la nuova Direttiva IFR / IFD (Regolamento Ue 2033/2019). In base a tale nuova normativa, i dettagli sono di seguito descritti, il Gruppo ha determinato il suo requisito prudenziale consolidato al 31 dicembre 2021 che si è attestato a 587% e che si confronta con un limite prudenziale del 100%.

Occorre precisare che a partire dal 26 giugno 2021 per le SIM è cessata l'applicazione del Regolamento Delegato 680/2014. Per maggiori dettagli si rimanda alla sezione successiva - Direttiva IFR/IFD - della Relazione sulla Gestione.

Indicatori Alternativi di Performance

Di seguito vengono riportati i principali indicatori alternativi di performance del Gruppo.

Indicatori Alternativi di Performance	31/12/2021	31/12/2020
ROE	30%	17%
ROTE	43%	27%
IFR ratio	587%	n.a.
Comp/revenues	47%	47%
Cost/income ratio	68%	74%
Tax rate	24%	27%
N. Dipendenti	173	164
Utile per azione	0,51	0,2
Dividendo pagato nell'esercizio	0,20	0,19

Andamento del titolo

Le azioni di Equita Group sono negoziate dal 23 ottobre 2018 su Euronext STAR Milan, il segmento dedicato alle medie imprese con capitalizzazione compresa tra 40 milioni e 1 miliardo di euro che si impegnano a rispettare requisiti di eccellenza in termini di trasparenza, vocazione comunicativa, liquidità e Corporate Governance. Equita ha scelto di quotarsi su tale segmento per proseguire nel progetto di consolidamento della propria posizione di leadership in Italia e promuovere la sua visibilità anche in un contesto internazionale.

Alla data del 31 dicembre 2021 il titolo Equita ha chiuso le negoziazioni con un prezzo ufficiale di € 3,82, determinando una capitalizzazione di mercato pari a circa €191 milioni (€174 milioni escludendo le azioni proprie) e un Total Return rispetto al prezzo di quotazione superiore al 60%. In termini di volumi, nel 2021 sono state scambiate in media circa 49 mila azioni al giorno, in aumento del 42% rispetto alle circa 34 mila azioni dell'anno precedente.

PRINCIPALI INIZIATIVE DEL 2021

...di Business

Equita Smart Capital – ELTIF – primo closing

Equita Capital SGR e Cordusio SIM (boutique del Gruppo UniCredit dedicata al Wealth Management) hanno concluso ad inizio novembre 2021 la prima fase di raccolta di Equita Smart Capital – ELTIF, il fondo di private equity focalizzato su piccole e medie imprese italiane e PIR compliant.

Al fondo hanno aderito diversi investitori, tra cui una primaria istituzione, raggiungendo già con il primo closing quota €50 milioni (la soglia minima era €30 milioni).

Il fondo Equita Smart Capital - ELTIF si pone l'obiettivo di affiancare gli imprenditori e il management team delle piccole e medie imprese italiane e supportarli nello sviluppo delle loro strategie e dei loro percorsi di crescita con capitale e competenze manageriali. A ciò si aggiunge l'unicità della proposta del Fondo che beneficia delle competenze e del know how dell'intero gruppo Equita, ivi inclusa la capacità di generare un ampio e diversificato flusso di opportunità, peculiarità indispensabile per garantire una adeguata e rigorosa selezione degli investimenti.

Cordusio SIM ha svolto il ruolo di collocatore mentre Allfunds Bank svolge il ruolo di distributore per gli investitori al dettaglio. Il Fondo ha una durata complessiva di 8 anni e un periodo di investimento di 4 anni. Il ritorno obiettivo in termini di internal rate of return (IRR) è stimato tra il 12 e il 14% lordo annuo – ovvero un “multiple on invested capital” (MOIC) di circa 1,8x, calcolato sulla durata complessiva del Fondo.

Equita Smart Capital - ELTIF si pone come obiettivo quello di raggiungere € 140 milioni di raccolta totale e per garantire l'allineamento degli interessi con gli investitori, Equita Capital SGR e il team di gestione co-investiranno nel prodotto. Il Fondo è sottoscrivibile sia da investitori al dettaglio con un adeguato profilo finanziario che da investitori professionali.

Equita Private debt II – quarto closing

A fine settembre il fondo Equita Private Debt Fund II, ha terminato una nuova fase di raccolta con l'ingresso di quattro nuovi investitori sottoscrivere per un totale di €47 milioni. La raccolta complessiva raggiunge così €178,5 milioni e si avvicina al target di €200 milioni annunciato dal team all'avvio del fundraising (hard cap ad €250 milioni).

Tra i nuovi investitori spiccano importanti enti previdenziali quali ENPAM ed Inarcassa che si aggiungono agli altri soggetti istituzionali già presenti, tra cui il Fondo Italiano d'Investimento, l'European Investment Fund, un primario gruppo assicurativo italiano e un importante fondo pensione nazionale.

Premio Private Debt Award 2021

Il team di private debt del Gruppo è risultato vincitore del Private Debt Award 2021, il premio nato dalla collaborazione di AIFI e Deloitte con l'obiettivo di valorizzare il ruolo dei fondi di private debt a servizio dello sviluppo e della crescita delle aziende del nostro Paese.

Equita si è classificata al primo posto nella categoria “Operazione conclusa - Leveraged Buyout/Operazioni straordinarie”. Tale premio, che si aggiunge a quello analogo ricevuto nel 2020, avvalorata la capacità del team di identificare aziende di eccellenza e Sponsor supportandoli attivamente con strumenti a sostegno della crescita. A decretare i vincitori (18 operazioni presentate da 11 fondi di private debt e 2 fondi di distressed debt), una giuria composta da professionisti di altissimo livello appartenenti al mondo istituzionale, imprenditoriale e accademico, presieduta da Innocenzo Cipolletta.

Primo Broker Indipendente Italiano 2021

Equita si conferma anche nel 2021 ai vertici delle classifiche di Institutional Investor, la prestigiosa testata giornalistica in ambito finanziario, con le sue attività di ricerca, sales e corporate access.

Il team di Ricerca di Equita, guidato da Luigi de Bellis e Domenico Ghilotti, si è posizionato al primo posto nella categoria “Italy Research: Small and Mid-Cap Stocks”, confermandosi il punto di riferimento per gli investitori italiani e internazionali sulle aziende a piccola e media capitalizzazione. Il team si è inoltre classificato al secondo posto nella categoria generale “Overall Italy Research” e primo tra i broker indipendenti italiani. Il 93% dei voti ricevuti da Equita (94 su 101) ha riguardato la fascia alta di valutazione (punteggio di 4 o 5 su un massimo di 5) mentre il 75% (76 su 101) si è concentrato nella fascia di eccellenza (punteggio di 5 su 5).

Il team di Sales & Trading di Equita, guidato da Fabio Arcari – responsabile Sales & Trading – e Vincenzo Abbagnano e Cristiano Rho – co-responsabili Global Markets – si è invece distinto posizionandosi al secondo posto nella classifica generale “Overall Italy: All-Europe Generalist Sales Team” e primo tra i broker indipendenti italiani.

Al successo dei Sales si aggiunge quello delle attività di corporate access dove Equita si è posizionata al secondo posto nella classifica "Overall Italy: Corporate & Expert Meetings" e prima tra i broker indipendenti italiani, grazie agli incontri, conferenze settoriali e videoconferenze organizzate da Equita per favorire il dialogo tra investitori istituzionali e società quotate.

Complessivamente, Equita si è posizionata al secondo posto nella classifica generale riassuntiva "Overall Broker - Italy (Weighted by commissions)", prima per numero di voti. Anche in questo caso, infatti, più del 90% delle preferenze degli investitori (288 su 318) ha riguardato la fascia alta di valutazione (punteggio di 4 o 5 su un massimo di 5) mentre il 74% (234 su 318) si è concentrata nella fascia di eccellenza (punteggio di 5 su 5).

Con questo brillante risultato, ottenuto grazie alla continua collaborazione tra team di ricerca e sala operativa - aree che negli anni hanno investito in misura importante sulle risorse e sul servizio al cliente e che oggi contano più di 50 professionisti in totale - la società conferma l'importanza delle attività di ricerca; queste continuano infatti ad essere centrali per le diverse aree di business del Gruppo e fattore distintivo sul mercato italiano rispetto alle altre investment bank internazionali, oltre ad aver contribuito a portare all'attenzione della comunità finanziaria internazionale le opportunità di investimento offerte dall'attuale momento storico del Paese.

VIII edizione dell'evento in partnership con l'Università Bocconi

Equita e Università Bocconi hanno celebrato l'ottavo anniversario della loro partnership con l'evento annuale volto a promuovere i mercati dei capitali, stimolando così il dibattito sugli elementi strutturali, i fattori di sviluppo e le possibili soluzioni da adottare. Negli anni la partnership ha promosso una serie di iniziative e formulato raccomandazioni di policy che hanno così contribuito a migliorare i mercati dei capitali e la regolamentazione. Il nuovo paper, realizzato dal Centro di Ricerca BAFFI Carefin dell'Università Bocconi in collaborazione con Equita, è stato presentato da Stefano Caselli, Prorettore per gli affari internazionali e Algebris Chair in Long-term Investment and Absolute Return, e Stefano Gatti, Antin IP Associate Professor of Infrastructure Finance, durante il webinar "Shareholders' ownership characteristics of Italian listed companies: do they really matter for performance?".

Tra gli obiettivi della ricerca quello di analizzare se la struttura proprietaria delle imprese italiane quotate sia rilevante ai fini della performance aziendale e, più in dettaglio, se e quali indicatori di performance siano associati alle caratteristiche

degli azionisti che detengono più del 2% di diritti di voto.

La ricerca ha identificato sette classi di azionisti (Associazione/Fondazione, Family Office, Istituzione Finanziaria, Stato, Gruppo Industriale, Persona Fisica e Trust). Cinque gli indicatori presi in considerazione per valutare la performance: due di mercato (il prezzo e il beta dell'azione) e tre di crescita (il Return on Equity - ROE, il Return on Net Assets - RONA e la variazione annuale del numero di dipendenti).

La prima parte dell'analisi ha evidenziato che il ruolo dell'imprenditore è cruciale: la percentuale di voto detenuta dalla categoria "Persona Fisica" è positivamente associata al prezzo, al ROE, al RONA e alla variazione dell'organico.

La seconda parte dell'analisi, focalizzata sul capire se un investitore "chiave" ("fulcrum shareholder") - laddove presente - influenzi la performance, ha confermato l'importanza dell'azionista "Persona Fisica", nuovamente e positivamente associato a prezzo, ROE, RONA e variazione dei dipendenti. Dai dati raccolti si evince che l'assetto proprietario delle imprese italiane è caratterizzato da un alto grado di concentrazione proprietaria e dall'esistenza di azionisti di controllo - o, comunque, da una presenza pervasiva di azionisti con sostanziale potere di voto - e in entrambe le analisi la presenza di un azionista di controllo presenta una associazione positiva con il prezzo e negativa con il beta, indice di una minore rischiosità.

L'analisi mostra che un azionariato concentrato non è necessariamente negativo ai fini della performance. La presenza di un imprenditore o di una famiglia proprietaria ha un effetto positivo sui risultati aziendali, coerentemente con quanto affermato da studi precedenti che dimostrano come un azionariato stabile nel tempo sia fondamentale per ridurre i costi di agenzia e per garantire al management il supporto necessario per il perseguimento di strategie di lungo periodo. Per maggiori dettagli circa il contenuto dello studio si rimanda al sito del gruppo Equita.

Inoltre, durante l'evento è stato inoltre presentato il quinto Osservatorio sui mercati dei capitali in Italia, documento a cura di Equita, che analizza le emissioni più significative nonché gli intermediari e gli investitori più attivi e che da quest'anno include una sezione interamente dedicata all'analisi delle performance e delle emissioni ESG sui mercati.

In chiusura è stato infine consegnato il Premio per le migliori strategie di utilizzo del mercato dei capitali conferito da Equita - con il patrocinio di Università Bocconi e di Borsa Italiana - per premiare l'originalità e l'efficacia delle operazioni effettuate sui mercati dei capitali e realizzate come leva per il rilancio e lo sviluppo dell'impresa.

Primi passi della Fondazione Equita

Equita Group a dicembre 2021 ha approvato lo Statuto di “Fondazione Equita Ente del Terzo settore” (“Fondazione Equita”). Fondazione Equita perseguirà esclusivamente finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, sarà costituita nel corso del 2022 e vedrà tra i soci fondatori la stessa Equita Group, l’attuale Presidente di Equita Group Sara Biglieri, l’Amministratore Delegato Andrea Vismara e il Consigliere Esecutivo Francesco Perilli.

Fondazione Equita nascerà per istituzionalizzare tutte le attività svolte negli anni dal Gruppo in ambito sociale, dalle iniziative per valorizzare il talento dei giovani a quelle per supportare la comunità nei momenti difficili della pandemia da Covid-19, dalla promozione dell’educazione finanziaria alla cultura.

La Fondazione Equita sarà una struttura che consentirà di organizzare e potenziare l’impegno del Gruppo e permetterà anche a soggetti terzi come dipendenti del Gruppo, consiglieri di amministrazione e clienti di partecipare alle iniziative via via promosse.

Occorre ricordare che il gruppo ha visto un impegno crescente in termini di donazione sino a giungere a circa €0,4 milioni nel 2021. A solo titolo di esempio si menzionano i progetti come “I Fuoriclasse della Scuola” e l’assegnazione di borse di studio rivolte agli studenti meritevoli di istituzioni come Accademia di Belle Arti di Brera, Università Bocconi e ALTIS – Università Cattolica.

All’interno dello Statuto di Fondazione Equita sono stati identificati i seguenti ambiti:

- **Giovani e talento** – Valorizzazione dei giovani e del talento anche favorendo il loro percorso formativo e di istruzione;
- **Cultura economica e finanziaria** – Diffusione della cultura in ambito economico e finanziario;
- **Arte e cultura** – Valorizzazione del patrimonio artistico e culturale e sostegno a istituzioni ed enti operanti in tale ambito;
- **Territorio e comunità** – Sostegno al territorio e alle comunità mediante supporto ad altre organizzazioni non-profit;
- **Cultura della sostenibilità** – Diffusione e valorizzazione di una cultura della sostenibilità in ambito economico e finanziario.

Equita Group, in qualità di socio fondatore, si impegnerà a versare un contributo annuale a Fondazione Equita per finanziare le iniziative.

Direttiva IFR/IFD

A partire dal 26 giugno 2021 le aziende autorizzate e regolamentate dalla direttiva MIFID sono tenute all’applicazione del nuovo framework prudenziale. Nello specifico è stato introdotto Regolamento Europeo n. 2033/2019 del 27.11.2019 (c.d. Investment Firm Regulation – «IFR») e la direttiva sulle imprese di investimento (Direttiva (UE) 2019/2034 - “IFD”) che ha sostituito per le “investment firm” il reporting normativo ai sensi delle norme CRR II / CRD IV che si applicheranno solamente ai Gruppi Bancari e che sostituiscono l’attuale pacchetto CRR / CRD III.

Gli aspetti più innovativi del nuovo quadro normativo riguardano:

- la categorizzazione delle imprese d’investimento, ripartite in classi in funzione della complessità operativa e dimensionale;
- le regole prudenziali, la cui applicazione cambia a seconda della predetta classificazione, e riguarderanno:
 - Livello e composizione dei fondi propri
 - Requisiti patrimoniali in funzione dei fattori k applicabili: Risk to Client; Risk to Market; Risk to firm;
 - Rischio di concentrazione;
 - Requisiti di liquidità (solo categoria 2).

Dalle analisi svolte, il Gruppo Equita rientra nella categoria 2 che accoglie imprese di investimento che svolgono uno o più dei servizi previsti dalla MIFID 2, che sono autorizzate alla detenzione del denaro e degli strumenti finanziari della clientela e che superino almeno una delle soglie previste per AUM - Asset Under Management, Ordini dei clienti trattati («COH» - Client orders handled), Ricavi lordi annuali, attività in bilancio e fuori bilancio e attività di negoziazione in c/proprio e/o di collocamento con garanzia.

I nuovi requisiti sui Fondi propri delle Imprese di investimento di categoria 2 sono determinati nel seguente modo:

- a) $\frac{\text{Capitale primario di Classe 1}}{D} \geq 56\%$
- b) $\frac{\text{Capitale primario di Classe 1+Capitale Aggiuntivo di Classe 1}}{D} \geq 75\%$
- c) $\frac{\text{Capitale primario di Classe 1+Capitale Aggiuntivo di Classe 1+Capitale di Classe 2}}{D} \geq 100$

Dove il denominatore rappresenta il maggiore tra:

- Requisito sulle **spese fisse generali** (fondi propri per almeno ¼ delle spese fisse generali registrate l’anno precedente - Articolo 13 IFR)
- **Requisito patrimoniale minimo permanente** (rimando

- alla direttiva 2034/2019 che prevede €0,75 milioni contro €1 milione - Articolo 14 IFR)
- Somma dei **K factors** (Articolo 15 e seguenti IFR)

Nel corso dell'esercizio, il Gruppo ha avviato tavoli di lavoro con Assosim e con Banca d'Italia, ha effettuato analisi di benchmark in termini di tecnologia e di reporting applicabili ed ha declinato l'impianto tecnologico del nuovo processo di reporting.

Come descritto nella precedente sezione, occorre precisare che Banca d'Italia, con comunicazione del 30 luglio - n protocollo 1139561/21, ha confermato, a fronte della cessata applicazione del Regolamento Delegato 680/2014, l'entrata in vigore, a partire dal 26 giugno del nuovo Regolamento Ue 2033/2019 ("IFR"). In base a tale comunicazione, il Gruppo ha inviato a settembre 2021 la valutazione degli impatti della nuova Direttiva a valere sulla data di riferimento del 30 giugno 2021 mentre gli invii sui dati al 31 dicembre 2021 sono avvenuti a febbraio 2022.

Piano di welfare 2021

Equita promuove lo sviluppo delle competenze e il benessere delle proprie risorse ed il piano di welfare aziendale va in questa direzione. L'obiettivo è incentivare e fidelizzare ulteriormente sia le risorse senior che quelle junior, offrendo un'interessante combinazione di benefici monetari e non, un ambiente di lavoro piacevole e quindi più produttivo, e una attenzione particolare al benessere dei dipendenti e delle loro famiglie.

Il Gruppo ha deciso di confermare anche per il 2021 le iniziative a beneficio di tutti i dipendenti già intraprese in passato e sintetizzabili nelle seguenti macroaree: welfare, caring ed education. Di seguito le principali novità:

Welfare

- Quota dell'ammontare dei costi del personale (che negli ultimi due anni ha visto investire annualmente più di €1 milione a supporto dei professionisti Equita) che il Gruppo destina - in base alle esigenze manifestate dai dipendenti - all'erogazione di servizi e valori non monetari, in numerosi casi rivolti anche ai componenti della famiglia del dipendente (tra cui l'assistenza sanitaria, la formazione e il rimborso di spese scolastiche, le attività ricreative e sportive e per il tempo libero);
- Offerta di check-up diagnostici completi gratuiti per ogni dipendente, con l'obiettivo di incoraggiare la prevenzione sanitaria;

- Contributo aggiuntivo a carico dell'azienda, nel caso cui il dipendente abbia aderito a un fondo previdenziale integrativo;
- Organizzazione di incontri formativi - anche 1-to-1 - con consulenti previdenziali per aiutare le proprie risorse, sia junior che senior, a definire i propri obiettivi di risparmio e trovare le migliori soluzioni previdenziali in vista dei propri obiettivi di lungo periodo e nell'ambito dell'offerta di educazione finanziaria;
- Ampie coperture assicurative che prevedono assistenza sanitaria e coperture delle spese mediche sostenute dal dipendente e dal nucleo familiare nonché polizze infortuni professionali ed extraprofessionali, indennizzi in casi di invalidità a favore del dipendente e dei familiari in caso di morte.

Caring

Il Gruppo è da sempre attivo anche con iniziative volte a favorire il benessere di tutti i dipendenti al fine di promuovere un ambiente di lavoro piacevole e, quindi, più produttivo. Anche nel 2022 Equita continuerà, come fatto per tutto il 2021, a offrire ai propri professionisti tutto il sostegno necessario per far fronte all'emergenza sanitaria e prevenire i contagi da Covid-19. Il Gruppo si è, infatti, attivato sin dall'inizio della pandemia per garantire l'operatività da remoto e mettere a disposizione dei dipendenti e dei loro familiari la possibilità di effettuare test sierologici e tamponi rapidi.

Education

Le iniziative dedicate all'Education, ovvero alla formazione e allo sviluppo di nuove competenze sono continue e diversificate in base alle esigenze specifiche delle singole risorse. Nel corso dell'ultimo triennio Equita ha erogato più di 1.000 ore di formazione per lo sviluppo di soft skills e percorsi di carriera.

Il piano di formazione prevede:

- Corsi di formazione generica tenuti sia dalle risorse più senior di Equita che da professionisti e consulenti esterni, che permettono a tutti i dipendenti del Gruppo di approfondire diverse aree tematiche di interesse generico, dall'area legale e fiscale a quella di contabilità, dal fintech ai mercati finanziari e studi di settore, fino ai temi della sostenibilità;
- Corsi di formazione specialistica per singole aree di business, con il fine di sviluppare competenze verticali utili a offrire un servizio sempre migliore ai propri clienti;
- Corsi di formazione per lo sviluppo di competenze e metodologie di lavoro, in particolare delle soft skills.

A tale formazione si aggiungono i programmi di rotazione all'interno dei vari dipartimenti del Gruppo per tutti i professionisti, con l'obiettivo di rendere quanto più circolari le competenze.

Iniziative progettuali

Il processo di digitalizzazione iniziato l'anno precedente ha visto la sua naturale prosecuzione durante il 2021.

Il Gruppo ha continuato a focalizzare la sua attenzione su temi legati all'innovazione tecnologica e di processo cercando di garantire un sempre miglior servizio alla clientela.

Tra le attività affrontate, annoveriamo:

- Supporto al lancio dei nuovi prodotti di Equita Capital SGR: Fondo di Private Capital "ELTIF SMART CAPITAL" e Polizze Assicurative emesse da Lombard Insurance S.A.;
- Lo sviluppo di miglorie del CRM adottato l'anno precedente per aumentare gli strumenti di connectivity al servizio del Front Desk di trading;
- Aggiornamento tecnologico dell'infrastruttura ICT con progressiva migrazione degli applicativi in ambiente Cloud
- Avvio del progetto di creazione di un Content Management System per l'area di Ricerca. L'applicativo web si propone di creare un ambiente per la gestione dei contenuti tecnici a disposizione dei clienti del Gruppo;
- Creazione di tavoli di lavoro su tematiche innovative quali Artificial Intelligence, Fintech e tecnologia blockchain. I tavoli di lavoro hanno visto coinvolti brillanti risorse del Gruppo, provenienti da differenti aree di specializzazione e di formazione, che si sono cimentate nella comprensione delle potenzialità delle nuove tecnologie e nella loro applicazione alla realtà di Equita. Dai tavoli di lavoro sono emerse diverse soluzioni innovative. Tra queste verranno selezionate le soluzioni più interessanti che saranno poi oggetto di realizzazione nei prossimi esercizi.

Attività di ricerca e sviluppo

Ai sensi dell'art. 3, punto 1) dell'art. 2428 del codice civile, si segnala che nel corso dell'esercizio non è stata intrapresa alcuna attività di ricerca e sviluppo, al di fuori delle attività svolte dal comparto di *equity research*.

Iniziative del Gruppo Equita per fronteggiare l'emergenza internazionale Covid-19.

La prima parte dell'esercizio 2021 è stata ancora fortemente condizionata dall'emergenza internazionale per l'epidemia Coronavirus. In tale contesto, caratterizzato da pesanti ripercussioni sull'economia mondiale nonché sull'operatività delle imprese, il Gruppo ha proseguito nell'attuazione di misure e di precauzioni utili a salvaguardare la salute dei propri dipendenti, dei clienti e quella dei collaboratori del Gruppo.

Informativa sul capitale e azioni proprie (art 2428 c.c.)

Al 31 dicembre 2021 il capitale sociale è costituito da n. 50.224.200 di azioni ordinarie di cui 4.059.802 euro sono detenute da Equita Group S.p.A.

Numero e valore nominale sia delle azioni proprie sia delle azioni o quote di società controllanti possedute dalla società, anche per tramite di società fiduciaria o per interposta persona, con l'indicazione della parte di capitale corrispondente

Ai sensi del 3° comma, punto 3) dell'art. 2428 del Codice Civile, si segnala che Equita Group possiede n. 4.059.802 azioni proprie pari all'8,1% del capitale sociale

Le società controllate da Equita Group non detengono azioni della Capogruppo.

Numero e il valore nominale sia delle azioni proprie sia delle azioni o quote di società controllanti acquistate o alienate dalla società, nel corso dell'esercizio, anche per tramite di società fiduciaria o per interposta persona, con l'indicazione della corrispondente parte di capitale, dei corrispettivi e dei motivi degli acquisti e delle alienazioni

Ai sensi del 3° comma, punto 4) dell'art. 2428 del Codice Civile, si segnala che Equita Group possiede n. azioni proprie 4.059.802 pari al 8,1% di tutte le azioni rappresentative del capitale sociale.

Nel corso del 2021, nell'ambito del piano di incentivazione 2019 - 2021 sono state trasferite azioni ai dipendenti assegnatari del piano per un totale di n. 224.200 azione (0,44% delle azioni rappresentative del totale delle azioni). Tali azioni sono state emesse a febbraio 2021 tramite un aumento di capitale a titolo gratuito. Tale evento ha incrementato di €51.566 il capitale sociale che si è quindi attestato a €11.427.910,50

Informativa in relazione all'uso da parte della società di strumenti finanziari e se rilevanti per la valutazione della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico dell'esercizio:

Ai sensi del 3° comma, punto 6) bis dell'art. 2428 del Codice Civile, si segnala che i rischi più importanti riguardano il contesto di mercato in cui il Gruppo opera.

I rischi aziendali sono valutati dai membri del Consiglio di amministrazione su base annuale nell'ambito del processo ICAAP/ILAAP. Inoltre, sono rivisti periodicamente come parte della normale attività di monitoraggio a livello di Gruppo.

Altre informazioni

Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari

Ai sensi dell'art. 123-bis, comma 3 del Decreto legislativo 24 febbraio 1998 n. 58, la Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari è disponibile nella sezione "Corporate Governance" del sito internet di Equita (www.equita.eu)

Relazione sulla politica in materia di remunerazione

Ai sensi dell'art. 123-ter del Decreto legislativo 24 febbraio 1998 n.58 e così come modificato in attuazione della Direttiva (UE) 2017/828 e dell'art. 84- quater, comma 1, del Regolamento emittenti, la "Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti ", è disponibile sul sito internet nella sezione "Corporate Governance" di Equita (www.equita.eu).

ESEF - European Single Electronic Format

Nel rispetto di quanto previsto dalla direttiva 2004/109/CE e dal Regolamento Delegato UE 2019/815 (ESEF), la presente Relazione Finanziaria Annuale Consolidata 2021 è redatta anche nel formato XHTML e sarà disponibile nella sua versione definitiva sul sito del Gruppo.

Processo di semplificazione normativa - deroga all'obbligo di pubblicazione del documento informativo - Consob n. 18079 del 20 gennaio 2012

Equita Group conferma la propria volontà di aderire al regime di opt-out di cui agli artt. 70, comma 8, e 71, comma 1-bis, del Regolamento Emittenti, avvalendosi pertanto della facoltà di derogare agli obblighi di pubblicazione dei documenti informativi prescritti in occasione di operazioni significative di fusione, scissione, aumento di capitale mediante conferimento di beni in natura, acquisizioni e cessioni.

Rapporti con parti correlate

Ai sensi dell'art. 2428 comma 3, punto 2) del Codice Civile, dichiariamo con la presente che i rapporti ricorrenti tra parti correlate intrattenuti nel corso del 2021 sono riconducibili a rapporti partecipativi, a contratti di prestazione di servizi infragruppo, e di distacco del personale con:

- Equita Group S.p.A.;
- Equita SIM S.p.A.;

- Equita Partecipazioni S.r.l.;
- Equita Capital SGR S.p.A.;
- Equita Investimenti S.p.A.;
- Equita K Finance S.r.l.;

Oltre a queste si aggiungono i dirigenti con responsabilità strategica e i membri del collegio sindacale. per maggiori dettagli in merito si rimanda all'apposita sezione della nota integrativa.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Dopo la data di chiusura dell'esercizio non si sono verificati eventi significativi che inducano a rettificare le risultanze esposte nel Bilancio consolidato al 31 dicembre 2021.

Il Consiglio di Amministrazione di Equita del 24 febbraio 2022 ha approvato l'esecuzione del sistema di incentivazione 2019-2021 approvando l'assegnazione di n. 272.800 azioni ordinarie gratuite (pari a circa lo 0,5% del totale delle azioni in circolazione - n. 50.497.000, di cui n. 4.059.802 azioni proprie) ai beneficiari della seconda tranche azionaria del Piano, attribuita nel 2020, e conseguentemente un aumento di capitale sociale a titolo gratuito per un ammontare complessivo di € 62.072,35. Con tale evento, il capitale sociale di Equita Group ammonterà ad €11.489.982,85.

Contesto geopolitico: Crisi Russia - Ucraina

Nel corso della predisposizione del presente bilancio sono intervenuti fatti che hanno stravolto il contesto geopolitico globale. Come noto a fine febbraio 2022 l'esercito russo ha avviato una serrata offensiva militare ai danni dapprima della regione del Donbass e successivamente alla quasi totalità del territorio ucraino.

Gli effetti di tale offensiva che risulta tuttora in corso sono stati dirimpenti sia in termini di vite umane perse sia in termini di equilibri geografici e politici internazionali. L'incertezza degli impatti derivanti dal perdurare del conflitto dalla sua vastità sia in termini territoriali ucraini sia di coinvolgimento di altri attori, hanno portato ad un rapido crollo delle borse mondiali e ad un inasprimento dei costi delle materie prime per tutto l'occidente.

La volatilità sui mercati è cresciuta costantemente dal 24 febbraio 2022, con l'indice VIX a 33 (+33%), ed un'ulteriore corsa delle materie prime (Bloomberg Commodities Index +7%), con il petrolio che ha superato la soglia dei \$100 al barile per la prima volta dal 2014 (ora \$103 o +13% nel mese) e l'oro in crescita del +6% a \$1,900 l'oncia. Anche il mercato obbligazionario ha registrato brusche oscillazioni, con il rendimento del decennale

USA in crescita di 15bps all'1.91% così come per il Bund tedesco in rialzo di 19bps allo 0.2%. Le aspettative d'inflazione sono leggermente salite (in USA +7bps al 2.56%), così come i tassi reali (USA) in aumento di 7bps, ma mantenendosi ancora in territorio negativo (-0.6%).

La curva dei tassi ha continuato ad appiattirsi, con il differenziale tra il tasso a 10Y USA e quello a 2Y arrivato allo 0.4% (dallo 0.6% del mese scorso e 0.8% di inizio anno), segnalando il rischio di un rallentamento economico.

A fronte di questi eventi le banche centrali, in via congiunta hanno avviato lo studio di azioni congiunte quale a titolo di esempio l'emissione del primo Bond europeo, il rallentamento del processo di riduzione del QE e dell'incremento dei tassi di interesse. L'incremento dei prezzi delle materie prime potrebbe ingenerare una crescita dell'inflazione la cui dimensione dipende in prima battuta dalla durata del conflitto.

In sintesi, i rischi principali per il prossimo futuro sono legati a:

- i) escalation dell'offensiva in Ucraina ed irrigidimento dei rapporti internazionali;
- ii) pressione sui margini industriali a causa dell'aumento troppo rapido del costo delle materie prime e dell'inflazione (ad esempio sul costo del lavoro) e/o impatto sui consumi;
- iii) riduzione troppo rapida della liquidità da parte delle banche centrali;
- iv) crisi energetica in Europa.

Si segnala che il Gruppo risulta esposto indirettamente per un ammontare complessivo ad euro 0,2 milioni e non sono presenti rapporti con creditori e/o partner commerciali operanti nei paesi coinvolti dal conflitto.

Evoluzione prevedibile della gestione

Lo scenario prospettico appare caratterizzato da una generale incertezza sul contesto macro economico che vede l'inasprimento delle relazioni tra la Russia e l'occidente nonché l'incremento dei costi delle materie prime. A tale contesto si aggiunge la dinamica inflazionistica quale conseguenza del periodo di restrizioni legate alla pandemia da Coronavirus.

La guerra in Ucraina potrebbe portare, in una prima fase, ad un posticipo delle azioni volte all'aumento dei tassi d'interesse, sia in Europa che in USA e alla riduzione degli acquisti da parte della BCE.

Nel medio lungo termine permane una visione espansiva dell'economia e quindi scenari positivi sui corsi azionari.

Guardando ai primi mesi del 2022, il FTSEMIB ha fatto registrare una volatilità implicita intorno al 22%, toccando un

massimo del 27% il lunedì dopo la prima scadenza tecnica. Anche l'indice VIX ha registrato 25% toccando quota 32% per effetto del-15% registrato dal Nasdaq. A fine febbraio tutti i settori risultavano negativi e tra questi il meno esposto era quello delle utilities dove l'indice segnava -4.7%. È atteso un progressivo ribilanciamento verso settori più resilienti in contesti di crisi bellica.

Equita prosegue in un'ottica di diversificazione di prodotto e di servizio, puntando ad accrescere ulteriormente quote di mercato e garantire alla clientela un servizio omnicomprendivo.

Con riferimento ai nuovi prodotti che vedranno il decollo nel 2022, occorre precisare che la raccolta del fondo ELTIF – SMART CAPITAL proseguirà per tutto il corso del 2022, e comunque fino al raggiungimento del target di raccolta previsto. Sul fronte degli investimenti, il team ha iniziato ad implementare la strategia di allocazione delle risorse finanziarie raccolte ed in particolare ad alimentare con continuità la pipeline di opportunità di investimento eleggibili per il Fondo. Al momento il team ritiene possibile la chiusura di almeno un'operazione di investimento nel settore private markets nel corso del primo semestre del 2022.

Il Gruppo, oltre agli obiettivi economico-finanziari definiti nel piano Strategico 2022-2024, proseguirà con il suo focus di crescita sostenibile di lungo termine, anche in ambito ESG, a favore della creazione di valore per gli stakeholder, mantenendo una propensione al rischio bassa.

Destinazione dell'utile di esercizio

L'esercizio 2021 si è concluso con un risultato netto consolidato del gruppo pari a **€ 21,511,592**.

Il Consiglio di Amministrazione propone all'Assemblea degli azionisti distribuire un dividendo unitario di **euro 0,35** per ogni azione in circolazione, per un ammontare massimo complessivo di euro **16.533.019** da pagarsi in due tranches a maggio 2022 e a novembre 2022;

- Prima tranche – €0,20 per azione (cedola n. 6) derivante da distribuzione di utili – data di pagamento 25 maggio 2022 (payment date), data di stacco cedola 23 maggio 2022 (ex-dividend date) e data di legittimazione al pagamento 24 maggio 2022 (record date);
- Seconda tranche – €0,15 per azione (cedola n. 7) derivante da distribuzione di riserve – data di pagamento 23 novembre 2022 (payment date), data di stacco cedola 21 novembre 2022 (ex-dividend date) e data di legittimazione al pagamento 22 novembre 2022 (record date).

ATTESTAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO AI SENSI DELL'ART. 81 TER DEL REGOLAMENTO CONSOB N. 11971 DEL 14 MAGGIO 1999 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI

I sottoscritti, Dottor Andrea Vismara, nella sua qualità di Amministratore Delegato e Direttore Generale di Equita Group S.p.A., e Dottoressa Stefania Milanese, nella sua qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Equita Group S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'articolo 154-bis, commi 3 e 4, del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

L'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa, e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio consolidato, nel corso del periodo chiuso al 31 dicembre 2021.

Al riguardo si segnala che la valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2021 è avvenuta sulla base della valutazione del sistema di controllo interno e di verifica dei processi attinenti, anche indirettamente, alla formazione dei dati contabili e di bilancio.

Si attesta, inoltre, che il Bilancio consolidato:

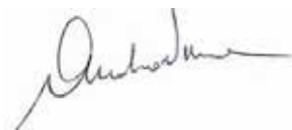
- è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento;

La Relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti. La relazione sulla gestione contiene, altresì, informazioni sulle operazioni rilevanti con parti correlate ai sensi di quanto previsto dall'Art. 154 TER del d.lgs. 58/98.

Milano, 17 marzo 2022

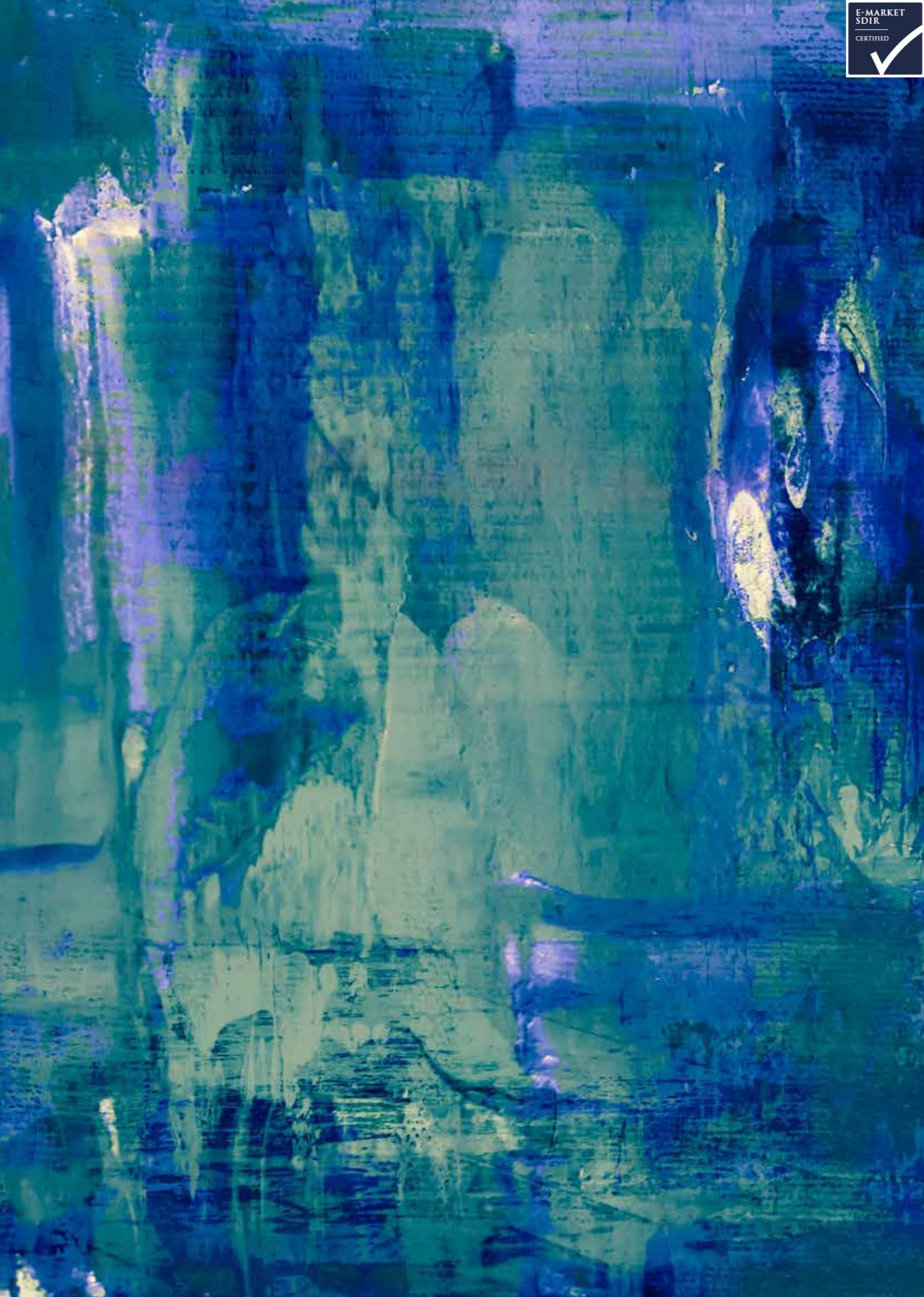
Equita Group S.p.A.

L'Amministratore Delegato
e Direttore Generale
Andrea Vismara



Il Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari
Stefania Milanese







**SCHEMI DI BILANCIO E
NOTA INTEGRATIVA CONSOLIDATI**

PROSPETTI CONTABILI

Stato Patrimoniale - Bilancio Consolidato

Voci dell' Attivo (importi in euro)		31/12/2021	31/12/2020
10	Cassa e disponibilità liquide	136.126.012	117.227.794
20	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	49.243.191	43.849.094
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	41.993.017	35.269.620
	b) attività finanziarie designate al fair value		
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value.	7.250.174	8.579.474
30	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
40	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	91.438.682	86.114.476
	a) crediti verso banche	40.684.941	56.345.788
	b) crediti verso società finanziarie	38.406.064	19.563.356
	c) crediti verso clientela	12.347.677	10.205.331
50	Derivati di copertura		
60	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)		
70	Partecipazioni	46.267	67.267
80	Attività materiali	5.203.160	6.223.374
90	Attività immateriali	27.221.201	27.523.570
	di cui:		
	- avviamento	24.153.008	24.152.987
100	Attività fiscali	4.428.711	3.105.994
	a) correnti	1.552.518	2.092.866
	b) anticipate	2.876.193	1.013.128
110	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
120	Altre attività	1.916.272	1.643.880
	Totale Attivo	315.623.495	285.755.448

PROSPETTI CONTABILI

Stato Patrimoniale - Bilancio Consolidato

	Voci del Passivo e del Patrimonio Netto (importi in euro)	31/12/2021	31/12/2020
10	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	166.487.398	157.033.579
	a) Debiti	166.487.398	157.033.579
	b) Titoli in circolazione		
20	Passività finanziarie di negoziazione	9.091.005	14.217.087
30	Passività finanziarie designate al fair value		
40	Derivati di copertura	3.545	
50	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)		
60	Passività fiscali	6.034.615	2.178.034
	a) correnti	5.278.395	1.417.632
	b) differite	756.221	760.403
70	Passività associate ad attività in via di dismissione		
80	Altre passività	27.928.052	21.700.338
90	Trattamento di fine rapporto del personale	2.397.194	2.269.815
100	Fondi per rischi e oneri	4.372.648	2.672.933
	a) impegni e garanzie rilasciate		
	b) quiescenza e obblighi simili		
	c) altri fondi rischi ed oneri	4.372.648	2.672.933
110	Capitale	11.427.911	11.376.345
120	Azioni proprie (-)	(4.059.802)	(4.059.802)
130	Strumenti di capitale		
140	Sovrapprezzi di emissione	18.737.040	18.198.319
150	Riserve	51.175.550	47.217.515
160	Riserve da valutazione	(42.752)	(30.315)
170	Utile (perdite) dell'esercizio	22.071.091	12.896.353
180	Patrimonio di pertinenza di terzi		85.248
	Totale Passivo e Patrimonio Netto	315.623.495	285.755.448

PROSPETTI CONTABILI

Conto economico - Bilancio Consolidato

Voci del Conto Economico (importi in Euro)		31/12/2021	31/12/2020
10	Risultato netto dell'attività di negoziazione	12.660.780	9.600.524
20	Risultato netto dell'attività di copertura		
30	Utile/perdita da cessione o riacquisto di:		
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
	c) passività finanziarie		
40	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	140.617	(218.555)
	a) attività e passività finanziarie designate al fair value		
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	140.617	(218.555)
50	Commissioni attive	79.140.390	61.648.411
60	Commissioni passive	(6.655.527)	(6.209.546)
70	Interessi attivi e proventi assimilati	950.972	1.761.160
80	Interessi passivi e oneri assimilati	(2.743.231)	(1.855.260)
90	Dividendi e proventi simili	6.804.222	3.230.301
110	Margine di Intermediazione	90.298.223	67.957.036
120	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	199	100.234
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato;	199	100.234
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.		
130	Risultato netto della gestione finanziaria	90.298.422	68.057.270
140	Spese amministrative:	(59.176.733)	(48.409.589)
	a) spese per il personale	(43.784.306)	(34.301.572)
	b) altre spese amministrative	(15.392.427)	(14.108.018)
150	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(100.221)	(46.280)
160	Rettifiche di valore nette su attività materiali	(1.286.263)	(1.291.230)
170	Rettifiche di valore nette su attività immateriali	(372.827)	(370.545)
180	Altri proventi e oneri di gestione	(104.985)	(309.710)
190	Costi operativi	(61.041.030)	(50.427.355)
200	Utili (Perdite) delle partecipazioni	(41.001)	
210	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali		
220	Rettifiche di valore dell'avviamento		
230	Utili (Perdite) da cessione di investimenti		
240	Utile (perdite) dell'attività corrente al lordo delle imposte	29.216.391	17.629.915
250	Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(7.145.300)	(4.733.562)
260	Utile (perdite) dell'attività corrente al netto delle imposte	22.071.091	12.896.353
270	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte		
280	Utile (perdite) dell'esercizio	22.071.091	12.896.353
290	Utile (Perdita) dell'esercizio di pertinenza di terzi	559.498	645.681
300	Utile (Perdita) dell'esercizio di pertinenza della capogruppo	21.511.592	12.250.672

Prospetto della redditività consolidata complessiva

Voci (importi in Euro)		31/12/2021	31/12/2020
10	Utile (perdita) d'esercizio	22.071.091	12.896.353
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
30	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
40	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
50	Attività materiali		
60	Attività immateriali		
70	Piani a benefici definiti	(12.437)	(17.431)
80	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
100	Copertura di investimenti esteri		
110	Differenze di cambio		
120	Coperture dei flussi finanziari		
130	Strumenti di copertura (elementi non designati)		
140	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
150	Attività non correnti in via di dismissione		
160	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
170	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(12.437)	(17.431)
180	Redditività complessiva (Voce 10+170)	22.058.654	12.878.922
190	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	559.498	645.681
200	Redditività consolidata complessiva di pertinenza della Capogruppo	21.499.155	12.233.241

Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto Consolidato - esercizio 2021

Importi in euro	Esistenze al 31.12.2020	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2021	Allocazione risultato esercizio precedente				Variazioni del periodo				Patrimonio netto Totale del Gruppo al 31.12.2021	Reddittività consolidata complessiva al 31.12.2021	Patrimonio netto dei terzi al 31.12.2021		
				Riserve		Dividendi e altre desti- nazioni		Emissione di nuove azio- ni		Ac- quisti straor- dinari di capi- tale pro- prio					Operazioni sul patrimonio netto	
				Variazione di riserve				Variazioni di riserve strumenti di capitale per IFRS 2	Altre variazioni							
Capitale	11.376.345	-	11.376.345	-	-	51.566	-	-	-	-	-	-	-	11.427.911	-	
Sovrapprezzo di emissione	18.198.319	-	18.198.319	-	-	538.721	-	-	-	-	-	-	-	18.737.040	-	
Riserve:	47.217.517	-	47.217.517	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	51.175.550	-	
a) di utili	22.189.702	-	22.189.702	3.663.473	-	(590.287)	-	-	1.018.457	(133.610)	-	-	-	26.147.735	-	
b) altre	25.027.815	-	25.027.815	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	25.027.815	-	
Azioni proprie	(4.059.802)	-	(4.059.802)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(4.059.802)	-	
Riserve da valutazione	(30.315)	-	(30.315)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(12.437)	(42.752)	-	
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Utile (Perdita) del Gruppo	12.896.353	-	12.896.353	(3.663.473)	(9.232.879)	-	-	-	-	(0)	22.071.091	-	-	22.071.091	-	
Patrimonio netto del Gruppo	85.598.416	-	85.598.416	-	(9.232.879)	-	-	-	1.018.457	(133.610)	22.058.654	-	-	99.309.038	-	
Patrimonio netto dei terzi	85.248	-	85.248	-	-	-	-	-	-	(85.248)	x	-	-	-	-	
Patrimonio netto totale	85.683.663	-	85.683.663	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	99.309.038	-	

Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto Consolidato - esercizio 2020

	Esisten- ze al 31.12.2019	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2020	Allocazione ri- sultato esercizio precedente				Variazioni del periodo					Redditi- tà consolidata complessiva al 31.12.2020	Patrimonio netto del gruppo al 31.12.2020	Patrimonio netto dei terzi al 31.12.2020
				Riserve e altre destina- zioni	Dividendi e altre destina- zioni	Variazione di riserve	Operazioni sul patrimonio netto								
							Emis- sione nuove azioni proprie	Acquisi- to azioni ordinarie	Distrib. ne stra- ordinarie	Varia- zioni stru- menti di capi- tale	Altre serve per variazioni IFRS 2				
Capitale	11.376.345	-	11.376.345	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	11.376.345	-
Sovrapprezzo di emissione	18.198.319	-	18.198.319	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	18.198.319	-
Riserve:	45.613.162	-	45.613.162	868.990	-	-	586.767	-	-	-	-	-	-	47.217.517	-
a) di utili	21.172.113	-	21.172.113	868.990	-	-	-	-	-	-	-	-	-	22.189.702	-
b) altre	24.441.048	-	24.441.048	-	-	-	586.767	-	-	-	-	-	-	25.027.815	-
Azioni proprie	-4.548.025	-	(4.548.025)	-	-	-	488.223	-	-	-	-	-	-	(4.059.802)	-
Riserve da valutazione	-12.884	-	(12.884)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(17.431)	(30.315)	-
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) del Gruppo	9.504.865	-	9.504.865	(868.990)	(8.635.875)	-	-	-	-	-	-	-	12.896.353	12.896.353	-
Patrimonio netto del Gruppo	80.131.781	-	80.131.781	-	(8.635.875)	-	-	-	-	-	-	-	12.878.922	85.598.416	-
Patrimonio netto dei terzi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	85.248	85.248
Patrimonio netto totale	80.131.781	-	80.131.781	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	85.683.663	x

Rendiconto finanziario Consolidato (metodo diretto)

A Attività operativa (importi in euro)	31/12/2021	31/12/2020
1 Gestione	33.115.244	19.251.436
commissioni attive (+)	79.140.589	61.748.645
commissioni passive (-)	(6.655.527)	(6.372.613)
interessi attivi incassati (+)	950.972	1.761.160
interessi passivi pagati (-)	(2.743.231)	(1.855.260)
dividendi e proventi simili (+)	6.804.222	3.230.301
spese per il personale (-)	(42.728.523)	(33.314.650)
altri costi (-)	(15.497.412)	(14.423.828)
altri ricavi (+)	12.605.794	9.059.532
imposte (-)	1.238.360	(581.852)
costi/ricavi relativi alle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
2 Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(2.682.481)	23.565.703
attività finanziarie detenute per la negoziazione	(6.527.795)	1.917.582
attività finanziarie designate al fair value		18.959.668
altre attività obbligatoriamente valutate al fair value	1.329.300	11.919.697
attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.424.097	(11.873.163)
altre attività	(1.908.083)	2.641.919
3 Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	7.032.158	(15.193.401)
passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	9.453.819	(15.848.181)
passività finanziarie di negoziazione	(5.126.082)	
derivati di copertura	3.545	
passività finanziarie designate al fair value		
altre passività	2.700.876	654.780
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	37.464.920	27.623.738
B Attività di investimento		
1 Liquidità generata da (+)		
vendite di partecipazioni		
dividendi incassati su partecipazioni		
vendite di attività materiali		
vendite di attività immateriali		
vendite di rami d'azienda		
2 Liquidità assorbita da (-)	(336.507)	(12.992.458)
acquisti di partecipazioni		
acquisti di attività materiali	(266.049)	(194.312)
acquisti di attività immateriali	(70.458)	(12.798.146)
acquisti di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(336.507)	(12.992.458)

C Attività di provvista		
emissioni/acquisti di azioni proprie	590.287	488.223
emissioni/acquisti di strumenti di capitale	201.700	805.402
distribuzione dividendi e altre finalità	(9.232.880)	(8.635.876)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(8.440.893)	(7.342.252)
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	28.687.520	7.289.028

Riconciliazione

	31/12/2021	31/12/2020
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	6.741.873	(547.155)
Liquidità totale netta generata/assorbita nel periodo	28.687.520	7.289.028
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura del periodo	35.429.393	6.741.873

“La “cassa e disponibilità liquide alla chiusura del periodo” è pari al saldo tra la voce “Cassa e disponibilità liquide”, “depositi e conti correnti” della voce “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” al netto dei i debiti bancari”.

NOTA INTEGRATIVA

Parte A - Politiche contabili

A.1 Parte generale

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente Bilancio Consolidato, in applicazione del D.Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, è redatto secondo i principi contabili IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Il Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2021 di Equita Group S.p.A. (di seguito anche "Società" o "Gruppo") è stato predisposto sulla base del Provvedimento di Banca d'Italia del 29 ottobre 2021 "Il Bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" (che sostituisce integralmente quello del 30 novembre 2018). In considerazione della tipologia di attività caratteristica prevalente e del fatto che Equita Group S.p.A. è Capogruppo di un Gruppo di SIM, la stessa Equita Group ha deciso di utilizzare gli schemi di bilancio redatti sulla base delle Istruzioni per la redazione dei bilanci degli Intermediari IFRS diversi dagli Intermediari Bancari emanate da Banca d'Italia, ai sensi dell'art. 9 del D.lgs. 38/05 e dell'Art. 43 del D.lgs. 136/15, al fine di fornire una migliore e più rappresentativa informativa.

Queste Istruzioni stabiliscono in modo vincolante gli schemi di Bilancio Consolidato e le relative modalità di compilazione, nonché il contenuto della Nota integrativa. Nella predisposizione del Bilancio Consolidato sono stati applicati i principi IAS/IFRS omologati ed in vigore al 31 dicembre 2021 il cui elenco è riportato nel presente Bilancio Consolidato.

Nella tabella che segue sono riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in vigore, con i relativi Regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea, entrati in vigore nell'esercizio 2021.

NUOVI DOCUMENTI EMESSI DALLO IASB ED OMOLOGATI DALL'UE DA ADOTTARE OBBLIGATORIAMENTE A PARTIRE DAI BILANCI 2021

Titolo documento	Data di pubblicazione del documento IASB	Data di entrata in vigore	Numero e data del regolamento UE di omologazione	Data di pubblicazione nella GUUE
Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse – Fase 2 (Modifiche all'IFRS 9, allo IAS 39, all'IFRS 7, all'IFRS 4 e all'IFRS 16)	agosto 2020	1° gennaio 2021	(UE) 2021/25 13 gennaio 2021	14 gennaio 2021
Concessioni sui canoni connesse al COVID-19 (Modifica all'IFRS 16)	maggio 2020	1° giugno 2020	(UE) 2020/1434 9 ottobre 2020	12 ottobre 2020
Concessioni sui canoni connesse al COVID-19 successivi al 30 giugno 2021 (Modifica all'IFRS 16)	marzo 2021	1° aprile 2021	(UE) 2021/1421 30 agosto 2021	31 agosto 2021
Proroga dell'estensione temporanea dall'applicazione dell'IFRS 9 (Modifiche all'IFRS 4)	giugno 2020	1° gennaio 2021	(UE) 2020/2097 15 dicembre 2020	16 dicembre 2020

IAS/IFRS E RELATIVE INTERPRETAZIONI IFRIC APPLICABILI AI BILANCI DEGLI ESERCIZI CHE INIZIANO DOPO IL 1° GENNAIO 2022. DOCUMENTI OMOLOGATI DALL'UE AL 20 GENNAIO 2022.

Titolo documento	Data di pubblicazione del documento IASB	Data di entrata in vigore	Numero e data del regolamento UE di omologazione	Data di pubblicazione nella GUUE
IFRS 17 Contratti assicurativi e l'emendamento successivo	maggio 2017 e giugno 2020	1° gennaio 2023	(UE) 2021/2036 19 novembre 2021	23 novembre 2021
Emendamenti agli IFRS 3 Business Combination; IAS 16 Immobili, impianti e macchinari; IAS 37 Accantonamenti, passività e attività potenziali; ciclo annuale di miglioramenti agli IFRS 2018-20	maggio 2020	1° gennaio 2022	(UE) 2021/1080 28 giugno 2021	2 luglio 2021

Titolo documento	Data emissione da parte dello IASB	Data di entrata in vigore del documento IASB	Data di prevista omologazione da parte dell'UE
Standards			
-	-	-	-
Amendments			
Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements: Classification of Liabilities as Current or Non-current and Classification of Liabilities as Current or Non-current - Deferral of Effective Date (issued on 23 January 2020 and 15 July 2020 respectively)	gennaio 2020, luglio 2020	1° gennaio 2023	TBD
Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements and IFRS Practice Statement 2: Disclosure of Accounting policies (issued on 12 February 2021)	febbraio 2021	1° gennaio 2023	TBD
Amendments to IAS 8 Accounting policies, Changes in Accounting Estimates and Errors: Definition of Accounting Estimates (issued on 12 February 2021)	febbraio 2021	1° gennaio 2023	TBD
Amendments to IAS 12 Income Taxes: Deferred Tax related to Assets and Liabilities arising from a Single Transaction (issued on 7 May 2021)	maggio 2021	1° gennaio 2023	TBD
Amendments to IFRS 17 Insurance contracts: Initial Application of IFRS 17 and IFRS 9 – Comparative Information (issued on 9 December 2021)	dicembre 2021	1° gennaio 2023	TBD

Sezione 2 - Principi generali di redazione

In conformità a quanto disposto dall'art. 5, comma 2, del D.Lgs. n. 38/2005, il presente Bilancio è stato redatto utilizzando l'Euro quale moneta di conto. Esso è costituito dallo Stato Patrimoniale Consolidato, dal Conto Economico Consolidato, dal Prospetto della Redditività Consolidata Complessiva, dal Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto Consolidato, dal Rendiconto Finanziario Consolidato e dalla Nota Integrativa. È, inoltre, corredato da una Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione, dei risultati economici conseguiti e della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Il Bilancio Consolidato è stato redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, il risultato economico dell'esercizio e i flussi finanziari del Gruppo e si fonda sull'applicazione dei seguenti principi generali di redazione contenuti nel Framework oltre che nello IAS 1:

Continuità aziendale - Attività, passività ed operazioni "fuori Bilancio" sono valutate secondo criteri di funzionamento della Società, in quanto quest'ultima è destinata a continuare prospetticamente a operare sulla base di tutte le informazioni disponibili, prendendo a riferimento, in accordo con le disposizioni dello IAS 1 "Presentazione del Bilancio", un periodo futuro di almeno, ma non limitato, a 12 mesi dalla data di chiusura del presente Bilancio Consolidato. Nella redazione del Bilancio Consolidato, la Direzione Aziendale ha valutato l'applicabilità del presupposto della continuità aziendale, anche alla luce degli avvenimenti legati alla diffusione del coronavirus e all'instabilità geopolitica generata a causa del conflitto tra Russia e Ucraina registrata a fine febbraio 2022, giungendo alla conclusione che tale presupposto è soddisfatto in quanto non sussistono dubbi sulla medesima.

Competenza economica - Costi e ricavi vengono rilevati, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario, in relazione al periodo di maturazione economica e secondo il criterio di correlazione, oltre che secondo gli IFRS applicabili.

Costanza di presentazione - Presentazione e classificazione delle voci sono mantenute costanti nel tempo allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, salvo che la loro variazione sia richiesta da un Principio Contabile Internazionale o da una Interpretazione oppure renda più appropriata, in termini di significatività e di affidabilità, la rappresentazione dei valori. Se un criterio di presentazione o di classificazione viene cambiato, quello nuovo si applica - ove possibile - in modo retroattivo; in tal caso vengono anche indicati la natura e il motivo della variazione nonché le voci interessate. Nella presentazione e nella classificazione delle voci sono adottati gli schemi predisposti dalla Banca d'Italia per i bilanci dei Gruppi di SIM.

Aggregazione e rilevanza - Tutti i raggruppamenti significativi di voci con natura o funzione simili sono riportati separatamente. Gli elementi di natura o funzione diversa, se rilevanti, vengono presentati in modo distinto.

Divieto di compensazione - Attività e passività, costi e ricavi non vengono compensati tra loro, salvo che ciò non sia richiesto o permesso da un Principio Contabile Internazionale o da una Interpretazione oppure dagli schemi predisposti dalla Banca d'Italia per i bilanci dei Gruppi di SIM.

Informativa comparativa - Le informazioni comparative dell'esercizio precedente sono riportate per tutti i dati contenuti nei prospetti contabili, a meno che un Principio Contabile Internazionale o una Interpretazione non prescrivano o consentano diversamente. Sono incluse anche informazioni di natura descrittiva o commenti, quando utili per la comprensione dei dati.

Costanza di applicazione dei principi contabili - Le modalità di rilevazione delle voci sono mantenute costanti nel tempo allo scopo di garantire la comparabilità dei bilanci salvo che la loro variazione sia richiesta da un Principio Contabile Internazionale o da una Interpretazione oppure renda più appropriata, in termini di significatività e di affidabilità, la rappresentazione dei valori. Se un principio viene cambiato, quello nuovo si applica - ove possibile - in modo retroattivo; in tal caso vengono anche indicati la natura e il motivo della variazione, nonché le voci interessate dall'eventuale cambiamento.

Rischi ed incertezze legati all'utilizzo di stime e assunzioni

Per la redazione del Bilancio Consolidato si utilizzano stime contabili e assunzioni basate su giudizi complessi e/o oggettivi, esperienze passate e su ipotesi considerate ragionevoli e realistiche sulla base delle informazioni conosciute al momento della stima. L'utilizzo di queste stime contabili influenza il valore di iscrizione delle attività e delle passività e l'informativa su attività e passività potenziali alla data del Bilancio Consolidato, nonché l'ammontare dei ricavi e dei costi nel periodo di riferimento. I risultati effettivi possono differire da quelli stimati a causa dell'incertezza che caratterizza le ipotesi e le condizioni sulle quali le stime sono basate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva;
- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in generale, delle altre attività finanziarie.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del Bilancio Consolidato

Nei primi mesi del 2022, non sono intervenuti eventi societari di rilievo o avvenute operazioni anomale, inusuali o tali comunque da dovere essere tenute in considerazione nella redazione di questo Bilancio Consolidato.

Si precisa che il presente Bilancio Consolidato è stato autorizzato alla pubblicazione, secondo quanto previsto dallo IAS 10, dal Consiglio di Amministrazione tenutosi in data 17 marzo 2022.

Sezione 4 - Altri aspetti

Nella redazione del presente Bilancio Consolidato si è preso atto dei nuovi principi contabili internazionali e delle modifiche di principi contabili già in vigore, come precedentemente indicato.

Con riferimento in particolare al Paragrafo 125 dello IAS 1, si rimanda alla sezione precedente.

Il Bilancio consolidato e il bilancio di esercizio della Capogruppo sono sottoposti a revisione contabile da parte della Società di revisione KPMG S.p.A., ai sensi del D. Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39 ed in esecuzione della delibera assembleare del 27 ottobre 2012, per gli esercizi dal 2018 al 2026.

INTEGRAZIONE "INFORMATIVA COVID" 2021

Rischi, incertezze e impatti dell'epidemia COVID-19

Persistendo lo stato di emergenza sanitaria, il Gruppo ha dato continuità alle iniziative volte a tutelare la salute dei dipendenti, dei fornitori e dei clienti, ad assicurare la continuità operativa ed il presidio dei rischi, a contrastare gli effetti della pandemia a livello sociale ed economico. Nel 2021 il ricorso all'operatività tramite remote working ha visto una contrazione in linea con la riduzione della gravità della diffusione dell'epidemia.

Dal punto di vista del business, il contesto macroeconomico non ha subito le medesime dinamiche avutesi nel 2020 al contrario ha registrato un rimbalzo dell'economia e segnato una ripresa economica come per altro si denota dai risultati economici dell'esercizio 2021.

Con riferimento alla sostenibilità dei Piani aziendali nel contesto macroeconomico che si è delineato a fine 2021, il Gruppo ha aggiornato le previsioni di budget 2022 e del biennio 2023-2024 nell'ambito del normale processo di budgeting, tenendo in considerazione tutte le informazioni disponibili alla data di redazione. In base a tali attività non sono emersi indicatori tali da mettere in discussione sia la continuità aziendale sia i Piani aziendali stessi, anche in condizioni di stress.

Con riferimento agli elementi di stima presenti nel bilancio del Gruppo, si precisa che non sono stati apportati cambiamenti, legati al COVID-19, nei modelli contabili.

Anche con riferimento all'applicazione dei modelli contabili legati a leasing (IFRS 16), agli utili/perdite attuariali del fondo TFR (IAS 19), alle condizioni di maturazione dei pagamenti basati su azioni (IFRS 2) e ai modelli per la determinazione delle perdite attese

(IFRS 9) non vi sono stati impatti.
Modifiche contrattuali derivanti da COVID-19

Nulla da segnalare.

Sezione 5 - Area e metodi di consolidamento

Area e metodo di consolidamento

1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva

Denominazione imprese	Sede operativa	Sede legale	Tipo di rapporto	Rapporto di partecipazione		
				Impresa partecipante	Quota %	Disponibilità dei voti %
1. Equita SIM	Milano		1	Equita Group	100%	100%
2. Equita Capital SGR	Milano		1	Equita Group	100%	100%
3. Equita K Finance	Reggio Emilia		1	Equita Group	70%	100%
4. Equita Partecipazioni	Milano		1	Equita Group	100%	100%
5. Equita Investimenti	Milano		1	Equita Group	100%	100%

Legenda Tipo di rapporto: 1= maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria

2. valutazione e assunzioni significative per determinare l'area di consolidamento

In base a quanto prescritto dalle norme congiunte dell'IFRS 10 "Bilancio Consolidato", dell'IFRS 11 "Accordi a controllo congiunto" e dell'IFRS 12 "Informativa sulle partecipazioni in altre entità", il Gruppo ha proceduto al consolidamento delle società controllate utilizzando il metodo del consolidamento integrale ossia "linea per linea".

L'area di consolidamento è definita in base all'IFRS 10 "Bilancio Consolidato" che prevede la presenza di un "controllo" qualora vi sia la contemporanea presenza dei seguenti tre elementi:

- il potere derivante da diritti esistenti esercitabili di dirigere le attività rilevanti, ossia le attività svolte dall'entità oggetto di investimento che sono in grado di influenzarne i rendimenti, nel momento in cui devono essere prese decisioni sulle stesse;
- l'esposizione alla variabilità dei rendimenti derivanti dall'attività dell'entità oggetto di investimento che possono variare in aumento o in diminuzione;
- l'esercizio del potere per influenzare i rendimenti.

In ossequio al Paragrafo B86 dell'IFRS 10, la procedura di consolidamento "integrale" ha previsto:

- La combinazione di elementi simili di attività, passività, patrimonio netto, ricavi, costi e flussi finanziari della controllante con quelli della controllata;
- La compensazione (elisione) del valore contabile della partecipazione della controllante nella controllata e della corrispondente parte di patrimonio netto di ciascuna controllata posseduta dalla controllante (si rimanda al successivo Paragrafo per illustrare la metodologia di contabilizzazione del relativo avviamento in base all'IFRS 3 "Business combinations");
- L'elisione integrale di attività e passività, patrimonio netto, ricavi, costi e flussi finanziari infragruppo relativi a operazioni tra le due entità del gruppo (profitti e perdite derivanti da operazioni infragruppo comprese nel valore contabile di attività sono eliminati completamente).

Si ricorda che Equita K Finance è stata acquisita il 14 luglio 2020, quindi i dati economici confluiti nel bilancio consolidato dello scorso esercizio sono relativi ad un periodo inferiore ai dodici mesi.

3. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva con interessenze di terzi significative.

Denominazione imprese	Interessenze dei terzi	Disponibilità voti dei terzi %	Dividendi distribuiti ai terzi
1. Equita K Finance	30%	30%	€ 133.099

Nel bilancio del gruppo sono ricomprese le seguenti partecipazioni non consolidate e detenute per il tramite di Equita K Finance essendo partecipazioni non significative:

- al 13% KF ECONOMICS - MARKET INTELLIGENCE S.r.l.;
- al 23,2% CLAIRFIELD INTERNATIONAL S.a.r.l.

A.2 Parte relativa alle principali voci di Bilancio Consolidato

Di seguito sono riportati i principi contabili adottati ai fini della predisposizione del Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2021. Nel dettaglio, sono riportati i criteri di iscrizione, classificazione, valutazione, cancellazione e rilevazione delle componenti reddituali.

Cassa e disponibilità liquide

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere nonché i crediti "a vista" (conti correnti e depositi a vista) verso le banche.

Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di iscrizione

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono inizialmente iscritte, alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale, al loro fair value, che normalmente corrisponde al corrispettivo pagato, con esclusione dei costi e ricavi di transazione che sono immediatamente contabilizzati a conto economico ancorché direttamente attribuibili a tali attività finanziarie. Gli strumenti derivati di negoziazione sono rilevati per data di contrattazione.

Criteri di classificazione

Un'attività finanziaria è classificata come posseduta per la negoziazione se:

- è acquisita principalmente al fine di essere venduta a breve;
- fa parte di un portafoglio di strumenti finanziari che è gestito congiuntamente e per il quale esiste una strategia volta al conseguimento di profitti nel breve periodo;
- è un contratto derivato non designato nell'ambito di operazioni di copertura contabile ivi compresi i derivati aventi fair value positivo incorporati in passività finanziarie diverse da quelle valutate al fair value con iscrizione degli effetti reddituali a conto economico.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale tali attività finanziarie sono valutate al fair value e gli effetti dell'applicazione di questo criterio di valutazione sono imputati nel conto economico consolidato.

Costituiscono eccezione i contratti derivati da regolare con la consegna di uno strumento non quotato rappresentativo di capitale il cui fair value non può essere valutato attendibilmente e che, analogamente al sottostante, sono valutati al costo.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite realizzati dalla negoziazione, cessione o rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del fair value di strumenti appartenenti al portafoglio di negoziazione sono iscritti nel conto economico consolidato nella voce 10. "Risultato netto dell'attività di negoziazione", ivi compresi i derivati finanziari connessi alla "fair value option".

Se il fair value di uno strumento diventa negativo, circostanza che può verificarsi per i contratti derivati, tale strumento viene contabilizzato alla voce 20. "Passività finanziarie di negoziazione" del passivo.

Criteri di cancellazione

L'eliminazione di un'attività finanziaria classificata nel portafoglio di negoziazione avviene al momento del trasferimento di tutti i rischi e i benefici connessi all'attività stessa (solitamente alla data di regolamento). Nel caso in cui sia mantenuta una parte dei rischi e benefici relativi all'attività finanziaria ceduta, questa continua ad essere iscritta in Bilancio, ancorchè giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

I titoli ricevuti nell'ambito di un'operazione che contrattualmente prevede la successiva vendita e i titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente prevede il riacquisto, non movimentano il portafoglio di proprietà.

c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Criteri di iscrizione

I criteri di iscrizione delle "Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" sono analoghi a quelli descritti per le "attività finanziaria detenuta per la negoziazione" a cui si rimanda.

Criteri di classificazione

Un'attività finanziaria, che non è un'attività finanziaria detenuta per la negoziazione, è classificata fra le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value qualora la stessa non soddisfi le condizioni, in termini di business model o di caratteristiche dei flussi di cassa, per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

In particolare sono classificati in questa voce:

- strumenti di debito, titoli e finanziamenti detenuti all'interno di un business model il cui obiettivo non è il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (Held to collect), né il possesso di attività finalizzato sia alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali che alla vendita delle attività finanziarie (Held to collect & sell) e che non sono un'attività finanziaria detenuta per la negoziazione;
- strumenti di debito, titoli e finanziamenti i cui flussi di cassa non rappresentano solamente la corresponsione di capitale e interessi;
- quote di O.I.C.R.;
- strumenti di capitale per le quali il Gruppo non esercita l'opzione concessa dal principio di valutare tali strumenti al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Il trattamento contabile di tali operazioni è analogo a quello delle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" (a cui si rimanda), ad eccezione della registrazione dei profitti e delle perdite, realizzati e valutativi, che vengono rilevati alla voce 40. "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico b) altre attività finanziarie".

Criteri di cancellazione

I criteri di cancellazione delle "Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value", sono analoghi a quelli descritti per le "attività finanziaria detenuta per la negoziazione" a cui si rimanda.

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di iscrizione

Le attività finanziarie al costo ammortizzato sono inizialmente iscritte, alla data di regolamento per i titoli di debito e alla data di erogazione per i finanziamenti, al loro fair value, che normalmente corrisponde al corrispettivo dell'operazione comprensivo dei costi e ricavi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di classificazione

Un'attività finanziaria è classificata fra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato qualora:

- l'obiettivo del suo business model sia il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali ("Held to collect");
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire.

Più in particolare, formano oggetto di rilevazione in questa voce:

- gli impieghi con banche non liquidabili a vista o entro 24 ore, enti finanziari e clientela nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- i titoli di debito che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente.

Sono inoltre inclusi in tale categoria i crediti di funzionamento (o crediti commerciali) connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B. e dal T.U.F. (ad esempio crediti di commerciali connessi con il collocamento di prodotti finanziari) e sono inclusi anche i margini di variazione presso organismi di compensazione a fronte di operazioni su contratti derivati.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Dopo l'iniziale rilevazione al fair value, le attività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo eventualmente rettificato al fine di tener conto di riduzioni/riprese di valore risultanti dal processo di valutazione, secondo quanto illustrato nella specifica sezione "Impairment". Tali riduzioni/riprese di valore sono registrate nel conto economico alla voce 120. "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono rilevati nel margine di interesse. Quando l'attività finanziaria in questione è eliminata, gli utili e le perdite sono iscritti nel conto economico consolidato alla voce 30. "Utile (perdite) da cessione o riacquisto di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Gli interessi maturati sono rilevati a conto economico, nel margine d'interesse, in base al criterio del tasso di interesse effettivo pro rata temporis lungo la durata contrattuale, ossia applicando il tasso di interesse effettivo al valore contabile lordo dell'attività finanziaria salvo per:

- a) le attività finanziarie deteriorate acquistate o originate. Per tali attività finanziarie l'entità deve applicare il tasso di interesse effettivo corretto per il credito al costo ammortizzato dell'attività finanziaria dalla rilevazione iniziale;
- b) le attività finanziarie che non sono attività finanziarie deteriorate acquistate o originate ma sono diventate attività finanziarie deteriorate in una seconda fase. Per tali attività finanziarie l'entità deve applicare il tasso di interesse effettivo al costo ammortizzato dell'attività finanziaria in esercizi successivi.

Criteri di cancellazione

I crediti sono cancellati dal Bilancio Consolidato se scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dai crediti stessi o quando i crediti vengono ceduti trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essi connessi.

Attività materiali

Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto ed alla messa in funzione del bene.

Le attività materiali per diritti d'uso acquisite con il leasing, al momento dell'iscrizione iniziale sono valutate sulla base dei flussi finanziari associati ai contratti di leasing, corrispondenti al valore attuale dei pagamenti dovuti per il leasing non versati a tale data ("passività del leasing"), comprensiva dei pagamenti versati alla data o prima della data di decorrenza e dei costi diretti iniziali sostenuti dal locatario. I pagamenti dovuti per il leasing sono determinati alla luce delle previsioni del contratto di locazione e sono attualizzati utilizzando il tasso di finanziamento del gruppo determinato per la classe di attività in leasing, sulla base del costo del funding per passività di durata e garanzie simili a quelle implicite nei contratti di leasing.

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo. Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

Nelle attività materiali confluiscono i diritti d'uso acquisiti con il leasing e relativi all'utilizzo di attività materiali di cui all'IFRS 16.

Criteri di valutazione

Le immobilizzazioni materiali sono valutate al costo dedotti ammortamenti e perdite di valore.

Ad ogni chiusura di Bilancio Consolidato, se esiste qualche indicazione che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al minore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche sono rilevate a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto al netto degli ammortamenti, calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre i costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Gli ammortamenti sono calcolati con criteri basati sul decorrere del tempo e, insieme alle eventuali perdite durevoli di valore ovvero alle eventuali riprese di valore, sono iscritti nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività materiali".

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Attività immateriali

Criteri di iscrizione e classificazione

Lo IAS 38 definisce attività immateriali quelle attività non monetarie, identificabili, prive di consistenza fisica. Le caratteristiche necessarie per soddisfare la definizione di attività immateriali sono:

- Identificabilità;
- controllo della risorsa in oggetto;
- esistenza di benefici economici futuri.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare l'attività stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

Le attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali. Sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività può essere determinato attendibilmente.

Criteri di valutazione e cancellazione

Ad ogni chiusura di Bilancio Consolidato, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività e valore recuperabile.

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri. Tra le attività immateriali è incluso l'avviamento.

L'avviamento può essere iscritto, nell'ambito di operazioni di aggregazione, quando la differenza positiva fra il corrispettivo trasferito e l'eventuale rilevazione al fair value della quota di minoranza ed il fair value degli elementi patrimoniali acquisiti è rappresentativo delle capacità reddituali future della partecipazione (goodwill).

Qualora tale differenza risulti negativa (badwill) o nell'ipotesi in cui il goodwill non trovi giustificazione nelle capacità reddituali future della partecipata, la differenza stessa viene iscritta direttamente a conto economico.

Con periodicità annuale (o ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore) viene effettuato un test di verifica dell'adeguatezza del valore dell'avviamento. A tal fine viene identificata l'unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento.

Nell'ambito del Gruppo Equita Group le unità generatrici di flussi finanziari corrispondono a:

- la controllata Equita SIM, al netto dei flussi generati da ramo Retail Hub;
- la CGU "Retail Hub", originata dall'acquisizione da Nexi S.p.A. del ramo d'azienda relativo all'esercizio delle attività di Brokerage & Primary Market e Market Making;
- la CGU "K Finance", originata in seguito all'acquisizione della K Holding, fusa per incorporazione in K finance, società operante nella consulenza direzionale (M&A advisory) a piccole e medie imprese.

L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il fair value dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato a quote costanti sulla base della vita utile. Qualora quest'ultima sia indefinita non si procede all'ammortamento ma alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione delle immobilizzazioni. Le spese relative alle migliorie degli immobili in affitto sostenute dalla Società sono ammortizzate per un periodo non superiore alla durata sottostante al contratto.

Attività e passività fiscali

Il Gruppo rileva gli effetti relativi alle imposte correnti e differite nel rispetto della legislazione fiscale nazionale in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in Bilancio Consolidato di costi e ricavi che le hanno generate, applicando le aliquote di imposta vigenti.

Le imposte sul reddito sono sempre rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudente previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare, le imposte anticipate e quelle differite sono determinate sulla base delle differenze temporanee – senza limiti temporali – tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori a fini fiscali.

Nello stato patrimoniale i crediti e i debiti per imposte correnti sono esposti nelle "Attività fiscali correnti" o nelle "Passività fiscali correnti" rispettivamente nel caso in cui la compensazione tra crediti e debiti evidenzia un credito netto o un debito netto.

Le attività per imposte anticipate sono iscritte in Bilancio Consolidato nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della Società di generare con continuità redditi imponibili positivi.

Le passività per imposte differite sono iscritte in Bilancio Consolidato, con le sole eccezioni dei maggiori valori dell'attivo in sospensione d'imposta rappresentati dalle riserve in sospensione d'imposta, in quanto la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente ragionevolmente di ritenere che non saranno effettuate d'iniziativa operazioni che ne comportino la tassazione.

Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce "Attività fiscali" e le seconde nella voce "Passività fiscali".

Le attività e le passività per imposte anticipate e differite sono sistematicamente valutate per tenere conto sia di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote sia di eventuali diverse situazioni soggettive della società del Gruppo.

La consistenza del fondo imposte viene adeguata a fare fronte agli oneri che potrebbero derivare da accertamenti notificati o da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

Altre attività e passività

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo e del passivo dello stato patrimoniale. Sono inclusi, tra l'altro, i crediti connessi con la prestazione di attività e servizi, diversi dalle attività e servizi finanziari come definiti dal T.U.B. e dal T.U.F., le partite fiscali diverse da quelle rilevate nella voce "Attività fiscali" nonché i ratei attivi diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle relative attività finanziarie, ivi inclusi quelli derivanti da contratti con i clienti ai sensi dell'IFRS 15, paragrafi 116 e successivi.

Figurano nella presente voce anche le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi diverse da quelle riconducibili alla voce "Attività materiali" nonché le eventuali rimanenze di beni secondo la definizione dello IAS 2, ad esclusione di quelli classificati come rimanenze di attività materiali.

Inoltre, tra le altre passività figura la componente relativa al debito verso i soci per operazioni di acquisizione compiute in più fasi.

Operazioni di copertura

Criteri di classificazione

La tipologia di copertura adottata dal Gruppo è relativa alla copertura di flussi finanziari: ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio. Tale tipologia di copertura è utilizzata essenzialmente per stabilizzare il flusso di interessi della raccolta a tasso variabile nella misura in cui quest'ultima finanzia impieghi a tasso fisso.

Il Gruppo ha sottoscritto strumenti di copertura in relazione con la passività coperta pertanto non è applicato il modello di hedge accounting.

Solo gli strumenti che coinvolgono una controparte esterna al Gruppo possono essere designati come strumenti di copertura.

Criteri di iscrizione

Gli strumenti derivati di copertura, al pari di tutti i derivati, sono inizialmente iscritti e successivamente misurati al fair value.

Criteri di valutazione

I derivati di copertura sono valutati al fair value. Nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di fair value del derivato sono imputate a patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a Conto Economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesta la variazione dei flussi di cassa da compensare o se la copertura risulta inefficace.

Trattamento di fine rapporto del personale (per aziende con più di 50 dipendenti)

Il trattamento di fine rapporto (TFR) riflette la passività in essere nei confronti di tutti i dipendenti, relativa all'indennità da corrispondere al momento della risoluzione del rapporto di lavoro. In base alla Legge n. 269 del 27 dicembre 2006 (Legge Finanziaria 2007), le imprese con almeno 50 dipendenti versano mensilmente ed obbligatoriamente, in conformità alla scelta effettuata dal dipendente, le quote di Trattamento di Fine Rapporto (TFR) maturato successivamente al 1° gennaio 2007, ai Fondi di previdenza complementare di cui al D.Lgs. 252/05 ovvero ad un apposito Fondo per l'erogazione ai lavoratori dipendenti del settore privato dei trattamenti di fine rapporto di cui all'art. 2120 del Codice Civile (di seguito Fondo di Tesoreria) istituito presso INPS. Alla luce di ciò si hanno le seguenti situazioni:

- il TFR maturando dal 1° gennaio 2007, per i dipendenti che hanno optato per il Fondo di tesoreria, e dalla data successiva alla scelta (in ossequio alle disposizioni normative in materia) per quelli che hanno optato per la previdenza complementare, si configura come un piano a contribuzione definita, che non necessita di calcolo attuariale; la stessa impostazione vale anche per il TFR di tutti i dipendenti assunti dopo il 31 dicembre 2006, indipendentemente dalla scelta effettuata in merito alla destinazione del TFR;

- il TFR maturato alle date indicate al punto precedente, permane invece come piano a prestazione definita, ancorché la prestazione sia già completamente maturata. In conseguenza di ciò si è reso necessario un ricalcolo attuariale del valore del TFR alla data del 31 dicembre 2006, al fine di tenere in considerazione quanto segue:
 - allineamento delle ipotesi di incremento salariale a quelle previste dall'art. 2120 c.c.;
 - eliminazione del metodo del pro-rata del servizio prestato, in quanto le prestazioni da valutare possono considerarsi interamente maturate.

Le differenze derivanti da tale restatement sono state trattate, nell'anno 2007, secondo le regole applicabili al c.d. curtailment, di cui ai paragrafi 109-115 dello IAS 19, che ne prevedono l'imputazione diretta a conto economico.

Fondi per rischi ed oneri

Vengono iscritte in questa voce le passività di ammontare o scadenza incerti rilevati in Bilancio Consolidato, ai sensi di quanto disposto dallo IAS 37, quando ricorrono le seguenti contestuali condizioni: a) esiste un'obbligazione attuale alla data di riferimento del Bilancio Consolidato, che deriva da un evento passato; è probabile che si verifichi un'uscita finanziaria; c) è possibile effettuare una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Nel caso in cui l'effetto del valore attuale del danaro assuma rilevanza, l'importo dell'accantonamento è rappresentato dal valore attuale degli oneri che si ritiene saranno sostenuti per estinguere l'obbligazione.

Il Fondo viene cancellato in caso di utilizzo o qualora vengano a mancare le condizioni per il suo mantenimento.

Gli accantonamenti e le eventuali riprese di valore a fronte dei fondi per rischi e oneri vengono allocati nella voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri".

Inoltre, la voce in esame accoglie i fondi per rischio di credito rilevati a fronte degli impegni ad erogare fondi ed alle garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole sull'impairment ai sensi dell'IFRS 9, secondo quanto illustrato nella specifica sezione "Impairment". Gli effetti della valutazione sono registrati nel conto economico consolidato alla voce 150. "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri a) per rischio di credito relativo a impegni e garanzie rilasciate".

Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di iscrizione, classificazione e valutazione

Le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato e comprendono gli strumenti finanziari (diversi dalle passività di negoziazione e da quelle valutate al fair value) rappresentativi delle diverse forme di provvista di fondi da terzi.

Le passività finanziarie sono inizialmente rilevate alla data di regolamento al fair value, che normalmente corrisponde al corrispettivo ricevuto, al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili alla passività finanziaria; gli interessi maturati sono rilevati a conto economico, nel margine d'interesse, in base al criterio del tasso di interesse effettivo pro rata temporis lungo la durata del credito.

I titoli in circolazione sono iscritti al netto degli ammontari riacquistati; la differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato nel conto economico consolidato alla voce 30. "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: c) passività finanziarie". Il successivo ricollocamento/vendita da parte dell'emittente è considerato come una nuova emissione che non genera alcun effetto economico.

Le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato includono le passività del leasing rilevate inizialmente pari al valore attuale dei pagamenti dovuti per il leasing non versati a tale data. I pagamenti dovuti per il leasing sono attualizzati utilizzando il tasso di finanziamento marginale del Gruppo, determinato sulla base del costo del funding per passività di durata e garanzie simili a quelle implicite nei contratti di leasing.

Criteria di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale, le suddette passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Criteria di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli obbligazionari precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare corrisposto per acquistarla viene registrata a Conto Economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento.

Passività finanziarie di negoziazione

Le passività finanziarie detenute per finalità di negoziazione comprendono:

- contratti derivati che non sono designati come strumenti di copertura;
- obbligazioni a consegnare attività finanziarie prese a prestito da un venditore allo scoperto (ossia le vendite allo scoperto di attività finanziarie non già possedute);
- passività finanziarie emesse con l'intento di riacquistarle a breve termine;
- passività finanziarie che fanno parte di un portafoglio di strumenti finanziari considerato unitariamente e per il quale sussiste evidenza della sua gestione in un'ottica di negoziazione.

Le passività finanziarie appartenenti a tale categoria, inclusi i contratti derivati, sono valutate al fair value inizialmente e durante la vita dell'operazione.

Gli utili e le perdite realizzati dalla negoziazione, cessione o rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del fair value di strumenti appartenenti al portafoglio di negoziazione sono iscritti nel conto economico consolidato nella voce 10. "Risultato netto dell'attività di negoziazione", ivi compresi i derivati finanziari connessi alla "fair value option".

Le Passività finanziarie detenute per negoziazione vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando la passività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà della stessa.

Operazioni in valuta

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Ad ogni chiusura di Bilancio Consolidato, le poste in valuta estera sono valorizzate come segue: (i) le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura; (ii) le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione; (iii) le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del Bilancio Consolidato precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

Pagamenti basati su azioni

Si tratta di pagamenti a favore di dipendenti o altri soggetti assimilabili, come corrispettivo delle prestazioni di lavoro, regolati in azioni rappresentative del capitale. Il principio contabile internazionale di riferimento è l'IFRS 2 – Share based payments; in particolare, essendo previsto che l'obbligazione della Società a fronte del ricevimento della prestazione lavorativa venga regolata in azioni e stock options (shares “to the value of”, cioè un determinato importo viene tradotto in un numero variabile di azioni, sulla base del fair value alla data di assegnazione), la fattispecie contabile che ricorre è quella degli “equity-settled share based payment”. Il costo delle operazioni regolate con strumenti di capitale è determinato dal fair value alla data in cui l'assegnazione è effettuata utilizzando un metodo di valutazione appropriato. Tale costo, assieme al corrispondente incremento di patrimonio netto, è rilevato tra i costi per il personale e in aumento del valore delle partecipazioni (se dipendente di una società controllata) lungo il periodo di maturazione (“vesting period”) in cui sono soddisfatte le condizioni relative al raggiungimento di obiettivi e/o alla prestazione del servizio. I costi cumulati rilevati a fronte di tali operazioni alla data di chiusura di ogni esercizio fino alla data di maturazione sono commisurati alla scadenza del periodo di maturazione e alla migliore stima del numero di strumenti partecipativi che verranno effettivamente a maturazione. Il costo o ricavo nel prospetto dell'utile/ (perdita) d'esercizio rappresenta la variazione del costo cumulato rilevato all'inizio e alla fine dell'esercizio. La regola generale di contabilizzazione prevista dall'IFRS 2 per tale fattispecie prevede la contabilizzazione del costo tra le spese per il personale in contropartita di una riserva di patrimonio netto; la contabilizzazione del costo avviene pro rata nel periodo di maturazione (“vesting period”) del diritto della controparte a ricevere il pagamento in azioni, ripartendo il costo in modo lineare nel periodo.

Occorre precisare che qualora la prestazione lavorativa venga regolata in contanti, ancorchè la misurazione sia basata su strumenti finanziari, il Gruppo rileva un debito per un importo pari al fair value della prestazione misurata alla data di assegnazione ed a ogni data di bilancio, fino ed includendo la data di regolamento, con le variazioni rilevate nel costo del lavoro.

Azioni proprie

Le azioni proprie detenute sono dedotte dal patrimonio netto. Gli eventuali utili/perdite realizzati in caso di cessione vengono anch'essi rilevati a patrimonio netto.

Riconoscimento dei Ricavi e dei Costi

I ricavi per commissioni da servizi e altri proventi contabilizzati in applicazione del principio contabile IFRS15 possono essere riconosciuti:

- in un momento preciso, quando l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso (“point in time”), o
- nel corso del tempo, mano a mano che l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso (“over time”).

L'entità deve rilevare i ricavi quando (o man mano che) adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio (ossia l'attività) promesso. L'attività è trasferita quando (o man mano che) il cliente ne acquisisce il controllo. In particolare, con riferimento ai principali ricavi rilevati dalla Società in applicazione del principio contabile IFRS 15 si precisa che:

- le commissioni di negoziazione e di collocamento di strumenti finanziari sono contabilizzate “point in time” nel momento della prestazione del servizio;
- le commissioni di consulenza (qualora non via sia incertezza sullo stato di avanzamento dei lavori e sul connesso corrispettivo), di gestione di portafogli in delega sono contabilizzate “over time” nel corso della durata del contratto;
- i ricavi derivanti dai contratti che prevedono due o più performance obligations con differente modello di trasferimento dei beni o servizi al cliente vengono rilevati a conto economico con modalità differenti (“over time” oppure “point in time”). Ove la suddivisione risulti particolarmente onerosa e in presenza di ricavi non materiali, il ricavo viene attribuito interamente alla performance obligation principale;
- ove previsti, i corrispettivi da pagare ai clienti sono contabilizzati in riduzione dei ricavi provenienti dalla fornitura dei beni o servizi e coerentemente con la rilevazione degli stessi;
- eventuali ricavi variabili vengono stimati e rilevati se e solo nella misura in cui è altamente probabile che quando successivamente sarà risolta l'incertezza associata al corrispettivo non si verifichi un significativo aggiustamento al ribasso dell'importo dei ricavi

cumulati rilevati, prendendo in considerazione tutte le informazioni ragionevolmente a disposizione del Gruppo;

- eventuali ricavi che includono una componente di finanziamento significativa sono rettificati per tener conto degli effetti del valore temporale del denaro, al fine di rispecchiare il prezzo che il cliente avrebbe pagato nel caso in cui il pagamento fosse avvenuto nel momento (o man mano) del trasferimento dei beni o servizi promessi. Tale modello è applicato salvo quando l'intervallo di tempo atteso tra il trasferimento del bene o servizio promesso e il relativo pagamento è inferiore ad un anno (espedito pratico previsto dal paragrafo 63 dell'IFRS 15).

I principali ricavi e costi sono rilevati a conto economico come segue:

- gli interessi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato. Gli interessi attivi (o gli interessi passivi) comprendono anche i differenziali o i margini, positivi (o negativi), maturati sino alla data di riferimento del bilancio (es. relativi a contratti derivati finanziari classificati nello stato patrimoniale tra gli strumenti di negoziazione);
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel corso dell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le commissioni da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, in relazione alla prestazione dei servizi da cui sono originate, secondo le previsioni del principio IFRS 15 (come nel seguito dettagliato);
- gli utili e perdite derivanti dalla vendita di strumenti finanziari, determinati dalla differenza tra corrispettivo pagato o incassato della transazione ed il fair value dello strumento, vengono riconosciuti a conto;
- gli utili e perdite derivanti dalla negoziazione di strumenti finanziari sono riconosciuti a conto economico al momento del perfezionamento della vendita, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato ed il valore di iscrizione degli strumenti stessi;
- gli utili e perdite derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, ovvero quando è adempiuta l'obbligazione di fare nei confronti del cliente;
- i costi sono rilevati a conto economico secondo il principio della competenza;
- eventuali costi rilevati per ottenere i contratti con i clienti, che la Società non avrebbe sostenuto se non avesse ottenuto il contratto, sono rilevati come attività e ammortizzati a conto economico sistematicamente e coerentemente con la rilevazione dei ricavi relativi al trasferimento ai clienti dei beni o servizi ai quali l'attività si riferisce

Altre informazioni

Spese per migliorie su beni di terzi

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi capitalizzati, classificati tra le Altre attività come previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia, vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di affitto.

Parti correlate

Le parti correlate definite sulla base del principio IAS 24, sono:

- a) i soggetti che, direttamente o indirettamente, sono soggetti al controllo della Società e le relative controllate e controllanti;
- b) le società collegate, le joint venture e le entità controllate dalle stesse;
- c) i dirigenti con responsabilità strategiche, ossia quei soggetti ai quali sono attribuiti poteri e responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività della Capogruppo, compresi gli amministratori e i componenti del collegio sindacale;
- d) le entità controllate, controllate congiuntamente e le collegate di uno dei soggetti di cui alla lettera c);
- e) gli stretti familiari dei soggetti di cui alla lettera c), ossia quei soggetti che ci si attende possono influenzare, o essere influenzati, nei loro rapporti con la Società (questa categoria può includere il convivente, i figli, i figli del convivente, le persone a carico del soggetto e del convivente) nonché le entità controllate, controllate congiuntamente e le collegate di uno di tali soggetti;
- f) i fondi pensionistici per i dipendenti della Capogruppo, o di qualsiasi altra entità ad essa correlata.

A.3 Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

In ottemperanza a quanto disposto dall'IFRS 7, par. 12A, si informa che nel corso dell'esercizio non vi sono stati trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie.

A.4 Informativa sul fair value

Nel prosieguo sono fornite le informazioni di cui ai paragrafi 91 e 92 dell'IFRS 13.

Informativa di natura qualitativa

A.4.1 - Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati sono utilizzate le quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, sono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che considerano tutti i fattori di rischio collegati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: metodi di valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili. I titoli di capitale ed i correlati strumenti derivati, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo.

A.4.2 - Processi e sensibilità delle valutazioni

I metodi di stima e i modelli valutativi, utilizzati in assenza di un mercato attivo, assumono rilevanza in presenza di attività o passività di elevata consistenza. Qualora le attività o passività oggetto di stima assumano rilievo marginale i relativi valori sono mantenuti al costo.

A.4.3 - Gerarchia del fair value

In conformità al par. 95 dell'IFRS 13 gli input delle tecniche di valutazione adottate per determinare il fair value delle attività e passività finanziarie vengono classificati in tre livelli. Gli input di Livello 1 sono prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività e passività identiche a noi accessibili alla data di valutazione. Gli input di Livello 2 sono input diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1 osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività. Gli input di Livello 3 sono input non osservabili per l'attività o passività.

A.4.4 - Altre informazioni

Non essendo presenti attività e passività finanziarie valutate al fair value riconducibili a quelle descritte ai parr. 51, 93 lettera (i) e 96 dell'IFRS 13, ovvero attività/passività che evidenzino differenze tra fair value al momento della rilevazione iniziale (prezzo della transazione) e l'importo determinato a tale data utilizzando tecniche di valutazione del fair value di livello 2 o 3, non si fornisce informativa di natura quantitativa.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività misurate al fair value	31/12/2021			31/12/2020		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	31.952.451	7.345.309	9.945.432	21.407.155	10.918.206	11.523.733
a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	31.952.451	7.345.309	2.695.257	21.407.155	10.918.206	2.944.258
c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value			7.250.175			8.579.475
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
3. Derivati di copertura						
4. Attività materiali						
5. Attività immateriali						
Totale	31.952.451	7.345.309	9.945.432	21.407.155	10.918.206	11.523.733
1. Passività finanziaria detenute per la negoziazione	8.217.119	873.886		12.929.848	1.080.265	206.973
2. Passività finanziarie designate al fair value						
3. Derivati di copertura			3.545			
Totale	8.217.119	873.886	3.545	12.929.848	1.080.265	206.973

Legenda:

L1 = Livello 1; L2 = Livello 2; L3 = Livello 3

Nel corso dell'esercizio non si sono verificati trasferimenti di attività e passività fra Livello 1 e livello 2 di cui all'IFRS 13, Paragrafo 93, lettera c).

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	TOTALE	Attività valutate al fair value con impatto a conto economico			Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
		di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	7,704,618	2,944,258	-	4,760,360	-	-	-	-
2. Aumenti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1. Acquisti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. Profitti imputati a:	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2.1. Conto Economico – di cui plusvalenze	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	-	X	X	X	-	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Diminuzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1. Vendite	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2. Rimborsi	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:	(1,048,094)	(249,001)	-	(799,093)	-	-	-	-
3.3.1. Conto Economico – di cui minusvalenze	(1,048,094)	(249,001)	-	(799,093)	-	-	-	-
3.3.2. Patrimonio netto	-	X	X	X	-	-	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	6,656,524	2,695,257	-	3,961,267	-	-	-	-

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	TOTALE	Passività finanziarie detenute per la negoziazione	Passività finanziarie designate al fair value	Derivati di copertura
1. Esistenze iniziali	206.973	206.973	-	-
2. Aumenti	-	-	-	-
2.1. Emissioni	-	-	-	-
2.2. Perdite imputati a:	-	-	-	-
2.2.1. Conto Economico – di cui minusvalenze	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	-	X	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	-	-	-	-
3. Diminuzioni	-	-	-	-
3.1. Rimborsi	-	-	-	-
3.2. Riacquisti	-	-	-	-
3.3. Profitti imputate a:	-	-	-	-
3.3.1. Conto Economico – di cui plusvalenze	-	-	-	-
3.3.2. Patrimonio netto	-	X	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	(203.428)	(206.973)	-	3.545
4. Rimanenze finali	3.545	-	-	3.545

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

	31/12/2021				31/12/2020			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	91.438.682			91.438.682	86.114.476			86.114.476
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento								
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	91.438.682			91.438.682	86.114.476			86.114.476
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	166.487.398			166.487.398	157.033.579			157.033.579
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	166.487.398			166.487.398	157.033.579			157.033.579

Legenda:

VB = Valore di bilancio; L1 = Livello 1; L2 = Livello 2; L3 = Livello 3

A.5 Informativa sul c.d. “day one profit/loss”

Il day one profit/loss, regolato dall'IFRS 7 par. 28 e dallo IAS 39 AG. 76, deriva dalla differenza all'atto della prima rilevazione tra il prezzo di transazione dello strumento finanziario e il fair value. Tale differenza è riscontrabile, in linea di massima, per quegli strumenti finanziari che non hanno un mercato attivo, e viene imputata a Conto Economico in funzione della vita utile dello strumento finanziario stesso.

Il Gruppo non ha in essere operatività tali da generare componenti di reddito significative inquadrabili come day one profit/loss.

Informativa sui settori operativi (IFRS 8)

L'attività del Gruppo Equita fa riferimento ad un unico settore operativo¹. Infatti, la natura dei diversi prodotti e servizi offerti, la struttura dei processi di gestione ed operativi nonché la tipologia della clientela non presentano aspetti di differenziazione tali da determinare rischi o benefici diversi ma, al contrario, presentano molti aspetti simili e di correlazione tra loro. Pertanto, le società controllate, pur operando in piena autonomia sotto la direzione ed il coordinamento di Equita Group S.p.A., sono individuate sotto un unico settore operativo complessivamente dedicato all'attività di intermediazione e di advisory, in grado di generare flussi di reddito e di cassa, con un'esposizione dei risultati e delle performance aziendali che non prevedono un reporting separato (“segment reporting”). Conseguentemente, le informazioni contabili non sono state presentate in forma distinta per settori operativi, coerentemente con il sistema di reporting interno utilizzato dal management e basato sui dati contabili delle suddette società utilizzati per la redazione del Bilancio consolidato redatto secondo criteri IAS/IFRS. Analogamente, non vengono fornite informazioni in merito a ricavi da clienti e attività non correnti distinti per area geografica, né informazioni circa il grado di dipendenza dai clienti medesimi, in quanto ritenute di scarsa rilevanza informativa dal management.

¹ L'IFRS 8 definisce un settore operativo come una componente di un'entità: a) che intraprende attività imprenditoriali generatrici di ricavi e di costi (compresi i ricavi e i costi riguardanti operazioni con altre componenti della medesima entità); b) i cui risultati operativi sono rivisti periodicamente al più altro livello decisionale operativo dell'entità ai fini dell'adozione di decisioni in merito alle risorse da allocare al settore e della valutazione dei risultati; c) per la quale sono disponibili informazioni di bilancio separate.

PROSPETTO DI RACCORDO TRA IL PATRIMONIO NETTO E IL RISULTATO DI ESERCIZIO DELLA CAPOGRUPPO CON IL CONSOLIDATO

Saldo come da bilancio al 31 dicembre 2021 della Capogruppo	Capitale e riserve	Azioni proprie	Utile (perdita)
Patrimonio netto e Utile della Capogruppo	57.942.649	(4.059.802)	7.454.519
Effetti derivanti dal consolidamento:			
Iscrizione al Full Goodwill	13.847.735		
Variazioni delle riserve dalla data di acquisizione	(1.215.160)		
Effetti FTA IFRS9	155.077		
Storno dividendi delle partecipazioni	10.747.299		(10.747.299)
DTL ammortizzate PPA	(97.548)		
Risultato dell'esercizio delle partecipazioni			25.413.870
Effetti derivanti dal consolidamento	(82.305)		(50.000)
Patrimonio netto e Utile Consolidato	81.297.749	(4.059.802)	22.071.091

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale

ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

Il saldo della voce si riferisce al contante a disposizione nella cassa delle controllate Equita SIM S.p.A. ed Equita K Finance.

Si rammenta che nella voce in esame sono stati riclassificati i depositi verso banche, liquidabili a vista o entro 24 ore, in ottemperanza all'aggiornamento del Provvedimento di Banca d'Italia del 29 ottobre 2021. Per un confronto omogeneo è stata riclassificato anche il contenuto della voce al 31 dicembre 2020.

Al 31 dicembre 2021 i depositi ed i conti correnti includono 104,8 milioni di euro costituiti in pegno a fronte del finanziamento di 145 milioni di euro concesso da Intesa Sanpaolo S.p.A. ed iscritto nella voce "10 - Debiti" a cui si rimanda per maggiori dettagli.

Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 20

2.1 Composizione delle Attività finanziarie detenute per la negoziazione

	31/12/2021			31/12/2020		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A Attività per cassa						
1 Titoli di debito	148.821	7.345.309	2.462.615	1.050.420	7.606.680	2.688.359
- Titoli strutturati	148.821	154.526		981	630.784	
- Altri titoli di debito		7.190.783	2.462.615	1.049.439	6.975.897	2.688.359
2 Titoli di capitale	28.463.588		69.500	16.668.133	3.174.989	255.899
3 Quote di O.I.C.R.	541.532		155.241	438.606	135.643	
4 Finanziamenti						
Totale A	29.153.941	7.345.309	2.687.356	18.157.158	10.917.312	2.944.258
B Strumenti derivati						
1 Derivati finanziari	2.798.510		7.901	3.249.997	894	
1.1 di negoziazione	2.798.510		7.901	3.249.997	894	
1.2 connessi con la fair value option						
1.3 altri						
1 Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la fair value option						
2.3 altri						
Totale B	2.798.510		7.901	3.249.997	894	
Totale A + B	31.952.451	7.345.309	2.695.257	21.407.155	10.918.206	2.944.258

2.2 Strumenti finanziari derivati

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31/12/2021			31/12/2020		
	Over the counter			Over the counter		
	Controparti centrali	Con accordi di compensazione	Senza controparti centrali	Controparti centrali	Con accordi di compensazione	Senza controparti centrali
	Mercati organizzati			Mercati organizzati		
1 Titoli di debito e tassi d'interesse						
- Valore nozionale						
- Fair value						
2 Titoli di capitale e indici azionari						
- Valore nozionale			49.452.044			50.168.573
- Fair value			2.806.411			3.250.891
3 Valute e oro						
- Valore nozionale						
- Fair value						
4 Crediti						
- Valore nozionale						
- Fair value						
5 Mercati						
- Valore nozionale						
- Fair value						
6 Altri						
- Valore nozionale						
- Fair value						
Totale			2.806.411			3.250.891

La colonna "titoli di capitale" include anche le posizioni su indici azionari

2.3 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2021	31/12/2020
A ATTIVITA' PER CASSA		
Titoli di debito	10.503.354	11.606.590
a) Amministrazioni pubbliche	214.583	528.872
b) Banche	6.297.986	5.029.243
c) Altre società finanziarie	521.389	2.080.427
di cui: imprese di assicurazione	105.596	568.346
d) Società non finanziarie	3.469.397	3.968.048
Titoli di capitale	27.986.478	19.837.890
- Banche	7.650.714	4.278.768
- Altre società finanziarie	1.641.888	383.214
di cui: imprese di assicurazione		68.364
- Altri	18.693.877	15.175.908
Quote di O.I.C.R.	696.773	574.249
Finanziamenti		
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
d) Società non finanziarie		
e) Famiglie		
Totale A	39.186.606	32.018.729
STRUMENTI DERIVATI	2.806.411	3.250.891
a) Controparti centrali	2.806.411	3.250.769
b) Altre		122
Totale B	2.806.411	3.250.891
Totale (A+B)	41.993.017	35.269.620

2.6 Composizione delle "Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value"

	31/12/2021			31/12/2020		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito			1.599.950			1.466.227
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito			1.599.950			1.466.227
2. Titoli di capitale						351.527
3. Quote di O.I.C.R.			5.650.224			6.761.721
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri						
Totale			7.250.174			8.579.475

2.7 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

	31/12/2021	31/12/2020
1. Titoli di capitale	0	351.527
di cui: banche		
di cui: altre società finanziarie	0	
di cui: società non finanziarie		351.527
2. Titoli di debito	1.599.950	1.466.227
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
d) Società non finanziarie	1.599.950	1.466.227
3. Quote di O.I.C.R.	5.650.224	6.761.721
4. Finanziamenti		
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
d) Società non finanziarie		
e) Famiglie		
Totale	7.250.174	8.579.475

Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40

4.1 Dettaglio della voce 40 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato": Crediti verso Banche

Composizione	Totale 31/12/2021				Totale 31/12/2020						
	Valore di bilancio		Fair value		Valore di bilancio		Fair value				
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	di cui: impaired o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	40,671,210	13,731				40,684,941	56,340,908	4,880			56,345,788
1.1 Depositi a scadenza											
1.2 Conti correnti											
1.3 Crediti per servizi	18,727,478	13,731				18,741,209	8,097,578	4,880			8,102,458
<i>di cui esecuzione ordini</i>	17,585,957	8,851				17,594,808	7,154,564				7,154,564
<i>di cui gestione</i>	1,016,374					1,016,374	360,761				360,761
<i>di cui consulenza</i>	93,974	4,880				98,854	568,600	4,880			573,480
<i>di cui altri servizi</i>	31,172					31,172	13,652				13,652
1.4 Pronti contro termine	21,943,732					21,943,732	48,243,331				48,243,331
- di cui: su titoli di Stato											
- di cui: su altri titoli di debito											
- di cui: su titoli di capitale	21,943,732					21,943,732	48,243,331				48,243,331
1.5 Altri finanziamenti											
2. Titoli di debito											
2.1 Titoli strutturati											
2.2 Altri titoli di debito											
Totale	40,671,210	13,731				40,684,941	56,340,908	4,880			56,345,788

Legenda: L1 = Livello 1; L2 = Livello 2; L3 = Livello 3

Le operazioni di Pronti contro termine si riferiscono ad operazioni di prestito titoli aventi ad oggetto prevalentemente azioni di società quotate sul mercato italiano.

I depositi ed i conti correnti includono 104,8 milioni di euro costituiti in pegno a fronte del finanziamento di 145 milioni di euro concesso da Intesa Sanpaolo S.p.A. ed iscritto nella voce "10

- Debiti" a cui si rimanda per maggiori dettagli. Al 31 dicembre 2020/2021, l'ammontare delle rettifiche riprese di valore complessive applicate ai crediti verso le banche era pari a circa 12.9 mila euro, (al 31 dicembre 2020, la voce accoglieva una rettifica di valore di euro 12 mila mentre pari a circa 33 mila euro in sede di FTA era pari a circa 33 mila euro).

4.2 Dettaglio della voce 40 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato": Crediti verso società finanziarie

Composizione	Totale 31/12/2021				Totale 31/12/2020						
	Valore di bilancio		Fair value		Valore di bilancio		Fair value				
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	L1	L2	L3	
1. Finanziamenti	38,330,461	75,604				38,406,064	19,544,464	18,893			19,563,357
1.1 Crediti per servizi	38,330,461	75,604				38,406,064	19,462,103	18,893			19,480,995
<i>di cui depositi margini</i>	19,303,382					19,303,382	9,514,078				9,514,078
<i>di cui esecuzione ordini</i>	9,418,719	21,902				9,440,621	5,868,424				5,868,424
<i>di cui gestione</i>	6,540,253					6,540,253	2,725,432				2,725,432
<i>di cui consulenza</i>	3,021,649	53,701				3,075,350	1,307,710	18,893			1,326,602
<i>di cui altri servizi</i>	46,459					46,459	46,459				46,459
1.3 Pronti contro termine							82,361				82,361
<i>di cui: su titoli di Stato</i>											
<i>di cui: su altri titoli di debito</i>											
<i>di cui: su titoli di capitale</i>							82,361				82,361
1.4 Altri finanziamenti											
2. Titoli di debito											
2.1 Titoli strutturati											
2.2 Altri titoli di debito											
Totale	38,330,461	75,604				38,406,064	19,544,464	18,893			19,563,357

I crediti verso enti finanziari si riferiscono principalmente a crediti in essere per attività di esecuzione ordini per conto della clientela nonché, in misura residuale, da liquidità relativa all'operatività in derivati e da crediti per attività di consulenza svolte.

Al 31 dicembre 2021, l'ammontare delle riprese di valore complessive applicate ai crediti verso enti finanziari è pari a circa 12 mila euro (al 31 dicembre 2020, la voce accoglieva una rettifica di valore di euro 34 mila mentre in sede di FTA era pari a circa 41 mila euro).

4.3 Dettaglio della voce 40 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato": Crediti verso Clientela

Composizione	Totale 31/12/2021				Totale 31/12/2020					
	Valore di bilancio		Fair value		Valore di bilancio		Fair value			
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	8,532,415	570,837				9,103,252	121,500			7,123,397
1.1 Crediti per servizi	6,830,341	570,837				7,401,178	121,500			5,661,222
di cui esecuzione ordini	1,934,856	3,263				1,938,118	300,268			300,268
di cui gestione	626,774					626,774	554,946			554,946
di cui consulenza	4,080,743	567,574				4,648,317	121,500			4,679,713
di cui altri servizi	187,969					187,969	126,295			126,295
1.2 Pronti contro termine										
- di cui: su titoli di Stato										
- di cui: su altri titoli di debito										
- di cui: su titoli di capitale										
1.3 Altri finanziamenti	1,702,074					1,702,074	1,462,175			1,462,175
2. Titoli di debito	3,244,425					3,244,425	3,081,934			3,081,934
2.1 Titoli strutturati										
2.2 Altri titoli di debito	3,244,425					3,244,425	3,081,934			3,081,934
Totale	11,776,840	570,837				12,347,677	10,083,831	121,500		10,205,331

I crediti verso enti finanziari si riferiscono principalmente a crediti in essere per attività di esecuzione ordini per conto della clientela nonché, in misura residuale, da liquidità relativa all'operatività in derivati e da crediti per attività di consulenza svolte.

Al 31 dicembre 2021, l'ammontare delle riprese di valore complessive applicate ai crediti verso enti finanziari è pari a circa 12 mila euro (al 31 dicembre 2020, la voce accoglieva una rettifica di valore di euro 34 mila mentre in sede di FTA era pari a circa 41 mila euro).

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo			Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi	
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale	Primo stadio	Secondo stadio		Terzo stadio
- Titoli di debito								
- Finanziamenti	89.028.400	1.893.784	660.752	91.582.936	0	143.673	581	144.254
Totale 31/12/2021	89.028.400	1.893.784	660.752	91.582.936	0	143.673	581	144.254
Totale 31/12/2020	81.563.445	4.553.757	128.067	86.245.269	830	147.168	(17.206)	130.793
								(27.450)

Sezione 7 - Partecipazioni - Voce 70

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale/ operativa	Partecipante	Quota di partecipazione	Disponibilità voti %	Valore di bilancio	Fair value
A. Imprese controllate in via esclusiva						
KF Economics Srl	Milano	Equita K Finance S.r.l.	13%	13%	18.107	
C. Imprese sottoposte a influenza notevole						
Clairfield International S.a.r.l.	Ginevra	Equita K Finance S.r.l.	22%	22%	28.160	

il Fair value è attribuibile solo alle società quotate

7.2 Variazioni annue delle partecipazioni

Nell'esercizio la controllata Equita K Finance ha ceduto il 42% di KF Economics Srl per euro 21 mila. Per maggiori dettagli sull'operazione si rimanda alla sezione della Relazione sulla Gestione.

Equita Investimenti al 31 dicembre 2021 era iscritta nel bilancio della Capogruppo ad un valore di 393.033 euro. Si rammenta che a dicembre 2021 Equita Group ha acquistato il 15% del capitale sociale della Società dalle minoranze esterne al gruppo. L'acquisto è stato effettuato a valori di libro (73.685 euro). L'ulteriore 20% è invece detenuto dalla controllata Equita SIM S.p.A.

	Valore complessivo
A. Esistenze iniziali	67.267
B. Aumenti	
B.1 Acquisti	
B.2 Riprese di valore	
B.3 Rivalutazioni	
C. Diminuzioni	
C.1 Vendite	21.000
C.2 Rettifiche di valore	
C.3 Svalutazioni	
C.4 Altre variazioni	
D. Rimanenze finali	46.267

7.5 Partecipazioni non significative: informazioni contabili

Partecipante	Entità partecipata	% partecipazione	Sede legale/ operativa
Equita K Finance S.r.l.	KF Economics Srl	13,0%	Milano
Equita K Finance S.r.l.	Clairfield International S.a.r.l.	22,3%	Milano

Sezione 8 - Attività materiali - Voce 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

		31/12/2021	31/12/2020
1	Attività di proprietà	461.411	495.094
	a) terreni		
	b) fabbricati		
	c) mobili	239.845	298.222
	d) impianti elettronici	192.187	177.473
	e) altre	29.379	19.399
2	Diritti d'uso acquisiti con leasing finanziario	4.741.748	5.728.280
	a) terreni		
	b) fabbricati	4.446.154	5.382.730
	c) mobili		
	d) impianti elettronici		
	e) altre	295.594	345.550
	Totale	5.203.160	6.223.374

La voce "Diritti d'uso acquisiti con il leasing" ha sostituito la precedente voce "Attività acquisite in leasing finanziario" in applicazione del principio IFRS 16.

8.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde		7.306.611	775.633	1.816.212	801.868	10.700.325
A.1 Riduzioni di valore totali nette		(1.913.738)	(477.411)	(1.638.739)	(436.920)	(4.466.808)
A.2 Esistenze iniziali nette		5.392.873	298.222	177.473	364.948	6.233.516
B. Aumenti						
B.1 Acquisti			6.558	90.726	11.570	108.854
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a :						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti di immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni					147.052	147.052
C. Diminuzioni						
C.1 Vendite				(188)		(188)
C.2 Ammortamenti		(946.719)	(64.936)	(75.824)	(198.596)	(1.286.076)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette		4.446.154	239.845	192.187	324.973	5.203.160
D.1 Riduzioni di valore totali nette		(2.860.458)	(542.347)	(1.714.751)	(635.517)	(5.753.071)
D.2 Rimanenze finali lorde		7.306.611	782.191	1.906.938	960.490	10.956.231
E. Valutazione al costo		7.306.611	782.191	1.906.938	960.490	10.956.231

8.7 Impegno per l'acquisto di attività materiali (IAS 16/74 c)

Si informa che, ai sensi di quanto disposto dai par. 74 c) dello IAS 16, il Gruppo non ha sottoscritto impegni/ordini per l'acquisto di attività materiali.

Sezione 9 - Attività immateriali - Voce 90

9.1 Composizione delle "Attività immateriali"

	31/12/2021		31/12/2020	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value o rivalutate	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value o rivalutate
1 Avviamento	900.000	23.253.008	900.000	23.253.008
2 Altre attività immateriali	922.850	2.145.343	1.225.220	2.145.343
2.1 generate internamente		2.145.343		2.145.343
2.2 altre	922.850		1.225.220	
Totale	1.822.850	25.398.351	2.125.220	25.398.351

A partire dal Bilancio Consolidato 2016, per effetto della riorganizzazione aziendale e a seguito dell'applicazione delle previsioni dell'IFRS 3 (Purchase Price Allocation), il Gruppo ha rilevato un avviamento di euro 11 milioni circa e valori relativi a marchi per euro 2,4 milioni e contratti per euro 0,3 milioni a valere sulla partecipata Equita SIM S.p.A.. Al 31 dicembre 2021, nel Bilancio Consolidato del Gruppo il valore dell'avviamento derivante dalla citata operazione risulta pari a euro 11 milioni, mentre il valore di marchi e contratti è pari a 2,1 milioni, infatti i contratti sono stati interamente ammortizzati nei 3 anni precedenti.

In data 31 maggio 2018 Equita SIM S.p.A. ha perfezionato l'acquisto da Nexi S.p.A. del ramo d'azienda relativo all'esercizio delle attività di Brokerage & Primary Market e Market Making (successivamente rinominato "Retail Hub"). Il corrispettivo pagato per la cessione del ramo d'azienda, pari a euro 900 mila, non soggetto ad aggiustamento, in seguito all'attività di Purchase Price Allocation prevista dal IFRS 3, è stato attribuito interamente alla voce avviamento.

In data 14 luglio 2020, la Capogruppo Equita Group ha perfezionato l'acquisizione di K Holding S.r.l., socio unico di Equita K Finance S.r.l., società specializzata nella consulenza in materia di M&A alle piccole e medie imprese. K Holding S.r.l. aveva rilevato, sempre nel mese di luglio 2020, il 30% di K Finance S.r.l. dai soci di minoranza. Con data di efficacia 14 luglio 2020, K Finance ha incorporato K Holding e da tale operazione è emersa una riserva positiva da fusione di circa euro 3 milioni e nell'attivo un plusvalore di euro 6 milioni. Quest'ultimo è stato sottoposto alla procedura di allocazione del prezzo (PPA process). Da tale processo non sono emersi plusvalori latenti a cui attribuire il prezzo di acquisizione e pertanto euro 6 milioni sono stati interamente allocati ad avviamento. Equita Group S.p.A. ha quindi proceduto all'acquisizione del 70% Equita K Finance Srl, vincolando l'acquisizione del restante 30% scambiando un'opzione di call e una put con la parte venditrice, esercitabili in base a determinate condizioni nell'arco dei 10 anni successivi al closing.

In particolare, Equita Group ha acquistato la stake del 70% al prezzo di 7 milioni di euro (inclusivo di earn out) costituito da euro 6 milioni pagati in denaro ed euro 1.000.000 pagati mediante l'assegnazione di n. 413.223 azioni Equita.

In seguito, Equita Group ha valorizzato alla data di acquisizione la minority del 30% in funzione dell'opzione Call/put, per un ammontare di euro 2,7 milioni (acquisizione in più fasi).

Pertanto, l'operazione di acquisizione di Equita K Finance ha comportato la rilevazione a livello consolidato di un avviamento complessivo di euro 12,2 milioni (di cui euro 6 milioni rivenienti dal bilancio individuale della controllata ed euro 6,2 milioni rivenienti dal consolidamento). Per maggiori dettagli circa l'operazione si rimanda al bilancio 2020.

Le altre attività immateriali registrate nel bilancio consolidato sono costituite da spese capitalizzate per software.

Il Marchio - Brand Name

A seguito della Purchase Price Allocation, a partire dal Bilancio Consolidato 2016, sono state iscritte, oltre all'avviamento, altre attività immateriali, il marchio Equita per 2,1 milioni di euro e contratti di investment banking per 0,3 milioni di euro. Il marchio rientra tra le attività immateriali legate al marketing identificate dall'IFRS 3 quale potenziale attività immateriale rilevabile in sede di Purchase Price Allocation.

Al riguardo si rileva che il termine marchio non è usato nei principi contabili in un'accezione restrittiva come sinonimo di trademark (il logo ed il nome), ma come termine generale di marketing che definisce quell'insieme di asset intangibili fra loro complementari (tra cui, oltre al nome e al logo, le competenze, la fiducia riposta dal consumatore, la qualità dei servizi, ecc.) che concorrono a definire il "brand equity".

Per la valorizzazione iniziale del marchio, il valore è stato determinato attraverso il metodo dei multipli impliciti.

Trattandosi di attività immateriale che non presenta flussi reddituali autonomi, essendo un diritto legalmente protetto attraverso registrazione dello stesso e non avendo un termine competitivo, legale o economico che ne limiti la vita utile, ai fini dell'impairment test per il Bilancio Consolidato, il marchio è stato considerato nell'ambito delle attività volte a verificare la tenuta del valore dell'avviamento della CGU. I risultati dell'impairment test, come meglio precisato in seguito, non hanno condotto alla necessità di svalutare l'intangibile marchio.

L'impairment test dei valori intangibili

In base al principio IAS 36, debbono essere sottoposte annualmente ad impairment test, per verificare la recuperabilità del valore, sia le attività immateriali a vita utile indefinita sia l'avviamento. Il valore recuperabile è rappresentato dal maggiore tra il valore d'uso ed il fair value, al netto dei costi di vendita.

I principi contabili internazionali definiscono la CGU come "the smallest identifiable group of assets that generates cash inflows that are largely independent of the cash inflows from other assets or groups of assets. [IAS 36.6]".

Come riportato nel precedente bilancio annuale, il Gruppo Equita nel 2019 aveva completato il progetto di riorganizzazione societaria con la costituzione di Equita Capital Sgr, a cui è stato trasferito un complesso di assets aziendali che risiedevano in Equita SIM e che afferivano all'Area dell'Alternative Asset Management. Tale riorganizzazione ha comportato quella che il Principio Contabile definisce come "modifica della composizione di una o più unità generatrici di flussi finanziari" [IAS 36.87] pertanto si è reso necessario riallocare gli intangibili alle unità interessate.

La modalità di riallocazione deve essere effettuata in base al "valore relativo" delle unità generatrici di flussi di cassa.

Nello specifico, dapprima è stato determinato il valore d'uso della CGU Equita SIM, al netto dei flussi di cassa prospettici del ramo Retail Hub e ai flussi di cassa prospettici del piano di Equita Capital SGR S.p.A..

Successivamente, è stato determinato il valore d'uso della CGU Equita Capital SGR S.p.A..

Il valore d'uso complessivo delle due "nuove" CGU corrisponde al valore d'uso della CGU originaria.

Conseguentemente, il rapporto tra il valore d'uso delle due "nuove" CGU e il valore d'uso della CGU originaria ha definito i pesi relativi, tramite cui allocare il valore di goodwill e marchio alle CGU risultanti dalla riorganizzazione del Gruppo. Nei paragrafi successivi, vengono descritti gli aspetti operativi e le risultanze dei test di impairment

Tale processo di riallocazione ha visto attribuire l'83% degli intangibili alla CGU Equita SIM e il 17% alla CGU Equita Capital SGR.

Per l'impairment test 2021, sia per quanto riguarda la verifica di valore di avviamento e attività immateriali emerse a seguito della riorganizzazione societaria del 2016 e del 2019 che per la verifica di valore dell'avviamento iscritto con l'acquisizione del ramo Retail Hub, con riferimento al periodo di previsione analitica, è stato considerato un arco temporale di 5 esercizi, ossia il quinquennio 2022-2026. In considerazione della volatilità dei mercati finanziari e dei valori da essi ritraibili, ai fini della determinazione del valore recuperabile si è fatto riferimento al valore d'uso, determinato attraverso il metodo dei Discounted Cash Flows. Il costo del capitale è stato determinato utilizzando il "Capital Asset Pricing Model" (CAPM). Sulla base di tale modello, il costo del capitale viene determinato quale somma del rendimento di investimenti privi di rischio e di un premio per il rischio, a sua volta dipendente dalla rischiosità specifica dell'attività.

Normalmente il tasso di attualizzazione deve comprendere il costo delle diverse fonti di finanziamento dell'attività da valutare e cioè il costo dell'equity ed il costo del debito (si tratta del cosiddetto WACC, cioè il costo medio ponderato del capitale). Tuttavia, esso è stato stimato nell'ottica "equity side" cioè considerando solamente il costo del capitale proprio (Ke), coerentemente con le modalità di determinazione dei flussi che sono comprensivi dei flussi derivanti dalle attività e passività finanziarie.

Scendendo nel dettaglio delle diverse componenti che contribuiscono alla determinazione del tasso di attualizzazione si evidenzia che:

- per quanto riguarda il tasso risk free ricompreso nel tasso di attualizzazione, si è ritenuto opportuno utilizzare il rendimento medio annuo (2021) dei titoli di Stato Italiani (BTP) a 10 anni, incorporando in questo modo anche il country risk premium relativo all'Italia;
- per l'equity risk premium, ovvero il premio per il rischio aziendale rappresentato dalla differenza tra il rendimento del mercato azionario ed il rendimento di un investimento in titoli privi di rischio, è stato utilizzato l'equity risk premium rilevato sul mercato statunitense nel periodo 1960-2021;
- il coefficiente Beta, che misura la rischiosità specifica della singola azienda o settore operativo è stato determinato utilizzando un campione di società internazionali operanti nel settore del Brokerage & Investment Banking (rilevato sulla base di osservazioni settimanali a due anni);
- il coefficiente alfa, che esprime il premio per il rischio specifico di Equita SIM e di Equita Capital SGR, è stato assunto pari al 3,47% in considerazione della dimensione, nonché della volatilità implicita nei proventi delle entità;
- Il tasso di attualizzazione determinato secondo le ipotesi precedenti e utilizzato ai fini impairment test è pari a 10,03%, nello scenario base. Per il calcolo del Terminal Value è stato considerato un tasso di crescita atteso oltre il periodo di pianificazione esplicita, in linea con il tasso di inflazione atteso nel lungo periodo, pari all'1,9%.
- Il tasso di crescita per gli anni 2025-2026 è stato ipotizzato pari al 2%, mentre per il calcolo del Terminal Value è stato considerato un tasso di crescita atteso oltre il periodo di pianificazione esplicita, in linea con il tasso con il tasso di inflazione atteso nel lungo periodo, pari all'1,9%.

Con riferimento all'impairment test 2021 sulla CGU Equita K Finance, con riferimento al periodo di previsione analitica, è stato considerato un arco temporale di 5 esercizi, ossia il quinquennio 2022-2026.

Il costo del capitale è stato determinato utilizzando il "Capital Asset Pricing Model" (CAPM). Sulla base di tale modello, il costo del capitale viene determinato quale somma del rendimento di investimenti privi di rischio e di un premio per il rischio, a sua volta dipendente dalla rischiosità specifica dell'attività.

A differenza dell'approccio utilizzato per Equita SIM ed Equita Capital SGR, per Equita K Finance è stato utilizzato il metodo "asset-side", valutando prima il capitale operativo dell'azienda e detraendo da esso la posizione finanziaria netta. Il tasso di attualizzazione dei flussi è stato quindi calcolato come costo medio ponderato del capitale (sia proprio che di terzi), ossia il WACC (Weighted Average Cost of Capital).

Scendendo nel dettaglio delle diverse componenti che contribuiscono alla determinazione del tasso di attualizzazione si evidenzia che:

- il rapporto tra capitale proprio e il totale delle fonti di finanziamento è stato fissato pari al 77,48%, in coerenza con il rapporto che caratterizza il settore di riferimento;
- il costo del debito è stato considerato pari a 3,88%, prendendo come proxy il costo del debito per un panel di aziende operanti nel settore finanziario;
- per quanto riguarda il tasso risk free, l'equity risk premium, il coefficiente Beta e Alfa, sono stati adoperati gli stessi parametri delle controllate Equita SIM ed Equita Capital SGR, precedentemente descritti.

Il tasso di attualizzazione determinato secondo i parametri descritti e utilizzato ai fini impairment test è quindi pari a 8,39%, nello scenario base.

Per il calcolo del Terminal Value è stato considerato un tasso di crescita atteso oltre il periodo di pianificazione esplicita, in linea con il tasso con il tasso di inflazione atteso nel lungo periodo, pari all'1,9%.

L'esito delle attività di impairment test ha evidenziato che, al 31 dicembre 2021, sia il valore d'uso della CGU Equita SIM, così come ridefinita, della CGU Equita Capital SGR sia il valore d'uso della CGU Equita Capital SGR sono superiori ai rispettivi valori contabili. Non è stato pertanto necessario procedere ad alcuna svalutazione delle attività immateriali a vita utile indefinita.

Analisi di sensitività

Poiché il valore d'uso viene determinato attraverso il ricorso a stime e ad assunzioni che possono presentare elementi di incertezza, sono state svolte, in aderenza a quanto richiesto dai principi IAS/IFRS, le analisi di sensitività volte a verificare la sensibilità dei risultati ottenuti al variare dei principali parametri ed ipotesi utilizzati per lo svolgimento del test.

In particolare, è stato verificato l'impatto sul valore d'uso di una variazione di 50 bps in aumento per il tasso di attualizzazione e in diminuzione per il tasso di crescita del Terminal Value.

Nell'ambito della sensitivity sui flussi di cassa è stata considerata una variazione negativa del 10%. Anche nello scenario peggiore, il valore d'uso delle rispettive CGU rimane superiore al valore contabile.

Sensitivity	Variazione valore d'uso			
	CGU	Tasso di crescita "g" -50 bps	Tasso di attualizzazione -50 bps	Flusso del Terminal Value -20%
EQUITA SIM		-4,25%	-5,63%	-3,18%
EQUITA CAPITAL SGR		-3,65%	-6,45%	-3,18%
EQUITA K FINANCE		-2,67%	-4,32%	-2,79%

Si segnala inoltre che il tasso che azzerava il valore d'uso delle CGU risulta essere ampiamente al di sopra dei tassi di mercato.

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

A. Esistenze iniziali	27.523.571
B. Aumenti	83.717
B.1 Acquisti	83.717
B.2 Riprese di valore	
B.3 Variazioni positive di fair value:	
a) patrimonio netto	
b) conto economico	
B.4 Altre variazioni	0
C. Diminuzioni	(386.087)
C.1 Vendite	
C.2 Ammortamenti	(386.087)
C.3 Rettifiche di valore	
a) a patrimonio netto	
b) a conto economico	
C.4 Variazioni negative di fair value:	
a) a patrimonio netto	
b) a conto economico	
C.5 Altre variazioni	
D. Rimanenze finali	27.221.201

Sezione 10 - Attività fiscali e Passività fiscali - Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo

10.1 Composizione delle "Attività fiscali correnti e anticipate"

	31/12/2021	31/12/2020
A Correnti	1.552.518	2.089.436
1 Acconti pagati	207.407	191.319
2 Fondo imposte	693.625	1.083.848
3 Crediti d'imposta e ritenute	651.486	814.269
B Anticipate	2.876.193	1.016.558
Totale	4.428.711	3.105.996

Le sottovoci "fondo imposte" e "acconti pagati" si riferiscono all'IRES e all'IRAP dell'esercizio.

La sottovoce "Crediti d'imposta e ritenute" si riferisce al credito IRAP iscritto a seguito della trasformazione dell'eccedenza ACE dell'esercizio precedente; al credito per IRES conseguente all'adozione del Consolidato Fiscale Nazionale tra Equita Group ed Equita SIM e all'anticipo di imposte correnti iscritte a seguito dell'affrancamento dei valori di marchi e avviamento.

Le "Attività fiscali anticipate" sono invece riferite alle imposte calcolate sulle "timing differences" manifestatesi a seguito del rinvio della deducibilità di componenti negativi di reddito rispetto all'esercizio di competenza.

Si segnala che il gruppo non ha attività fiscali anticipate relative alla Legge 214/2011.

10.2 Composizione delle "Passività fiscali: correnti e differite"

	31/12/2021	31/12/2020
A Correnti	5.278.395	1.417.632
1 Fondo imposte	4.473.124	1.021.862
2 Crediti d'imposta e ritenute		
3 Acconti pagati		
4 Altre imposte	805.271	395.770
B Differite	756.221	760.403
Totale	6.034.615	2.178.035

La voce "Fondo imposte" è relativa all'IRAP corrente e le "altre imposte" comprendono l'imposta sulle transazioni finanziarie corrisposta all'Erario sulle negoziazioni di strumenti finanziari in conto proprio.

L'importo relativo alle passività fiscali differite si riferisce alla componente attuariale del trattamento di fine rapporto e alle imposte sui valori di marchi e contratti, parzialmente ammortizzati, emersi a seguito della PPA del 2016.

10.3 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31/12/2021	31/12/2020
1 Esistenze iniziale	953.606	1.232.242
2 Aumenti	2.214.392	495.138
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio:	2.190.136	416.702
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	2.190.136	416.702
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti	24.256	78.436
3 Diminuzioni	(353.097)	(773.774)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio:	(304.583)	(755.720)
a) rigiri	(304.583)	(755.720)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	(48.514)	(18.054)
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011		
b) altre	(48.514)	(18.054)
4 Importo finale	2.811.467	953.606

10.4 Variazione delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	31/12/2021	31/12/2020
1 Esistenze iniziale	29.570	
2 Aumenti	14.785	29.570
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio:	14.785	29.570
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	14.785	29.570
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3 Diminuzioni		
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio:		
a) rigiri		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4 Importo finale	44.355	29.570

10.5 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2021	31/12/2020
1 Esistenze iniziale	62.952	117.817
2 Aumenti	6.034	2.787
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio:	6.034	
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	6.034	
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		2.787
2.3 Altri aumenti		
3 Diminuzioni	(4.260)	(4.961)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio:	(4.260)	(4.961)
a) rigiri	(4.260)	(4.961)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4 Importo finale	64.726	62.952

10.6 Variazione delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2021	31/12/2020
1 Esistenze iniziale	730.833	722.320
2 Aumenti		11.298
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio:		11.298
a) relative a precedenti esercizi		11.298
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3 Diminuzioni	(18.967)	(2.785)
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio:	(18.967)	(2.785)
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	(18.967)	(2.785)
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4 Importo finale	711.866	730.833

Sezione 12 - Altre attività - Voce 120*12.1 Composizione delle "Altre attività"*

	31/12/2021	31/12/2020
1 altre attività:	1.916.272	1.643.879
- canoni pagati anticipatamente	1.090.992	751.546
- Depositi cauzionali	92.515	55.405
- rivalutazioni di poste fuori bilancio	3.120	6.171
- anticipi a fornitori	184.091	176.861
- migliorie e spese incrementative su beni di terzi	260.939	401.904
- crediti verso controllante per CFN e servizi intercompany	0	
- crediti verso INPS		
- crediti per tributi	284.614	251.992
Totale altre attività	1.916.272	1.643.880

La voce "altre attività" comprende:

- i risconti attivi calcolati su costi sostenuti finanziariamente nel corso dell'esercizio corrente ma che hanno, in tutto o in parte, competenza di periodi successivi;
- le migliorie e spese incrementative su beni di terzi effettuati prevalentemente nell'esercizio 2016.

PASSIVO

Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10

1.1 Composizione delle “Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato”: “Debiti”

	31/12/2021			31/12/2020		
	Verso Banche	Verso Società finanziarie	Verso clientela	Verso Banche	Verso Società finanziarie	Verso clientela
1 Finanziamenti	140.659.540		443.935	142.356.232	1.211.800	520.697
1.1 Pronti contro termine					961.800	
di cui su titoli di Stato						
di cui su altri titoli di debito						
di cui su titoli di capitale					961.800	
1.2 Finanziamenti	140.659.540		443.935	142.356.232	250.000	520.697
2 Debiti per leasing		4.475.692	286.279		5.442.754	289.401
3 Altri debiti	12.352.198	6.838.735	1.431.020	2.115.326	5.096.120	1.250
Totale	153.011.738	11.314.427	2.161.234	144.471.558	11.750.674	811.348
Fair value - livello 1	153.011.738	11.314.427	2.161.234	144.471.558	11.750.674	811.348
Fair value - livello 2						
Fair value - livello 3						
Totale Fair Value	153.011.738	11.314.427	2.161.234	144.471.558	11.750.674	811.348

Al 31 dicembre 2021, la sottovoce “Finanziamenti” include:

- Il finanziamento passivo erogato da Intesa Sanpaolo alla controllata Equita SIM per Euro 130 milioni oltre ad un plafond di 15milioni in valuta diversa dall’Euro;
- la quota utilizzata del finanziamento passivo in valute estere erogato da Intesa Sanpaolo per circa Euro 0,4 milioni;
- il finanziamento passivo long term in essere per euro 7,2 milioni;
- il mutuo chirografario di euro 3 milioni, utilizzato per l’acquisizione della minoranza della K Finance S.r.l..

Al 31 dicembre 2021, la sottovoce “altri debiti” include il saldo passivo relativo all’operatività connessa alla negoziazione di strumenti finanziari nei confronti della clientela.

Tra i “debiti per leasing” risulta iscritto il valore dei debiti connessi all’applicazione del principio IFRS 16. Per maggiori dettagli circa la disclosure richiesta dal principio in parola si rimanda alla Sezione 7 - Altri dettagli della Nota Integrativa.

Si informa che non sono presenti debiti verso promotori finanziari né debiti subordinati.

Sezione 2 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 20

2.1 Composizione della voce 20 “Passività finanziarie di negoziazione”

	31/12/2021					31/12/2020				
	L1	L2	L3	FV*	VN	L1	L2	L3	FV*	VN
A Passività per cassa										
1 Debiti	5.726.736			5.726.736	416.209	10.480.219	3.560		10.483.779	3.706.827
2 Titoli di debito		873.886		877.000	877.000	83.100	1.076.705	206.973		1.714.902
- obbligazioni		873.886		877.000	877.000	83.100	1.076.705	206.973		1.714.902
- strutturate										
- altre obbligazioni		873.886		877.000	877.000	83.100	1.076.705	206.973		1.714.902
- altri titoli										
- strutturati										
- altri										
Totale A	5.726.736	873.886		5.726.736	1.293.209	10.563.319	1.080.265	206.973	10.483.779	5.421.729
B Strumenti derivati										
1 Derivati finanziari	2.490.383					2.366.530				
- di negoziazione	2.490.383					2.366.530				
- connessi con la fair value option										
- altri										
2 Derivati creditizi										
- di negoziazione										
- connessi con la fair value option										
- altri										
Totale B	2.490.383					2.366.530				
Totale (A+B)	8.217.119	873.886				12.929.849	1.080.265	206.973		

FV* = Fair Value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione. Legenda: L1 = Livello 1; L2 = Livello 2; L3 = Livello 3

Nella voce debiti sono evidenziate le posizioni di scoperto su titoli azionari. Non sono presenti passività subordinate.

2.4 "Passività finanziarie di negoziazione": strumenti finanziari derivati

Attività sottostanti/ Tipologie derivati	31/12/2021			31/12/2020			
	Over the counter		Mercati organiz- zati	Controparti centrali	Over the counter		Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali Con accordi di compensazione			Senza controparti centrali Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse							
- Valore nozionale							
- Fair value							
2. Titoli di capitale e indici azionari							
- Valore nozionale			62.329.080				46.316.545
- Fair value			2.490.383				2.366.530
3. Valute e oro							
- Valore nozionale							
- Fair value							
4. Crediti							
- Valore nozionale							
- Fair value							
5. Merci							
- Valore nozionale							
- Fair value							
6. Altri							
- Valore nozionale							
- Fair value							

Sezione 4 – Derivati di copertura - Voce 40

4.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

Valore nozionale / Livelli di fair value	12/31/2021				12/31/2020			
	Fair value			VN	Fair value			VN
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari								
1. Fair value								
2. Flussi finanziari			(3.545)					
3. Investimenti esteri								
Totale A								
B. Derivati creditizi								
1. Fair value								
2. Flussi finanziari								
Totale B								
Totale								

Sezione 6 – Passività fiscali – Voce 60

Si veda sezione 10 dell'attivo.

Sezione 8 - Altre passività - Voce 80

8.1 Composizione delle "Altre passività"

	31/12/2021	31/12/2020
Altre passività:		
- debiti verso fornitori e altri debiti	22.381.252	16.592.259
- debiti verso enti pubblici per INPS e Inail	573.542	752.146
- debiti verso l'erario per IRPEF	750.572	788.108
- fatture emesse con competenza futura	882.349	807.878
- debiti verso l'erario per imposte varie	565.336	(465.054)
- debiti per consolidato fiscale		
- altri debiti	2.775.000	3.225.000
Totale	27.928.052	21.700.338

I "debiti verso fornitori e altri debiti" comprendono in prevalenza i debiti verso personale dipendente e connessi oneri previdenziali, relativi alla componente variabile che verrà erogata nell'esercizio successivo. Inoltre la voce comprende gli stanziamenti per fatture da ricevere e debiti per fatture già ricevute ma non ancora saldate alla data di chiusura dell'esercizio.

I "debiti verso enti per oneri contributivi e infortuni" fanno riferimento a quelli in essere nei confronti degli Enti Previdenziali (INPS e INAIL) sulle retribuzioni fisse e variabili corrisposte/da corrispondere ai dipendenti.

La voce "debiti verso l'erario per imposte varie" include l'IVA in conto vendite per servizi resi.

La voce degli altri debiti incorpora il debito relativo alla minority (euro 2.8 milioni circa) definita secondo il metodo del Full goodwill e valorizzata in sede di PPA process. Per maggiori dettagli sull'operazione si rinvia alla Relazione sulla gestione ed alla sezione della nota integrativa relativa alle attività immateriali e al bilancio 2020.

Sezione 9 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 90

9.1 "Trattamento di fine rapporto del personale": variazioni annue

	31/12/2021	31/12/2020
A. Esistenze iniziali	2.269.815	2.520.797
B. Aumenti		
B1. Accantonamento dell'esercizio	149.772	
B2. Altre variazioni in aumento	97.291	680.358
C. Diminuzioni		
C1. Liquidazioni effettuate	(28.870)	(601.368)
C2. Altre variazioni in diminuzione	(90.814)	(329.971)
D. Rimanenze finali	2.397.194	2.269.815

Le principali variazioni del fondo TFR intervenute nel corso dell'esercizio afferisco agli accantonamenti dell'esercizio in parte compensati dagli effetti attuariali. Le altre variazioni in aumento e in diminuzione si riferiscono rispettivamente all'interest cost e alle actuarial gains derivanti dallavalutazione del TFR in base a quanto disposto dallo IAS 19.

9.2 Altre informazioni

Il calcolo del Trattamento di fine rapporto è stato effettuato con l'ausilio di un attuario indipendente il quale ha utilizzato nelle valutazioni le seguenti ipotesi attuariali:

Ipotesi attuariali	31/12/2021	31/12/2020
Tasso annuo di attualizzazione	0,440%	-0,020%
Tasso annuo di inflazione	1,750%	0,800%
Tasso annuo incremento TFR	2,813%	2,100%
Frequenza Anticipazioni	2,500%	2,500%
Frequenza Turnover	4,000%	4,000%

Il tasso annuo di attualizzazione utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato determinato, coerentemente con il par. 83 dello IAS 19, con riferimento all'indice Iboxx Corporate AA con duration 7-10 anni rilevato alla data di valutazione.

Il tasso annuo di incremento del TFR, come previsto dall'art. 2120 del Codice Civile, è pari al 75% dell'inflazione più 1,5 punti percentuali.

Analisi di sensitività

L'analisi di sensitivity è stata effettuata sulle passività nette a benefici definiti di cui alla tabella precedente. I dati sottoesposti indicano quale sarebbe l'ammontare delle passività nette a benefici definiti in presenza di variazioni nelle ipotesi attuariali.

Analisi di sensitività dei principali parametri valutativi DBO al 31/12/2021	
Tasso di turnover +1%	2.478.644
Tasso di turnover -1%	2.536.160
Tasso di inflazione +0,25%	2.541.639
Tasso di inflazione -0,25%	2.470.540
Tasso di attualizzazione +0,25%	2.452.441
Tasso di attualizzazione -0,25%	2.560.903

La duration media dell'obbligazione a benefici definiti è pari a 9 anni per il TFR.

Erogazioni future stimate	
Anni	Erogazioni previste
1	201.022
2	147.755
3	272.017
4	131.695
5	129.202

Sezione 10 - Fondi per rischi e oneri - Voce 100

10.1 Composizione dei "Fondi per rischi e oneri"

	31/12/2021	31/12/2020
3 Altri fondi per rischi ed oneri:		
3.1 controversie legali e fiscali	24.000	
3.2 oneri per il personale	4.271.877	2.626.103
3.3 altri	76.771	46.830
Totale	4.372.648	2.672.933

La voce "oneri per il personale" accoglie gli accantonamenti relativi a forme di retribuzione non ricorrenti relative a prestazioni già effettuate, nel corso dell'esercizio corrente, ma che avranno manifestazione finanziaria futura.

La variazione è dovuta all'erogazione del bonus contabilizzato negli anni precedenti, al netto dei nuovi accantonamenti.

10.2 "Fondi di quiescenza aziendale" e "Altri fondi per rischi e oneri": variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A Esistenze iniziali		2.672.933	2.672.933
B Aumenti		3.059.868	3.059.868
B.1 Accantonamento dell'esercizio		3.059.868	3.059.868
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo			
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
B.4 Altre variazioni			
C Diminuzioni		(1.359.602)	(1.359.602)
C.1 Utilizzo nell'esercizio		(1.359.602)	(1.359.602)
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
C.3 Altre variazioni			
D Rimanenze finali		4.372.648	4.372.648

Sezione 11 – Patrimonio – Voci 110, 120, 130, 140, 150 e 160*11.1 Composizione del "Capitale"*

	Importo
1. Capitale	
1.1 Azioni ordinarie	11.427.911
1.2 Altre azioni	

Il capitale risulta suddiviso in n. 50.224.200 di azioni ordinarie senza valore nominale.

La variazione in aumento del capitale sociale nell'esercizio è legata all'aumento di capitale realizzato a febbraio 2021. Per maggiori dettagli si rimanda alla Relazione sulla Gestione.

11.2 Composizione delle "Azioni proprie"

	Importo
1. Azioni proprie	
1.1 Azioni ordinarie	(4.059.802)
1.2 Altre azioni	

11.4 Composizione dei "Sovraprezzi di emissione"

	Importo
1. Sovraprezzi di emissione	
1.1 Azioni ordinarie	18.737.040
1.2 Altre azioni	

Il sovrapprezzo di emissione è emerso nell'ambito dell'operazione di IPO sul mercato AIMi.

La variazione in aumento del valore del sovrapprezzo di emissione è legata all'aumento di capitale realizzato al febbraio 2021.

Per maggiori dettagli si rimanda alla Relazione sulla Gestione.

11.5 Riserve: altre informazioni"

Le riserve di Gruppo ammontano ad Euro 51,2 milioni ed includono:

- La riserva legale, costituita a norma di legge, deve raggiungere un quinto nel capitale attraverso destinazioni di almeno il 5% dell'utile dell'esercizio, al 31 dicembre 2021 la riserva risulta accantonata nel bilancio della Capogruppo era pari a euro 6 milioni circa.

Le altre riserve di utili oltre alla riserva legale comprendono:

- gli utili consolidati portati a nuovo dell'esercizio precedente al netto degli utili distribuiti nel 2021 dalla Capogruppo.
- la riserva da consolidamento generatasi a seguito dell'eliminazione del valore contabile delle partecipazioni in contropartita alla corrispondente quota di patrimonio netto delle controllate;
- la riserva IFRS 2 costituita a partire dal 2019 ed ammontante complessivamente ad euro 6 milioni circa. Le riserve di capitale comprendono principalmente:
 - le riserve derivanti dall'operazione di incorporazione di Manco S.p.A. (per Euro 26.172 mila relativi all'aumento di capitale a servizio del concambio) al netto dell'avanzo da fusione (-Euro 560 mila);
 - la riduzione di Capitale Sociale della Capogruppo in sede di riorganizzazione societaria (per Euro 9.240 mila);
 - la riserva negativa per i costi di IPO sospesi a Patrimoni netto (-Euro 874 mila) e riserva negativa per FTA di Equita SIM S.p.A. (-Euro 161 mila).
- la distribuzione di riserve da capitale effettuata nel 2018 per la liquidazione del dividendo per 2,7 milioni.
- La riserva derivante dal pagamento in azioni ai soci venditori di K Finance per euro 0,6 milioni.

Sezione 12 – Patrimonio di pertinenza di terzi

12.1 Composizione della voce 180 "Patrimonio di pertinenza di terzi"

Nel corso del 2021, La Capogruppo ha acquisito la minoranza in Equita Investimenti. Si rimanda quindi alla sezione Partecipazioni.

Altre informazioni

Attività e passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari

Come disciplinato dall'aggiornamento dalle Disposizioni di Banca d'Italia per la redazione dei bilanci IFRS delle SIM, è prevista la redazione di specifiche tabelle di nota integrativa atte a rappresentare quelle attività e passività finanziarie che formano oggetto di accordi di compensazione ai sensi dello IAS 32 § 42, indipendentemente dalla circostanza che abbiano anche dato luogo ad una compensazione contabile.

Il Gruppo Equita ha identificato come potenziali accordi soggetti alla compensazione la sola attività legata al Prestito Titoli. Tale operatività, posta in essere dalla controllata Equita SIM S.p.A. non ha comunque comportato alcuna compensazione di poste patrimoniali attive e passive.

Operazioni di prestito titoli

Si segnala la presenza del servizio bancario accessorio di prestito titoli offerto da Equita SIM S.p.A. alla propria clientela istituzionale. Il contratto comporta il trasferimento della proprietà di un certo quantitativo di titoli di una data specie con l'obbligo per il prestatario di restituzione, a fronte di un corrispettivo a titolo di remunerazione per la disponibilità degli stessi.

Tutte le operazioni sono assistite da garanzie reali, prevalentemente nella forma di cash collateral oggetto di adeguamento giornaliero sulla base dell'andamento del valore dei titoli prestati. Tali cash collateral figurano in bilancio tra i crediti e i debiti verso banche e clientela per l'importo delle somme effettivamente versate e ricevute. I prestiti in cui la garanzia è costituita da titoli compaiono invece "sotto la linea" per il controvalore dei titoli prestati. Sotto il profilo economico la remunerazione dei prestiti è rappresentata dalle commissioni attive e passive, per le quali si fa rinvio alla sezione C della nota integrativa.

Si segnala inoltre che la stessa SIM fa utilizzo a sua volta del servizio di prestito titoli offerto da alcune banche per coprire proprie posizioni lunghe.

Attività costituite a garanzie di proprie passività e impegni

Il Gruppo non presenta attività costituite a garanzie di proprie passività e impegni ad eccezione delle somme identificate in titoli e liquidità riferite al "rapporto di garanzia" con la banca corrispondente.

Informativa sulle attività a controllo congiunto

Il Gruppo non presenta attività a controllo congiunto.

Parte C - Informazioni sul conto economico

Sezione 1 - Risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 10

1.1 Composizione del "Risultato netto dell'attività di negoziazione"

Voci/Controparti reddituali	Plusvalenze	Utili da negoziazione	Minusvalenze	Perdite da negoziazione	Risultato netto
1. Attività finanziarie di negoziazione					
1.1 Titoli di debito	14.656	4.276.666	(128.108)	(228.922)	3.934.291
1.2 Titoli di capitale e quote di O.I.C.R.	590.846	18.125.522	(455.169)	(8.212.679)	10.048.521
1.3 Altre attività					
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito	403	110.598	(2.093)	(2.273)	106.634
2.2 Debiti	1.355	1.244.276	(120.305)	(1.111.112)	14.215
2.3 Altre passività				(403.281)	(403.281)
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio		260.087		3.074	263.161
4. Derivati finanziari					
- su titoli di debito e tassi di interesse	52.600	20.100	(4.900)	(37.820)	29.980
- su titoli di capitale e indici azionari	1.791.481	12.983.850	(1.545.162)	(14.562.909)	(1.332.740)
- su valute e oro					
- altri					
5. Derivati su crediti					
<i>di cui: coperture naturali connesse con la FVO</i>					
Totale	2.451.341	37.021.099	(2.255.738)	(24.555.922)	12.660.780

Sezione 4 – Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 40

4.2 Composizione del risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Voci/ Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da rea- lizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [A+B-C-D]
1. Attività finanziarie					
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale e quote di OICR	232.557	(81.506)	(10.435)		140.617
1.3 Finanziamenti					
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio					
Totale	232.557	(81.506)	(10.435)		140.617

Sezione 5 - Commissioni - Voci 50 e 60

5.1 Composizione delle "Commissioni attive"

	31/12/2021	31/12/2020
1. Negoziazione per conto proprio		
2. Esecuzione di ordini per conto dei clienti	17.401.964	16.801.320
3. Collocamento e distribuzione		
- di titoli	14.397.510	1.684.928
- di servizi di terzi:		
. gestioni di portafogli		
. gestioni collettive		
. prodotti assicurativi		
. altri		
4. Gestioni di portafogli		
- propria		
- delegata da terzi	11.093.429	5.755.625
5. Ricezione e trasmissione di ordini	6.480.144	5.665.601
6. Consulenza in materia di investimenti		
7. Consulenza in materia di struttura finanziaria	24.712.512	26.807.394
8. Gestione di sistemi multilaterali di negoziazione		
9. Custodia e amministrazione		
10. Negoziazione di valute		
11. Altri servizi	5.054.831	4.933.543
Totale	79.140.390	61.648.411

5.2 Composizione delle "Commissioni passive"

	31/12/2021	31/12/2020
1. Negoziazione per conto proprio	586.400	822.602
2. Esecuzione di ordini per conto di clienti	2.142.802	1.792.709
3. Collocamento e distribuzione		
- di titoli		
- di servizi di terzi		
. gestioni di portafogli		
. altri		
4. Gestione di portafogli		
- propria		
- delegata da terzi		197
5. Raccolta ordini		
6. Consulenza in materia di investimenti		
7. Custodia e amministrazione		
8. Altri servizi	3.926.325	3.594.038
Totale	6.655.527	6.209.547

Sezione 6 - Interessi - Voci 70 e 80

6.1 Composizione degli "Interessi attivi e proventi assimilati"

	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31/12/2021	31/12/2020
1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico					
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	627.564			627.564	630.267
1.2 Attività finanziarie designate al fair value					
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value			133.723	133.723	1.021.319
2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					
3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato					
3.1 Crediti verso banche			4.767	4.767	28.674
3.2 Crediti verso società finanziarie					
3.3 Crediti verso clientela	180.991			180.991	35.871
4 Derivati di copertura					
5 Altre attività			3.927	3.927	45.029
6 Passività finanziarie					
Totale	808.555		142.417	950.972	1.761.160

6.2 Composizione degli "Interessi passivi e oneri assimilati"

	Pronti c/ termine	Altri Finanziamenti	Titoli	Altro	31/12/2021	31/12/2020
1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1.1 Debiti verso banche		1.079.359	216.435		1.295.794	1.260.057
1.2 Debiti verso società finanziarie		121.146			121.146	143.277
1.3 Debiti verso clientela						
1.4 Titoli in circolazione						
2 Passività finanziarie di negoziazione						
3 Passività finanziarie designate al fair value						
4 Altre passività				267.013	267.013	16.850
5 Derivati di copertura						
6 Attività finanziarie	1.059.277				1.059.277	435.075
Totale	1.059.277	1.200.505	216.435	267.013	2.743.231	1.855.259
<i>di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing</i>		121.146				

Sezione 7 - Dividendi e proventi simili - Voce 90

7.1 Composizione dei "Dividendi e proventi simili"

	31/12/2021		31/12/2020	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A Attività finanziarie detenute per la negoziazione	6.797.586		3.230.301	
B Altre attività obbligatoriamente valutate al fair value	6.636			
C Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva				
D Partecipazioni				
Totale	6.804.222		3.230.301	

La voce comprende esclusivamente dividendi – ottenuti su titoli momentaneamente detenuti in portafoglio ai fini della loro negoziazione – e prevalentemente costituiti da azioni.

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 120

8.1 Composizione delle "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al costo ammortizzato"

Voci / Rettifiche	Rettifiche di valore			Riprese di valore		Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
	Primo e Secondo stadio	Terzo stadio Write-off	Altre	Primo e Secondo stadio	Terzo stadio		
1.- Titoli di debito							
2.- Finanziamenti	15.070			(4.325)	(10.944)	(199)	(100.234)
Totale	15.070			(4.325)	(10.944)	(199)	(100.234)

Sezione 9 - Spese amministrative - Voce 140

9.1 Composizione delle "Spese per il personale"

	31/12/2021	31/12/2020
1. Personale dipendente		
a) salari e stipendi	30.898.029	24.392.785
b) oneri sociali	7.517.504	5.747.205
c) indennità di fine rapporto		
d) spese previdenziali	32.009	41.933
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto	1.055.783	986.922
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti a fondi di previdenza complementare esterni:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
h) altre spese	1.628.132	1.615.778
2. Altro personale in attività	1.175.743	57.092
3. Amministratori e sindaci	1.477.106	1.459.858
4. Personale collocato a riposo		
5. Recuperi di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6. Recuperi di spesa per dipendenti distaccati presso la società	(0)	(0)
Totale	43.784.306	34.301.572

Si precisa che al 31 dicembre 2021, la componente variabile è stata allocata in base alla natura del costo e quindi suddivisa tra "salari e stipendi", "oneri sociali" ed "altre spese".

9.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

	31/12/2021	31/12/2020
Dirigenti	25	27
Quadri	86	74
Impiegati	45	53
Totale	156	154

9.3 Composizione delle "Altre spese amministrative"

	31/12/2021	31/12/2020
1. Altre spese amministrative:		
a) Spese per tecnologia e sistemi	6.716.984	6.432.421
b) Spese per info providers e telefonia	2.446.115	2.424.368
c) Affitto e gestione locali	825.282	677.321
d) Consulenze professionali	1.921.209	1.831.513
e) Compenso revisori e Consob	323.550	324.125
f) Spese commerciali	1.203.478	892.782
n) Collaborazioni esterne	254.713	60.174
Altre spese:		
g) Spese di cancelleria, pubblicazioni e giornali	36.651	58.005
h) Spese per corsi di addestramento, assicurazione	307.798	163.289
i) Spese per servizi generali e di supporto	54.775	69.680
l) Spese varie	1.251.469	1.144.575
m) Spese di quotazione	50.402	29.765
Totale	15.392.427	14.108.018

Sezione 10 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 150

10.1 Composizione degli "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri"

L'accantonato al fondo per oneri futuri è ascrivibile prevalentemente a passività verso il personale, per i quali non vi è certezza della scadenza ovvero dell'importo da corrispondere.

Sezione 11 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 160

11.1 Composizione delle "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali"

	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
1. Ad uso funzionale:				
- Di proprietà	142.537			142.537
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	1.143.726			1.143.726
2. Detenute a scopo di investimento:				
- Di proprietà				
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing				
Totale	1.286.263			1.286.263

Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 170

12.1 Composizione delle “Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali”

	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
Altre attività immateriali diverse dall'avviamento				
1. Di proprietà				
- generate internamente				
- altre	372.827			372.827
1.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing				
Totale	372.827			372.827

Sezione 13 - Altri proventi e oneri di gestione - Voce 180

13.1 Composizione degli “Altri proventi e oneri di gestione”

	31/12/2021	31/12/2020
1. Altri proventi di gestione		
a) sopravvenienze attive	61.118	15.977
b) ricavi diversi	1.440.116	24.863
Totale	1.501.234	40.841
2. Altri oneri di gestione		
a) sopravvenienze passive	35.905	183.035
b) oneri vari	1.570.314	167.515
Totale	1.606.219	350.550
Totale netto	(104.985)	(309.710)

La sottovoce “altri oneri di gestione - oneri vari” include gli ammortamenti generati dalle spese incrementative su beni di terzi.

Sezione 14 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 200*14.1 Composizione degli "Utili (Perdite) delle partecipazioni"*

	31/12/2021	31/12/2020
1. Proventi		
1.1 Rivalutazioni		
1.2 Utili da cessione		
1.3 Riprese di valore		
1.4 Altri proventi		
2. Oneri		
2.1 Svalutazioni		
2.2 Perdite da cessione		
2.3 Rettifiche di valore da deterioramento		
2.4 Altri oneri	41.001	
Risultato netto	41.001	

Sezione 18 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 250*18.1 Composizione delle "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"*

	31/12/2021	31/12/2020
1. Imposte correnti	8.383.660	4.151.710
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi	(344.211)	
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio		216.824
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011		
4. Variazione delle imposte anticipate	(908.934)	335.458
5. Variazione delle imposte differite	14.785	29.570
Imposte di competenza dell'esercizio	7.145.300	4.733.562

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di Bilancio Consolidato

	Valori in migliaia di euro	Aliquota %
Utile lordo dell'esercizio	29.216	0,00%
Effetto rettifiche consolidamento	10.797	0,00%
Utile lordo dell'esercizio	40.014	0,00%
Imposte teoriche	11.999	29,99%
Effetto fiscale di costi non deducibili in tutto o in parte	594	1,48%
Effetto fiscale di ricavi non tassati in tutto o in parte	(4.295)	-10,73%
Effetto fiscale agevolazione ace	(117)	-0,29%
Effetto fiscale altre variazioni	(691)	-1,73%
Effetto fiscale imposte esercizi precedenti	(344)	-0,86%

Sezione 20 – Utile (Perdita) d’esercizio di pertinenza di terzi

20.1 Composizione degli “Utile (Perdita) d’esercizio di pertinenza di terzi”

L’utile di pertinenza di terzi è costituito dall’utile attribuito agli azionisti di minoranza di Equita K Finance S.r.l. ed ammonta a euro 559.498.

Parte D - Altre informazioni

Sezione 1 - Riferimenti specifici sulle attività svolte

Attività di negoziazione per conto proprio

	Operazioni con controparti del gruppo	Operazioni con altre controparti
A. Acquisti nell'esercizio		
A.1 Titoli di debito		3.926.224.729
di cui titoli di Stato		580.157.385
A.2 Titoli di capitale	38.334	2.756.853.725
A.3 Quote di OICR		2.429.579.609
A.4 Strumenti finanziari derivati		3.560.877.042
A.5 Altri strumenti finanziari		
B. Vendite nell'esercizio		
B.1 Titoli di debito		3.925.084.449
di cui titoli di Stato		580.705.047
B.2 Titoli di capitale	38.335	2.784.322.362
B.3 Quote di OICR		2.430.952.384
B.4 Strumenti finanziari derivati		3.520.998.747
B.5 Altri strumenti finanziari		

Attività di esecuzione di ordini per conto dei clienti

	Operazioni con controparti del gruppo	Operazioni con altre controparti
A. Acquisti nell'esercizio		
A.1 Titoli di debito	33.077.677	11.641.048.414
A.2 Titoli di capitale	283.087.776	20.565.435.599
A.3 Quote di OICR	24.865.774	2.273.743.529
A.4 Strumenti derivati		493.269.674
- derivati finanziari		493.269.674
- derivati creditizi		
B. Vendite nell'esercizio		
B.1 Titoli di debito	23.550.540	11.349.264.030
di cui titoli di Stato	23.550.540	7.158.267.848
B.2 Titoli di capitale	451.177.750	17.554.225.493
B.3 Quote di OICR	10.508	1.917.059.106
B.4 Strumenti finanziari derivati	264.669	830.170.320
- derivati finanziari	264.669	830.170.320
- derivati creditizi		

Attività di gestione di portafogli

C.1 Valore complessivo delle gestioni di portafoglio

	esercizio 2021		esercizio 2020	
	Gestioni proprie	Gestioni ricevute in delega	Gestioni proprie	Gestioni ricevute in delega
1. Titoli di debito	132.520.900	118.223.964	128.103.031	109.721.197
di cui titoli di Stato		86.675.534		99.316.867
2. Titoli di capitale	9.223.769	527.598.216	5.513.207	378.218.932
3. Quote di OICR	406.331	37.194.462		
4. Strumenti finanziari derivati				
- derivati finanziari	18.774	6.536.256		12.273.913
- derivati creditizi				
5. Altre attività	51.146.126	62.667.109	313.567	43.146.124
6. Passività	1.802.012	7.173.509	707.280	3.547.520
Totale portafogli gestiti	191.513.887	745.046.498	133.222.524	539.812.646

C.2 Gestioni proprie e ricevute in delega: operatività nell'esercizio

	Controvalore		
	Operazioni con controparti del gruppo	Operazioni con altre controparti	Operazioni con la SIM
A. Gestioni proprie			
A.1 Acquisti nell'esercizio	10.343.664	12.478.300	
A.2 Vendite nell'esercizio	16.333	9.000.000	
B. Gestioni ricevute in delega			
B.1 Acquisti nell'esercizio	521.380.442		
B.2 Vendite nell'esercizio	655.595.305		

C.3 Gestioni proprie: raccolta netta e numero di contratti

	esercizio 2021	esercizio 2020
Raccolta nell'esercizio	96.192.637	51.908.717
Rimborsi nell'esercizio	38.608.643	10.538.987
Numero di contratti	54	41

Attività di collocamento

D.1 Collocamento con e senza garanzia

	esercizio 2021	esercizio 2020
1 Titoli collocati con garanzia:		
1.1 Titoli strutturati:		
- a valere su operazioni curate da società del gruppo		7.469.000
- a valere su altre operazioni		
1.2 Altri titoli		
- a valere su operazioni curate da società del gruppo		
- a valere su altre operazioni		
Totale titoli collocati con garanzia (A)		7.469.000
2. Titoli collocati senza garanzia:		
2.1 Titoli strutturati:		
- a valere su operazioni curate da società del gruppo		
- a valere su altre operazioni		
2.2 Altri titoli		
- a valere su operazioni curate da società del gruppo		107.428.000
- a valere su altre operazioni	1.321.319.448	28.630.003
Totale titoli collocati senza garanzia (B)	1.321.319.448	136.058.003
Totale titoli collocati (A+B)	1.321.319.448	143.527.003

D.2 Collocamento e distribuzione: prodotti e servizi collocati in sede (controvalore)

	esercizio 2021		esercizio 2020	
	Prodotti e servizi di imprese del gruppo	Prodotti e servizi di altri	Prodotti e servizi di imprese del gruppo	Prodotti e servizi di altri
1. Titoli di debito		839.248.000		119.315.626
- titoli strutturati				7.469.000
- altri titoli		839.248.000		111.846.626
2. Titoli di capitale		482.071.448		24.211.377
3. Quote di OICR				
4. Altri strumenti finanziari				
5. Prodotti assicurativi				
6. Finanziamenti				
- di cui: leasing				
- di cui: factoring				
- di cui: credito al consumo				
- di cui: altri				
7. Gestioni di portafogli				
8. Altro (specificare)				

Attività di ricezione e trasmissione ordini

E.1 Attività di ricezione e trasmissione ordini

	Controvalore	
	Operazioni con controparti del gruppo	Operazioni con altre controparti
A. Ordini di acquisto intermediati nell'esercizio		
A.1 Titoli di debito		122.949.756
A.2 Titoli di capitale		5.953.247.786
A.3 Quote di OICR		984.670.507
A.4 Strumenti derivati		381.657.178
- derivati finanziari		381.657.178
- derivati creditizi		
A.5 Altro		
B. Ordini di vendita intermediati nell'esercizio		
B.1 Titoli di debito		111.650.233
B.2 Titoli di capitale		5.594.562.384
B.3 Quote di OICR		909.501.166
B.4 Strumenti derivati		365.148.355
- derivati finanziari		365.148.355
- derivati creditizi		
B.5 Altro		

F. Consulenza in materia di investimenti e di struttura finanziaria

I contratti di consulenza in essere al 31 dicembre 2021 per l'attività corporate broker risultano circa 70. Non risultano rapporti di consulenza in materia di investimenti così come definiti dal TUF, art. 1, comma 5, let. f).

H. Custodia e amministrazione di strumenti finanziari

	esercizio 2021	esercizio 2020
- Titoli di terzi in deposito		
- Titoli di terzi depositati presso terzi	2.581.272	13.677.345
- Titoli di proprietà depositati presso terzi	66.219.512	80.416.241

Sezione 2 - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Equita Group si è dotata di un sistema di controlli interni che, sulla base delle direttive emanate dal Consiglio di Amministrazione, garantisce una sostenibile generazione di valore in un contesto di rischio controllato. Il sistema di controlli comprende i regolamenti, le procedure e le strutture organizzative che, nel rispetto delle strategie aziendali, mirano a un efficace presidio dei processi interni al fine di mitigare i possibili effetti negativi derivanti da eventi non attesi.

Nel sistema dei controlli interni rientrano il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, il Comitato Controlli e Rischi e le Funzioni di Controllo. Le Funzioni di Controllo collaborano attivamente nell'implementazione e nella gestione delle procedure atte a comprendere e mitigare i rischi aziendali.

La Funzione Risk Management garantisce il presidio di secondo livello sui rischi aziendali, con riferimento sia ai rischi di Primo Pilastro rappresentati principalmente dal rischio di mercato e dal rischio operativo, sia ai rischi di secondo pilastro tra i quali liquidità, strategico e reputazionale. L'autonomia del Risk Manager è garantita dalla linea di reporting diretta al Consiglio di Amministrazione. La valutazione del profilo di rischio complessivo del Gruppo viene effettuata annualmente con l'ICAAP/ILAAP, che rappresenta il processo di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale e del sistema di governo e di gestione del rischio di liquidità. Il Gruppo redige, inoltre, un piano di Recovery secondo le indicazioni degli organismi di vigilanza. Il Recovery Plan stabilisce le modalità e le misure con cui intervenire per ripristinare la sostenibilità economica a lungo termine in caso di grave deterioramento della propria situazione finanziaria. Nel processo di redazione del Recovery Plan, la Funzione Risk Management provvede ad identificare gli scenari di stress in grado di evidenziare le principali vulnerabilità del Gruppo e a misurarne il potenziale impatto sul profilo di rischio. Le evidenze finali mostrano una significativa resilienza del Gruppo.

Il presidio del rischio complessivo discende dalla definizione dei principi generali e si articola in una struttura di limiti per assicurare che il Gruppo, anche in condizioni di stress severo, rispetti dei livelli minimi di solvibilità, liquidità e redditività.

In particolare, per il presidio del rischio complessivo il Gruppo intende mantenere adeguati livelli di:

- patrimonializzazione, anche in condizioni di stress severe, monitorando il Total Capital Ratio ed il Leverage Ratio;
- liquidità, tale da fronteggiare periodi di tensione anche prolungati, monitorando gli indicatori interni stabiliti;
- stabilità degli utili, monitorando il ROE (Return On Equity) ed il Cost Income Ratio.

Il presidio dei rischi specifici è realizzato con la definizione di limiti ad hoc e azioni di mitigazione da porre in essere al fine di limitare l'impatto sul Gruppo di scenari futuri particolarmente severi. Il Gruppo promuove una cultura improntata a comportamenti di responsabilità diffusa e sostenibilità delle iniziative di sviluppo, con formazione del personale mirata ad acquisire la conoscenza approfondita del framework di presidio dei rischi.

Come precedentemente descritto, la controllante Equita Group S.p.A. rappresenta una Capogruppo di gruppo di SIM di cui la controllata Equita SIM è la principale società operativa. Per questo motivo, a partire dalla presente sezione, si procederà a fornire informazioni prevalentemente su Equita SIM S.p.A..

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

Il Gruppo Equita non ha apportato modifiche ai modelli, agli obiettivi e alla strategia di gestione nonché ai sistemi di misurazione e controllo dei rischi in funzione della diffusione della pandemia da Coronavirus. Il Gruppo ha mantenendouto il presidio costante dei rischi assunti.

Si fa inoltre presente che il Gruppo Equita non ha subito impatti significativi derivanti dalla riforma degli indici di riferimento.

2.1 Rischi di mercato

2.1.1 Rischio di tasso di interesse

Informazioni di natura qualitativa

Aspetti generali

Rischio di tasso

L'operatività svolta da Equita SIM in conto proprio riguarda prevalentemente la negoziazione di titoli azionari, obbligazionari e di prodotti derivati su azioni ed indici azionari. L'esposizione della società al rischio tasso deriva principalmente dalla componente obbligazionaria delle attività detenute per la negoziazione. L'attuale framework gestionale di monitoraggio dei rischi suddivide il portafoglio di negoziazione in due macro categorie: "Equity & Equity Like Instruments" e "Non Equity Instruments", sottoposte a differenti limiti monitorati giornalmente dalla Funzione di gestione del rischio. Per il monitoraggio della rischiosità complessiva del comparto "Non Equity" viene utilizzato il VaR - Value at Risk - con simulazione storica, costruito sulla base di un intervallo di confidenza pari al 99% della distribuzione ed un orizzonte temporale di 1 giorno. Oltre ai limiti di VaR, per il comparto "Non Equity" sono previsti early warning per il controvalore del totale portafoglio, e dei sub portafogli identificati per macro attività macro attività (Specialist/Liquidity Provider e Market Making/Direzionale). In particolare, per il sub portafoglio Market Making/ Direzionale sono definiti early warning per il controvalore suddivisi per cluster di duration e di rating, oltre a guidelines per settore. Per il portafoglio Specialist/Liquidity Provider, invece, sono previste guidelines pari all'80% del massimo controvalore detenibile definito nei vari contratti sottoscritti con le controparti. Con riferimento alla concentrazione single name per emittente "Non Equity" sono, infine, definiti early e final warning per il VaR ed early warning per controvalore, quest'ultimi diversificati in base al rating dell'emittente. Nel corso del 2021 la consistenza media del comparto "Non Equity" è stata pari a circa 13 milioni di Euro prevalentemente concentrata su una duration inferiore ai cinque anni e con un VaR medio pari a circa 13 mila euro.

Si segnala che il Gruppo non è autorizzato dalla Banca d'Italia all'utilizzo dei modelli interni ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali sul rischio tasso di interesse.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

TIPOLOGIA	A vista	fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività								
1.1 Titoli di debito		1.759.663	710.563	2.163.886	1.206.342	394.484	354.321	3.284.531
1.2 Altre attività								34.312.854
2. Passività								
2.1 Debiti								
2.2 Titoli di debito					114.027	64.392		520.300
- Altri								29.930.785
3. Derivati Finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
Posizioni lunghe		25.699.521	1.258.604	2.454.271	229.277			
Posizioni corte		6.951.902	4.711.464	2.406.952	971.638	172.630		43
- Altri								
Posizioni lunghe		4.547.429	311.250					
Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
Posizioni lunghe								
Posizioni corte								
- Altri								
Posizioni lunghe								
Posizioni corte								

2. Portafoglio immobilizzato: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle altre attività e passività finanziarie

TIPOLOGIA	A VISTA	FINO A 3 MESI	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeter- minata
1. Attività								
1.1 Titoli di debito			3.782.306	1.071.867				
1.2 Altre attività	878.996	40.768.609	1.050.025	3.863.006	2.243.968			
2. Passività								
2.1 Debiti	130.397.794	100.000			14.775.040	592.612		
2.2 Titoli di debito								
2.3 Altre Passività								
3. Derivati Finanziari								
3.1 Posizioni lunghe								
3.2 Posizioni corte								

2.1.2 Rischio di prezzo

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Rischio di prezzo

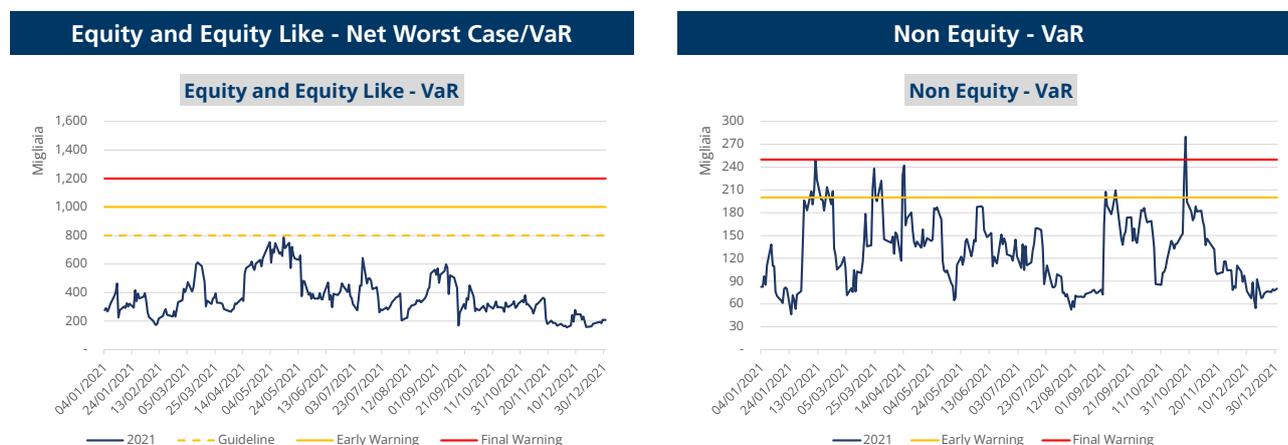
Nell'ambito dei rischi di mercato definiamo il rischio di prezzo come il rischio di subire perdite causate da variazioni sfavorevoli dei parametri di mercato (volatilità, prezzo) in riferimento al portafoglio di proprietà.

La Società può detenere nel portafoglio di negoziazione posizioni (corte e lunghe) su strumenti finanziari quotati e su strumenti derivati non complessi (c.d. plain vanilla). L'attività sulle sedi di negoziazione costituisce la quasi totalità dell'operatività della SIM, che nel corso del 2021 non ha stipulato contratti derivati OTC.

L'attuale framework di monitoraggio dei rischi suddivide il portafoglio di negoziazione in due macro categorie: "Equity & Equity Like Instruments" e "Non Equity Instruments", sottoposte a differenti limiti monitorati giornalmente dalla Funzione di gestione del rischio. Per il monitoraggio della rischiosità complessiva del comparto "Equity & Equity Like Instruments" viene utilizzato il VaR - Value at Risk - con simulazione storica, costruito sulla base di un intervallo di confidenza pari al 99% della distribuzione ed un orizzonte temporale di 1 giorno. Oltre ai limiti di VaR per il comparto "Equity & Equity Like" sono previsti early warning sulle principali "greche" ed early e final warning sulla concentrazione single name per underlying.

Per il monitoraggio degli indicatori descritti vengono utilizzati il software di position keeping "Frontarena" e la piattaforma Bloomberg, integrati da elaborazioni interne. Con riferimento agli indicatori monitorati sono definiti due differenti livelli di intervento. In caso di superamento vengono generate segnalazioni che sono poi analizzate dal Comitato Operativo Rischi. L'evidenza dei superamenti viene segnalata al Consiglio di Amministrazione.

Di seguito si riporta l'andamento dei principali indicatori oggetto di monitoraggio nel corso del 2021.



Informazioni di natura quantitativa

Titoli di capitale e O.I.C.R.

	Portafoglio di negoziazione			Altro		
	Valore di bilancio			Valore di bilancio		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di capitale	28.463.588		69.500			
2. O.I.C.R.	541.532		155.241			5.650.223
2.1 di diritto italiano			71.044			1.787.217
- armonizzati aperti						
- non armonizzati aperti						
- chiusi			71.044			1.787.217
- riservati						
- speculativi						
2.2 di altri Stati UE	541.532		84.198			3.863.006
- armonizzati	541.532		84.198			
- non armonizzati aperti						
- non armonizzati chiusi						3.863.006
2.3 di Stati non UE						
- aperti						
- chiusi						
Totale	29.005.120		224.741			5.650.223

2.1.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

La controllata Equita Sim non opera sul mercato dei cambi (Forex). La principale fonte di rischio cambio è l'attività di negoziazione di asset in divisa. Le operazioni effettuate dalla proprietà non sono immediatamente regolate acquistando la valuta di riferimento, in quanto l'accordo di finanziamento con la banca depositaria consente ad Equita di rimanere scoperta di divisa, in questo modo il rischio cambio è trasferito fino alla conclusione dell'operazione ed applicabile, quindi, solo all'utile/perdita realizzata e non all'intero controvalore.

Un'ulteriore fonte di rischio è rappresentata dalla differenza fra il cambio originario e quanto effettivamente incassato/pagato con riferimento alle fatture attive e passive. Le prassi operative interne limitano l'esposizione al rischio prevedendo il cambio della valuta al raggiungimento di determinate soglie (sia commissioni da intermediazione, sia utili/perdite da trading). Ad ulteriore presidio è stato introdotto un software che rileva giornalmente le posizioni in divisa dettagliate nelle principali componenti, al fine di supportare il processo decisionale di copertura.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e delle passività finanziarie

Voci / Valuta	Valute					
	Dollaro USA	Franco svizzero	Sterlina britannica	Real brasiliano	Rublo russo	Altre divise
1. Attività finanziarie						
1.1 Titoli di debito	20.908					
1.2 Titoli di capitale	37.307		385.586			
1.3 Altre attività finanziarie						
2. Altre attività	9.955.088	76.396	151.776	988.498	149.450	674.969
3. Passività						
3.1 Debiti	(7.234.766)	(25.650)	(2.277.875)	(913.922)	(59.390)	(512.320)
3.2 Titoli di debito						
3.3 Passività subordinate						
3.4 Altre passività finanziarie						
4. Altre passività	(195.124)		(32.971)			
5. Derivati finanziari						
- Opzioni						
Posizioni lunghe						
Posizioni corte						
- Altri						
Posizioni lunghe						
Posizioni corte						
Totale Attività	10.013.303	76.396	537.362	988.498	149.450	674.969
Totale Passività	(7.429.889)	(25.650)	(2.310.846)	(913.922)	(59.390)	(512.320)
Sbilancio (+/-)	17.443.192	102.045	2.848.208	1.902.420	208.840	1.187.289

2.2 Rischi Operativi

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Rischi operativi

Il Gruppo si è dotato di procedure che definiscono i compiti e le responsabilità di ogni funzione aziendale e disciplinano le attività per le diverse unità operative. Ciò costituisce un presidio in termini di mitigazione dei rischi operativi.

Il Gruppo provvede inoltre ad effettuare annualmente una valutazione dei rischi operativi con l'obiettivo di misurarne l'esposizione totale e di fornire agli Organi ed alle Funzioni aziendali con responsabilità decisionali gli elementi di giudizio necessari per il governo dello stesso. La metodologia prevede che vengano individuate le Unità operative e le tipologie degli eventi di perdita (di seguito "Event Type") da sottoporre a valutazione. Partendo dagli elementi individuati sono stati preparati i questionari da sottoporre ai responsabili delle singole Unità operative per identificare il contributo dei singoli "Event Type" rispetto a ciascuna Unità in termini di impatto e di frequenza di accadimento considerando le contromisure in essere. I risultati ottenuti sono sintetizzati in una tavola riepilogativa ("Heat Map") che evidenzia, per ogni categoria di Event Type, il livello di rischio attribuito. Il Gruppo provvede, infine, a raccogliere le informazioni relative alle perdite operative ("loss data collection") archiviandole in un database al fine di monitorare le fattispecie di rischio che si sono verificate.

2.3 Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Rischio credito

La Società presenta un'esposizione al rischio credito e controparte prevalentemente verso enti e imprese, derivante da crediti per servizi prestati, depositi per margini presso casse di compensazione, depositi delle disponibilità liquide per la gestione dell'ordinaria attività, finanziamenti erogati a controparti corporate per la marginazione su derivati, impegni per l'attività di intermediazione in conto terzi e eventuali garanzie prestate nelle operazioni di aumento di capitale.

Con riferimento al rischio di controparte, caso particolare del rischio di credito, si segnala che nel corso del 2021 sono stati stipulati contratti relativi a derivati OTC su equity options. Al riguardo, la Società ha sviluppato una metodologia di analisi del rischio di controparte che, oltre al collateral management prevede specifiche disposizioni per l'affidamento dei clienti/controparti.

Nello specifico, ogni cliente viene affidato sulla base di due driver distinti:

- la somma dei premi netti pagati da Equita, della soglia di marginazione del CSA e del minimum transfer amount del cliente/controparte;
- somma del nozionale in valore assoluto delle posizioni del cliente/controparte.

Con riferimento, invece, alle operazioni di prestito titoli Equita SIM è nella quasi totalità dei casi fornitrice di garanzia e prenditrice di titoli necessari per la copertura di posizioni short di proprietà o temporanee esigenze di copertura di mancato regolamento della clientela nell'attività di negoziazione/raccolta per conto di terzi. I contratti con le controparti sono stipulati secondo gli standard previsti dal Global Master Securities Lending Agreement (GMSLA) e prevedono un'attività giornaliera di verifica della collateralizzazione in relazione al valore di mercato delle posizioni in essere. Tale verifica comporta il perfetto allineamento fra l'esposizione registrata ed il valore di mercato dei titoli a meno della percentuale di liquidità aggiuntiva richiesta dalla natura stessa dell'accordo. A livello gestionale, per presidiare il rischio derivante da eventuali mancati regolamenti della clientela, la società si è dotata di una procedura di autorizzazione per operatività in conto terzi e con controparti di mercato, che rappresenta la fattispecie più rilevante. La procedura prevede che ad ogni cliente/controparte sia assegnato un massimale operativo, con il quale confrontare il rischio calcolato giornalmente. Il massimale è attribuito contestualmente all'apertura del rapporto ed è articolato su tre livelli in base alla tipologia del cliente/controparte ed al Paese di residenza. La procedura ed i massimali sono approvati dal Consiglio di Amministrazione. Infine, la Funzione di Gestione del Rischio rende regolarmente al Comitato Operativo Rischi i crediti scaduti e non incassati.

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità.

Considerando l'attività del Gruppo, il rischio di liquidità può essere associato alle seguenti situazioni:

- mismatch risk: ossia il rischio che i flussi di entrata ed uscita non siano collegati per valuta o importo (tale situazione riguarda in particolare l'operatività di intermediazione e di proprietary trading);
- contingency risk: ossia il rischio che situazioni non previste possano far disattendere la pianificazione finanziaria effettuata (tale situazione può essere dovuta soprattutto a mancato regolamento delle operazioni da parte di clienti);
- market risk: ossia il rischio che, in caso di necessità, il Gruppo non possa liquidare i propri attivi a causa delle condizioni di mercato, a meno di subire perdite rilevanti (tale situazione riguarda l'attività di proprietary trading);
- operational risk: ossia il rischio che i sistemi elettronici si blocchino impedendo di fatto i movimenti finanziari in entrata/ uscita e creando un inadempimento non dipendente dalla reale situazione finanziaria della Società;
- funding risk: ossia il rischio che le aziende di credito presso le quali il Gruppo si finanzia tolgano l'affidamento o peggiorino le condizioni di accesso allo stesso in modo da renderne non più conveniente l'utilizzo;
- margin call risk: ossia il rischio che il Gruppo non riesca a far fronte alla richiesta di margini da parte della clearing house (o più raramente delle controparti) per l'operatività in conto proprio e di intermediazione.

Tutta la gestione della liquidità è principalmente in ottica di breve periodo, considerando che le esigenze di utilizzo-rimborso nascono e si esauriscono nell'arco di pochi giorni e soprattutto richiedono decisioni immediate e pronta disponibilità di risorse.

Il Gruppo finanzia la propria attività, oltre che con mezzi propri, ricorrendo a una pluralità di linee di credito negoziate con differenti istituti bancari al fine di diversificare la componente di funding risk ed in funzione delle necessità operative. La controllata Equita SIM S.p.A. mantiene una linea principale costantemente attiva con la banca che offre alla società anche servizi di custody e settlement.

Il Gruppo ha definito un framework di indicatori interni per il monitoraggio giornaliero dell'esposizione al rischio di liquidità che si basano sulla disponibilità di cassa complessiva e sulla disponibilità delle fonti di finanziamento esterne. Dal momento che alcune linee di credito per essere utilizzate vanno collateralizzate con la messa a pegno di strumenti finanziari, l'assenza di strumenti pignabili rende la quota residua della linea di credito non utilizzabile. Per recepire tale particolarità operativa, è stato introdotto un indicatore "Liquidità Disponibile Netta", determinato dalla somma della liquidità detenuta presso conti correnti, del credito ancora disponibile sulle linee non a pegno, a prescindere dall'effettiva attivazione delle stesse, e dal minimo tra i titoli pignabili e la liquidità collateralizzata su linee a pegno.

Al fine di monitorare gli indicatori descritti e far emergere eventuali criticità o necessità di attivazione delle linee di finanziamento è stato sviluppato un software le cui risultanze sono sintetizzate in un report e sono trasmesse alle funzioni di controllo e al management. L'andamento dell'esercizio ha presentato un profilo di rischio in linea con i precedenti.

Con riferimento alla componente di market risk, si rileva come la maggior parte della liquidità del Gruppo sia investita in titoli quotati su mercati regolamentati dai quali è attendibile aspettarsi un rapido smobilizzo anche in condizioni di stress. La Funzione di Gestione del Rischio effettua un monitoraggio periodico della liquidabilità dei titoli presenti nel portafoglio di negoziazione, relazionando il Comitato Operativo Rischi circa i risultati delle analisi condotte. Con riferimento al funding risk, infine, il Gruppo ha definito dei livelli minimi di diversificazione delle controparti finanziatrici sia in termini di numerosità che di ammontare.

Informazioni di natura qualitativa

Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e delle passività finanziarie

TIPOLOGIA	A vista	Da oltre 1 gg a 7 giorni	Da oltre 7 gg a 15 gg	Da oltre 15 gg a 1 mese	Da oltre 1 mese a 3 mesi	Da oltre 3 mesi a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	da 3 a 5 anni	oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa											
A.1 Titoli di Stato				56.119	96.224	506.575	1.322.016	2.067.815	4.316.715	6.362.497	
A.2 Altri titoli di debito					652.173		1.050.025				
A.3 Finanziamenti											
A.4 Altre attività	1.573.243	27.183.517	27.165.756	12.950.680	9.168.410				3.863.006	2.243.968	33.618.607
Passività per cassa											
B.1 debiti verso:											
- Banche	130.497.794	12.131.565			212.084						
- Enti finanziari		6.772.119			66.616				2.745.625	148.677	
- Clientela		1.367.834			63.186			241.583			
B.2 Titoli di debito								114.027	154.900	429.792	
B.3 Altre passività											24.359.532
Operazioni fuori Bilancio Consolidato											
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale											
- Posizioni lunghe			12.063.917	18.183.032	1.569.854	2.454.271	229.277				
- Posizioni corte			8.969	2.450.516	4.492.417	4.711.464	2.406.952	970.726	911	172.630	43
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte	5.571.253										
C.3 Finanziamenti da ricevere											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											

Sezione 3 - Informazioni sul patrimonio consolidato

3.1 Il Patrimonio dell'impresa

3.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Risulta composto in prevalenza dal capitale sociale – interamente sottoscritto e versato – e dalle riserve di capitale e dalla riserva sovrapprezzi di emissione.

Le riserve di utili sono costituite, oltre che dagli utili portati a nuovo, dalla riserva legale, dalla riserva statutaria, dagli utili portati a nuovo e da quota parte dell'avanzo di fusione.

3.1.2 Informazioni di natura quantitativa

3.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

	31/12/2021	31/12/2020
Capitale	11,427,911	11,376,345
Sovrapprezzi di emissione	18,737,040	18,198,319
Riserve	51,175,550	47,217,515
- di utili	26,147,736	22,776,467
a) legale	-	0
b) statutaria	0	0
c) azioni proprie	0	0
d) altre	25,027,815	24,441,048
- altre	25,027,815	24,441,048
- altre (FTA)	0	0
Azioni proprie	(4,059,802)	(4,059,802)
Riserve da valutazione	0	0
- Attività materiali	0	0
- Attività immateriali	0	0
- Copertura di investimenti esteri	0	0
- Copertura dei flussi finanziari	0	0
- Differenze di cambio	0	0
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0
- Leggi speciali di rivalutazione	0	0
- Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(42,752)	(30,315)
- Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto	0	0
Strumenti di capitale	0	0
Utile (perdita) dell'esercizio	22,071,091	12,896,353
Patrimonio netto di terzi	0	85,248
Totale	99,309,038	85,683,663

3.2.1 Fondi propri e i coefficienti di vigilanza

Con l'entrata in vigore del Regolamento UE 2019/2033 (a partire dal 26 giugno 2021), le Sim e i Gruppi di Sim sono diventati destinatari di un'apposita regolamentazione prudenziale e di nuove modalità di calcolo dei requisiti prudenziali disancorati dai concetti di RWA e TCR, propri del regolamento 575/2013, il quale continua ad applicarsi alla Banche e ad alcune Sim di particolare dimensione.

Tale Regolamento prevede regole declinate in funzione della cosiddetta classe di appartenenza dell'impresa di investimento, definita in funzione di grandezze patrimoniali/economiche e dei servizi MiFID II prestati.

Equita Group appartiene alla Classe 2 e, per le società appartenenti a tale classe, viene richiesto di verificare la capienza del patrimonio regolamentare rispetto al maggiore fra:

- 1) capitale minimo;
- 2) requisito relativo alle spese fisse generali;
- 3) requisito relativo ai k-factors.

3.2.1 Fondi propri

3.2.1.1 Informazioni di natura qualitativa

1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET 1)

Il capitale primario di Classe 1 è costituito da strumenti di CET1 per euro 11.427.911 e dalle relative riserve di sovrapprezzo di emissione per euro 18.737.040. Le altre riserve computabili ammontano a euro 48.632.304. Le principali deduzioni sono rappresentate oltre che dalle azioni proprie (euro 4.059.802), dall'avviamento (euro 24.153.008) e dalle altre attività immateriali (euro 2.389.460).

2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1)

Fattispecie non presente.

Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2)

Fattispecie non presente

3.2.1.2 Informazioni di natura quantitativa

3.2.2 Adeguatezza patrimoniale

3.2.2.1 Informazioni di natura qualitativa

Il Gruppo monitora l'adeguatezza dei mezzi propri attraverso metodologie e strumenti illustrati nella Relazione ICAAP – ILAAP (Internal Capital Adequacy an Liquidity Assessment Process).

3.2.2.2 Informazioni di natura quantitativa

Patrimonio Regolamentare	31.12.2021
Fondi propri	47.790.993
Capitale di classe 1 (CET1)	47.790.993
Capitale primario di classe 1	47.790.993
Strumenti di capitale interamente versati	11.427.911
Sovraprezzo azioni	18.737.040
Utili non distribuiti	24.033.616
Altre componenti di conto economico complessivo accumulate	-42.752
Altre riserve	24.641.440
Aggiustamenti del CET1 dovuti a filtri prudenziali	-58.334
(-) DEDUZIONI TOTALI DAL CAPITALE PRIMARIO DI CLASSE 1 (CET1)	-30.947.928
(-) Strumenti propri di CET1	-4.059.802
(-) Avviamento	-24.153.008
(-) Altre attività immateriali	-2.389.460
(-) Altre deduzioni	-345.658
CAPITALE AGGIUNTIVO DI CLASSE 1 (AT1)	-
(-) DEDUZIONI TOTALI DAL CAPITALE AGGIUNTIVO DI CLASSE 1 (AT1)	-
CAPITALE DI CLASSE 2 (T2)	-
(-) DEDUZIONI TOTALI DAL CAPITALE DI CLASSE 2 (AT2)	-

I Fondi Propri consolidati di Equita Group sono esclusivamente rappresentati da CET1 capital. Seguono le principali grandezze di riferimento dei nuovi indicatori patrimoniali al 31/12/2021."

Requisiti Patrimoniali	31.12.2021
Requisito di fondi propri [Max tra 1, 2 e 3]	8.136.826
1) Requisito patrimoniale minimo permanente	1.000.000
2) Requisito relativo alle spese fisse generali	8.136.826
3) Requisito relativo ai fattori K totali	3.576.855
<i>di cui Rischio per il cliente</i>	344.140
<i>di cui Rischio per il mercato</i>	2.976.185
<i>di cui Rischio per l'impresa</i>	256.531

Coefficienti di Capitale	31.12.2021
Coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET1)	587%
Coefficiente di capitale di classe 1 - valore minimo 75%	587%
Coefficiente di fondi propri - valore minimo 100%	587%

Valori minimi richiesti secondo ex art. 9 reg 2019/2033:

- CET1 ratio 56%
- Capitale di classe 1 ratio 75%
- Fondi Propri ratio 100%

Sezione 4 - Prospetto analitico della redditività complessiva

Voci		31/12/2021	31/12/2020
10	Utile (perdita) del periodo	22.071.091	12.896.353
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
20	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
	a) variazione di fair value		
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
30	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
	a) variazione di fair value		
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
40	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
	a) variazione di fair value (strumento coperto)		
	b) variazione di fair value (strumento di copertura)		
50	Attività materiali		
60	Attività immateriali		
70	Piani a benefici definiti	(16.365)	(22.936)
80	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
100	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	3.928	5.505
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
110	Copertura di investimenti esteri		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
	di cui: risultato delle posizioni nette		
120	Differenze di cambio		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
130	Coperture dei flussi finanziari		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
	di cui: risultato delle posizioni nette		
140	Strumenti di copertura (elementi non designati)		
	a) variazioni di valore		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		

150	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	- rettifiche da deterioramento		
	- utili/perdite da realizzo		
	c) altre variazioni		
160	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
170	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	- rettifiche da deterioramento		
	- utili/perdite da realizzo		
	c) altre variazioni		
180	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
190	Totale altre componenti reddituali	(12.437)	(17.431)
200	Redditività complessiva (Voce 10+190)	22.058.653	12.878.922
210	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	559.498	645.681
220	Redditività consolidata complessiva di pertinenza della Capogruppo	21.499.155	12.233.241

Sezione 5 - Operazioni con parti correlate

Si forniscono di seguito le informazioni sui compensi corrisposti ai dirigenti con responsabilità strategiche e quelle sulle transazioni poste in essere con le parti correlate, ai sensi dello IAS 24.

Aspetti procedurali

In data 13 maggio 2021 il Consiglio di Amministrazione di Equita Group S.p.A. ("Equita Group" o la "Società") ha approvato alcune modifiche alla Procedura per le Operazioni con Parti Correlate (la "Procedura Parti Correlate" o la "Procedura"), da ultimo approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 17 luglio 2019, anche al fine di rendere quest'ultima conforme al nuovo Regolamento recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate adottato dalla Consob con delibera n. 21624 del 10 dicembre 2020 ("Regolamento Consob Parti Correlate" o "Regolamento Parti Correlate"), in vigore dall'1 luglio 2021.

La Nuova Procedura, entrata in vigore l'1 luglio 2021 è pubblicata sul sito: www.equita.eu nella sezione Corporate Governance, area Documenti Societari.

Le modifiche alla precedente Procedura hanno riguardato i seguenti aspetti:

- i) eliminazione della qualifica relativa ad Equita Group come "società di recente quotazione", in quanto la Società non rientra più in tale definizione (cfr. art. 1.5);
- ii) rinvio – con riferimento alle nozioni di "Operazioni con Parti Correlate", "Parte Correlata" e "Stretto Familiare" – alle definizioni contenute nello IAS 24 (cfr. art. 2.1);
- iii) introduzione della definizione di "Amministratori Coinvolti nell'Operazione", ossia gli amministratori della Società che, rispetto ad una specifica operazione, hanno un interesse, per conto proprio o di terzi, in conflitto con quello della Società e che, per tale ragione devono astenersi dal voto in Consiglio di Amministrazione sull'operazione (cfr. artt. 2.1 e 5.1.7);
- iv) introduzione di una nuova ipotesi di esenzione dall'applicazione della Procedura, ossia le operazioni deliberate da Equita Group e rivolte a tutti gli azionisti a parità di condizioni (cfr. art. 3.1(b));
- v) introduzione, in caso di applicabilità ad Operazioni di Maggiore Rilevanza dell'esenzione "Operazioni Ordinarie che siano concluse a Condizioni Equivalenti a quelle di Mercato o Standard", dell'obbligo per Equita Group di comunicare ex post alla CONSOB e al Comitato Parti Correlate alcune informazioni sull'operazione per consentire al Comitato di verificare tempestivamente che la suddetta esenzione sia stata correttamente applicata (cfr. art. 3.1(e));
- vi) introduzione dell'obbligo per Equita Group di inviare al Comitato Parti Correlate – entro 30 giorni dalla chiusura dell'esercizio in cui siano state concluse Operazioni di Maggiore Rilevanza che abbiano beneficiato di una delle ipotesi di esclusioni previste dalla Procedura – una relazione contenente la descrizione delle Operazioni medesime e le motivazioni per le quali sia stata applicata l'esclusione (cfr. art. 3.4);
- vii) introduzione del principio che le attribuzioni in materia di Operazioni di Maggiore Rilevanza e Operazioni di Minore Rilevanza riguardanti le remunerazioni sono affidate al Comitato Remunerazione di Equita Group, che le assolve sulla base della Procedura (ciò al fine di evitare un doppio esame delle stesse da parte sia del Comitato Parti Correlate sia del Comitato Remunerazione) (cfr. art. 6.6).

5.1 *Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche*

I dirigenti con responsabilità strategiche sono i soggetti che nell'ambito del Gruppo hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività delle Società. Sono inclusi in questa categoria, oltre ai componenti il Consiglio di Amministrazione ed i membri del Collegio.

5.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

I saldi creditori in essere al 31 dicembre 2021 nei conti consolidati nei confronti di parti correlate - diverse da quelle infragruppo consolidate integrali e soggette ad elisione - risultano di ammontare complessivamente non rilevante rispetto alla dimensione patrimoniale del Gruppo. Parimenti non risulta rilevante l'incidenza dei proventi e oneri con parti correlate sul risultato di gestione consolidato.

Per quanto riguarda i costi e i ricavi tra parti correlate, l'ammontare complessivo delle voci rientranti nella suddetta categoria è di importo immateriale.

Non vi sono crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci.

5.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Le operazioni realizzate con Parti Correlate, come definite dallo IAS 24 e disciplinate dal Regolamento Consob Parti Correlate, riguardano rapporti in prevalenza di natura commerciale e finanziaria.

Per quel che concerne le operazioni realizzate dal 1° gennaio 2021 al 31 dicembre 2021, si evidenzia che si è trattato di operazioni di minore rilevanza. In particolare:

- sono state considerate operazioni con parti correlate le decisioni relative all'assegnazione di bonus annuali (comprensivi della componente cash e della componente in strumenti finanziari) ad alcuni membri del Consiglio di Amministrazione della Società e delle società controllate Equita SIM S.p.A. ("Equita SIM"), Equita Capital SGR S.p.A. ("Equita Capital SGR") e Equita K Finance S.r.l. ("Equita K Finance") nonché ai dirigenti con responsabilità strategiche di Equita Group, Equita SIM, Equita Capital SGR e Equita K Finance, in conformità a quanto previsto dal Regolamento Consob in materia di operazioni con parti correlate (vigente sino al 30 giugno 2021) e dalla Procedura Parti Correlate (vigente sino al 30 giugno 2021). Tali operazioni sono tuttavia risultate esenti dall'ambito di applicazione della Procedura allora vigente in ragione di quanto disposto dall'art. 3.1(c)(i) e dell'art. 3.1(c)(ii) della Procedura medesima.

Tali remunerazioni sono infatti state erogate in conformità alla Politica di Remunerazione adottata dal Gruppo - a seguito dell'approvazione della stessa da parte dell'Assemblea di Equita Group (e delle sue controllate) - e, come richiesto dalla normativa, nella redazione di tale Politica di Remunerazione è stato coinvolto un Comitato Remunerazione.

Inoltre, la relazione sulla remunerazione è stata sottoposta all'Assemblea della Società. In aggiunta a quanto sopra, si evidenzia che, le decisioni relative all'assegnazione di strumenti finanziari a Consiglieri e dirigenti con responsabilità strategiche rientra altresì nell'ambito di esenzione di cui al predetto articolo 3.1.(c)(i) in quanto trattasi di operazioni esecutive relative all'applicazione di piani di incentivazione già approvati dall'Assemblea degli Azionisti di Equita Group;

- è stata considerata operazione con parti correlate il distacco parziale e temporaneo di una risorsa assunta presso Equita Group e distaccata a favore di Equita Capital SGR. Tale operazione è tuttavia risultata esente dall'ambito di applicazione della Procedura vigente al tempo dell'operazione medesima, ai sensi dell'art. 3.1 (e) di tale Procedura in quanto trattasi di "operazione con o tra Società Controllate e con Società Collegate alla Società (ove esistenti), in cui non vi sono Interessi Significativi di altre parti correlate della Società";
- l'approvazione di un contratto infra-gruppo di servizi tra Equita Group e Equita K Finance (per servizi legali e fiscali prestati da Equita Group a favore di Equita K Finance) e di un contratto di servizi infra-gruppo tra Equita SIM e Equita K Finance (per servizi amministrativi e di gestione della contabilità generale prestati da Equita SIM a favore di Equita K Finance) sono state considerate quali operazioni con parti correlate esenti dall'ambito di applicazione della Procedura (vigente sino al 30 giugno 2021) in quanto "Operazioni di Importo Esiguo" ai sensi di tale predetta Procedura;
- sono state considerate operazioni con parti correlate le decisioni relative all'assegnazione di compensi aggiuntivi ai sensi dell'art. 2389 c.c. ad alcuni amministratori investiti di particolari cariche (trattasi del Presidente del Consiglio di Amministrazione di nuova nomina, di un amministratore che ha assunto il ruolo di amministratore esecutivo per l'attribuzione di alcune deleghe e di un nuovo membro del comitato remunerazione in sostituzione di un altro membro). Tali operazioni sono tuttavia risultate esenti dall'ambito di applicazione della Procedura ai sensi e per gli effetti dell'art. 3.1. lett. d)(ii) della Procedura medesima.

Tali remunerazioni sono infatti state erogate in conformità alla Politica di Remunerazione adottata dal Gruppo – a seguito dell'approvazione della stessa da parte dell'Assemblea di Equita Group (e delle sue controllate) – e, come richiesto dalla normativa, nella redazione di tale Politica di Remunerazione è stato coinvolto un Comitato Remunerazione. Inoltre, nel caso del compenso aggiuntivo al nuovo membro del comitato remunerazione, ha trovato applicazione anche l'ipotesi di esenzione di cui all'art. 3.1. lett. c) della Procedura in quanto operazione di importo esiguo;

- l'operazione di acquisto, da parte della Società, della totalità delle azioni detenute da un suo azionista nella società Equita Investimenti S.p.A. è stata considerata come operazione tra parti correlate perché compiuta tra la Società e un suo azionista mappato nel registro parti correlate (in virtù della partecipazione di quest'ultimo ad un patto parasociale di voto avente ad oggetto azioni Equita Group). Tale operazione è tuttavia rientrata nell'ipotesi di esenzione di cui all'art. 3.1(b) della Procedura stessa in quanto operazione di importo esiguo.

Sezione 6 - Informazioni sulle entità strutturate

Non risultano informazioni da riportare in merito.

Sezione 7 - Altri dettagli informativi

Informativa sul leasing

Nella presente parte sono fornite le informazioni richieste dall'IFRS 16 che non sono presenti nelle altre parti del bilancio.

Informazioni qualitative

Equita ha in essere essenzialmente contratti di leasing immobiliare e di leasing di autovetture. Al 31.12.2021 i contratti di leasing sono 24, mentre i contratti leasing immobiliare sono 3.

I contratti, di norma, hanno durate superiori ai 12 mesi e presentano tipicamente opzioni di rinnovo ed estinzione esercitabili dal locatore e dal locatario secondo le regole di legge oppure di specifiche previsioni contrattuali. Solitamente questi contratti non includono l'opzione di acquisto al termine del leasing oppure costi di ripristino.

Sulla base delle caratteristiche dei contratti di locazione italiani e di quanto previsto dalla Legge 392/1978, nel caso di sottoscrizione di un nuovo contratto di affitto con una durata contrattuale di sei anni e l'opzione di rinnovare tacitamente il contratto di sei anni in sei anni, la durata complessiva del leasing viene posta pari a dodici anni. Tale indicazione generale viene superata se vi sono elementi nuovi o situazioni specifiche all'interno del contratto.

Nel 2021 non sono state effettuate operazioni di vendita o retrolocazione.

Come già indicato nelle politiche contabili, il Gruppo si avvale delle esenzioni consentite dal principio IFRS 16 per i leasing a breve termine (i.e. durata inferiore o uguale ai 12 mesi) o i leasing di attività di modesto valore (i.e. valore inferiore o uguale a €5 migliaia).

Informazioni quantitative

Come detto in precedente, il Gruppo ha individuato due macro categorie di contratti rientranti nella nozione di Leasing, ed in particolare:

1. contratti di locazioni di immobili adibiti ad uso ufficio;
2. contratti di locazione di autovetture fornite ad uso promiscuo ai dipendenti.

I primi contratti alla data di iscrizione – FTA (1° gennaio 2019) avevano una durata residua compresa tra i cinque e i nove anni ed il valore originale in termini di right of use era pari a €7,2 milioni, con tassi di attualizzazione pari a circa 2%;

I secondi contratti alla data di iscrizione - FTA (1° gennaio 2019) avevano una durata residua tra i 2 e i 4 anni ed il valore in termini di right of use era pari a €0,3 milioni circa, con tassi di attualizzazione pari a circa 1,5%;

Al 31 dicembre 2021 il right of use dei contratti di leasing immobiliare era pari a euro 4,4 milioni circa mentre il right of use dei contratti di leasing legati alle auto era di euro 0,3 milioni circa.

Nella Parte B – Attivo della Nota integrativa sono esposti rispettivamente le informazioni sui diritti d'uso acquisiti con il leasing (Tabella 8.1 – Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo) e nella Parte B – Passivo sono esposti i debiti per leasing (Tabella 1.1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche e Tabella 1.2 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela e verso enti finanziari). Si rimanda a tali sezioni per maggiori dettagli.

(In Euro)	Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021		
	Totale Immobili	Totale auto	Totale
Attività per diritto d'uso	4.446.154	295.594	4.741.748
Passività per leasing	4.475.692	286.279	4.761.971

Nella Parte C della Nota integrativa sono contenute le informazioni sugli interessi passivi sui debiti per leasing e gli altri oneri connessi con i diritti d'uso acquisiti con il leasing.

(In Euro)	Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021		
	Totale Immobili	Totale auto	Totale
Ammortamento dell'attività per diritto d'uso	949.321	197.525	1.146.846
Oneri finanziari	118.600	1.334	119.934
Canoni di noleggio e locazione	(1.040.089)	(205.345)	(1.245.434)

Si rimanda alle specifiche sezioni per maggiori dettagli.

Al 31 dicembre 2021 non si rilevano importi materiali relativi a impegni per leasing non ancora stipulati.

Non si segnalano ulteriori informazioni rilevanti oltre a quelle già fornite nella presente sezione.

Publicità dei corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione

Come stabilito dall'art. 149 - duodecies del Regolamento emittenti adottato dalla Consob con delibera n. 11971/1999 si riporta il prospetto contenente i corrispettivi di competenza dell'esercizio, a fronte dei servizi forniti al Gruppo Equita dalla società di revisione e dalle altre entità appartenenti alla rete della società di revisione per i diversi servizi forniti:

Tipologia di servizi	Equita Group	Controllate
Revisione legale	41.000	115.475
di cui revisione Fondo EPD I *		31.775
di cui revisione Fondo EPD II		16.000
di cui revisione Fondo ELTIF		7.000
Servizi di attestazione	10.000	37.300
TOTALE	51.000	152.775

IVA e spese escluse

* Servizio prestato da KPMG Lux S.A.

Informativa al pubblico

Equita Group si avvale del proprio sito internet www.equita.eu per rendere pubbliche le informazioni previste nella parte Sei del Regolamento (UE) 2019/2033 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 novembre 2019 relativo ai requisiti prudenziali delle imprese di investimento.

p. il Consiglio di Amministrazione

l'Amministratore Delegato

Andrea Vismara

Milano, 17 marzo 2022





KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Vittor Pisani, 25
20124 MILANO MI
Telefono +39 02 8763.1
Email it-fmaudit@kpmg.it
PEC kpmgsipa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e 10 del Regolamento (UE) n. 537 del 16 aprile 2014

*Agli Azionisti di
Equita Group S.p.A.*

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo Equita Group (nel seguito anche il "Gruppo"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2021, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo Equita Group al 31 dicembre 2021, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/05 e dell'art. 43 del D.Lgs. 138/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto a Equita Group S.p.A. (nel seguito anche la "Società" o la "Capogruppo") in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

KPMG S.p.A. è una società per azioni di diritto italiano e fa parte del network KPMG di entità indipendenti affiliate a KPMG International ("KPMG Network"), società di interconnessione.

Azienda di riferimento:
BORGIS GIULIANO & ASSOCIATI
Cesario Corso Firenze Genova
Lazio Milano Napoli Novara
Padova Pisa Roma Padova
Reggio Emilia Torino Trieste
Venezia Verona Verona

Società per azioni
Capitale sociale
Euro 10.000.000,00 i.v.
Registra Imprese Milano (Cassa Imprese) ed
e Cassa Piazza N. 10/1000115
R.I.A. Milano N. 318867
Partita IVA 00789020159
SAT numero 000789000159
Sede legale: Via Varesi 25
20124 Milano (MI) Italia

NOTA INTEGRATIVA



Gruppo Equita Group
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2021

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto, su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Valutazione delle attività immateriali a vita utile indefinita

Nota integrativa consolidata "Parte A - Politiche contabili": paragrafo "Attività immateriali"

Nota integrativa consolidata "Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale": Sezione 9 "Attività immateriali - Voce 90"

Nota integrativa consolidata "Parte C - Informazioni sul conto economico": Sezione 12 "Raffiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 170"

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
<p>Il Gruppo ha rilevato nel bilancio consolidato attività immateriali a vita utile indefinita che, al 31 dicembre 2021, ammontano a €26,3 milioni e sono costituite da avviamenti e marchi già presenti nel bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2020, rispettivamente pari a €24,2 milioni e a €2,1 milioni.</p> <p>Le attività immateriali a vita indefinita sono state allocate dagli Amministratori della Capogruppo, secondo quanto previsto dall'IFRS 3, alle seguenti Cash Generating Unit ("CGU"): Equita SIM S.p.A., Equita Capital SGR S.p.A., ed Equita K-Finance S.r.l.</p> <p>Gli Amministratori hanno svolto un test di impairment con riferimento ai valori contabili iscritti alla data di bilancio per identificare eventuali perdite per riduzioni di valore, determinate dall'ecceденza dei valori contabili delle CGU, alle quali le attività immateriali a vita utile indefinita sono state allocate, rispetto al valore recuperabile delle stesse. Tale valore recuperabile è basato sul valore d'uso, determinato con il metodo dell'attualizzazione dei flussi finanziari futuri attesi.</p> <p>Lo svolgimento del test di impairment comporta valutazioni complesse che richiedono un elevato grado di giudizio, con particolare riferimento alla stima:</p> <ul style="list-style-type: none"> — dei flussi finanziari futuri attesi delle CGU, la cui determinazione deve tener conto dei flussi di cassa prodotti in 	<p>Le nostre procedure di revisione hanno incluso:</p> <ul style="list-style-type: none"> — la comprensione del processo adottato nella predisposizione del test di impairment approvato dagli Amministratori della Capogruppo; — la comprensione del processo di predisposizione del piano pluriennale del Gruppo approvato dagli Amministratori della Capogruppo; — l'esame degli scostamenti tra i risultati storici e i piani pluriennali degli esercizi precedenti, al fine di analizzare l'accuratezza del processo previsionale adottato dagli Amministratori; — l'analisi dei criteri di identificazione delle CGU e la riconciliazione del valore delle attività e delle passività alle stesse attribuite con il bilancio; — l'analisi della ragionevolezza delle principali assunzioni utilizzate dagli Amministratori nella determinazione del valore d'uso delle CGU. Le nostre analisi hanno incluso l'esame della continuità di applicazione della metodologie adottate negli esercizi precedenti e il confronto delle principali assunzioni utilizzate con informazioni acquisite anche da fonti esterne, ove disponibili; tale attività è stata svolta con il supporto di esperti del network KPMG; — la verifica dell'analisi di sensitività illustrata nella nota integrativa con riferimento alle



Gruppo Equita Group
Relazione delle società di revisione
31 dicembre 2021

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
<p>passato, dell'andamento economico generale e del settore di appartenenza, nonché delle previsioni formulate dagli Amministratori circa gli andamenti economici futuri del Gruppo;</p> <ul style="list-style-type: none"> dei parametri finanziari da utilizzare ai fini dell'attualizzazione dei flussi finanziari. <p>Per tali ragioni abbiamo considerato la valutazione delle attività immateriali a vita utile indefinita un aspetto chiave dell'attività di revisione.</p>	<p>assunzioni chiave utilizzate per lo svolgimento dei test di impairment;</p> <ul style="list-style-type: none"> l'analisi degli eventi occorsi successivamente alla data di riferimento del bilancio che forniscano elementi informativi utili alla verifica delle principali assunzioni adottate per lo svolgimento dell'impairment test; l'esame dell'appropriatezza dell'informativa di bilancio con riferimento alle attività immateriali a vita utile indefinita e ai test di impairment, anche in considerazione dei maggiori requisiti informativi attualmente applicabili connessi all'incertezza derivante dalla pandemia da Covid-19.

Rilevazione delle commissioni attive

Nota integrativa consolidata "Parte A - Politiche contabili": paragrafo "Riconoscimento dei Ricavi e dei Costi"

Nota integrativa consolidata "Parte C - Informazioni sul conto economico": Sezione 5 "Commissioni - Voci 50 e 60"

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
<p>Il Gruppo ha rilevato nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2021 commissioni attive per €79,1 milioni, di cui €35,1 milioni ascrivibili ad attività di investment banking svolta da Equita SIM S.p.A. e da Equita K-Finance S.r.l.</p> <p>L'analisi contrattuale per la rilevazione di tali ricavi è caratterizzata da un particolare grado di giudizio.</p> <p>Per tale ragione abbiamo considerato la rilevazione delle commissioni attive generate dall'attività di investment banking un aspetto chiave dell'attività di revisione.</p>	<p>Le nostre procedure di revisione hanno incluso:</p> <ul style="list-style-type: none"> la comprensione del processo di rilevazione delle commissioni attive, l'esame della configurazione e della messa in atto dei controlli e delle procedure per valutare l'efficacia operativa dei controlli ritenuti rilevanti; l'analisi, su base campionaria, dei contratti posti in essere nell'ambito delle attività di investment banking che hanno generato commissioni attive, al fine di considerare che i fattori rilevanti in essi contenuti siano stati adeguatamente considerati dagli Amministratori ai fini della rilevazione dello stesso; l'analisi degli eventi occorsi successivamente alla data di riferimento del bilancio che forniscano elementi informativi utili alla verifica della corretta rilevazione delle commissioni attive generate dall'attività di investment banking; l'esame dell'appropriatezza dell'informativa di bilancio con riferimento alle commissioni attive.



Gruppo Equita Group
Revisione delle società di revisione
31 dicembre 2021

- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimersi un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati, nonché la rappresentanza delle stesse contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi e circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, se es il bilancio consolidato rappresenta le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimersi un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.



Gruppo Equita Group
Revisione delle società di revisione
31 dicembre 2021

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 19 del Regolamento (UE) 537/14

L'Assemblea degli Azionisti di Equita Group S.p.A. di ha conferito in data 26 settembre 2018 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Società e Capogruppo e del bilancio consolidato del Gruppo per gli esercizi dal 31 dicembre 2018 al 31 dicembre 2020.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/14 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacato, nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815

Gli Amministratori di Equita Group S.p.A. sono responsabili per l'applicazione delle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815 della Commissione Europea in materia di norme tecniche di regolamentazione relative alla specificazione del formato elettronico unico di comunicazione (ESEF – European Single Electronic Format) al bilancio consolidato, da includere nella relazione finanziaria annuale.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 7008 al fine di esprimere un giudizio sulla conformità del bilancio consolidato alle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato è stato predisposto nel formato XHTML ed è stato inserito, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815.

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 3, lettera a), del D.Lgs. 3848 e dell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 5898

Gli Amministratori di Equita Group S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari del Gruppo Equita Group al 31 dicembre 2021, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio consolidato e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 7008 al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 5898, con il bilancio consolidato del Gruppo Equita Group al 31 dicembre 2021 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.



Gruppo Equita Group
Attestazione della società di revisione
31 dicembre 2021

A nostro giudizio, le relazioni sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo Equita Group al 31 dicembre 2021 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera a), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Milano, 30 marzo 2022

KPMG S.p.A.

Francesco Furlan
Socio

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

AI SENSI DELL'ART. 153 DEL D. LGS. N. 58/1998

Signori Azionisti,

la presente relazione, redatta ai sensi dell'art. 153 del D. Lgs. n. 58/1998 ("T.U.F."), riferisce sull'attività svolta dal Collegio Sindacale (il "Collegio") di Equita Group S.p.A. ("Equita Group" o anche la "Società") nell'esercizio concluso il 31 dicembre 2021, in conformità alla normativa di riferimento, tenuto altresì conto delle Norme di comportamento del Collegio Sindacale raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli esperti contabili.

In via preliminare come l'obbligo di sottolineare che nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 l'attività del Collegio Sindacale è stata condizionata nelle sue modalità di svolgimento dalle limitazioni imposte dall'emergenza sanitaria Covid 19 e si è quindi svolta attraverso l'acquisizione di documentazione e lo svolgimento di incontri e riunioni essenzialmente in audio-video conferenza.

Fatte queste premesse, nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 il Collegio Sindacale si è riunito n.12 volte; il Presidente e/o i sindaci effettivi hanno inoltre partecipato alle riunioni dei vari Comitati endoconsiliari (Comitato Controllo e rischi, Comitato remunerazioni, Comitato parti correlate) oltre che alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, riunitosi n.7 volte, ed all'unica Assemblea della società tenutasi in data 29 aprile 2021.

ATTIVITÀ DI VIGILANZA SULL'OSSERVANZA DELLA LEGGE E DELLO STATUTO

Il Collegio Sindacale ha ottenuto periodicamente dagli Amministratori, anche attraverso la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, dei comitati endoconsiliari, nonché in occasione degli incontri con i Collegi Sindacali delle controllate e con le figure apicali della Società, le informazioni sull'attività svolta e gli atti di gestione compiuti e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale deliberate e poste in essere nell'esercizio, effettuate dalla Società e dalle società del Gruppo, anche ai sensi dell'art. 150 del T.U.F., comma 1. Sulla base delle informazioni disponibili, il Collegio Sindacale può ragionevolmente assicurare che le operazioni medesime sono conformi alla legge e allo Statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in contrasto con le delibere dell'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale. Inoltre, le operazioni in relazione alle quali gli amministratori risultavano portatori di interessi sono state deliberate in conformità alla legge, alle disposizioni regolamentari e allo Statuto.

La Società ha proseguito le principali azioni intraprese nel precedente esercizio per gestire l'emergenza della pandemia COVID-19. I provvedimenti adottati hanno consentito di gestire gli effetti della pandemia in linea con le disposizioni di legge.

Con riferimento ai rapporti con le Autorità di Vigilanza il Collegio Sindacale è stato sempre tenuto aggiornato dalle Funzioni aziendali preposte delle richieste e verifiche effettuate.

ATTIVITÀ DI VIGILANZA SUL RISPETTO DEI PRINCIPI DI CORRETTA AMMINISTRAZIONE E SULLA ADEGUATEZZA DELL'ASSETTO ORGANIZZATIVO

Il Collegio Sindacale ha acquisito conoscenza e vigilato sull'adeguatezza della struttura organizzativa, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, tramite acquisizione di informazioni dai responsabili delle competenti Funzioni di controllo e con il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e incontri con la Società di Revisione nel quadro del reciproco scambio di dati e informazioni rilevanti. Inoltre ha vigilato sull'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla Società alle sue controllate ai sensi dell'art. 114, comma 2, del T.U.F.

Con riferimento ai principi di corretta amministrazione, in esito agli incontri effettuati con i responsabili delle aree di governo, delle Funzioni di controllo, con il Dirigente preposto e con la società di revisione il Collegio Sindacale può ragionevolmente affermare che le operazioni effettuate sono improntate ai principi di corretta amministrazione e che le scelte gestionali sono state assunte avendo a disposizioneflussi informativi adeguati e consapevoli della loro rischiosità.

Il Collegio Sindacale ha, inoltre, riscontrato l'inesistenza di operazioni atipiche e/o inusuali con società del Gruppo, con terzi o con parti correlate. Le operazioni in relazione alle quali gli Amministratori risultavano portatori di interessi sono state deliberate in conformità alla legge, alle disposizioni regolamentari, allo statuto e alla normativa interna.

Il Collegio Sindacale ha vigilato sul corretto esercizio delle attività di coordinamento e controllo svolte dalla Capogruppo sulle società del gruppo.

Nel corso di una specifica seduta tenutasi il 5 febbraio 2022, in ottemperanza alle disposizioni del "Codice di corporate governance" approvato dal Comitato Italiano per la corporate governance nel gennaio 2020, il Collegio Sindacale ha proceduto a verificare in capo ai suoi componenti il permanere dei requisiti di indipendenza, ed ha effettuato il processo di autovalutazione del proprio funzionamento.

Da ultimo, il Collegio Sindacale ha verificato i processi aziendali che hanno condotto alla definizione delle politiche di remunerazione della Società.

ATTIVITÀ DI VIGILANZA SUL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEL RISCHIO

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'adeguatezza dei sistemi di controllo interno e di gestione del rischio attraverso:

- incontri con i vertici della Società per l'esame del sistema di controllo interno e di gestione del rischio;
- incontri periodici con le Funzioni di Internal Audit, Compliance e Antiriciclaggio e Risk Management (di seguito le "Funzioni di controllo") di Gruppo al fine di valutare le modalità di pianificazione del lavoro, basate sulla identificazione e valutazione dei principali rischi presenti nei processi e nelle unità organizzative;

- esame delle Relazioni periodiche delle Funzioni di controllo e delle informative periodiche sugli esiti dell'attività di monitoraggio sull'attuazione delle azioni correttive individuate;
- acquisizione di informazioni dai responsabili di Funzioni aziendali;
- incontri con gli organi di controllo delle principali società controllate ai sensi del comma 1 e 2 dell'art. 161 del T.U.F. nel corso dei quali il Collegio Sindacale ha acquisito informazioni sulle vicende ritenute significative che hanno interessato le società del Gruppo e sul sistema di controllo interno; da tali incontri non sono emersi aspetti rilevanti;
- discussione dei risultati del lavoro della Società di Revisione;
- partecipazione ai lavori del Comitato Controllo e Rischi e, quando gli argomenti lo richiedevano, trattazione congiunta degli stessi con il Comitato.

Il Collegio Sindacale ha vigilato, inoltre, sul rispetto delle politiche di remunerazione.

Il Collegio Sindacale, ha interloquuto con i componenti dell'Organismo di Vigilanza di cui all'articolo 8, comma 4 bis del D.Lgs. 231/2001 sulla responsabilità amministrativa degli enti, ha preso visione e ottenuto informazioni sull'attività di carattere organizzativo e procedurale posta in essere dalla Società ai sensi del citato Decreto. L'Organismo di Vigilanza ha relazionato sulle attività svolte nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 senza segnalare profili di criticità, evidenziando una situazione nel complesso soddisfacente e di sostanziale allineamento a quanto previsto dal Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo.

Sulla base dell'attività svolta, delle informazioni acquisite e del contenuto delle Relazioni delle Funzioni di Controllo, il Collegio Sindacale ritiene che non vi siano elementi di criticità tali da inficiare l'assetto del sistema dei controlli interni e di gestione del rischio.

ATTIVITÀ DI VIGILANZA SUL SISTEMA AMMINISTRATIVO CONTABILE E SUL PROCESSO DI INFORMATIVA FINANZIARIA

In considerazione della quotazione delle azioni della Società presso il mercato regolamentato MTA – Segmento STAR, la Società si qualifica come Ente di interesse pubblico ai sensi dell'Art. 18 del D. Lgs. 39/2010 ed il Collegio Sindacale ha quindi il ruolo di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile ai sensi dell'art. 19, comma 2, lett. A) del D. Lgs. 39/2010.

Nell'esercizio di tale ruolo il Collegio Sindacale ha monitorato il processo e controllato l'efficacia dei sistemi di controllo interno e di gestione del rischio per quanto attiene l'informativa finanziaria.

L'informativa finanziaria è monitorata dal Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari (di seguito il "Dirigente Preposto") adottando Modelli che fanno riferimento alla migliore prassi di mercato e che forniscono una ragionevole sicurezza sull'affidabilità dell'informativa finanziaria, sull'efficacia e efficienza delle attività operative, sul rispetto delle leggi e dei regolamenti interni. I processi e i controlli sono rivisti e aggiornati annualmente.

processo di informativa finanziaria e di affidabilità delle procedure amministrativa-contabili nel rappresentare i fatti di gestione.

ATTIVITÀ DI VIGILANZA SULLE OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Il Collegio Sindacale ha vigilato sulla conformità della Procedura con Parti Correlate alla normativa vigente e sulla sua corretta applicazione; ha partecipato alle riunioni del Comitato Parti Correlate, istituito a norma della relativa Procedura; ha ricevuto periodicamente le informazioni inerenti le operazioni effettuate.

A questo riguardo il Collegio Sindacale ha accertato che la società si è dotata di una apposita procedura approvata dal Consiglio di amministrazione che è stata da ultimo modificata in data 13 maggio 2021 sia con riguardo ad alcuni profili formali sia al fine di renderla conforme al nuovo regolamento recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate adottato dalla Consob con delibera numero 21624 del 10 dicembre 2020; la nuova procedura entrata in vigore dal primo luglio 2021.

Il Collegio Sindacale ha verificato che il Consiglio di Amministrazione abbia fornito un'adeguata informativa sulle operazioni con Parti Correlate, tenuto conto di quanto previsto dalla vigente disciplina.

In particolare, il Collegio Sindacale ha preso atto della informativa sulle operazioni con parti correlate contenuta in una apposita sezione della Nota Integrativa del Bilancio consolidato da cui si desume che tali operazioni sono risultate di "minore rilevanza".

Si dà atto altresì che nella Relazione sulla gestione e corredo del Bilancio di esercizio sono evidenziati a norma dell'articolo 2428 comma 3 del cc i "Rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti e sottoposte al controllo di queste ultime" che hanno riguardato, oltre ai compensi corrisposti a dirigenti con responsabilità strategiche disciplinati dalle politiche di remunerazione approvate dall'assemblea, anche i rapporti relativi a contratti di service per lo svolgimento in outsourcing di attività amministrative e societarie con le società controllate Equità SIM Spa ed Equità Capital SGR.

Al Collegio Sindacale non risultano operazioni infragruppo e con parti correlate poste in essere in contrasto con l'interesse della Società.

Tanto premesso e tenuto altresì conto dei risultati dell'attività svolta dalle diverse funzioni interessate dalla Procedura Parti Correlate, il Collegio Sindacale ritiene che le operazioni con parti correlate siano adeguatamente presidiate e, per quanto a sua conoscenza, la procedura sia stata correttamente applicata.

MODALITÀ DI CONCRETA ATTUAZIONE DELLE REGOLE DI GOVERNO SOCIETARIO

Il Collegio Sindacale ha valutato il modo in cui è stato attuato il Codice di Corporate Governance del gennaio 2020, applicabile a partire dal primo esercizio che inizia successivamente al 31 dicembre 2020 in luogo del precedente Codice di Autodisciplina

promosso da Borsa Italiana del luglio 2016, ed adottato da Equita Group nei termini illustrati nella "Relazione sul Governo Societario e sugli Assetti Proprietari".

Il Collegio Sindacale ha altresì proceduto alla verifica della corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio di Amministrazione per valutare l'indipendenza dei propri componenti.

ATTIVITÀ DI VIGILANZA SULL'ATTIVITÀ DI REVISIONE LEGALE DEI CONTI

In accordo con quanto previsto dall'art. 19 del D. Lgs. n. 39/2010, il Collegio Sindacale, identificato in tale articolo come il "Comitato per il controllo interno e la revisione contabile", ha svolto la prescritta attività di vigilanza sull'operatività della Società di Revisione.

KPMG Spa è la società a cui l'Assemblea ordinaria del 26 settembre 2018 ha affidato i compiti di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato di Equita Group per gli esercizi 2018-2026. L'incarico include anche la responsabilità di verificare la regolare tenuta della contabilità sociale, la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, la verifica del bilancio delle società controllate Equita SIM S.p.A. e Equita Capital SGR S.p.A., ai fini dell'inclusione nel bilancio consolidato, la revisione contabile limitata dei bilanci consolidati semestrali abbreviati. Il Collegio Sindacale ha incontrato più volte la Società di Revisione anche ai sensi dell'art. 160 del T.U.F., al fine di scambiare informazioni atinenti l'attività della stessa. In tali incontri la Società di Revisione non ha mai evidenziato aspetti rilevanti o fatti ritenuti censurabili o irregolarità tali da richiedere la segnalazione ai sensi dell'art. 155, comma 2 del T.U.F.

In data 29 marzo 2022 la Società di Revisione ha rilasciato, ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. n. 39/2010, le Relazioni di revisione sui bilanci d'esercizio e consolidato chiusi al 31 dicembre 2021. Per quanto riguarda i giudizi e le attestazioni la Società di revisione nella Relazione sulla revisione contabile sul bilancio non ha formulato rilievi o richiami di informativa; la stessa ha:

- rilasciato un giudizio dal quale risulta che i bilanci d'esercizio e consolidato di Equita Group forniscono una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria di Equita Group e del Gruppo al 31 dicembre 2021, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art.9 del D.Lgs. n. 39/06 e dell'art. 43 del D. Lgs. 139/15;
- presentato gli aspetti chiave della revisione contabile che, secondo il proprio giudizio professionale, sono maggiormente significativi e che concorrono alla formazione del giudizio complessivo sui bilanci;
- rilasciato un giudizio di coerenza dal quale risulta che le Relazioni sulla Gestione che corredano il bilancio d'esercizio e il bilancio consolidato al 31 dicembre 2021 e alcune specifiche informazioni contenute nella "Relazione sul Governo Societario e sugli Assetti Proprietari" indicate nell'articolo 123- bis, comma 4, del T.U.F., la cui responsabilità compete agli amministratori della Società, sono redatte in conformità alle norme di legge;
- espresso un giudizio di conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815 in materia di norme tecniche di regolamentazione relative alla specificazione del formato elettronico unico di comunicazione (ESEF – European Single Electronic Format);

-dichiarato, per quanto riguarda eventuali errori significativi nella Relazione sulla gestione, sulla base della conoscenza e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, di non avere nulla da riportare.

In data 29 marzo 2022 la Società di Revisione ha altresì rilasciato la Relazione aggiuntiva per il Comitato per il controllo interno e la rivelazione contabile prevista dall'Art.11 del regolamento (UE) n.537/14 da cui non emergono aspetti di criticità ed alla quale è allegata la Conferma annuale di indipendenza del revisore.

Infine, il Collegio ha preso atto della Relazione di trasparenza predisposta dalla società di revisione pubblicata sul proprio sito internet ai sensi dell'art. 18 del D.Lgs. 3909/10.

La Società di Revisione ha ricevuto, unitamente alle altre società appartenenti al suo network, i seguenti incarichi i cui corrispettivi, riportati anche in allegato del bilancio come richiesto dall'art. 149-duodecies del Regolamento emittenti, sono stati imputati al conto economico consolidato:

Tipologia di servizi	Equita Group	Controllate
Revisione legale	41.000	115.475
Servizi di attestazione	10.000	31.300
TOTALE	51.000	146.775

Si precisa che, tra i servizi di revisione svolti dalla Società di Revisione sono incluse le revisioni legali dei fondi gestiti dalla controllata Equita Capital SGR S.p.A. per un importo complessivo di 54.775 euro, di cui 31.775 euro rappresentano i corrispettivi riconosciuti alla KPMG SA Lussemburgo.

I servizi di attestazione sono attività diverse dalla revisione legale ma che sono affidate al revisore ex lege oppure da una Autorità oltre che attività che rappresentano una estensione delle attività di revisione (procedure di verifica concertate, comfort letter, etc.). Sono di norma conferite alla Società di Revisione legale in quanto, per loro natura, si ritiene che non ne compromettano l'indipendenza.

Tenuto conto degli incarichi conferiti alla stessa e al suo network da Equita Group e dalle società del Gruppo, il Collegio Sindacale non ritiene che esistano aspetti critici in materia di indipendenza di KPMG S.p.A.

La Società di Revisione ha inoltre confermato al Collegio Sindacale che, nel corso dell'esercizio, non ha omesso pareri ai sensi di legge, in assenza dei verificarsi dei presupposti per il loro rilascio.

OMMISSIONI O PATTI CENSURABILI, PARERI RESI E INIZIATIVE INTRAPRESE

Nel corso dell'esercizio il Collegio Sindacale non ha ricevuto alcuna comunicazione ai sensi dell'art. 2408 del Codice Civile né esposti di altra natura.

Il Collegio Sindacale non è a conoscenza, oltre a quelli indicati, di altri fatti o esposti di cui riferire all'Assemblea.

Il Collegio Sindacale ha rilasciato pareri o espresso osservazioni ove richiesti dalla normativa vigente.

Nel corso dell'attività svolta e sulla base delle informazioni ottenute non sono state rilevate omissioni, fatti censurabili, irregolarità o comunque circostanze significative tali da richiedere la segnalazione alle Autorità di Vigilanza o la menzione nella presente Relazione.

CONCLUSIONI

Il Collegio Sindacale, tenuto conto degli specifici compiti spettanti alla Società di Revisione in tema di controllo della contabilità e di verifica dell'attendibilità del bilancio di esercizio, non ha osservazioni da formulare all'Assemblea, ai sensi dell'art. 153 del T.U.F., e non rileva elementi relativi all'approvazione del bilancio dell'esercizio al 31 dicembre 2021 accompagnato dalla Relazione sulla gestione come presentata dal Consiglio di Amministrazione e alla proposta di destinazione dell'utile d'esercizio.

Milano, 30 marzo 2022

Per il Collegio Sindacale

Il Presidente

Franco Fondi



BILANCIO SEPARATO

CORPORATE GOVERNANCE

Consiglio di Amministrazione

Sara Biglieri (Presidente – Consigliere non esecutivo)
 Andrea Vismara (Amministratore Delegato)
 Michela Zeme (Consigliere non esecutivo e indipendente)
 Francesco Perilli (Consigliere non esecutivo)
 Paolo Colonna (Consigliere non esecutivo e indipendente)
 Silvia Demartini (Consigliere non esecutivo e indipendente)
 Marzio Perrelli (Consigliere non esecutivo e indipendente)

Collegio Sindacale

Franco Fondi (Presidente del Collegio Sindacale)
 Laura Acquadro (Sindaco Effettivo)
 Paolo Redaelli (Sindaco Effettivo)
 Andrea Conso (Sindaco Supplente)
 Dora Salvetti (Sindaco Supplente)

Società di revisione

KPMG S.p.A.

Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Stefania Milanese

Informazioni aziendali

Sede Legale:	Via Turati 9 - 20121 MILANO
Partita IVA:	09204170964
Numero identificativo :	20070.9
Capitale Sociale (i.v.):	€11.427.911
Registro delle Imprese di Milano Num.	2075478
Mercato di quotazione:	Borsa Italiana S.p.A. - segmento EURONEXT STAR MILAN
Simbolo dell'azione della società:	BIT: EQUI

Equita Group S.p.A.

Telefono:	+39 (02) 6204.1
Indirizzo email:	info@equita.eu
Pagina Web aziendale:	www.equita.eu

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Signori Azionisti,

Il 2021 è stato l'anno in cui il contesto macroeconomico è stato caratterizzato dalla riduzione della portata della pandemia da Covid-19 e da un rilancio dell'economia. Equita Group S.p.A. è Capogruppo di gruppo di SIM, in termini di risultato economici Equita Group ha beneficiato dei dividendi distribuiti dalle controllate.

Il conto economico di Equita Group per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 ha registrato un utile netto pari a € 7.454.519. Si rammenta che lo scorso esercizio, Equita Group aveva distribuito un dividendo di €9.232.879,60 (0,20/azione), a fronte di un utile dell'esercizio di €5.790.334.

Per l'anno 2021, Equita Group propone dunque ai suoi Azionisti la distribuzione di dividendi per un importo pari a € 16,5 milioni circa (0,35/azione).

Scenario Macroeconomico

Il 2021 è stato caratterizzato da un rafforzamento della crescita globale, sostenuta dai progressi relativi alla campagna di vaccinazione e dalle politiche economiche espansive di governi e banche centrali. Tali progressi sono stati accompagnati dalle crescenti preoccupazioni relative all'andamento dell'inflazione, causata dalla forte ripresa della domanda globale e dai colli di bottiglia formati nella supply chain. Le banche centrali, dopo aver considerato l'inflazione come un fenomeno transitorio, nell'ultima parte dell'anno ne hanno riconosciuto la natura permanente iniziando a prendere in considerazione l'ipotesi di una riduzione degli stimoli economici.

Nell'Eurozona, la crescita è stata particolarmente marcata nel secondo e terzo trimestre dell'anno, rallentando nell'ultima parte dell'anno per effetto della risalita dei contagi dovuta alle varianti Delta ed Omicron e del perdurare delle tensioni sulle catene di approvvigionamento che ostacolano la produzione manifatturiera. Nello stesso periodo, l'inflazione ha toccato il valore più elevato dall'avvio dell'Unione monetaria, a causa dei rincari eccezionali delle materie prime e della componente energetica, in particolare del gas che risente in Europa anche di fattori di natura geopolitica.

Per quanto riguarda l'Italia, un evento cruciale è stata la formazione del Governo guidato da Mario Draghi, in carica dal 13 febbraio 2021. I mercati hanno apprezzato la credibilità internazionale portata dall'ex banchiere centrale, testimoniata dal fatto che lo spread italiano si sia attestato ad un livello

medio di 135bps nel 2021, contro i 161bps del 2020, i 212bps del 2019 ed i 229bps del 2018. Il PIL reale italiano durante l'anno è cresciuto del +6.3% contro una media stimata per l'Eurozona del +5.1%, trainandone la crescita. L'anno è stato caratterizzato dalla stesura da parte del Governo del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), pubblicato il 5 maggio 2021 sul sito della Presidenza del Consiglio e trasmesso ed approvato dalla Commissione europea, dal valore complessivo di 235 miliardi di euro tra risorse europee e nazionali. Il governo è riuscito inoltre a portare a termine tutte le riforme strutturali richieste per l'erogazione dei fondi comunitari.

A livello di politica monetaria, la BCE ha mantenuto pressoché invariata la sua politica espansiva, confermando il termine del programma di acquisto di emergenza pandemico (PEPP) a marzo 2022, potendosi permettere una maggiore pazienza rispetto alla FED dopo anni di bassa inflazione e debole pressione inflazionistica sui salari. Al contrario, la FED, la quale deve contrastare spinte inflazionistiche maggiori rispetto alla BCE (+7% su base annua nel mese di dicembre), negli ultimi meeting dell'anno ha assunto un atteggiamento meno accomodante, annunciando l'accelerazione del tapering tramite la riduzione dell'asset purchase programme da 15 a 30 miliardi di dollari, confermandone la fine prevista per metà marzo 2022.

Preview 2022

Nel corso della predisposizione del presente bilancio sono intervenuti fatti particolarmente stralocenti nel contesto geopolitico globale. Come noto a fine febbraio 2022 l'esercito Russo ha avviato una serrata offensiva militare ai danni dapprima della regione del Donbass e successivamente alla quasi totalità del territorio ucraino.

Gli effetti di tale offensiva che risulta tuttora in corso sono stati dirompenti sia in termini di vite umane perse sia in termini di equilibri geografici e politici internazionali. L'incertezza degli impatti derivanti dal perdurare del conflitto dalla sua vastità sia in termini territoriali ucraini sia di coinvolgimento di altri attori, hanno portato ad un rapido crollo delle borse mondiali e ad un inasprimento dei costi delle materie prime per tutto l'occidente.

La volatilità sui mercati è cresciuta costantemente dal 24 febbraio 2022, con l'indice VIX a 33 (+33%), ed un'ulteriore corsa delle materie prime (Bloomberg Commodities Index +7%), con il petrolio che ha superato la soglia dei \$100 al barile per la prima volta dal 2014 (ora \$103 o +13% nel mese) e l'oro in crescita del +6% a \$1,900 l'oncia. Anche il mercato obbligazionario ha

registrato brusche oscillazioni, con il rendimento del decennale USA in crescita di 15bps all'1.91% così come per il Bund tedesco in rialzo di 19bps allo 0.2%. Le aspettative d'inflazione sono leggermente salite (in USA +7bps al 2.56%), così come i tassi reali (USA) in aumento di 7bps, ma mantenendosi ancora in territorio negativo (-0.6%). La curva dei tassi ha continuato ad appiattirsi, con il differenziale tra il tasso a 10Y USA e quello a 2Y arrivato allo 0.4% (dallo 0.6% del mese scorso e 0.8% di inizio anno), segnalando il rischio di un rallentamento economico.

A fronte di questi eventi le banche centrali, in via congiunta hanno avviato lo studio di azioni congiunte quale a titolo di esempio l'emissione del primo Bond europeo, il rallentamento del processo di riduzione del QE e dell'incremento dei tassi di interesse. L'incremento dei prezzi delle materie prime potrebbe ingenerare una crescita dell'inflazione la cui dimensione dipende in prima battuta dalla durata del conflitto.

In sintesi, i rischi principali per il prossimo futuro sono legati a:

- i) escalation dell'offensiva in Ucraina ed irrigidimento dei rapporti internazionali;
- ii) pressione sui margini industriali a causa dell'aumento troppo rapido del costo delle materie prime e dell'inflazione (ad esempio sul costo del lavoro) e/o impatto sui consumi;
- iii) riduzione troppo rapida della liquidità da parte delle banche centrali;
- iv) crisi energetica in Europa.

La Società non risulta esposta direttamente nei confronti della Russia e dell'Ucraina.

Governance Societaria

L'organizzazione di Equita Group S.p.A. è basata sul modello tradizionale ed è conforme a quanto previsto dalla normativa in materia di emittenti quotati. Per una descrizione puntuale del sistema di governo societario si rinvia alla "Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari" - disponibile sul sito internet della Società (sezione Governance) - redatta sulla base di quanto previsto dall'art. 123-bis del Testo Unico della Finanza, ai sensi del quale gli emittenti devono annualmente fornire al mercato una serie di informazioni, dettagliatamente individuate dalla norma in oggetto, relative agli assetti proprietari, all'adesione a un codice di comportamento in materia di governo societario nonché alla struttura e al funzionamento degli organi sociali e alle pratiche di governance effettivamente applicate. Sulla base delle comunicazioni rese ai sensi dell'art. 120 del D.Lgs. n. 58/98 e delle ulteriori informazioni disponibili, alla data di approvazione del progetto di Bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione, gli azionisti detentori di partecipazioni rilevanti di Equita Group S.p.A., risultano essere i seguenti.

Azionisti al 31 dicembre 2021	Numero azioni
Management e dipendenti	27.427.952
Flottante	18.736.446
Azioni Proprie	4.059.802
Totale	50.224.200

Partecipazioni rilevanti

In data 26 ottobre 2018 i soci Francesco Perilli e Andrea Vismara hanno comunicato, tramite Modulo 120A, di detenere - direttamente e indirettamente - rispettivamente n. 5.701.444 azioni (rappresentative dell'11,4% del capitale sociale) e n. 3.162.668 azioni (rappresentative del 6,3% del capitale sociale).

In data 5 marzo 2019 Equita Group S.p.A. ha ricevuto comunicazione, tramite Modulo 120A, che il socio Fenera Holding S.p.A. ha raggiunto, in data 4 marzo 2019, la soglia del 5% con n. 2.500.000 azioni.

In data 2 dicembre 2019 il socio Matteo Ghilotti ha comunicato, tramite Modulo 120A, di detenere n. 2.039.975 azioni e n. 4.079.950 diritti di voto, pari a 4,1% del capitale sociale e 5,3% dei diritti di voto complessivi.

Successivamente, in data 3 dicembre 2019 il socio Fenera Holding S.p.A. ha comunicato, sempre con Modulo 120A che, a seguito della maggiorazione dei diritti di voto in capo ad alcuni azionisti di Equita Group S.p.A., in data 25 novembre 2019 la propria partecipazione si è ridotta al di sotto della soglia del 5%.

In data 25 giugno 2021 Equita Group S.p.A. ha ricevuto comunicazione, tramite Modulo 120A, che il socio Fenera Holding S.p.A. ha superato, in data 24 giugno 2021, la soglia del 5%. La partecipazione di Fenera Holding ha raggiunto n. 2.500.000 azioni e n. 5.000.000 diritti di voto (in seguito alla maggiorazione dei diritti di voto su tutta la partecipazione dalla stessa detenuta), pari a 5% del capitale sociale e 6,36% dei diritti di voto complessivi.

Informazioni sull'andamento della gestione

La Società, in ottemperanza alle disposizioni del Decreto Legislativo del 28 febbraio 2005 - n. 38, redige il proprio bilancio secondo i principi contabili IAS/IFRS. Come noto, i principi contabili IAS/IFRS (nello specifico il principio IAS 1) non prescrivono schemi di bilancio obbligatori ma si limitano ad enunciare le voci (classificazioni) minime. L'art.9 del D.Lgs. 38/2005 ha conferito i poteri alle Autorità locali per la predisposizione degli schemi di bilancio. In considerazione della tipologia di attività caratteristica e prevalente e del fatto che Equita Group S.p.A. è Capogruppo di un Gruppo di SIM, ha deciso di utilizzare gli schemi di bilancio redatti sulla base delle Istruzioni per la redazione dei bilanci degli Intermediari IFRS diversi dagli Intermediari Bancari emanate da Banca d'Italia il 29 ottobre 2021, ai sensi dell'art. 9 del D.Lgs. 38/05 e dell'Art. 43 del D.Lgs. 136/15.

Il Bilancio è stato redatto nella prospettiva della continuità dell'attività aziendale, che si considera appropriata, secondo il principio della contabilizzazione per competenza economica, nel rispetto del principio di rilevanza e di significatività dell'informazione e della prevalenza della sostanza sulla forma. Con riferimento agli eventi rilevanti intercorsi nell'esercizio 2021 si menzionano le seguenti operazioni che hanno coinvolto Equita Group si segnala l'acquisizione della quota di minoranza di Equita Investimenti pari al 15% del capitale sociale. Pertanto, Equita Group ha in portafoglio la totalità del capitale della società Equita Investimenti.

Performance economico - patrimoniale

Conto Economico Riclassificato	31/12/2021	31/12/2020	var %
Ricavi da partecipazioni	10.747.299	8.714.553	23,3%
Portafoglio al FVTPL	137.613	(222.796)	n.s.
Commissioni nette	(209.176)	(77.261)	n.s.
Margine di interesse	(56.974)	759.705	(107,5%)
Margine di intermediazione	10.618.762	9.174.201	15,7%
Spese Amministrative	(4.949.906)	(3.566.508)	38,8%
Di cui compensation	(3.696.449)	(2.047.582)	n.s.
Altre spese	(139.496)	(98.625)	41,4%
Utile delle attività ordinarie	5.529.360	4.956.582	11,6%
Imposte sul reddito	1.925.159	833.753	130,9%
Utile Netto	7.454.519	5.790.335	28,7%

Nella voce "Ricavi da partecipazioni" figurano la voce contabile CE90Dividendi e proventi simili.

Nel primo semestre 2021, Equita Group ha registrato l'incasso dei dividendi relativi all'esercizio 2020 distribuiti da Equita SIM S.p.A. per Euro 10,4 milioni e distribuiti da Equita K Finance per euro 0,3 milioni. Con riferimento ad Equita SIM, il dividendo è superiore a quello pagato nel 2020 per le ottime performance conseguite nel 2020. La stessa Equita SIM non ha distribuito euro 2 milioni di utili. Equita Capital SGR nel 2020 aveva riportato a riserva utili per euro 1 milione circa.

Gli interessi attivi su titoli in portafoglio sono pari a euro 133 mila e sono stati generati dall'obbligazione Sparta 60 in portafoglio per un valore nominale di euro 1,5 milioni. Tale importo è parzialmente compensato dagli interessi passivi sul finanziamento a lungo termine per circa euro 151 mila.

Con riferimento all'investimento nel fondo di Debito Equita Private Debt II, nel corso dell'esercizio la società ha registrato un plusvalore di euro 136 mila.

Le commissioni nette afferiscono prevalentemente a costi legati al finanziamento passivo a medio - lungo termine.

Proseguendo ad analizzare le spese amministrative, al 31 dicembre 2021 segnano un incremento del 38,8%. Tale variazione è legata prevalentemente ai costi del personale cresciuti per effetto della componente variabile che viene determinata sulla base del risultato consolidato del Gruppo.

A partire dal 2018, Equita Group ha applicato la regola dell'IVA pro-rata, ossia in base all'art.19-bis, del DPR 633/72, la Società ha determinato la percentuale di IVA sugli acquisti che può essere detratta.

Infine, con riferimento alla componente fiscale il 2021 ha beneficiato della rilevazione a conto economico dell'affrancamento dell'avviamento derivante dall'acquisizione di Equita K Finance avvenuta nel 2020. Tale affrancamento ha comportato un beneficio netto di euro 731 mila.

Tali elementi conducono ad un risultato netto dell'esercizio di euro 7.454.519 in aumento del 29% rispetto al 2020.

Stato patrimoniale Riclassificato

Attivo	31/12/2021	31/12/2020	var %
Cassa e disponibilità liquide	2.431.616	4.783.982	(49,2%)
Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	3.387.167	3.710.195	(8,7%)
Crediti	3.122	3.122	-
Partecipazioni	57.525.322	56.561.219	1,7%
Attività materiali e immateriali	1.606.917	1.873.724	(14,2%)
Attività fiscali	2.161.147	999.562	116,2%
Altre attività	8.353.534	7.898.507	5,8%
Totale Attivo	75.468.824	75.830.311	(0,5%)

La voce **cassa e disponibilità liquide** include i saldi attivi della società presso le banche.

Il portafoglio di investimento della Società include:

- le quote del fondo Equita Private Debt II per euro 1.787.217. Il fondo ha visto nel corso dell'esercizio tre eventi di equalizzazione che hanno comportato una riduzione complessiva dell'investito per euro 1 milione circa a fronte di un solo draw-down di euro 0,4 milioni.
- le quote dell'obbligazione Sparta 60 al 31 dicembre 2021 ammontano per euro 1.599.950, il cui valore si è incrementato di euro 133 mila.

La voce **partecipazioni** include:

- il 100% di **Equita SIM S.p.A.**, costituita dalla quota del 50,5%, pari a 30,1 milioni di euro, riveniente dall'acquisto perfezionato il 25 gennaio 2016 (al netto dei costi di transazione rilevati a Patrimonio netto in occasione della FTA dei principi IAS / IFRS) e dal 49,5% riveniente dall'operazione di acquisizione di Manco S.p.A. per circa 15,7 milioni di euro perfezionata il 1° luglio 2017; Al 31 dicembre 2021 la partecipazione è iscritta per un controvalore di euro 48.161.086, valore incrementatosi rispetto al 2020 per effetto della rappresentazione dei benefici ai dipendenti pagati in strumenti finanziari secondo il modello IFRS 2 per circa euro 1 milione.

- Il 100% di **Equita Capital SGR S.p.A.**, costituita nel corso del 2019; Al 31 dicembre 2021 a partecipazione è iscritta per un controvalore di euro 1.173.689 valore incrementatosi rispetto al 2020 per effetto della rappresentazione dei benefici ai dipendenti pagati in strumenti finanziari per circa euro 0,1 milioni.
- Il 70% di **Equita K Finance S.r.l.**, acquisita il 14 luglio del 2020 per euro 7 milioni. Per maggiori dettagli sull'operazione si rimanda ai paragrafi precedenti in particolare "Operazione di acquisizione di K Finance" ed al Bilancio consolidato 2020 del gruppo Equita.
- Il 100% di **Equita Partecipazioni S.r.l.**,

Infine, nel 2021 la Società ha rilevato dalle minoranze il 15% di Equita Investimenti S.p.A., per euro 73 mila circa raggiungendo la quota di 100%.

La voce delle **altre attività** include il credito per consolidato fiscale di euro 6,9 milioni.

Passivo	31/12/2021	31/12/2020	var %
Debiti	8.757.637	10.200.502	(14,1%)
Passività fiscali	2.478.656	1.021.862	142,6%
Altre passività	2.682.765	2.435.877	10,1%
TFR	21.637	17.325	24,9%
Fondo per Rischi e oneri	190.763	56.197	239,5%
Patrimonio Netto	61.337.367	62.098.548	(1,2%)
Totale passivo	75.468.824	75.830.311	(0,5%)

Per quanto attiene il **passivo di bilancio**, nel 2021 si segnala tra i debiti, il finanziamento a lungo termine il cui utilizzo nel 2020 è stato pari a euro 8,5 milioni e nel mese di dicembre la società ha rimborsato la prima tranche di 1,2 milioni di euro circa.

Tra i debiti figurano quelli leasing per circa Euro 1,5 milioni, in accordo con il principio IFRS 16 in relazione all'affitto dello spazio dov'è situata la sede operativa e legale della Società.

Nella voce **Altre passività** figura il debito verso il personale dipendente per competenze maturate ma non ancora erogate per euro 2 milioni circa.

Il **fondo rischi e oneri** rappresenta l'ammontare della componente variabile del costo del personale il cui pagamento è stato differito in accordo con la direttiva CRD IV.

Il **Patrimonio netto** di Equita Group 31 dicembre 2021 mostra una riduzione di circa euro 0,7 milioni. Tale variazione è dovuta all'utilizzo di riserve per 2,3 milioni per la distribuzione del dividendo 2020 e controbilanciate parzialmente dai maggiori utili dell'esercizio di euro 1,7 milioni.

Altre informazioni

Nel corso dell'esercizio non sono intervenuti eventi rilevanti od operazioni anomale, inusuali o atipiche tali da incidere significativamente sulle poste del bilancio d'esercizio.

Nuovi prodotti e principali iniziative durante l'anno

Per i dettagli circa la sezione in esame si rimanda al Bilancio consolidato.

Informazioni sul personale e sull'ambiente

La Società opera in un settore a basso impatto ambientale e conforme alle attuali normative in materia di sicurezza e ambiente di lavoro.

Attività di ricerca e sviluppo

Ai sensi dell'art. 3, punto 1) dell'art. 2428 del codice civile, si segnala che nel corso dell'esercizio non è stata intrapresa alcuna attività di ricerca e sviluppo.

Rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti e imprese sottoposte al controllo di queste ultime

Ai sensi del 3° comma, punto 2) dell'art. 2428 del Codice Civile, si dichiara che nel corso del 2021, oltre ai compensi corrisposti ai dirigenti con responsabilità strategiche, i rapporti con parti correlate si riferiscono a contratti di service per lo svolgimento in outsourcing delle attività amministrative e societarie con Equita SIM S.p.A. ed Equita Capital SGR S.p.A. ed Equita K Finance

Capitale e azioni proprie

Il capitale sociale è costituito da n. 50.224.200 di azioni ordinarie di cui 4.059.802 euro sono detenute dalla società stessa.

Numero e valore nominale sia delle azioni proprie sia delle azioni o quote di società controllanti possedute dalla società, anche per tramite di società fiduciaria o per interposta persona, con l'indicazione della parte di capitale corrispondente

Ai sensi del 3° comma, punto 3) dell'art. 2428 del Codice Civile, si segnala che Equita Group possiede n. 4.059.802 azioni proprie pari all'8,1% del capitale sociale

Le società controllate da Equita Group non detengono azioni della Capogruppo.

Numero e il valore nominale sia delle azioni proprie sia delle azioni o quote di società controllanti acquistate o alienate dalla società, nel corso dell'esercizio, anche per tramite di società fiduciaria o per interposta persona, con l'indicazione della corrispondente parte di capitale, dei corrispettivi e dei motivi degli acquisti e delle alienazioni

Ai sensi del 3° comma, punto 4) dell'art. 2428 del Codice Civile, si segnala che Equita Group possiede n. azioni proprie 4.059.802 pari al 8,1% di tutte le azioni rappresentative del capitale sociale.

Informativa in relazione all'uso da parte della società di strumenti finanziari e se rilevanti per la valutazione della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico dell'esercizio:

- a) gli obiettivi e le politiche della società in materia di gestione del rischio finanziario, compresa la politica di copertura per ciascuna principale categoria di operazioni previste;
- b) l'esposizione della società al rischio di prezzo, al rischio di credito, al rischio di liquidità e al rischio di variazione dei flussi finanziari

Ai sensi del 3° comma, punto 6) bis dell'art. 2428 del Codice Civile, si segnala che i rischi più importanti riguardano il contesto di mercato in cui la Società opera e in particolare, quelli che influenzano il risultato della controllata Equita SIM, in quanto ad oggi principale fonte di ricavi attraverso la distribuzione di dividendi.

I rischi aziendali sono valutati dai membri del Consiglio di amministrazione su base annuale nell'ambito del processo ICAAP/ILAAP. Inoltre, sono rivisti periodicamente come parte della normale attività di monitoraggio a livello di Gruppo.

Per maggiori dettagli si rimanda all'apposita sezione del Bilancio consolidato del gruppo.

Sedi secondarie

Equita Group S.p.A. non ha sedi secondarie di cui al comma 3 dell'art. 2428 del codice civile.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Ai sensi di quanto disposto dal 3° comma, punto 5 dell'art. 2428 del Codice Civile, si segnala che nei primi mesi del 2022, non sono intervenuti eventi societari di rilievo o avvenute operazioni anomale, inusuali o tali comunque da dovere essere tenute in considerazione nella redazione di questo bilancio.

Il Consiglio di Amministrazione di Equita del 24 febbraio 2022 ha approvato l'esecuzione del sistema di incentivazione 2019-2021 approvando l'assegnazione di n. 272.800 azioni ordinarie gratuite (pari a circa lo 0,5% del totale delle azioni in circolazione - n. 50.497.000, di cui n. 4.059.802 azioni proprie) ai beneficiari della seconda tranche azionaria del Piano, attribuita nel 2020, e conseguentemente un aumento di capitale sociale a titolo gratuito per un ammontare complessivo di € 62.072,35. Con tale evento, il capitale sociale di Equita Group ammonterà ad €11.489.982,85.

Occorre ricordare inoltre che nel mese di febbraio Equita Group ha ceduto a titolo oneroso ad un dipendente azioni proprie per euro 20.000 per un numero totale di 20.000 azioni modificando quindi il controvalore delle azioni proprie in portafoglio di pari importo.

Evoluzione prevedibile della gestione

Lo scenario prospettico appare caratterizzato da un contesto di pressione sui margini e da una generale incertezza sia dal punto visto geopolitico sia dal punto vista dei mercati dei capitali.

Per maggiori dettagli sul contesto di riferimento dei primi mesi del 2022 si rimanda al paragrafo "Preview 2022" della presente Relazione.

Pertanto, l'evoluzione del risultato economico, finanziario ed operativo della società nel prossimo futuro sarà fortemente influenzato dall'andamento dei mercati e dalle condizioni macro-economiche che via via si delinearanno.

Proposte all'Assemblea degli Azionisti

Signori Azionisti,

Vi proponiamo, in dettaglio, di ripartire l'utile netto dell'esercizio 2021 di Equita Group S.p.A., che ammonta a euro 7.454.519, nel seguente modo:

- destinazione a riserva legale per euro 372.726 (pari al 5% dell'utile netto dell'esercizio);
- per la quota residua di euro 7.081.793, assegnazione a dividendo a valere sull'utile netto dell'esercizio 2021.

Stante quanto sopra e tenuto conto che l'utile netto consolidato relativo all'esercizio 2021 di pertinenza del Gruppo è pari a euro 21.511.592, Vi proponiamo la distribuzione di un dividendo unitario di euro 0,35 mediante:

- il predetto utilizzo degli utili di esercizio per euro 7.081.793;
- la distribuzione della Riserva di utili pregressi, in ragione di euro 1.865.243, ed
- la parziale distribuzione di Riserve di capitale, in ragione di massimi euro 7.585.983.

Conseguentemente, il monte dividendi massimo complessivo ammonta a euro 16.533.019, pari a euro 0,35 per ciascuna azione ordinaria con diritto al dividendo considerando tra queste anche il numero massimo di azioni potenzialmente rivenienti dalla conversione dei diritti di opzione.

Il predetto dividendo unitario di euro 0,35 per azione sarà corrisposto in due tranches rispettivamente pari a (i) euro 0,20 per azione, che saranno corrisposti a maggio 2022, per un ammontare massimo complessivo pari ad euro 9.447.439 e (ii) euro 0,15 per azione, che saranno corrisposti a novembre 2022, per un ammontare massimo complessivo pari ad euro 7.085.580, e secondo la seguente tempistica:

- quale data per lo stacco della prima tranche il 23 maggio 2022 (ex-dividend date) e quale data per il relativo pagamento il 25 maggio 2022 (payment date) e legittimazione al pagamento (record date) il 24 maggio 2021; e
- quale data per lo stacco della seconda tranche il 21 novembre 2022 (ex-dividend date) e quale data per il relativo pagamento il 23 novembre 2022 (payment date) e legittimazione al pagamento (record date) il 22 novembre 2022.

Se la proposta formulata otterrà la Vostra approvazione, il patrimonio netto di Equita Group S.p.A. risulterà pari a Euro 45.028.926 e sarà così composto:

• Capitale sociale:	Euro 11.489.983
• Sovrapprezzo di emissione:	Euro 19.362.486
• Riserva legale:	Euro 1.950.622
• Riserve:	Euro 16.077.438
• Riserve da valutazione:	Euro (16.380)
• Azioni proprie	Euro (4.039.802)

Milano, 17 Marzo 2022

p. il Consiglio di Amministrazione
l'Amministratore Delegato



Schemi del bilancio di esercizio e Nota integrativa

PROSPETTI CONTABILI

Stato Patrimoniale

Voci dell' Attivo (importi in euro)		31/12/2021	31/12/2020
10	Cassa e disponibilità liquide	2.431.616	4.783.982
20	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	3.387.167	3.710.195
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione		
	b) attività finanziarie designate al fair value		
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value.	3.387.167	3.710.195
30	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
40	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.122	3.122
	a) crediti verso banche		
	b) crediti verso società finanziarie	3.122	3.122
	c) crediti verso clientela		
50	Derivati di copertura		
60	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)		
70	Partecipazioni	57.525.322	56.561.219
80	Attività materiali	1.569.680	1.818.121
90	Attività immateriali	37.236	55.602
	di cui:		
	- avviamento		
100	Attività fiscali	2.161.147	999.562
	a) correnti	740.473	958.383
	b) anticipate	1.420.674	41.179
110	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
120	Altre attività	8.353.534	7.898.507
	Totale Attivo	75.468.824	75.830.311

PROSPETTI CONTABILI

Stato Patrimoniale

Voci del Passivo e del Patrimonio Netto (importi in euro)		31/12/2021	31/12/2020
10	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	8.757.637	10.200.502
	<i>a) Debiti</i>	8.757.637	10.200.502
	<i>b) Titoli in circolazione</i>		
20	Passività finanziarie di negoziazione		
30	Passività finanziarie designate al fair value		
40	Derivati di copertura		
50	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)		
60	Passività fiscali	2.478.656	1.021.862
	<i>a) correnti</i>	2.478.656	1.021.862
	<i>b) differite</i>		
70	Passività associate ad attività in via di dismissione		
80	Altre passività	2.682.765	2.435.877
90	Trattamento di fine rapporto del personale	21.637	17.325
100	Fondi per rischi e oneri	190.763	56.197
	<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>		
	<i>b) quiescenza e obblighi simili</i>		
	<i>c) altri fondi rischi ed oneri</i>	190.763	56.197
110	Capitale	11.427.911	11.376.345
120	Azioni proprie (-)	(4.059.802)	(4.059.802)
130	Strumenti di capitale		
140	Sovrapprezzi di emissione	18.737.040	18.198.319
150	Riserve	27.794.078	30.808.454
160	Riserve da valutazione	(16.380)	(15.102)
170	Utile (perdite) d'esercizio	7.454.519	5.790.334
	Totale Passivo e Patrimonio Netto	75.468.824	75.830.311

PROSPETTI CONTABILI

Conto economico

Voci del Conto Economico (importi in euro)		31/12/2021	31/12/2020
10	Risultato netto dell'attività di negoziazione		
20	Risultato netto dell'attività di copertura		
30	Utile/perdita da cessione o riacquisto di:		
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
	c) passività finanziarie		
40	Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	137.613	(222.796)
	a) attività e passività finanziarie designate al fair value		
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	137.613	(222.796)
50	Commissioni attive		
60	Commissioni passive	(209.176)	(77.261)
70	Interessi attivi e proventi assimilati	134.205	1.021.624
80	Interessi passivi e oneri assimilati	(191.179)	(261.919)
90	Dividendi e proventi simili	10.747.299	8.714.553
110	Margine di Intermediazione	10.618.762	9.174.201
120	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:		
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato;		
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
130	Risultato netto della gestione finanziaria	10.618.762	9.174.201
140	Spese amministrative:	(4.949.906)	(3.566.508)
	a) spese per il personale	(3.696.449)	(2.047.582)
	b) altre spese amministrative	(1.253.458)	(1.518.925)
150	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(24.000)	
160	Rettifiche di valore nette su attività materiali	(260.011)	(261.374)
170	Rettifiche di valore nette su attività immateriali	(18.366)	(18.366)
180	Altri proventi e oneri di gestione	203.882	181.115
190	Costi operativi	(5.048.401)	(3.665.133)
200	Utili (Perdite) delle partecipazioni	(41.001)	(552.487)
210	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali		
220	Rettifiche di valore dell'avviamento		
230	Utili (Perdite) da cessione di investimenti		
240	Utile (perdite) dell'attività corrente al lordo delle imposte	5.529.360	4.956.582
250	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	1.925.159	833.753
260	Utile (perdite) dell'attività corrente al netto delle imposte	7.454.519	5.790.334
270	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte		
280	Utile (perdite) d'esercizio	7.454.519	5.790.334

Prospetto della redditività complessiva

Voci (importi in euro)	31/12/2021	31/12/2020
10 Utile (perdita) d'esercizio	7.454.519	5.790.334
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20 Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
30 Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
40 Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
50 Attività materiali		
60 Attività immateriali		
70 Piani a benefici definiti	(1.278)	(2.218)
80 Attività non correnti in via di dismissione		
90 Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
100 Copertura di investimenti esteri		
110 Differenze di cambio		
120 Coperture dei flussi finanziari		
130 Strumenti di copertura (elementi non designati)		
140 Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
150 Attività non correnti in via di dismissione		
160 Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
170 Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(1.278)	(2.218)
180 Redditività complessiva (Voce 10+170)	7.453.241	5.788.116

Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto - esercizio 2021

Importi in euro	Esistenze al 31.12.2020	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.01.2021	Allocazione risultato esercizio precedente			Variazioni dell'esercizio						Redditività complessiva 2021	Patrimonio netto al 31.12.2021
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazione di riserve	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto	Altre variazioni					
Capitale	11.376.345		11.376.345				51.566							11.427.911
Sovrapprezzo di emissioni	18.198.319		18.198.319				538.721							18.737.040
Riserve:	30.808.456		30.808.456			289.517	(590.287)		1.018.457					27.794.080
a) di utili	5.780.640		5.780.640			289.517			(3.539.677)					2.530.480
b) altre	25.027.815		25.027.815				(590.287)		1.018.457					25.263.600
Azioni proprie	(4.059.802)		(4.059.802)											(4.059.802)
Riserve da valutazione	(15.102)		(15.102)										(1.278)	(16.380)
Strumenti di capitale														
Utile (Perdita) di esercizio	5.790.334		5.790.334	(289.517)	(5.500.817)				7.454.519					7.454.519
Patrimonio netto	62.098.549		62.098.549	(5.500.817)	(5.500.817)				1.018.457	(3.732.062)				61.337.368

Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto - esercizio 2020

Importi in euro	Esistenze al 31.12.2019	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.01.2020	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio				Reddittività complessiva 2019	Patrimonio netto al 31.12.2020	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazione di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Altre variazioni
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi			
Capitale	11.376.345		11.376.345								11.376.345	
Sovrapprezzo emissioni	18.198.319		18.198.319								18.198.319	
Riserve:												
a) di utili	1.282.898		1.282.898		3.422.311						5.780.639	
b) di capitale	24.441.049		24.441.049					586.767			25.027.815	
Riserve da valutazione	(12.884)		(12.884)							(2.218)	(15.102)	
Strumenti di capitale												
Azioni proprie	(4.548.025)		(4.548.025)					488.223			(4.059.802)	
Utile (Perdita) di esercizio	12.058.187		12.058.187		(3.422.311)		(8.635.876)			5.790.334	5.790.334	
Patrimonio netto	62.795.889		62.795.889				(8.635.876)	1.074.990		5.788.116	62.098.548	

Rendiconto finanziario (metodo diretto)

A Attività operativa (importi in euro)	31/12/2021	31/12/2020
1 Gestione	6.354.115	6.152.169
commissioni attive (+)		1.021.624
commissioni passive (-)	(209.176)	(261.919)
interessi attivi incassati (+)	134.205	
interessi passivi pagati (-)	(191.179)	(246.427)
dividendi e proventi simili (+)	10.747.299	8.714.553
spese per il personale (-)	(3.646.064)	(1.985.489)
altri costi (-)	(1.049.576)	(1.337.810)
altri ricavi (+)	137.613	(606.116)
imposte (-)	430.992	853.753
costi/ricavi relativi alle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
2 Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(1.293.583)	(9.929.960)
attività finanziarie detenute per la negoziazione		
attività finanziarie designate al fair value		(12.163.491)
altre attività obbligatoriamente valutate al fair value	323.028	
attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		3.000
altre attività	(1.616.611)	2.230.531
3 Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	813.095	7.342.529
passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(1.442.865)	(1.945.373)
passività finanziarie di negoziazione		
passività finanziarie designate al fair value		
altre passività	2.255.961	9.287.902
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	5.873.628	3.564.738
B Attività di investimento		
1 Liquidità generata da (+)		
vendite di partecipazioni		
dividendi incassati su partecipazioni		
vendite di attività materiali		
vendite di attività immateriali		
vendite di rami d'azienda		
2 Liquidità assorbita da (-)	(11.570)	(44.985)
acquisti di partecipazioni		
acquisti di attività materiali	(11.570)	(45.477)
acquisti di attività immateriali		492
acquisti di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(11.570)	(44.985)

C Attività di provvista		
emissioni/acquisti di azioni proprie	590.287	488.223
emissioni/acquisti di strumenti di capitale	428.170	3.321.005
distribuzione dividendi e altre finalità	(9.232.880)	(8.635.876)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(8.214.423)	(4.826.648)
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(2.352.365)	(1.306.895)

LEGENDA:

(+) generata

(-) assorbita

Riconciliazione

	31/12/2021	31/12/2020
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	(7.829.716)	(6.522.821)
Liquidità totale netta generata/assorbita nel periodo	(2.352.365)	(1.306.895)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	(10.182.081)	(7.829.716)

Il saldo "cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio" fa riferimento al saldo dei depositi e conti correnti.

NOTA INTEGRATIVA

Parte A - Politiche contabili

A.1 Parte generale

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente Bilancio, in applicazione del D.Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, è redatto secondo i principi contabili IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Il Bilancio al 31 dicembre 2021 di Equita Group S.p.A. (di seguito anche "Società" o "Equita") è stato predisposto sulla base del Provvedimento di Banca d'Italia del 29 ottobre 2021 "Il Bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" (che sostituisce integralmente quello del 30 novembre 2018). In considerazione della tipologia di attività caratteristica prevalente e del fatto che Equita Group S.p.A. è Capogruppo di un Gruppo di SIM, ha deciso di utilizzare gli schemi di bilancio redatti sulla base delle Istruzioni per la redazione dei bilanci degli Intermediari IFRS diversi dagli Intermediari Bancari emanate da Banca d'Italia, ai sensi dell'art. 9 del D.lgs. 38/05 e dell'Art. 43 del D.lgs. 136/15 al fine di fornire una migliore e più rappresentativa informativa.

Queste Istruzioni stabiliscono in modo vincolante gli schemi di Bilancio e le relative modalità di compilazione, nonché il contenuto della Nota integrativa. Nella predisposizione del Bilancio sono stati applicati i principi IAS/IFRS omologati ed in vigore al 31 dicembre 2021 il cui elenco è riportato nel presente Bilancio.

Nella tabella che segue sono riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in vigore, con i relativi Regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea, entrati in vigore nell'esercizio 2021.

NUOVI DOCUMENTI EMESSI DALLO IASB ED OMOLOGATI DALL'UE DA ADOTTARE OBBLIGATORIAMENTE A PARTIRE DAI BILANCI 2021

Titolo documento	Data di pubblicazione del documento IASB	Data di entrata in vigore	Numero e data del regolamento UE di omologazione	Data di pubblicazione nella GUUE
Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse - Fase 2 (Modifiche all'IFRS 9, allo IAS 39, all'IFRS 7, all'IFRS 4 e all'IFRS 16)	agosto 2020	1° gennaio 2021	(UE) 2021/25 13 gennaio 2021	14 gennaio 2021
Concessioni sui canoni connesse al COVID-19 (Modifica all'IFRS 16)	maggio 2020	1° giugno 2020	(UE) 2020/1434 9 ottobre 2020	12 ottobre 2020
Concessioni sui canoni connesse al COVID-19 successivi al 30 giugno 2021 (Modifica all'IFRS 16)	marzo 2021	1° aprile 2021	(UE) 2021/1421 30 agosto 2021	31 agosto 2021
Proroga dell'estensione temporanea dall'applicazione dell'IFRS 9 (Modifiche all'IFRS 4)	giugno 2020	1° gennaio 2021	(UE) 2020/2097 15 dicembre 2020	16 dicembre 2020

IAS/IFRS E RELATIVE INTERPRETAZIONI IFRIC APPLICABILI AI BILANCI DEGLI ESERCIZI CHE INIZIANO DOPO IL 1° GENNAIO 2022. DOCUMENTI OMOLOGATI DALL'UE AL 20 GENNAIO 2022.

Titolo documento	Data di pubblicazione del documento IASB	Data di entrata in vigore	Numero e data del regolamento UE di omologazione	Data di pubblicazione nella GUUE
IFRS 17 Contratti assicurativi e l'emendamento successivo	maggio 2017 e giugno 2020	1° gennaio 2023	(UE) 2021/2036 19 novembre 2021	23 novembre 2021
Emendamenti agli IFRS 3 Business Combination; IAS 16 Immobili, impianti e macchinari; IAS 37 Accantonamenti, passività e attività potenziali; ciclo annuale di miglioramenti agli IFRS 2018-20	maggio 2020	1° gennaio 2022	(UE) 2021/1080 28 giugno 2021	2 luglio 2021

Titolo documento	Data emissione da parte dello IASB	Data di entrata in vigore del documento IASB	Data di prevista omologazione da parte dell'UE
Standards			
-	-	-	-
Amendments			
Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements: Classification of Liabilities as Current or Non-current and Classification of Liabilities as Current or Non-current - Deferral of Effective Date (issued on 23 January 2020 and 15 July 2020 respectively)	gennaio 2020, luglio 2020	1° gennaio 2023	TBD
Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements and IFRS Practice Statement 2: Disclosure of Accounting policies (issued on 12 February 2021)	febbraio 2021	1° gennaio 2023	TBD
Amendments to IAS 8 Accounting policies, Changes in Accounting Estimates and Errors: Definition of Accounting Estimates (issued on 12 February 2021)	febbraio 2021	1° gennaio 2023	TBD
Amendments to IAS 12 Income Taxes: Deferred Tax related to Assets and Liabilities arising from a Single Transaction (issued on 7 May 2021)	maggio 2021	1° gennaio 2023	TBD
Amendments to IFRS 17 Insurance contracts: Initial Application of IFRS 17 and IFRS 9 – Comparative Information (issued on 9 December 2021)	dicembre 2021	1° gennaio 2023	TBD

Sezione 2 - Principi generali di redazione

In conformità a quanto disposto dall'art. 5, comma 2, del D.Lgs. n. 38/2005, il presente Bilancio è stato redatto utilizzando l'Euro quale moneta di conto. Esso è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della Redditività Complessiva, dal Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario e dalla Nota Integrativa. È, inoltre, corredato da una Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione, dei risultati economici conseguiti e della situazione patrimoniale e finanziaria della Società.

Il Bilancio è stato redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, il risultato economico dell'esercizio e i flussi finanziari e si fonda sull'applicazione dei seguenti principi generali di redazione contenuti nel Framework oltre che nello IAS 1:

Continuità aziendale - Attività, passività ed operazioni "fuori Bilancio" sono valutate secondo criteri di funzionamento della Società, in quanto quest'ultima è destinata a continuare prospetticamente a operare sulla base di tutte le informazioni disponibili, prendendo a riferimento, in accordo con le disposizioni dello IAS 1 "Presentazione del Bilancio", un periodo futuro di almeno, ma non limitato, a 12 mesi dalla data di chiusura del presente Bilanci.

Nella redazione del Bilancio, la Direzione Aziendale ha valutato l'applicabilità del presupposto della continuità aziendale giungendo alla conclusione che tale presupposto è soddisfatto in quanto non sussistono indicatori tali da metterla in discussione.

Competenza economica - Costi e ricavi vengono rilevati, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario, in relazione al periodo di maturazione economica e secondo il criterio di correlazione.

Costanza di presentazione - Presentazione e classificazione delle voci sono mantenute costanti nel tempo allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, salvo che la loro variazione sia richiesta da un Principio Contabile Internazionale o da una Interpretazione oppure renda più appropriata, in termini di significatività e di affidabilità, la rappresentazione dei valori. Se un criterio di presentazione o di classificazione viene cambiato, quello nuovo si applica – ove possibile – in modo retroattivo; in tal caso vengono anche indicati la natura e il motivo della variazione nonché le voci interessate. Nella presentazione e nella classificazione delle voci sono adottati gli schemi predisposti dalla Banca d'Italia per i bilanci delle SIM e dei Gruppi.

Aggregazione e rilevanza - Tutti i raggruppamenti significativi di voci con natura o funzione simili sono riportati separatamente. Gli elementi di natura o funzione diversa, se rilevanti, vengono presentati in modo distinto.

Aggregazione e rilevanza - Tutti i raggruppamenti significativi di voci con natura o funzione simili sono riportati separatamente. Gli elementi di natura o funzione diversa, se rilevanti, vengono presentati in modo distinto.

Divieto di compensazione - Attività e passività, costi e ricavi non vengono compensati tra loro, salvo che ciò non sia richiesto o permesso da un Principio Contabile Internazionale o da una Interpretazione oppure dagli schemi predisposti dalla Banca d'Italia per i bilanci delle SIM e dei Gruppi di SIM.

Informativa comparativa - Le informazioni comparative dell'esercizio precedente sono riportate per tutti i dati contenuti nei prospetti contabili, a meno che un Principio Contabile Internazionale o una Interpretazione non prescrivano o consentano diversamente. Sono incluse anche informazioni di natura descrittiva o commenti, quando utili per la comprensione dei dati.

Costanza di applicazione dei principi contabili - Le modalità di rilevazione delle voci sono mantenute costanti nel tempo allo scopo di garantire la comparabilità dei bilanci salvo che la loro variazione sia richiesta da un Principio Contabile Internazionale o da una Interpretazione oppure renda più appropriata, in termini di significatività e di affidabilità, la rappresentazione dei valori. Se un principio viene cambiato, quello nuovo si applica – ove possibile – in modo retroattivo; in tal caso vengono anche indicati la natura e il motivo della variazione, nonché le voci interessate dall'eventuale cambiamento.

Utilizzo di stime e assunzioni - Per la redazione del Bilancio si utilizzano stime contabili e assunzioni basate su giudizi complessi e/o oggettivi, esperienze passate e su ipotesi considerate ragionevoli e realistiche sulla base delle informazioni conosciute al momento della stima. L'utilizzo di queste stime contabili influenza il valore di iscrizione delle attività e delle passività e l'informativa su attività

e passività potenziali alla data del Bilancio, nonché l'ammontare dei ricavi e dei costi nel periodo di riferimento. I risultati effettivi possono differire da quelli stimati a causa dell'incertezza che caratterizza le ipotesi e le condizioni sulle quali le stime sono basate. Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva;
- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in generale, delle altre attività finanziarie.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del Bilancio

Nei primi mesi del 2022 non sono intervenuti eventi societari di rilievo o avvenute operazioni anomale, inusuali o tali comunque da dovere essere tenute in considerazione nella redazione di questo Bilancio.

Si precisa che il presente Bilancio è stato autorizzato alla pubblicazione, secondo quanto previsto dallo IAS 10, dal Consiglio di Amministrazione tenutosi in data 17 marzo 2022.

Sezione 4 - Altri aspetti

Nella redazione del presente Bilancio si è preso atto dei nuovi principi contabili internazionali e delle modifiche di principi contabili già in vigore, come precedentemente indicato.

Impatti derivanti dalla pandemia COVID-19

Rischi, incertezze e impatti dell'epidemia COVID-19

Persistendo lo stato di emergenza sanitaria, il Gruppo ha dato continuità alle iniziative volte a tutelare la salute dei dipendenti, dei fornitori e dei clienti, ad assicurare la continuità operativa ed il presidio dei rischi, a contrastare gli effetti della pandemia a livello sociale ed economico.

Nel 2021 il ricorso all'operatività tramite remote working ha visto una contrazione in linea con la riduzione della gravità della diffusione dell'epidemia.

Dal punto di vista del business, il contesto macroeconomico non ha subito le medesime dinamiche avutesi nel 2020 al contrario ha registrato un rimbalzo dell'economia e segnato una ripresa economica come per altro si denota dai risultati economici dell'esercizio 2021.

Con riferimento alla sostenibilità dei Piani aziendali nel contesto macroeconomico che si è delineato a fine 2021, il Gruppo ha aggiornato le previsioni di budget 2022 e del biennio 2023-2024 nell'ambito del normale processo di budgeting, tenendo in considerazione tutte le informazioni disponibili alla data di redazione. In base a tali attività non sono emersi indicatori tali da mettere in discussione sia la continuità aziendale sia i Piani aziendali stessi, anche in condizioni di stress.

Modifiche contrattuali derivanti da COVID-19

Nulla da segnalare.

Opzione per il consolidato fiscale nazionale

La capogruppo e la controllata del Gruppo Equita SIM SpA hanno adottato il c.d. "consolidato fiscale nazionale", disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR, introdotto nella legislazione fiscale dal D.Lgs. n. 344/2003. Esso consiste in un regime opzionale, in virtù del quale il reddito complessivo netto o la perdita fiscale di ciascuna società partecipante al consolidato fiscale – unitamente alle ritenute subite, alle detrazioni e ai crediti di imposta – sono trasferiti alla società controllante, in capo alla quale è determinato un unico reddito imponibile o un'unica perdita fiscale riportabile e, conseguentemente, un unico debito/credito di imposta. In virtù di questa opzione, la capogruppo e la sua controllata Equita SIM hanno aderito al "consolidato fiscale nazionale" determinando l'onere fiscale di propria pertinenza ed il corrispondente reddito imponibile viene trasferito alla Capogruppo.

A.2 Parte relativa alle principali voci di Bilancio

Di seguito sono riportati i principi contabili adottati ai fini della predisposizione del Bilancio al 31 dicembre 2021. Nel dettaglio, sono riportati i criteri di iscrizione, classificazione, valutazione, cancellazione e rilevazione delle componenti reddituali.

Cassa e disponibilità liquide

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere nonché i crediti "a vista" (conti correnti e depositi a vista) verso le banche.

Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Criteri di iscrizione

I criteri di iscrizione delle "Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value", sono analoghi a quelli descritti per le "attività finanziaria detenuta per la negoziazione", descritti nella sezione del bilancio consolidato, cui si rimanda.

Criteri di classificazione

Un'attività finanziaria, che non è un'attività finanziaria detenuta per la negoziazione, è classificata fra le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value qualora la stessa non soddisfi le condizioni, in termini di business model o di caratteristiche dei flussi di cassa, per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

In particolare, sono classificati in questa voce:

- strumenti di debito, titoli e finanziamenti detenuti all'interno di un business model il cui obiettivo non è il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (Held to collect), nè il possesso di attività finalizzato sia alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali che alla vendita delle attività finanziarie (Held to collect & sell) e che non sono un'attività finanziaria detenuta per la negoziazione;
- strumenti di debito, titoli e finanziamenti i cui flussi di cassa non rappresentano solamente la corresponsione di capitale e interessi;
- quote di O.I.C.R.;
- strumenti di capitale per le quali il Gruppo non esercita l'opzione concessa dal principio di valutare tali strumenti al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Il trattamento contabile di tali operazioni è analogo a quello delle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" (a cui si rimanda), ad eccezione della registrazione dei profitti e delle perdite, realizzati e valutativi, che vengono rilevati alla voce 40. "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico b) altre attività finanziarie".

Criteri di cancellazione

I criteri di cancellazione delle "Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value", sono analoghi a quelli descritti per le "attività finanziarie detenute per la negoziazione" a cui si rimanda.

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di iscrizione

Le attività finanziarie al costo ammortizzato sono inizialmente iscritte, alla data di regolamento per i titoli di debito e alla data di erogazione per i finanziamenti, al loro fair value, che normalmente corrisponde al corrispettivo dell'operazione comprensivo dei costi e ricavi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di classificazione

Un'attività finanziaria è classificata fra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato qualora:

- l'obiettivo del suo business model sia il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali ("Held to collect");
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire.

Più in particolare, formano oggetto di rilevazione in questa voce:

- gli impieghi con banche non liquidabili a vista o entro 24 ore, enti finanziari e clientela nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- i titoli di debito che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente.
- Sono inoltre inclusi in tale categoria i crediti di funzionamento (o crediti commerciali) connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B. e dal T.U.F. (ad esempio crediti di commerciali connessi con il collocamento di prodotti finanziari).

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Dopo l'iniziale rilevazione al fair value, le attività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo eventualmente rettificato al fine di tener conto di riduzioni/riprese di valore risultanti dal processo di valutazione, secondo quanto illustrato nella specifica sezione "Impairment". Tali riduzioni/riprese di valore sono registrate nel conto economico alla voce 120. "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono rilevati nel margine di interesse. Quando l'attività finanziaria in questione è eliminata, gli utili e le perdite sono iscritti nel conto economico alla voce 30. "Utile (perdite) da cessione o riacquisto di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Gli interessi maturati sono rilevati a conto economico, nel margine d'interesse, in base al criterio del tasso di interesse effettivo pro rata temporis lungo la durata contrattuale, ossia applicando il tasso di interesse effettivo al valore contabile lordo dell'attività finanziaria salvo per:

- le attività finanziarie deteriorate acquistate o originate. Per tali attività finanziarie l'entità deve applicare il tasso di interesse effettivo corretto per il credito al costo ammortizzato dell'attività finanziaria dalla rilevazione iniziale;
- le attività finanziarie che non sono attività finanziarie deteriorate acquistate o originate ma sono diventate attività finanziarie deteriorate in una seconda fase. Per tali attività finanziarie l'entità deve applicare il tasso di interesse effettivo al costo ammortizzato dell'attività finanziaria in esercizi successivi.

Gli interessi di mora sono contabilizzati a conto economico al momento dell'eventuale incasso.

Criteri di cancellazione

I crediti sono cancellati dal Bilancio se scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dai crediti stessi o quando i crediti vengono ceduti trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essi connessi.

Partecipazioni

Criteri di classificazione

La voce include le interessenze detenute in società controllate, controllate congiuntamente e collegate.

Sono considerate società controllate le entità in cui Equita Group è esposta a rendimenti variabili, o detiene diritti su tali rendimenti, derivanti dal proprio rapporto con le stesse e nel contempo ha la capacità di incidere su tali rendimenti esercitando il proprio potere su tali entità. Sono considerate società sottoposte a controllo congiunto (joint ventures), le entità per le quali, su base contrattuale, il controllo è condiviso fra Equita Group e un altro o più soggetti esterni al Gruppo, ovvero quando per le decisioni riguardanti le attività rilevanti è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo.

Sono considerate società sottoposte ad una influenza notevole (collegate), le entità in cui Equita Group possiede almeno il 20% dei diritti di voto (ivi inclusi i diritti di voto "potenziali") o nelle quali - pur con una quota di diritti di voto inferiore - ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata in virtù di particolari legami giuridici quali la

partecipazione a patti di sindacato. Non sono considerate sottoposte ad influenza notevole alcune interessenze superiori al 20%, nelle quali Equita Group detiene esclusivamente diritti patrimoniali su una porzione dei frutti degli investimenti, non ha accesso alle politiche di gestione e può esercitare diritti di governance limitati alla tutela degli interessi patrimoniali.

Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le interessenze partecipative sono contabilizzate al costo.

Criteri di valutazione

Le partecipazioni sono valutate al costo, eventualmente rettificato per perdite di valore. Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. La Società svolge almeno una volta l'anno l'esercizio volto ad individuare eventuali indicatori di impairment.

Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando la partecipazione viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

Attività materiali

Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto ed alla messa in funzione del bene.

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo. Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

Criteri di valutazione

Le immobilizzazioni materiali sono valutate al costo dedotti ammortamenti e perdite di valore.

Ad ogni chiusura di Bilancio, se esiste qualche indicazione che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al minore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche sono rilevate a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto al netto degli ammortamenti, calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre i costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Gli ammortamenti sono calcolati con criteri basati sul decorrere del tempo e, insieme alle eventuali perdite durevoli di valore ovvero alle eventuali riprese di valore, sono iscritti nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività materiali".

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è

permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Attività immateriali

Criteria di iscrizione e classificazione

Lo IAS 38 definisce attività immateriali quelle attività non monetarie, identificabili, prive di consistenza fisica. Le caratteristiche necessarie per soddisfare la definizione di attività immateriali sono:

- Identificabilità;
- controllo della risorsa in oggetto;
- esistenza di benefici economici futuri.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare l'attività stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

Le attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali. Sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività può essere determinato attendibilmente.

Criteria di valutazione e cancellazione

Ad ogni chiusura di Bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività e valore recuperabile. Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri. Tra le attività immateriali è incluso l'avviamento.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato a quote costanti sulla base della vita utile. Qualora quest'ultima sia indefinita non si procede all'ammortamento ma alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione delle immobilizzazioni. Le spese relative alle migliorie degli immobili in affitto sostenute dalla Società sono ammortizzate per un periodo non superiore alla durata sottostante al contratto.

Attività e passività fiscali

La Società rileva gli effetti relativi alle imposte correnti e differite nel rispetto della legislazione fiscale nazionale in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in Bilancio di costi e ricavi che le hanno generate, applicando le aliquote di imposta vigenti.

Le imposte sul reddito sono sempre rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudente previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare le imposte anticipate e quelle differite sono determinate sulla base delle differenze temporanee – senza limiti temporali – tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori a fini fiscali.

Nello stato patrimoniale i crediti e i debiti per imposte correnti sono esposti nelle "Attività fiscali correnti" o nelle "Passività fiscali correnti" rispettivamente nel caso in cui la compensazione tra crediti e debiti evidenzia un credito netto o un debito netto.

Le attività per imposte anticipate sono iscritte in Bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della Società di generare con continuità redditi imponibili positivi.

Le passività per imposte differite sono iscritte in Bilancio, con le sole eccezioni dei maggiori valori dell'attivo in sospensione d'imposta rappresentati dalle riserve in sospensione d'imposta, in quanto la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione

consente ragionevolmente di ritenere che non saranno effettuate d'iniziativa operazioni che ne comportino la tassazione. Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce "Attività fiscali" e le seconde nella voce "Passività fiscali".

Le attività e le passività per imposte anticipate e differite sono sistematicamente valutate per tenere conto sia di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote sia di eventuali diverse situazioni soggettive della Società.

La consistenza del fondo imposte viene adeguata per fare fronte agli oneri che potrebbero derivare da accertamenti notificati o da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

Trattamento di fine rapporto del personale

Il trattamento di fine rapporto (TFR) riflette la passività in essere nei confronti di tutti i dipendenti, relativa all'indennità da corrispondere al momento della risoluzione del rapporto di lavoro. In base alla Legge n. 269 del 27 dicembre 2006 (Legge Finanziaria 2007), le imprese con almeno 50 dipendenti versano mensilmente ed obbligatoriamente, in conformità alla scelta effettuata dal dipendente, le quote di Trattamento di Fine Rapporto (TFR) maturato successivamente al 1° gennaio 2007, ai Fondi di previdenza complementare di cui al D.Lgs. 252/05 ovvero ad un apposito Fondo per l'erogazione ai lavoratori dipendenti del settore privato dei trattamenti di fine rapporto di cui all'art. 2120 del Codice Civile (di seguito Fondo di Tesoreria) istituito presso INPS. Alla luce di ciò si hanno le seguenti situazioni:

- il TFR maturando dal 1° gennaio 2007, per i dipendenti che hanno optato per il Fondo di tesoreria, e dalla data successiva alla scelta (in ossequio alle disposizioni normative in materia) per quelli che hanno optato per la previdenza complementare, si configura come un piano a contribuzione definita, che non necessita di calcolo attuariale; la stessa impostazione vale anche per il TFR di tutti i dipendenti assunti dopo il 31 dicembre 2006, indipendentemente dalla scelta effettuata in merito alla destinazione del TFR;
- il TFR maturato alle date indicate al punto precedente, permane invece come piano a prestazione definita, ancorché la prestazione sia già completamente maturata.

Fondi per rischi ed oneri

Vengono iscritte in questa voce le passività di ammontare o scadenza incerti rilevati in Bilancio, ai sensi di quanto disposto dallo IAS 37, quando ricorrono le seguenti contestuali condizioni:

esiste un'obbligazione attuale alla data di riferimento del Bilancio, che deriva da un evento passato;

è probabile che si verifichi un'uscita finanziaria;

è possibile effettuare una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Nel caso in cui l'effetto del valore attuale del danaro assuma rilevanza, l'importo dell'accantonamento è rappresentato dal valore attuale degli oneri che si ritiene saranno sostenuti per estinguere l'obbligazione.

Il Fondo viene cancellato in caso di utilizzo o qualora vengano a mancare le condizioni per il suo mantenimento.

Gli accantonamenti e le eventuali riprese di valore a fronte dei fondi per rischi e oneri vengono allocati nella voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri".

Pagamenti basati su azioni

Si tratta di pagamenti a favore di dipendenti o altri soggetti assimilabili, come corrispettivo delle prestazioni di lavoro, regolati in azioni rappresentative del capitale. Il principio contabile internazionale di riferimento è l'IFRS 2 – Share based payments; in particolare, essendo previsto che l'obbligazione della Società a fronte del ricevimento della prestazione lavorativa venga regolata in azioni e stock options (shares "to the value of", cioè un determinato importo viene tradotto in un numero variabile di azioni, sulla base del fair value alla data di assegnazione), la fattispecie contabile che ricorre è quella degli "equity-settled share based payment". Il costo delle operazioni regolate con strumenti di capitale è determinato dal fair value alla data in cui l'assegnazione è effettuata utilizzando un metodo di valutazione appropriato. Tale costo, assieme al corrispondente incremento di patrimonio

netto, è rilevato tra i costi per il personale e in aumento del valore delle partecipazioni (se dipendente di una società controllata) lungo il periodo di maturazione ("vesting period") in cui sono soddisfatte le condizioni relative al raggiungimento di obiettivi e/o alla prestazione del servizio. I costi cumulati rilevati a fronte di tali operazioni alla data di chiusura di ogni esercizio fino alla data di maturazione sono commisurati alla scadenza del periodo di maturazione e alla migliore stima del numero di strumenti partecipativi che verranno effettivamente a maturazione. Il costo o ricavo nel prospetto dell'utile/ (perdita) d'esercizio rappresenta la variazione del costo cumulato rilevato all'inizio e alla fine dell'esercizio. La regola generale di contabilizzazione prevista dall'IFRS 2 per tale fattispecie prevede la contabilizzazione del costo tra le spese per il personale in contropartita di una riserva di patrimonio netto; la contabilizzazione del costo avviene pro rata nel periodo di maturazione ("vesting period") del diritto della controparte a ricevere il pagamento in azioni, ripartendo il costo in modo lineare nel periodo.

Occorre precisare che qualora prestazione lavorativa venga regolata in contanti, ancorchè la misurazione sia basata su strumenti finanziari, il Gruppo rileva un debito per un importo pari al fair value della prestazione misurata alla data di assegnazione ed a ogni data di bilancio, fino ed includendo la data di regolamento, con le variazioni rilevate nel costo del lavoro.

Azioni proprie

Le azioni proprie detenute sono dedotte dal patrimonio netto. Gli eventuali utili/perdite realizzati in caso di cessione vengono anch'essi rilevati a patrimonio netto.

Riconoscimento dei Ricavi e dei Costi

I principali ricavi e costi sono rilevati a conto economico come segue:

- gli interessi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato. Gli interessi attivi (o gli interessi passivi) comprendono anche i differenziali o i margini, positivi (o negativi), maturati sino alla data di riferimento del bilancio (es. relativi a contratti derivati finanziari classificati nello stato patrimoniale tra gli strumenti di negoziazione);
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel corso dell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le commissioni da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, in relazione alla prestazione dei servizi da cui sono originate, secondo le previsioni del principio IFRS 15 (come nel seguito dettagliato);
- gli utili e perdite derivanti dalla vendita di strumenti finanziari, determinati dalla differenza tra corrispettivo pagato o incassato della transazione ed il fair value dello strumento, vengono riconosciuti a conto;
- gli utili e perdite derivanti dalla negoziazione di strumenti finanziari sono riconosciuti a conto economico al momento del perfezionamento della vendita, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato ed il valore di iscrizione degli strumenti stessi;
- gli utili e perdite derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, ovvero quando è adempiuta l'obbligazione di fare nei confronti del cliente;
- i costi sono rilevati a conto economico secondo il principio della competenza;
- eventuali costi rilevati per ottenere i contratti con i clienti, che la società non avrebbe sostenuto se non avesse ottenuto il contratto, sono rilevati come attività e ammortizzati a conto economico sistematicamente e coerentemente con la rilevazione dei ricavi relativi al trasferimento ai clienti dei beni o servizi ai quali l'attività si riferisce.
- I ricavi per commissioni da servizi e altri proventi contabilizzati in applicazione del principio contabile IFRS 15 possono essere riconosciuti:
 - in un momento preciso, quando l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso ("point in time"), o
 - nel corso del tempo, a mano a mano che l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso ("over time").

L'entità deve rilevare i ricavi quando (o man mano che) adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio (ossia l'attività) promesso. L'attività è trasferita quando (o man mano che) il cliente ne acquisisce il controllo. In particolare, con riferimento ai principali ricavi rilevati dalla società in applicazione del principio contabile IFRS 15 si precisa che:

- le commissioni di consulenza (qualora non via sia incertezza sullo stato di avanzamento dei lavori e sul connesso corrispettivo),

- di gestione di portafogli in delega sono contabilizzate “over time” nel corso della durata del contratto;
- i ricavi derivanti dai contratti che prevedono due o più performance obligations con differente modello di trasferimento dei beni o servizi al cliente vengono rilevati a conto economico con modalità differenti (“over time” oppure “point in time”). Ove la suddivisione risulti particolarmente onerosa e in presenza di ricavi non materiali, il ricavo viene attribuito interamente alla performance obligation principale;
- ove previsti, i corrispettivi da pagare ai clienti sono contabilizzati in riduzione dei ricavi provenienti dalla fornitura dei beni o servizi e coerentemente con la rilevazione degli stessi;
- eventuali ricavi variabili vengono stimati e rilevati se e solo nella misura in cui è altamente probabile che quando successivamente sarà risolta l'incertezza associata al corrispettivo non si verifichi un significativo aggiustamento al ribasso dell'importo dei ricavi cumulati rilevati, prendendo in considerazione tutte le informazioni ragionevolmente a disposizione della Società;
- eventuali ricavi che includono una componente di finanziamento significativa sono rettificati per tener conto degli effetti del valore temporale del denaro, al fine di rispecchiare il prezzo che il cliente avrebbe pagato nel caso in cui il pagamento fosse avvenuto nel momento (o man mano) del trasferimento dei beni o servizi promessi. Tale modello è applicato salvo quando l'intervallo di tempo atteso tra il trasferimento del bene o servizio promesso e il relativo pagamento è inferiore ad un anno (espediente pratico previsto dal paragrafo 63 dell'IFRS 15).

Altre informazioni

Parti correlate

Le parti correlate definite sulla base del principio IAS 24, sono:

- i soggetti che, direttamente o indirettamente, sono soggetti al controllo della Società e le relative controllate e controllanti;
- le società collegate, le joint venture e le entità controllate dalle stesse;
- i dirigenti con responsabilità strategiche, ossia quei soggetti ai quali sono attribuiti poteri e responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività della Capogruppo, compresi gli amministratori e i componenti del collegio sindacale;
- le entità controllate, controllate congiuntamente e le collegate di uno dei soggetti di cui alla lettera c);
- gli stretti familiari dei soggetti di cui alla lettera c), ossia quei soggetti che ci si attende possono influenzare, o essere influenzati, nei loro rapporti con la Società (questa categoria può includere il convivente, i figli, i figli del convivente, le persone a carico del soggetto e del convivente) nonché le entità controllate, controllate congiuntamente e le collegate di uno di tali soggetti;
- i fondi pensionistici per i dipendenti della Capogruppo, o di qualsiasi altra entità ad essa correlata.

A.3 Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

In ottemperanza a quanto disposto dall'IFRS 7, par. 12A, si informa che nel corso dell'esercizio non vi sono stati trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie.

A.4 Informativa sul fair value

Nel prosieguo sono fornite le informazioni di cui ai paragrafi 91 e 92 dell'IFRS 13.

Informativa di natura qualitativa

A.4.1 - Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati sono utilizzate le quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, sono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che considerano tutti i fattori di rischio collegati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: metodi di valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili. I titoli di capitale ed i correlati strumenti derivati, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile secondo

le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo.

A.4.2 - Processi e sensibilità delle valutazioni

I metodi di stima e i modelli valutativi, utilizzati in assenza di un mercato attivo, assumono rilevanza in presenza di attività o passività di elevata consistenza. Qualora le attività o passività oggetto di stima assumano rilievo marginale i relativi valori sono mantenuti al costo.

A.4.3 - Gerarchia del fair value

In conformità al par. 95 dell'IFRS 13 gli input delle tecniche di valutazione adottate per determinare il fair value delle attività e passività finanziarie vengono classificati in tre livelli. Gli input di Livello 1 sono prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività e passività identiche a noi accessibili alla data di valutazione. Gli input di Livello 2 sono input diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1 osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività. Gli input di Livello 3 sono input non osservabili per l'attività o passività.

A.4.4 - Altre informazioni

Non essendo presenti attività e passività finanziarie valutate al fair value riconducibili a quelle descritte ai parr. 51, 93 lettera (i) e 96 dell'IFRS 13, ovvero attività/passività che evidenzino differenze tra fair value al momento della rilevazione iniziale (prezzo della transazione) e l'importo determinato a tale data utilizzando tecniche di valutazione del fair value di livello 2 o 3, non si fornisce

informativa di natura quantitativa.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività misurate al fair value	31/12/2021			31/12/2020		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico			3.387.168			3.710.196
a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione						
c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value			3.387.168			3.710.196
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
3. Derivati di copertura						
4. Attività materiali						
5. Attività immateriali						
Totale			3.387.168			3.710.196
1. Passività finanziaria detenute per la negoziazione						
2. Passività finanziarie designate al fair value						
3. Derivati di copertura						
Totale						

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività valutate al fair value con impatto a conto economico							
	TOTALE	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoria mente valutate al fair value	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali	3.710.196	-	-	3.710.196	-	-	-	-
2. Aumenti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1. Acquisti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. Profitti imputati a:	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2.1. Conto Economico	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui plusvalenze	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	-	X	X	X	-	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Diminuzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1. Vendite	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2. Rimborsi	(323.028)	-	-	(323.028)	-	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3.1. Conto Economico	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui minusvalenze	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3.2. Patrimonio netto	-	X	X	X	-	-	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	3.387.168	-	-	3.387.168	-	-	-	-

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

nulla da segnalare

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

	31/12/2021				31/12/2020			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.122			3.122	3.122			3.122
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento								
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	3.122			3.122	3.122			3.122
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	8.757.637			8.757.637	10.200.502			10.200.502
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	8.757.637			8.757.637	10.200.502			10.200.502

Legenda:

L1 = Livello 1; L2 = Livello 2; L3 = Livello 3

A.5 Informativa sul c.d. "day one profit/loss"

Il day one profit/loss, regolato dall'IFRS 7 par. 28 e dallo IAS 39 AG. 76, deriva dalla differenza all'atto della prima rilevazione tra il prezzo di transazione dello strumento finanziario e il fair value. Tale differenza è riscontrabile, in linea di massima, per quegli strumenti finanziari che non hanno un mercato attivo, e viene imputata a Conto Economico in funzione della vita utile dello strumento finanziario stesso.

La Società non ha in essere operatività tali da generare componenti di reddito significative inquadrabili come day one profit/loss.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale

ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide"

1.1 Composizione della "Cassa e disponibilità liquide"

	31/12/2021	31/12/2020
a) Cassa contanti EUR		
b) Conti correnti e depositi a vista presso banche	2.431.616	4.783.982
Totale	2.431.616	4.783.982

Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 20

2.6 Composizione delle "Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value"

	31/12/2021			31/12/2020		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito			1,599,950			1,466,227
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito			1,599,950			1,466,227
2. Titoli di capitale						
3. Quote di O.I.C.R.			1,787,218			2,243,969
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri						
Totale			3,387,168			3,710,196

2.7 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

	31/12/2021	31/12/2020
1. Titoli di capitale		
di cui: banche		
di cui: altre società finanziarie		
di cui: società non finanziarie		
2. Titoli di debito	1.599.950	1.466.227
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
d) Società non finanziarie	1.599.950	1.466.227
3. Quote di O.I.C.R.	1.787.218	2.243.969
4. Finanziamenti		
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
d) Società non finanziarie		
e) Famiglie		
Totale	3.387.168	3.710.196

Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40

4.2 Dettaglio della voce 40 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato": Crediti verso società finanziarie

Composizione	Totale 31/12/2021				Totale 31/12/2020			
	Valore di bilancio		Fair value		Valore di bilancio		Fair value	
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1 L2 L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1 L2 L3
1. Finanziamenti	3.122			3.122	3.122			3.122
1.2 Crediti per servizi	3.122			3.122	3.122			3.122
- di cui esecuzione ordini								
- di cui gestione								
- di cui consulenza								
- di cui altri servizi	3.122			3.122	3.122			3.122
1.3 Pronti contro termine								
- di cui: su titoli di Stato								
- di cui: su altri titoli di debito								
- di cui: su titoli di capitale								
1.4 Altri finanziamenti								
2. Titoli di debito								
2.1 Titoli strutturati								
2.2 Altri titoli di debito								
Totale	3.122			3.122	3.122			3.122

I crediti verso enti finanziari si riferiscono principalmente a crediti in essere per attività di consulenza svolte.

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo			Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso di rischio di credito	Totale	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
- Titoli di debito							
- Finanziamenti	3.122		3.122				
Totale 31/12/2021	3.122		3.122				
Totale 31/12/2020	3.122		3.122				
<i>di cui: attività finanziarie deteriorate acquistate</i>							

Sezione 7 - Partecipazioni - Voce 70*7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi*

Denominazioni	Sede legale/ operativa	Partecipante	Quota di partecipazione	Disponibilità voti %	Valore di bilancio	Fair value
A. Imprese controllate in via esclusiva						
Equita SIM S.p.A.	Milano	Equita Group S.p.A.	100%	100%	48.161.086	ND
Equita Capital SGR S.p.A.	Milano	Equita Group S.p.A.	100%	100%	1.173.689	ND
Equita K Finance S.r.l.	Milano	Equita Group S.p.A.	70%	70%	7.000.000	ND
Equita Partecipazioni S.r.l.	Milano	Equita Group S.p.A.	100%	100%	797.513	ND
Equita Investimenti S.p.A.	Milano	Equita Group S.p.A.	100%	100%	393.033,30	ND

7.2 Variazioni annue delle partecipazioni

A.	Esistenze iniziali	56,561,219
B.	Aumenti	
	B.1 Acquisti	73,684
	B.2 Riprese di valore	
	B.3 Rivalutazioni	
	B.4 Altre variazioni	931,420
C.	Diminuzioni	
	C.1 Vendite	
	C.2 Rettifiche di valore	(41,001)
	C.3 Svalutazioni	
D.	Rimanenze finali	57,525,322

La voce delle altre variazioni include le variazioni per capital injection derivanti dall'applicazione del principio IFRS 2.

Equita Investimenti al 31 dicembre 2021 è iscritta nel bilancio della Capogruppo ad un valore di 393.033 per effetto dell'acquisto della minoranza del 15% per un importo pari a 73 mila circa controbilanciata da una svalutazione di 40 mila euro ritenendosi tale importo non più recuperabile.

Le variazioni nei valori di iscrizione delle altre società del Gruppo sono ascrivibili interamente alle registrazioni contabili delle componenti legate ai piani di incentivazione IFRS 2.

Nessuna partecipazione ad eccezione di Equita Investimenti S.r.l., oggetto di specifica valutazione, incorpora fattori che possano portare ad una perdita durevole di valore.

Sezione 8 - Attività materiali - Voce 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

		31/12/2021	31/12/2020
1	Attività di proprietà	26.527	15.000
	a) terreni		
	b) fabbricati		
	c) mobili		
	d) impianti elettronici		
	e) altre	26.527	15.000
2	Diritti d'uso acquisiti con il leasing	1.543.154	1.803.121
	a) terreni		
	b) fabbricati	1.520.812	1.759.979
	c) mobili		
	d) impianti elettronici		
	e) altre	22.342	43.142
	Totale	1.569.680	1.818.121

La variazione delle immobilizzazioni materiali afferisce ai contratti di locazione relativi all'affitto e alle autovetture, in accordo con il principio IFRS 16. Si rimanda alle sezioni successive.

8.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde		2.200.501			172.897	2.373.398
A.1 Riduzioni di valore totali nette		(440.521)			(114.756)	(555.277)
A.2 Esistenze iniziali nette		1.759.979			58.141	1.818.120
B. Aumenti						
B.1 Acquisti					11.570	11.570
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a :						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti di immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni						
C. Diminuzioni						
C.1 Vendite						
C.2 Ammortamenti		(239.168)			(20.843)	(260.011)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette		1.520.812			48.868	1.569.680
D.1 Riduzioni di valore totali nette		(679.689)			(135.599)	(815.288)
D.2 Rimanenze finali lorde		2.200.501			184.467	2.384.968
E. Valutazione al costo		2.200.501			184.467	2.384.968

Nella Sezione 7 – Leasing del presente bilancio sono riportate le informazioni aggiuntive richieste dal principio IFRS 16.

8.7 Impegno per l'acquisto di attività materiali (IAS 16/74 c)

Si informa che, ai sensi di quanto disposto dai par. 74 c) dello IAS 16, la società non ha sottoscritto impegni/ordini per l'acquisto di attività materiali.

Sezione 9 - Attività immateriali - Voce 90

9.1 Composizione delle "Attività immateriali"

	31/12/2021		31/12/2020	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value o rivalutate	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value o rivalutate
1 Avviamento				
2 Altre attività immateriali	37.236		55.603	
2.1 generate internamente				
2.2 altre	37.236		55.603	
Totale	37.236		55.603	

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

Esistenze iniziali		55.603
B. Aumenti		
B.1 Acquisti		
B.2 Riprese di valore		
B.3 Variazioni positive di fair value:		
a) patrimonio netto		
b) conto economico		
B.4 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		(18.366)
C.1 Vendite		
C.2 Ammortamenti		(18.366)
C.3 Rettifiche di valore		
a) a patrimonio netto		
b) a conto economico		
C.4 Variazioni negative di fair value:		
a) a patrimonio netto		
b) a conto economico		
C.5 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali		37.237

Sezione 10 - Attività fiscali e Passività fiscali - Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo*10.1 Composizione delle "Attività fiscali correnti e anticipate"*

	31/12/2021	31/12/2020
A Correnti	740.473	958.383
1 Acconti pagati	207.407	187.407
2 Fondo imposte		
3 Crediti d'imposta e ritenute	533.066	770.976
B Anticipate	1.420.674	41.179
Totale	2.161.147	999.562

La sottovoce "Crediti d'imposta e ritenute" si riferisce al credito IRAP iscritto a seguito della trasformazione dell'eccedenza ACE dell'esercizio precedente; al credito IRAP per assenza di personale dipendente; al credito per IRES conseguente all'adozione del Consolidato Fiscale nazionale e all'anticipo di imposte correnti iscritte a seguito dell'affrancamento dei valori di marchi e avviamento. Le "Attività fiscali anticipate" sono invece riferite alle imposte calcolate sulle "timing differences" manifestatesi a seguito del rinvio della deducibilità di componenti negativi di reddito rispetto all'esercizio di competenza.

Si segnala che la Società non ha attività fiscali anticipate relative alla Legge 214/2011.

10.2 Composizione delle "Passività fiscali: correnti e differite"

	31/12/2021	31/12/2020
A Correnti	2.478.656	1.021.862
1 Fondo imposte	2.478.656	1.021.862
2 Crediti d'imposta e ritenute		
3 Acconti pagati		
4 Altre imposte		
B Differite		
Totale	2.478.656	1.021.862

La voce "Fondo imposte" è relative all'IRAP corrente .

10.3 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31/12/2021	31/12/2020
1 Esistenze iniziale	37.156	59.647
2 Aumenti	1.405.006	29.082
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio:	1.405.006	29.082
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	1.405.006	29.082
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3 Diminuzioni	(25.915)	(51.573)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio:	(25.915)	(51.573)
a) rigiri	(25.915)	(51.573)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011		
b) altre		
4 Importo finale	1.416.247	37.156

10.5 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2021	31/12/2020
1 Esistenze iniziale	4.023	4.724
2 Aumenti	404	
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio:	404	
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	404	
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3 Diminuzioni		(701)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio:		(701)
a) rigiri		(701)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4 Importo finale	4.427	4.023

10.6 *Variazione delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)*

nulla da segnalare

Sezione 12 - Altre attività - Voce 120

12.1 *Composizione delle "Altre attività"*

I risconti attivi sono calcolati su costi sostenuti finanziariamente nel corso dell'esercizio corrente ma che hanno, in tutto o in parte, competenza di periodi successivi.

	31/12/2021	31/12/2020
1 altre attività:	8.353.534	7.898.507
- canoni pagati anticipatamente		
- Depositi cauzionali		
- rivalutazioni di poste fuori bilancio		
- anticipi a fornitori	182.987	170.670
- miglorie e spese incrementative su beni di terzi	49.423	90.925
- crediti verso controllante per CFN e servizi intercompany	7.846.001	7.427.691
- crediti verso INPS		
- crediti per tributi	275.123	209.222
Totale altre attività	8.353.534	7.898.507

PASSIVO

Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10

1.1 Composizione delle “Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato”: “Debiti”

	31/12/2021			31/12/2020		
	Verso Banche	Verso Società finanziarie	Verso clientela	Verso Banche	Verso Società finanziarie	Verso clientela
1 Finanziamenti	7.157.216			8.347.245		
1.1 Pronti contro termine						
di cui su titoli di Stato						
di cui su altri titoli di debito						
di cui su titoli di capitale						
1.2 Finanziamenti	7.157.216			8.347.245		
2 Debiti per leasing		1.555.726	44.696		1.808.561	44.696
3 Altri debiti						
Totale	7.157.216	1.555.726	44.696	8.347.245	1.808.561	44.696
Fair value - livello 1	7.157.216	1.555.726	44.696	8.347.245	1.808.561	44.696
Fair value - livello 2						
Fair value - livello 3						
Totale Fair Value	7.157.216	1.555.726	44.696	8.347.245	1.808.561	44.696

Sezione 6 – Passività fiscali – Voce 60

Si veda sezione 10 dell'attivo.

Sezione 8 - Altre passività - Voce 80

8.1 Composizione delle “Altre passività”

	31/12/2021	31/12/2020
Altre passività:		
- debiti verso fornitori e altri debiti	2.534.231	1.726.537
- debiti verso enti pubblici per INPS e Inail	12.253	59.982
- debiti verso l'erario per IRPEF	136.281	124.358
- fatture emesse con competenza futura		
- debiti verso l'erario per imposte varie		
- debiti per consolidato fiscale		
- altri debiti		525.000
Totale	2.682.765	2.435.877

I “debiti verso fornitori e altri debiti” comprendono in prevalenza i debiti verso personale dipendente e connessi oneri previdenziali, relativi alla componente variabile che verrà erogata nell'esercizio successivo. La voce include tra l'altro l'ammontare del debito verso Equita SIM per servizi intercompany. I “debiti verso enti per oneri contributivi e infortuni” fanno riferimento a quelli in essere nei confronti degli Enti Previdenziali (INPS e INAIL) sulle retribuzioni fisse e variabili corrisposte/da corrispondere ai dipendenti.

Sezione 9 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 90*9.1 "Trattamento di fine rapporto del personale": variazioni annue*

	esercizio 2021	esercizio 2020
A. Esistenze iniziali	17.325	344.165
B. Aumenti		
B1. Accantonamento dell'esercizio	2.608	
B2. Altre variazioni in aumento	1.703	2.996
C. Diminuzioni		
C1. Liquidazioni effettuate		
C2. Altre variazioni in diminuzione		(329.835)
D. Rimanenze finali	21.636	17.325

Le altre variazioni in aumento e in diminuzione si riferiscono rispettivamente all'interest cost e alle actuarial gains derivanti dalla valutazione del TFR in base a quanto disposto dallo IAS 19.

9.2 Altre informazioni

Il calcolo del Trattamento di fine rapporto è stato effettuato con l'ausilio di un attuario indipendente il quale ha utilizzato nelle valutazioni le seguenti ipotesi attuariali:

Il **tasso annuo di attualizzazione** utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato determinato, coerentemente con il par. 83 dello IAS 19, con riferimento all'indice Iboxx Corporate AA con duration 7-10 anni rilevato alla data di valutazione.

Il **tasso annuo di incremento del TFR**, come previsto dall'art. 2120 del Codice Civile, è pari al 75% dell'inflazione più 1,5 punti percentuali.

Analisi di sensitività

L'analisi di sensitivity è stata effettuata sulle passività nette a benefici definiti di cui alla tabella precedente I dati sotto esposti indicano quale sarebbe l'ammontare delle passività nette a benefici definiti in presenza di variazioni nelle ipotesi attuariali.

La duration media dell'obbligazione a benefici definiti è pari a 21 anni per il TFR.

Analisi di sensitività dei principali parametri valutativi DBO al 31/12/2021	
Tasso di turnover +1%	21.372
Tasso di turnover -1%	21.943
Tasso di inflazione +0,25%	22.030
Tasso di inflazione -0,25%	21.255
Tasso di attualizzazione +0,25%	21.105
Tasso di attualizzazione -0,25%	22.191

Sezione 10 - Fondi per rischi e oneri - Voce 100

10.1 Composizione dei "Fondi per rischi e oneri"

	31/12/2021	31/12/2020
3 Altri fondi per rischi ed oneri:		
3.1 controversie legali e fiscali	24.000	
3.2 oneri per il personale	166.763	56.197
3.3 altri		
Totale	190.763	56.197

La voce "oneri per il personale" accoglie esclusivamente gli accantonamenti relativi a forme di retribuzione non ricorrenti relative a prestazioni già effettuate, nel corso dell'esercizio corrente, ma che avranno manifestazione finanziaria futura.

10.2 "Fondi di quiescenza aziendale" e "Altri fondi per rischi e oneri": variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A Esistenze iniziali		56.197	56.197
B Aumenti		154.878	154.878
B.1 Accantonamento dell'esercizio		154.878	154.878
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo			
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
B.4 Altre variazioni			
C Diminuzioni		(20.311)	(20.311)
C.1 Utilizzo nell'esercizio		(20.311)	(20.311)
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
C.3 Altre variazioni			
D Rimanenze finali		190.763	190.763

Sezione 11 – Patrimonio – Voci 110, 120, 130, 140, 150 e 160*11.1 Composizione del "Capitale"*

	Importo
1. Capitale	
1.1 Azioni ordinarie	11.427.911
1.2 Altre azioni	

Il capitale risulta suddiviso in n. 50.224.200 azioni ordinarie senza valore nominale.

La variazione in aumento del capitale sociale nell'esercizio è legata all'aumento di capitale realizzato al febbraio 2021. Per maggiori dettagli si rimanda alla Relazione sulla Gestione.

11.2 Composizione delle "Azioni proprie"

	Importo
1. Azioni proprie	
1.1 Azioni ordinarie	(4.059.802)
1.2 Altre azioni	

11.4 Composizione dei "Sovraprezzi di emissione"

	Importo
1. Sovraprezzi di emissione	
1.1 Azioni ordinarie	18.737.040
1.2 Altre azioni	

Il sovrapprezzo di emissione risulta incrementato di euro 538.721 per effetto dell'aumento di capitale di febbraio 2021. Tale operazione si inserisce nell'ambito del piano di incentivazione 2019 -2021.

11.5 Riserve: altre informazioni"

Le riserve di Equita Group ammontano ad Euro 46.514.739 milioni ed includono:

- Le riserve di Equita Group S.p.A. ammontano ad Euro 27,7 milioni circa ed includono:
- La riserva legale, classificata tra le riserve di utili, costituita a norma di legge, deve essere almeno pari ad un quinto del capitale sociale, al 31 dicembre 2021 la riserva risulta accantonata per Euro 1,6 milioni.
- Riserve di utili portati a nuovo per euro 1,8 milioni.

Analisi della composizione del patrimonio netto con riferimento alla disponibilità e utilizzabilità, ai sensi di quanto disposto dall'art. 2427, comma 1, n. 7-bis del Codice civile

	Importo 31/12/2021	Possibilità di Utilizzazione	Quota Disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre esercizi precedenti	
				per copertura perdite	per altre ragioni
CAPITALE SOCIALE	11.427.911				
RISERVE DI UTILI:					
RISERVA LEGALE	1.577.896	B			
UTILI A NUOVO	1.865.243	A. B. C	1.865.243		
Riserve strumenti finanziari	2.101.028	A	2.101.028		
RISERVE IAS	(16.380)	B			
Riserve per stock option e strumenti finanziari					
RISERVA STRAORDINARIA	23.258.952		23.258.952		
RISERVE DI CAPITALE:					
AVANZO DI FUSIONE					
Riserva azioni proprie:	(4.059.802)				
SOVRAPPREZZO DI EMISSIONE	18.737.040	A. B. C	18.737.040		
Riserva straordinaria da concambio	586.767				
AVANZO DI FUSIONE	(560.807)				
Riserva FTA IAS	(161.013)				
Riserva costi di IPO	(873.988)				
TOTALE	53.882.847		45.962.264		
QUOTA NON DISTRIBUIBILE			6.379.676		
<i>RESIDUA QUOTA DISTRIBUIBILE</i>			39.582.588		

A = per aumento di capitale; B = per copertura perdite;

C = per distribuzione ai soci; D = per Altri vincoli statutari.

(1) Ai sensi dell'articolo 2431 codice civile si può distribuire l'intero ammontare di tale riserva solo a condizione che la riserva legale abbia raggiunto il limite stabilito dall'articolo 2430 codice civile.

(2) Riserva indisponibile ai sensi dell'art. 6 del D.Lgs. 38/2005, tale riserva può essere utilizzata per la copertura delle perdite di esercizio solo dopo aver utilizzato le riserve di utili disponibili e la riserva legale.

* L'avanzo di fusione generato dall'operazione di incorporazione di Manco S.p.A..

Altre informazioni

Attività e passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Come disciplinato dall'aggiornamento delle Disposizioni di Banca d'Italia per la redazione dei bilanci IFRS delle SIM, è prevista la redazione di specifiche tabelle di nota integrativa atte a rappresentare quelle attività e passività finanziarie che formano oggetto di accordi di compensazione ai sensi dello IAS 32 § 42, indipendentemente dalla circostanza che abbiano anche dato luogo ad una compensazione contabile.

La Società non ha sottoscritto accordi che rientrano nelle operazioni soggette ad accordi di compensazione.

Operazioni di prestito titoli

La Società non ha effettuato operazioni di prestito titoli.

Attività costituite a garanzie di proprie passività e impegni

La Società non presenta attività costituite a garanzie di proprie passività e impegni.

Informativa sulle attività a controllo congiunto

La Società non presenta attività a controllo congiunto.

Parte C - Informazioni sul conto economico

Sezione 4 – Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 40

4.2 Composizione del risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Voci/ Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Uti da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [A+B-C-D]
1. Attività finanziarie					
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale e quote di OICR	137.613				137.613
1.3 Finanziamenti					
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio					
Totale	137.613				137.613

Sezione 5 - Commissioni - Voci 50 e 60

5.2 Composizione delle "Commissioni passive"

	31/12/2021	31/12/2020
1. Negoziazione per conto proprio		77.261
2. Esecuzione di ordini per conto di clienti		
3. Collocamento e distribuzione		
- di titoli		
- di servizi di terzi		
. gestioni di portafogli		
. altri		
4. Gestione di portafogli		
- propria		
- delegata da terzi		
5. Raccolta ordini		
6. Consulenza in materia di investimenti		
7. Custodia e amministrazione		
8. Altri servizi	209.176	
Totale	209.176	77.261

Sezione 6 - Interessi - Voci 70 e 80

6.1 Composizione degli "Interessi attivi e proventi assimilati"

	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31/12/2021	31/12/2020
1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico					
Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
Attività finanziarie designate al fair value					
altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value			133.723	133.723	1.021.319
2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					
3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato					
3.1 Crediti verso banche			482	482	305
3.2 Crediti verso società finanziarie					
3.3 Crediti verso clientela					
4 Derivati di copertura					
5 Altre attività					
6 Passività finanziarie					
Totale			134.205	134.205	1.021.624

6.2 Composizione degli "Interessi passivi e oneri assimilati"

	Pronti c/ termine	Altri Finanziamenti	Titoli	Altro	31/12/2021	31/12/2020
1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1.1 Debiti verso banche		151.082			151.082	216.126
1.2 Debiti verso società finanziarie		40.097			40.097	45.793
1.3 Debiti verso clientela						
1.4 Titoli in circolazione						
2 Passività finanziarie di negoziazione						
3 Passività finanziarie designate al fair value						
4 Altre passività						
5 Derivati di copertura						
6 Attività finanziarie						
Totale		191.179			191.179	261.919
<i>di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing</i>		<i>40.097</i>				

Sezione 7 - Dividendi e proventi simili - Voce 90

7.1 Composizione dei "Dividendi e proventi simili"

	31/12/2021		31/12/2020	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
B Altre attività obbligatoriamente valutate al fair value				
C Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva				
D Partecipazioni	10.747.299		8.714.553	
Totale	10.747.299		8.714.553	

La voce comprende esclusivamente dividendi dalla controllata Equita SIM S.p.A ed Equita K Finance S.r.l..

Sezione 9 - Spese amministrative - Voce 140

9.1 Composizione delle "Spese per il personale"

	31/12/2021	31/12/2020
1. Personale dipendente		
a) salari e stipendi	2.408.916	1.268.496
b) oneri sociali	672.509	335.305
c) indennità di fine rapporto		
d) spese previdenziali	1.957	1.190
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto	50.385	62.093
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti a fondi di previdenza complementare esterni:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
h) altri benefici a favore dei dipendenti	65.896	46.668
2. Altro personale in attività		
3. Amministratori e sindaci	783.408	704.928
4. Personale collocato a riposo		
5. Recupero di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6. Recupero di spesa per dipendenti distaccati presso la società	(286.623)	(371.098)
Totale	3.696.449	2.047.582

9.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

	31/12/2021	31/12/2020
Dirigenti	3	3
Quadri	3	3
Impiegati	2	2
Totale	8	8

9.3 Composizione delle "Altre spese amministrative"

	31/12/2021	31/12/2020
1. Altre spese amministrative:		
a) Spese per tecnologia e sistemi	66.061	41.489
b) Spese per info providers e telefonia	3.027	220
c) Affitto e gestione locali	33.230	34.200
d) Consulenze professionali	331.754	509.784
e) Compenso revisori e Consob	64.516	57.739
f) Spese commerciali	276.708	259.682
n) Collaborazioni esterne		
Altre spese:		
g) Spese di cancelleria, pubblicazioni e giornali		
h) Spese per corsi di addestramento, assicurazione	247.417	132.320
i) Spese per servizi generali e di supporto		
l) Spese varie	180.342	453.927
m) Spese di quotazione	50.402	29.565
Totale	1.253.458	1.518.925

Sezione 11 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 160

11.1 Composizione delle "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali"

	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a-b+c)
1. Ad uso funzionale:				
- Di proprietà	43			43
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	259.967			259.967
2. Detenute a scopo di investimento:				
- Di proprietà				
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing				
Totale	260.011			260.011

Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 170

12.1 Composizione delle “Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali”

	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
Attività immateriali diverse				
1. dall'avviamento				
1.1 Di proprietà				
- generate internamente				
- altre	18.366			18.366
1.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing				
Totale	18.366			18.366

Sezione 13 - Altri proventi e oneri di gestione - Voce 180

13.1 Composizione degli “Altri proventi e oneri di gestione”

	31/12/2021	31/12/2020
1. Altri proventi di gestione		
a) sopravvenienze attive	21.350	7.439
b) ricavi diversi	308.505	325.603
Totale	329.855	333.041
2. Altri oneri di gestione		
a) sopravvenienze passive	4.468	31.852
b) oneri vari	121.505	120.074
Totale	125.973	151.927
Totale netto	203.882	181.115

Sezione 14 – Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 200

14.1 Composizione degli “Utili (Perdite) delle partecipazioni”

	31/12/2021	31/12/2020
1. Proventi		
1.1 Rivalutazioni		
1.2 Utili da cessione		
1.3 Riprese di valore		
1.4 Altri proventi		
2. Oneri		
2.1 Svalutazioni		
2.2 Perdite da cessione		
2.3 Rettifiche di valore da deterioramento		
2.4 Altri oneri	41.001	552.487
Risultato netto	41.001	552.487

Sezione 18 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 250*18.1 Composizione delle "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"*

	31/12/2021	31/12/2020
1. Imposte correnti	(1.494.167)	(1.073.769)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi		
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio		216.824
Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui		
3.bis alla legge n. 214/2011		
4. Variazione delle imposte anticipate	(430.992)	23.192
5. Variazione delle imposte differite		
Imposte di competenza dell'esercizio	(1.925.159)	(833.753)

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di Bilancio di esercizio

	Valori in migliaia di euro	Aliquota %
Utile lordo dell'esercizio	5.529	0,00%
Effetto rettifiche consolidamento		0,00%
Utile lordo dell'esercizio		0,00%
Imposte teoriche	1.829	33,08%
Effetto fiscale di costi non deducibili in tutto o in parte	90	1,63%
Effetto fiscale di ricavi non tassati in tutto o in parte	(3.108)	-56,21%
Effetto fiscale agevolazione ace	(98)	-1,77%
Effetto fiscale altre variazioni	(638)	-11,54%
Effetto fiscale imposte esercizi precedenti		0,00%
Imposte effettive	(1.925)	-34,82%

Parte D - Altre informazioni

Sezione 3 - Informazioni sul patrimonio

3.1 Il Patrimonio dell'impresa

3.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio dell'impresa risulta composto in prevalenza dal capitale sociale – interamente sottoscritto e versato – e dalle riserve di capitale e dalla riserva sovrapprezzi di emissione.

Le riserve di utili sono costituite, oltre che dagli utili portati a nuovo, dalla riserva legale, dalla riserva statutaria, dagli utili portati a nuovo e da quota parte dell'avanzo di fusione.

3.2 I Fondi propri e i coefficienti di vigilanza

Equita Group in virtù della propria natura non è soggetta su base individuale all'applicazione della normativa relativa ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento; per converso è tenuta al rispetto di tale normativa su base consolidata essendo capogruppo di un ente.

Sezione 4 - Prospetto analitico della redditività complessiva

Voci	31/12/2021	31/12/2020
10 Utile (perdita) d'esercizio	7.454.519	5.790.334
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20 Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
30 Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
40 Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
50 Attività materiali		
60 Attività immateriali		
70 Piani a benefici definiti	(1.278)	(2.218)
80 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90 Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
100 Copertura di investimenti esteri		
110 Differenze di cambio		
120 Coperture dei flussi finanziari		
130 Strumenti di copertura (elementi non designati)		
140 Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva)		
150 Attività non correnti in via di dismissione		
160 Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
170 Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(1.278)	(2.218)
180 Redditività complessiva (Voce 10+170)	7.453.241	5.788.116

Sezione 5 - Operazioni con parti correlate

Si forniscono di seguito le informazioni sui compensi corrisposti ai dirigenti con responsabilità strategiche e quelle sulle transazioni poste in essere con le parti correlate, ai sensi dello IAS 24.

5.1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

I dirigenti con responsabilità strategiche sono i soggetti che nell'ambito della Società hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività. Sono inclusi in questa categoria, oltre ai componenti il Consiglio di Amministrazione ed i membri del Collegio.

Retribuzioni corrisposte ai "Dirigenti Strategici", Amministratori e Collegio sindacale per Euro 1.552.212; Benefici a breve termine per Euro 712.000.

5.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

Non vi sono crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci.

5.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Le operazioni realizzate con Parti Correlate, come definite dallo IAS 24 e disciplinate dalle disposizioni in tema di parti correlate emanate da Borsa Italiana nel maggio 2012 e dall'art. 4 del Regolamento Consob 17221 del 12 marzo 2010 (e successive modifiche), riguardano rapporti in prevalenza di natura commerciale e finanziaria.

Nella sezione 5.3 della nota integrativa del bilancio consolidato sono riportate le operazioni intercorse con le parti correlate. A tale sezione si rimanda per maggiori dettagli.

Di seguito si riportano le informazioni quantitative relative alle operazioni con parti correlate:

Crediti		% vs totale attivo
EQUITA CAPITAL SGR S.P.A.	87.165	0,1%
EQUITA SIM SPA	7.531.170	0,5%
small entities	1.	0,0%

Con riferimenti ai dipendenti, nel 2021 Equita Group ha fornito in distacco dipendenti per un costo complessivo per 286 mila euro circa.

I servizi prestati alle controllate nel 2021 ammontano euro 376.980 (IVA inclusa)

I servizi ricevuti dalle controllate nel 2021 ammontano a euro 97.600 (IVA inclusa)

Per maggiori dettagli circa le operazioni intercorsi con parti correlate nel 2021 si rimanda alla sezione relativa del Bilancio consolidato.

Sezione 6 - Informazioni sulle entità strutturate

Non risultano informazioni da riportare in merito.

Sezione 7 - leasing

Nella presente parte sono fornite le informazioni richieste dall'IFRS 16 che non sono presenti nelle altre parti del bilancio.

Locatario - informazioni di natura qualitativa

Equita ha in essere essenzialmente un contratto di leasing immobiliare a partire dal 1° aprile 2019 e contratti di locazione di auto concesse in uso ai dipendenti.

Al 31 dicembre 2021 i contratti di leasing di autovetture sono n. 3 per un valore di diritti d'uso complessivo pari a €23 mila mentre la società ha sottoscritto un solo contratto di leasing immobiliare, per un valore d'uso di 1,6 milioni circa ed afferisce alla porzione di immobile destinato ad uso ufficio.

Tutti i contratti menzionati hanno durate superiori ai 12 mesi e presentano tipicamente opzioni di rinnovo ed estinzione esercitabili dal locatore e dal locatario secondo le regole di legge oppure di specifiche previsioni contrattuali. Questi contratti non includono l'opzione di acquisto al termine del leasing oppure costi di ripristino significativi.

La durata originaria del contratto di locazione è di sei anni rinnovabile altri sei. La durata residua al 31 dicembre 2021 è di 6 anni circa.

La durata originaria delle locazioni delle autovetture è generalmente di 4 anni. La durata residua al 31 dicembre 2021 è di 2 anni circa.

Come già indicato nelle politiche contabili, Equita si avvale delle esenzioni consentite dal principio IFRS 16 per i leasing a breve termine (i.e. durata inferiore o uguale ai 12 mesi) o i leasing di attività di modesto valore (i.e. valore inferiore o uguale a €5 migliaia).

Informazioni di natura quantitativa

Nella Parte B - Attivo della Nota integrativa sono esposti rispettivamente le informazioni sui diritti d'uso acquisiti con il leasing (Tabella 8.1 - Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo) e nella Parte B - Passivo sono esposti i debiti per leasing. In particolare, i debiti per leasing ammontano a €1,6 milioni. Si rimanda a tali sezioni per maggiori dettagli.

Nella Parte C della Nota integrativa sono contenute le informazioni sugli ammortamenti sui diritti d'uso (€291 mila) e sugli interessi passivi sui debiti per leasing (€39 mila). Si rimanda alle specifiche sezioni per maggiori dettagli. Al 31.12.2021 non si rilevano importi materiali relativi a impegni per leasing non ancora stipulati.

Sezione 8 - Altri dettagli informativi

Informativa al pubblico

Equita Group si avvale del proprio sito internet www.equita.eu per rendere pubbliche le informazioni previste nella parte otto, Titoli I e II del Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento.

Milano, 17 marzo 2022

p. il Consiglio di Amministrazione
l'Amministratore Delegato
Andrea Vismara





KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Vitor Pisani, 25
20124 MILANO MI
Telefono +39 02 8783.1
Email it-issuosity@kpmg.it
PEC kpmgcom@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e 10 del Regolamento (UE) n. 537 del 16 aprile 2014

Agli Azionisti di
Equita Group S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Equita Group S.p.A. (nel seguito anche la "Società"), costituita dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2021, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e della nota integrativa che include anche le sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria di Equita Group S.p.A. al 31 dicembre 2021, del risultato economico e del flusso di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 3806 e dell'art. 43 del D.Lgs. 138/18.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto a Equita Group S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Ritenziamo di aver acquisito elementi probatori sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

<p>Il bilancio d'esercizio è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione della Società in data 22/03/2022.</p> <p>Il bilancio d'esercizio è stato approvato dal Collegio Sindacale in data 22/03/2022.</p>	<p>Il bilancio d'esercizio è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione della Società in data 22/03/2022.</p> <p>Il bilancio d'esercizio è stato approvato dal Collegio Sindacale in data 22/03/2022.</p>	<p>Il bilancio d'esercizio è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione della Società in data 22/03/2022.</p> <p>Il bilancio d'esercizio è stato approvato dal Collegio Sindacale in data 22/03/2022.</p>
---	---	---



Equita Group S.p.A.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2021

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio d'esercizio in essere. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Recuperabilità del valore delle partecipazioni in imprese controllate

Nota integrativa "Parte A - Politiche contabili", paragrafo "Partecipazioni"

Nota integrativa "Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale", Sezione 7 - "Partecipazioni" - Voce 10"

Nota integrativa "Parte C - Informazioni sul conto economico", Sezione 14 "Uff (Perdite) delle partecipazioni" - Voce 200"

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
<p>Nei bilanci d'esercizio chiusi al 31 dicembre 2021, Equita Group S.p.A. ha iscritto al costo di acquisizione le partecipazioni di controllo in:</p> <ul style="list-style-type: none"> — Equita SIM S.p.A., per 648,2 milioni; — Equita Capital SOFI S.p.A., per 41,2 milioni; — Equita K-Financo S.r.l. per 47 milioni; — ulteriori partecipazioni per 41,2 milioni, per un ammontare complessivo pari al 70,2% del totale attivo. <p>Gli Amministratori hanno svolto sui testi di impairment, con riferimento al valore contabile iscritto alla data di bilancio, al fine di identificare eventuali perdite per riduzioni di valore, determinate dall'accadere del valore contabile delle partecipazioni in imprese controllate, rispetto al valore recuperabile delle stesse. Tale valore recuperabile è stato stimato dagli Amministratori sulla base del valore d'uso, determinato secondo metodologia valutativa ritenuta appropriata nelle circostanze.</p> <p>In considerazione della significatività della voce di bilancio in oggetto e del rilevante grado di giudizio insito nel processo di determinazione del valore recuperabile delle partecipazioni, abbiamo considerato la recuperabilità del valore delle partecipazioni in Equita SIM S.p.A., in Equita Capital SOFI S.p.A. e in Equita K-Financo S.r.l. un aspetto chiave dell'attività di revisione.</p>	<p>Le nostre procedure di revisione hanno incluso:</p> <ul style="list-style-type: none"> — la comprensione del processo adottato dagli Amministratori ai fini della determinazione del valore recuperabile delle partecipazioni di controllo in Equita SIM S.p.A., in Equita Capital SOFI S.p.A. e in Equita K-Financo S.r.l.; — l'analisi delle procedure eseguite utilizzate dagli Amministratori nella determinazione del valore recuperabile delle partecipate. Le nostre analisi hanno incluso la verifica delle assunzioni sostanziali e metodologie valutative utilizzate e il confronto delle principali assunzioni utilizzate con informazioni acquisite anche da fonti esterne, ove disponibili; tale attività è stata svolta con il supporto di esperti del network KPMG; — l'analisi degli eventi occorsi successivamente alla data di riferimento del bilancio (cio Formulare elementi informativi alla verifica delle principali assunzioni adottate per lo svolgimento dell'impairment test); — l'analisi dell'appropriatezza dell'informativa di bilancio relativa alle partecipazioni in imprese controllate e gli testi di impairment anche in considerazione dei maggiori requisiti informativi successi all'emergenza derivante dalla pandemia da Covid-19.



Equita Group S.p.A.
Revisione delle società di revisione
31 dicembre 2021

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale di Equita Group S.p.A. per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisce una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 390/05 e dell'art. 43 del D.Lgs. 138/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che include il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile eviti in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è il più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;



Equita Group S.p.A.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2021

- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuato dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/14

L'Assemblea degli Azionisti di Equita Group S.p.A. ci ha conferito in data 26 settembre 2018 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Società e del bilancio consolidato del gruppo Equita Group per gli esercizi dal 31 dicembre 2018 al 31 dicembre 2021.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi clienti dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/14 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.



Equita Group S.p.A.
Relazione delle attività di revisione
31 dicembre 2021

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815

Gli Amministratori di Equita Group S.p.A. sono responsabili per l'applicazione delle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815 della Commissione Europea in materia di norme tecniche di regolamentazione relative alla specificazione del formato elettronico unico di comunicazione (ESEF – European Single Electronic Format) al bilancio d'esercizio, da includere nella relazione finanziaria annuale.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) T008 al fine di esprimere un giudizio sulla conformità del bilancio d'esercizio alle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio è stato predisposto nel formato XHTML in conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815.

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 3870 e dell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98

Gli Amministratori di Equita Group S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari di Equita Group S.p.A. al 31 dicembre 2021, incluse le loro coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) T508 al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98, con il bilancio d'esercizio di Equita Group S.p.A. al 31 dicembre 2021 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio d'esercizio di Equita Group S.p.A. al 31 dicembre 2021 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 3870, rilasciata sulla base della conoscenza e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Milano, 30 marzo 2022

KPMG S.p.A.

Francesco Meloni
Socio

An aerial photograph of a lush green landscape. A winding path or road cuts through the vegetation, which includes various trees and grasses. A body of water is visible on the left side of the image. The sky is a clear, deep blue.

Responsabilità sociale aziendale

HIGHLIGHTS

Portiamo avanti con successo il nostro impegno verso una **strategia di business integrata a quella di sostenibilità**, definendo programmi e processi aziendali finalizzati a rispondere ai bisogni e alle aspettative, **non solo in termini finanziari ma anche di benessere sociale**, di una società e di un mercato costantemente in evoluzione.

Soddisfatti e orgogliosi dei risultati conseguiti nel corso degli anni, abbiamo confermato per il **triennio 2022-2024** gli impegni del nostro precedente Piano CSR, a cui abbiamo aggiunto un nuovo obiettivo, **“Young 4 Future”**, finalizzato a supportare la **crescita dei giovani all'interno di Equita e della Comunità**. Impegno quest'ultimo che da sempre ci contraddistingue e sul quale da anni focalizziamo la nostra attenzione tanto da inserirlo tra i nostri obiettivi strategici.

Riteniamo infatti che una delle priorità, soprattutto **post Covid**, sia quella di garantire un futuro ai giovani ossia a coloro che, in questi anni, dovranno confrontarsi con un mondo del lavoro e un contesto sociale ampiamente dominati dall'incertezza.

Per razionalizzare maggiormente la struttura del nostro Piano, abbiamo deciso inoltre di accorpate nell'obiettivo “Promozione del benessere dei dipendenti” le iniziative in materia di “Salute e Sicurezza” in quanto destinate anch'esse a favore delle nostre risorse.

Gli obiettivi complessivi sui quali si baserà la nostra **Strategia CSR** nel prossimo triennio saranno pertanto i seguenti:

1. **Promozione del benessere dei dipendenti**
2. **Accrescimento della soddisfazione dei clienti e della comunità finanziaria**
3. **Promozione dello sviluppo sociale ed economico della comunità**
4. **Riduzione degli impatti climatici**
5. **Young 4 Future (New)**

Tra gli impegni assunti in **ambito ambientale**, rilevano quelli finalizzati al raggiungimento della **“Carbon Neutrality”** realizzabile partendo dal calcolo della **Carbon Footprint** e implementando iniziative di riduzione e compensazione della nostra impronta ambientale.

Al fine di istituzionalizzare il nostro impegno per il **Sociale** costituiremo **“Fondazione Equita”** (il cui statuto è stato già approvato nel 2021), attraverso la quale continueremo a realizzare iniziative per la valorizzazione dei giovani, della cultura, dell'arte, per il supporto alla comunità e per la promozione dell'educazione finanziaria e dei mercati dei capitali.

Anche la **Governance** risulterà ulteriormente potenziata tramite l'istituzione all'interno della SGR, di un **Comitato ESG** di business che si affiancherà al Comitato CSR di Gruppo già in essere. L'allineamento dei fondi della nostra SGR **all'art.8** della normativa **SFDR**, inoltre, garantirà un potenziamento del nostro approccio al risk management tramite valutazioni ESG nei processi d'investimento.

GOVERNANCE DELLA SOSTENIBILITÀ

In Equita siamo convinti che la **Governance** rivesta un ruolo centrale per lo svolgimento dell'operatività del Gruppo, da realizzare nel rispetto dei **principi di responsabilità sociale**. Ci siamo dotati pertanto, a livello di Governance, di una struttura in grado di perseguire e monitorare nel continuo gli impegni CSR assunti.

A partire dal 2019, abbiamo istituzionalizzato il nostro impegno verso una gestione sempre più integrata della sostenibilità, attraverso la definizione di una Governance che prevede l'istituzione volontaria di specifici organi dedicati alla supervisione e alla gestione delle tematiche CSR.

Il Consiglio di Amministrazione ha nominato infatti un **Responsabile CSR**, individuato nella persona dell'Amministratore Delegato, che si avvale del supporto di un **Comitato di Sostenibilità** caratterizzato da una composizione eterogenea in termini di genere, ruoli e fasce di età, comprensive queste ultime di un'adeguata **rappresentanza di giovani**. Il Comitato, sulla base di un proprio Regolamento, svolge sia funzioni propositive e consultive nei confronti del Consiglio di Amministrazione in materia di scenari sostenibili sia di coordinamento e supervisione delle funzioni coinvolte nell'implementazione della strategia CSR.

Abbiamo pianificato inoltre di istituire entro i primi mesi del 2022 un **Comitato ESG di business** che relazionerà costantemente al **Comitato CSR di Gruppo**, circa l'operatività svolta nell'ambito dell'Alternative Asset Management. Il nuovo Comitato ESG sarà istituito infatti nella **SGR** al fine di garantire la corretta applicazione dei principi di sostenibilità disciplinati all'interno della **Politica di Investimento responsabile** e per presidiare l'allineamento dei fondi gestiti, alla normativa **SFDR**.

Al fine di garantire un'elevata sensibilizzazione di tutta la struttura alla diffusione di una cultura sostenibile, abbiamo:

- integrato il nostro set procedurale tramite la redazione di un **Codice di Condotta Sostenibile** e di una **Policy sulla raccolta differenziata**;
- introdotto all'interno della **Policy di Remunerazione**, tra gli indicatori qualitativi di valutazione delle risorse, anche quelli riconducibili a principi CSR;
- aderito ai Principles for Responsible Investment delle Nazioni Unite (**UNPRI**);
- approvato la **politica in materia di Investimenti Responsabili**.

Tutte le attività del Gruppo sono inoltre ispirate al rispetto dei principi, dei valori e delle regole contenuti nel **Codice di Comportamento e nel Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.lgs. 231/01** che sottintendono l'esistenza di ulteriori regolamenti, procedure e policy aziendali di cui ci siamo dotati per far fronte alle richieste della normativa o per uniformarci alle best practice di settore, quali ad esempio:

1. la Procedura di gestione delle segnalazioni interne di violazione delle norme (**Procedura di Whistleblowing**);
2. la **Policy di gestione del rischio di riciclaggio e di finanziamento al terrorismo**;
3. la Politica in materia di conflitti d'interesse.

Aderiamo, su base volontaria, al **"Codice di Corporate Governance"** di Borsa Italiana, sulla base del quale abbiamo strutturato la nostra Governance ed il nostro Sistema dei Controlli Interni la cui composizione si basa sul principio di **"Gender and Diversity"**.

Al fine di risultare *compliant* alla **normativa SFDR** abbiamo pianificato per il 2022, nell'ambito della SGR, la redazione:

- della Procedura finalizzata all'individuazione, monitoraggio e gestione dei principali effetti negativi (**PAI**) sui fattori di sostenibilità derivanti dagli investimenti;
- di un **questionario** finalizzato all'attribuzione dello **scoring ESG** agli investimenti realizzati dai fondi **ex art. 8**;
- del **Regolamento** del Comitato ESG precedentemente citato.

Ci siamo dotati inoltre della **"Policy in materia di diversità degli organi di amministrazione e controllo"**, approvata dal Consiglio di Amministrazione con l'obiettivo di valorizzare le diversità, non solo in termini di genere ma anche di età, competenze professionali e anzianità aziendale all'interno del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale della Società.

Governance al 31.12.2021		
Membri del CDA		7
Tasso medio di partecipazione		98%
% di membri di genere femminile		43%, di cui 1 Presidente non esecutivo del CDA
% di membri indipendenti		57%
n. sedute consiliari		7
Membri del Collegio Sindacale		3 effettivi
% membri di genere femminile		1/3
n. sedute del Collegio Sindacale		12
Membri del Comitato Controllo e Rischi		3
Tasso medio di partecipazione		100%
% di membri di genere femminile		100%
% membri indipendenti		2/3
n. sedute del Comitato Controllo e Rischi		6
Membri del Comitato Parti Correlate		3
% di membri di genere femminile		1/3
% membri indipendenti		100%
n. sedute del Comitato Parti Correlate		1
Membri del Comitato Remunerazione		3
% di membri di genere femminile		2/3
% membri indipendenti		100%
n. sedute del Comitato Remunerazione		3
Membri dell'Organismo di Vigilanza		3
% di membri di genere femminile		2/3%
n. sedute dell'Organismo di Vigilanza		3
Responsabili funzioni di controllo	M	F
Responsabile Compliance e Risk Management		1
Responsabile Internal Audit e Whistleblowing		1
n. di segnalazioni Whistleblowing		Zero

LA NOSTRA STRATEGIA CSR

Per il Gruppo Equita la **sostenibilità** è uno dei presupposti alla base della crescita del business e della strategia nel lungo periodo.

Il nostro obiettivo è quello di accrescere la **competitività** del Gruppo e favorirne la **redditività** duratura in modo **sostenibile**.

Abbiamo pertanto deciso di riflettere la nostra ambizione e il nostro senso di responsabilità anche nel Business Plan **2022-2024 integrandolo a quello di Sostenibilità**.

Per il prossimo triennio, infatti, abbiamo confermato gli impegni già contemplati nel precedente **PIANO CSR**, accorpando tuttavia nell'obiettivo "Promozione del benessere dei dipendenti" le iniziative in materia di "Salute e Sicurezza" e prevedendo il nuovo obiettivo "**Young 4 Future**", con cui ci impegniamo a **supportare la crescita dei giovani** sia all'interno di Equita sia nell'ambito della Comunità sociale.

Gli obiettivi sui quali si baserà la nostra **Strategia CSR** per il prossimo triennio saranno pertanto i seguenti:

1. **Promozione del benessere dei dipendenti**
2. **Accrescimento della soddisfazione dei clienti e della comunità finanziaria**
3. **Promozione dello sviluppo sociale ed economico della comunità**
4. **Riduzione degli impatti climatici**
5. **Young 4 Future (New)**

L'elaborazione di un Piano Integrato ha rappresentato per noi un passaggio naturale avendo da sempre quale principale obiettivo "*la creazione di valore a lungo termine per tutti i nostri stakeholder, non solo in termini finanziari ma anche di benessere sociale*".

Il Piano rappresenta la nostra visione strategica per il medio-lungo termine e ha come scopo quello di condurre il Gruppo verso una sempre più completa integrazione degli aspetti economici con quelli ambientali, sociali e di governance nel proprio modo di operare.

Per l'elaborazione della nostra strategia abbiamo analizzato gli scenari di riferimento e i principali trend delle tematiche chiave per il Gruppo, individuando obiettivi di business integrati in maniera sia **trasversale** che **specifici** a quelli sostenibili.

In questo modo, e in particolare focalizzando il nostro impegno sugli SDGs 3, 4, 5, 8, 11, 12 e 13 saremo parte attiva del cambiamento prospettato dagli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile contenuti nell'Agenda 2030 dei paesi dell'ONU.

Nei paragrafi successivi sono dettagliate le iniziative da noi implementate a fronte dei 5 obiettivi previsti dal Piano Strategico CSR 2020-22.





**Promozione del benessere
dei dipendenti**



**Accrescimento
della soddisfazione dei clienti
e della comunità finanziaria**



**Promozione dello sviluppo sociale
ed economico della comunità**



Riduzione degli impatti climatici



**Miglioramento della salute
e della sicurezza**

PROMOZIONE DEL BENESSERE DEI DIPENDENTI

FORMAZIONE

PIANO DI WELFARE

CHECK-UP DIAGNOSTICO

ABBONAMENTO MUSEI

INDICATORI QUALITATIVI CSR DI VALUTAZIONE DELLE RISORSE

Consideriamo i dipendenti il cuore e il cervello della nostra attività. Mettere le persone al centro e lavorare per lo sviluppo del loro benessere e della loro crescita professionale è uno dei pilastri cardine di Equita.

Sistema di selezione

Siamo attenti ad attrarre ed individuare risorse di talento, che si contraddistinguono non solo per competenze professionali ma anche per qualità personali, sintonia con i valori del Gruppo e capacità di adattarsi ad un contesto fortemente dinamico.

Puntiamo molto sui giovani perché siamo convinti che con la loro motivazione, il loro entusiasmo, la loro curiosità e le loro competenze digitali, favoriscano l'individuazione di nuove sfide ed opportunità. **Circa il 70% delle risorse che abbiamo assunto negli ultimi tre anni ha un'età inferiore ai 30 anni.**

Risorse¹: **173** al 31.12.2021

Età media dei dipendenti: **41 anni**

Anzianità lavorativa media in Equita: **8 anni**

1 Di cui 12 assunti tramite l'acquisizione di K-Finance avvenuta nel 2020

Selezioniamo i nostri giovani dalle migliori università italiane e investiamo nella loro crescita ad ogni passo della loro carriera. Ci impegnamo a promuovere il principio di **Diversity** già dalla fase di selezione. **Attualmente la percentuale di dipendenti donne in Equita è pari a circa il 30% rispetto al 22% circa di 6 anni fa.**

Inoltre, garantire la stabilità del lavoro rimane una prerogativa del Gruppo: **al 31 dicembre 2021 il 99% dei dipendenti aveva un contratto a tempo indeterminato.**

La struttura organica al 31 dicembre 2021 risulta composta da **173 risorse, di cui 28 assunte nel corso dell'esercizio.**

L'età media dei dipendenti del Gruppo è di 41 anni mentre l'anzianità lavorativa media è di 8 anni, considerevolmente più alta tra l'alta dirigenza.

I fattori chiave che inducono le nostre risorse a lavorare in Equita sono:

- dinamicità
- reputazione
- formazione continua
- qualità e ambiente di lavoro
- possibilità di crescita professionale.

L'interesse e l'attrattività suscitate dal Gruppo sono confermati dal numero crescente di candidature che riceviamo ogni anno sia tramite il sito internet che tramite LinkedIn.

Formazione

Riteniamo la **formazione** una delle principali attività su cui far leva per la crescita professionale delle nostre risorse.

Realizziamo programmi di formazione specifica, **sia in Italia che all'estero** (es: Regno Unito, Stati Uniti e India), finalizzati a rafforzare le competenze manageriali, specialistiche e trasversali dei nostri dipendenti. In particolare, offriamo nell'ambito del **"Progetto Giovani"**:

- un programma di formazione, rivolto alle risorse più junior, basato sulla rotazione all'interno dei vari dipartimenti, allo scopo di consentire loro di comprendere concretamente "sul campo" come funziona l'intera "macchina aziendale";
- una serie di lezioni e conferenze interne, tenute, anche in modalità webinar, dai nostri professionisti più senior o da consulenti esterni, su tematiche finanziarie di interesse specifico, su tematiche CSR e sulla normativa interna ed esterna, rivolte a tutti i dipendenti ("EQUITA Cineforum"). L'implementazione della modalità webinar, avvenuta già a partire dal 2019, ci ha consentito di essere prontamente reattivi alle restrizioni governative emanate durante l'emergenza Covid-19. Siamo riusciti, infatti, fin da subito, a garantire con continuità la prosecuzione dei corsi di formazione tramite il collegamento da remoto.

Nel 2021, nonostante il perdurare della pandemia, abbiamo erogato complessivamente circa **14.000 ore di formazione**, garantendo a tutta la struttura un numero di ore formative superiore a quello obbligatorio previsto dalla normativa.

Al fine di rafforzare le competenze in materia di sostenibilità sono stati tenuti nel 2021, nell'ambito del Cineforum, due corsi in **materia CSR**, mentre sono stati pianificati per il prossimo triennio corsi specifici su tematiche ESG da erogare distintamente alle varie divisioni in base al proprio ambito di interesse. È stato pianificato inoltre, il **percorso CESGA**, erogato dall'Aiaf in e-learning, che rappresenta il primo certificato finanziario sul mercato espressamente dedicato alle tematiche ESG, in grado di fornire gli strumenti per una efficiente valutazione, misurazione ed integrazione dei fattori ESG nelle analisi di investimento.

Sempre per il prossimo triennio abbiamo pianificato una formazione classificata in: **Formazione Tecnica** da erogare distintamente a ogni area di business e/o operativa, e **Formazione Soft Skills** rivolta a tutti i dipendenti (dirigenti, quadri e impiegati). Nello specifico, con riferimento alla Formazione Tecnica, abbiamo previsto oltre ai corsi di lingua, anche corsi erogati da:

- **Politecnico: Innovation & Design Management**



- **SDA Bocconi: Financial /Big Data Modelling**

- Formazione Manageriale *taylor made*

- AGILE/DEVOPS

- Formazione tecnica per Software Developer

- HR Management Advanced



- **CFA Institute.** Tale certificazione rappresenta uno dei più alti riconoscimenti nella professione di gestione degli investimenti. Il percorso offre conoscenze e competenze per prosperare in ambito finanziario e nel settore degli investimenti competitivi.



Con riferimento alle soft skills, abbiamo pianificato corsi di:

- Survival
- Public Speaking
- Negoziazione
- Coaching
- Change Management
- Customer Care

Welfare

Siamo convinti che ciascuna delle nostre risorse sia indispensabile per la creazione di valore. L'obiettivo è quello di incentivare e fidelizzare tutti i nostri dipendenti offrendo una combinazione di benefici, monetari e non, insieme a un ambiente di lavoro piacevole e quindi più produttivo.

Le iniziative introdotte negli ultimi anni, affiancate a benefici sempre crescenti per tutti i dipendenti, hanno contribuito a creare un piano di **welfare aziendale** all'avanguardia in Italia.

Dal 2019 intraprendiamo le seguenti iniziative:

- **Budget figurativo** per ogni figlio minore o studente rivolto a una determinata fascia di dipendenti;
- Promozione di **check-up** diagnostici completi per ogni dipendente, con l'obiettivo di incoraggiare la prevenzione sanitaria;
- Organizzazione di una serie di incontri – anche 1-to-1 – con **consulenti previdenziali** per aiutare le nostre risorse, sia junior che senior, a trovare le migliori soluzioni previdenziali in vista dei propri obiettivi di lungo periodo;
- Offerta di un **abbonamento annuale ai musei** della Lombardia per ogni dipendente e per un familiare, con l'ottica di promuovere la cultura e offrire ai nostri colleghi un'ulteriore opportunità di accrescimento.

Dal 2022 prevediamo **ACTIVE CARE ADVICE**, un servizio di affiancamento e orientamento medico personalizzato per la salute della persona e della famiglia.

Queste iniziative si aggiungono al sistema di welfare già presente da anni, con il quale Equita punta a promuovere il benessere delle proprie risorse.

Ogni dipendente ha a disposizione un **budget annuale** (pari a una percentuale della RAL) da allocare in servizi e valori non monetari secondo le proprie necessità, tra cui rimborsi spese mediche e di assistenza, formazione e rimborso spese scolastiche, attività ricreative e sportive, tempo libero.

Per molti di questi servizi il beneficio non è limitato al solo dipendente ma è rivolto anche ai propri familiari. Nel 2021 il budget è stato allocato principalmente ad attività di **istruzione (40%), viaggi (22%) e rimborso di spese mediche (12%)** sostenute dai dipendenti per prestazioni integrative rispetto a quanto già coperto da polizze sanitarie previste da Equita.

Supportiamo inoltre le nostre risorse versando, nel caso in cui il dipendente abbia aderito a un **fondo previdenziale integrativo**, un contributo aggiuntivo a **carico dell'azienda**.

Sono incluse poi le più ampie **coperture assicurative**; tra queste troviamo polizze che prevedono assistenza e rimborsi delle spese mediche sostenute dal dipendente e dal nucleo familiare e polizze infortuni professionali ed extraprofessionali, indennizzi in casi di invalidità a favore del dipendente e dei familiari in caso di morte.

Nel 2021 è continuata l'implementazione del lavoro da remoto, introdotto nel 2020 in conformità alle disposizioni governative emanate durante l'emergenza relativa al Covid-19.

Abbiamo continuato inoltre ad adottare i numerosi presidi, implementati già a partire dal 2020, per la tutela dei dipendenti in materia di **"Salute e Sicurezza"** per i cui dettagli si rimanda al macro-obiettivo "Miglioramento della salute e sicurezza".

Remunerazione

Siamo convinti che un sistema di remunerazione basato sull'equità interna, sulla coerenza e sulla meritocrazia, consenta di creare valore a lungo termine a tutti i livelli dell'organizzazione. Ci siamo dotati pertanto di una politica di remunerazione basata su principi di **pari opportunità ed eguaglianza**, che prevede benefit e sistemi di incentivazione finalizzati sia a migliorare la qualità della vita delle persone sia a valorizzare, su base meritocratica, le performance e il raggiungimento di obiettivi specifici.

Tale politica, in linea con altre nostre iniziative a impatto sociale, prevede, tra gli indicatori qualitativi di valutazione delle risorse, anche quelli riconducibili a **principi ESG**, quali:

- **People engagement**, per valutare la qualità del clima creato nell'ambito dei rapporti di lavoro e il grado motivazionale del dipendente;
- **Talent management e Human Capital**, per la crescita professionale delle risorse gestite;
- **Tone from the top on compliance culture**, inerenti l'integrità nella condotta e nella diffusione della compliance e della risk culture;

Voci principali rimborsate nel 2021:

Spese scolastiche: **40%**

Spese tempo libero: **22%**

Fondo Pensione: **13%**

Spese mediche integrative: **12%**

- **Sustainability strategy**, per valutare il supporto fornito dalle risorse allo sviluppo di una strategia ESG;
- **Customer satisfaction**, relativo alla soddisfazione dei clienti da valutare sulla base di specifici parametri.

Per i dipendenti della **SGR** sono stati inseriti nella Policy di remunerazione dei **KPI ad hoc in materia di sostenibilità**, in conformità a quanto previsto dalla **normativa SFDR**.

Abbiamo sempre remunerato i nostri professionisti con una **remunerazione bilanciata tra componente fissa e componente variabile** in modo tale da incidere efficacemente sulla motivazione e fidelizzazione dei nostri dipendenti e tenendo presente la necessità di mantenere la sostenibilità economico finanziaria del Gruppo nel tempo.

Già dal 2019 abbiamo, inoltre, adottato il **Piano di incentivazione e fidelizzazione 2019-2021** basato su strumenti finanziari. L'aggiornamento di tale Piano sarà sottoposto all'approvazione dell'Assemblea nel mese di aprile 2022.

Diversity

Il tema della diversità è uno degli elementi chiave della nostra strategia CSR. Riteniamo, infatti, che **promuovere la diversità non solo di genere ma anche generazionale**, culturale e di competenze permetta al Gruppo di cogliere al meglio le sfide di un mercato sempre più globale.

Il nostro impegno per la promozione della diversity si evince sotto molteplici aspetti, a partire dalla **composizione del Consiglio di Amministrazione** che prevede la presenza di tre donne (numero superiore a quello richiesto dalla normativa) di cui una, nel corso del 2021, è stata posta al vertice dello stesso organo, con la nomina a Presidente non esecutivo.

Con riferimento alla diversità generazionale, il 23% dei dipendenti di Equita ha un'**età inferiore o pari a 30 anni**, mentre la percentuale di neo-assunti nel corso dell'ultimo triennio al di sotto della citata soglia di età è il 70%.

Il nostro impegno per la diversity si evince inoltre dall'andamento delle assunzioni. Ad oggi circa il 30% del nostro organico è costituito dal genere femminile rispetto al 22% circa di 6 anni fa.

Tra le iniziative adottate in materia di diversity, rileva anche l'adesione, dal 2021, a **Fondazione Libellula**, una realtà impegnata a prevenire e contrastare ogni forma di violenza sulle donne e di discriminazione di genere.



Abbiamo inoltre pianificato all'interno del Business Plan 2022-24 gli eventi **"Women in finance"**

dove le professioniste e i professionisti di Equita incontreranno gli studenti di alcune università milanesi per approfondire la realtà aziendale. Un'enfasi particolare sarà dedicata al tema della **gender diversity**. Durante ogni evento, infatti, le professioniste coinvolte condivideranno le loro esperienze di successo e i loro percorsi di carriera in Equita, come testimonianza delle opportunità e del contesto che il gruppo può offrire per l'inserimento e la crescita di talenti femminili.





Dialogo e coinvolgimento

Siamo convinti che il coinvolgimento dei dipendenti nella vita aziendale sia la principale modalità per realizzare un approccio inclusivo alla relazione con gli stessi. Il dialogo ed il coinvolgimento, infatti, rappresentano da sempre i fattori alla base della motivazione dei nostri dipendenti, elemento quest'ultimo che contribuisce notevolmente alla:

- creazione di un clima più sereno in azienda;
- riduzione del turnover e dell'assenteismo;
- attrazione delle migliori competenze del mercato;
- efficace gestione dei progetti;
- diffusione di un maggior senso di responsabilità.

A tal proposito, organizziamo riunioni plenarie aperte a tutta la struttura, in cui vengono condivisi i risultati conseguiti dal Gruppo, gli obiettivi e i progetti pianificati per il futuro.

Annualmente, inoltre, è previsto un incontro ad hoc tra ogni dipendente ed il rispettivo responsabile in cui la risorsa riceve un feedback sul lavoro svolto, espone le sue osservazioni, i suoi eventuali suggerimenti e le sue aspettative in ambito aziendale e condivide con il suo responsabile gli obiettivi per l'anno successivo.

Iniziative sportive e ludiche

Al fine di stimolare lo spirito di squadra organizziamo ogni anno **tornei inter-aziendali** di calcetto, ping-pong, beachvolley e calcio balilla. Nel Piano strategico CSR abbiamo pianificato il nostro sostegno ad eventi sportivi con finalità benefiche quali ad esempio la **Milano Marathon**, un'iniziativa che, insieme alle altre, è stata posticipata a causa della pandemia.

Sempre a causa dell'emergenza Covid 19, dovendo rispettare tutte le prescrizioni in termini di distanziamento ma non volendo rinunciare alle nostre iniziative di team building, abbiamo organizzato in modalità online l'evento **"Escape room"**, un modo alternativo di fare squadra anche a distanza.

Fra le iniziative organizzate nel 2021, molto coinvolgenti ed aggreganti, abbiamo:

- il week-end di trekking sulle Dolomiti organizzato dal team di Investment Banking e
- il cooking team building, un'esperienza che ha consentito al gruppo di partecipanti di migliorare la gestione del tempo e l'efficienza dei colleghi.

Turnover

Nel corso del triennio 2019-2021 abbiamo assunto 70 risorse ossia circa il 40% dell'organico attuale, di cui 28 nel 2021.

Le persone che nell'anno hanno rassegnato dimissioni volontarie sono state complessivamente 13, pari quindi all'8% circa dell'intero organico.



ACCRESCIAMENTO DELLA SODDISFAZIONE DEI CLIENTI E DELLA COMUNITÀ FINANZIARIA

ZERO RECLAMI

PARTNERSHIP CON UNIVERSITÀ

RICERCA EQUITA IN MATERIA DI SOSTENIBILITÀ

POLITICA DI INVESTIMENTO RESPONSABILE

L'accrescimento della **soddisfazione dei clienti e della comunità finanziaria**, ossia azionisti e investitori, rappresenta uno dei principali obiettivi del Business Plan del Gruppo. Il nostro approccio verso tali **stakeholder** è focalizzato infatti sul continuo miglioramento degli standard dei servizi offerti e sull'ampliamento dell'attività di dialogo.

Per rispondere in modo mirato alle esigenze finanziarie e di benessere sociale dei nostri Clienti, ci impegniamo ad acquisire la loro piena conoscenza tramite un frequente e costante scambio informativo. Quest'ultimo è garantito dalla realizzazione di business meeting, roadshow e contatti telefonici oltre che dall'invio periodico di reportistica e materiale informativo.

Nel 2021, nonostante il perdurare delle limitazioni riconducibili all'emergenza sanitaria, sono stati realizzati complessivamente

dall'ufficio Sales & Trading e dal Team Ricerca più di 120 roadshows (in gran parte "virtuali" a causa del Covid-19) tra società quotate e investitori istituzionali, 6 conferenze settoriali a Milano, Londra e virtuali, 420 ricerche (studi monotematici e settoriali) oltre a una serie di prodotti di periodicità giornaliera, settimanale o mensile.

Sempre a tal fine, disponiamo di procedure idonee alla corretta **profilatura dei Clienti** in modo da fornire a ciascuno di essi il "prodotto o servizio adeguato".

Aspirando a mantenere i rapporti ad un livello di eccellenza, basiamo la relazione con i nostri Clienti sui principi previsti dal Codice di Comportamento aziendale, quali:

- operare con diligenza e correttezza, nel rispetto delle disposizioni di legge e delle Procedure;

120 Roadshow
420 Ricerche
6 Conferenze

- trattamento dei dati personali nel rispetto dei diritti in materia di privacy;
- gestione dei conflitti d'interesse in modo da non arrecare pregiudizio ai clienti;
- offerta di un'informativa chiara e completa affinché i clienti possano prendere decisioni consapevoli;
- contrasto a fenomeni di riciclaggio e finanziamento del terrorismo.

Al fine di riservare sempre un'elevata attenzione alle esigenze dei clienti e, per rimanere coerenti ai principi ESG, abbiamo previsto nella politica di remunerazione, una serie di indicatori qualitativi di valutazione del personale basati sulla **"Customer Satisfaction"**.

Da più di 15 anni
0 reclami

Uno dei parametri utilizzati è il **"numero di reclami"** ricevuti da parte dei clienti che, **da più di quindici anni, risulta pari a zero.**

Quella da noi attuata è una **comunicazione aperta** non solo verso i clienti ma verso tutti i nostri stakeholder che si basa su principi di massima **trasparenza e tempestività** in modo da assicurare a tutti il medesimo accesso informativo.

Il dialogo viene garantito da un flusso completo e costante di notizie sui diversi canali e social media, sul sito internet e attraverso incontri dedicati. Anche nel 2021 abbiamo diffuso numerosi comunicati stampa non solo istituzionali ma anche di business, dando notevole visibilità alle attività ed iniziative del Gruppo. Per garantire, inoltre, una maggiore tempestività, abbiamo creato, all'interno del sito, una funzionalità di e-mail alert attraverso cui gli utenti registrati possono ricevere un avviso ogni volta che della nuova documentazione è resa disponibile sul sito.

A supporto del sito web abbiamo creato una pagina aziendale sul canale social **LinkedIn** con l'obiettivo di accrescere la **Brand awareness** ed incrementare ulteriormente il coinvolgimento e l'interattività con clienti, sia attuali che potenziali. Al 31 dicembre 2021 il numero dei follower era circa 19.000 (15.000 l'anno precedente).

Nel 2019 abbiamo lanciato una prima campagna pubblicitaria con lo slogan **We Know How**, che ad oggi è il nostro marchio registrato e che ben rappresenta la nostra realtà e la nostra capacità di distinguerci sul mercato nell'ambito della ricerca, dei mercati dei capitali e della sostenibilità per esempio.

WE KNOW HOW

Con l'intento di fornire ampia informativa ai nostri Stakeholder circa l'impegno da noi profuso in materia CSR, abbiamo inserito:

- la sezione **"Responsabilità sociale aziendale"** all'interno del Bilancio di esercizio;
- la pagina **"Sostenibilità"** all'interno del sito internet aziendale **www.equita.eu**, costantemente aggiornata con tutte le iniziative CSR del Gruppo.

Siamo sempre all'avanguardia nell'analisi delle nuove tendenze del mercato dove spesso ricopriamo il ruolo di **"opinion maker"**, e in quella dell'evoluzione della normativa finanziaria.

In tali ambiti apportiamo costantemente il nostro contributo tramite l'assunzione di cariche e quindi la partecipazione attiva del nostro management all'attività di molte istituzioni, università, associazioni ecc...

Rilevano a tal proposito, la carica:

- del nostro Amministratore Delegato come:
 - membro del Comitato Direttivo e del Comitato Esecutivo di **Assosim** (Associazione Intermediari Mercati Finanziari);
 - componente del Technical Expert Stakeholder Group on SMEs (**TESG**) istituito dalla **Commissione Europea** con l'obiettivo di mettere i mercati dei capitali al centro dell'economia della UE;
 - componente della Giunta **Assonime**;
 - componente del **COMI** (Comitato degli Operatori di Mercato e degli Investitori) istituito da Consob;
 - membro dell'Alumni **Board di Bocconi**.
- di un Co-Head del nostro Ufficio Investment Banking come membro dell'Advisory Board del **mercato Euronext Growth Milan - Borsa Italiana** e dello Steering Committee, con il **CeTIF** - Centro di Ricerca su Tecnologie Innovazione e servizi Finanziari dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano. Un Centro che dal 1990, realizza studi e promuove ricerche sulle dinamiche di cambiamento strategico e organizzativo nei settori finanziario, bancario e assicurativo e vede tra i suoi partner istituzionali: Banca d'Italia, IVASS, ABI, ANBP, ANIA, AIPB e CONSOB.
- di un Co-Head del nostro Ufficio Alternative Asset Management nonché Responsabile dell'Ufficio Private Debt/Private Debt sia come membro del Consiglio Direttivo dell'**AIFI** (Associazione Italiana del private Equity, Venture Capitale e Private Debt) sia come vice presidente della Commissione Private Debt della citata associazione.

Sempre in tale ambito rileva la nostra collaborazione con **Borsa Italiana**, nell'ambito della **Sustainable Finance Partnership**.

L'iniziativa è dedicata a tutti gli stakeholder di Capital Markets che vogliono contribuire allo sviluppo di un Hub in materia di Sustainable Corporate Finance e creare un ecosistema integrato in grado di facilitare lo sviluppo di soluzioni innovative per il mercato italiano. Contribuiamo all'iniziativa promuovendo una cultura di innovazione sostenibile anche nell'ambito della finanza tramite le competenze e il coinvolgimento dei responsabili delle nostre aree di business.

Abbiamo inoltre una partnership con **ALTIS, l'Alta Scuola dell'Università Cattolica** che sin dai primi anni del 2000 è stata pioniera nello studio della responsabilità sociale d'impresa in Italia, con la quale negli anni scorsi abbiamo collaborato per valorizzare le condotte ESG delle aziende di piccole e medie dimensioni nell'ambito del processo di valutazione in materia di sostenibilità.

Negli anni scorsi abbiamo collaborato con **American Chamber of Commerce in Italy ("AmCham Italy")** – la Camera di Commercio Americana in Italia, al fine di ottimizzare la comunicazione alla comunità finanziaria e agli investitori statunitensi sulla realtà economica italiana e sulle sue eccellenze.

Tra le partnership di successo e di lunga durata rileva quella tra Equita e l'Università Bocconi, stipulata nel 2013 sempre al fine di essere all'avanguardia nell'analisi dei cambiamenti e delle nuove tendenze del mercato. L'obiettivo è quello di stimolare il dibattito su elementi strutturali del mercato, fattori di sviluppo e possibili soluzioni per la crescita del mercato dei capitali per le aziende italiane. Il tema del **rilancio del mercato dei capitali** è essenziale per il nostro Paese e ogni anno Equita e Università Bocconi promuovono la realizzazione di **position paper** su tematiche specifiche e organizzano un **evento annuale** di significativa importanza a cui partecipano anche esponenti di rilievo istituzionale ed internazionale. L'elevato interesse ed apprezzamento manifestato negli anni in merito alle analisi svolte e ai temi trattati, ha contribuito ad affermare



il nostro ruolo di "opinion maker" nell'ambito della comunità finanziaria.

In occasione dell'evento annuale promosso da Equita e Università Bocconi, oltre al *position paper* realizzato con Baffi Carefin, Equita presenta al pubblico anche l'**Osservatorio sul Mercato dei Capitali in Italia**.

L'Osservatorio, realizzato dal team di investment banking di Equita, vuole illustrare – di anno in anno – i principali trend di sviluppo dei mercati azionari e obbligazionari in Italia, ponendo particolare attenzione agli impatti per investitori e intermediari finanziari degli sviluppi regolamentari che interessano i mercati dei capitali. L'Osservatorio contribuisce ogni anno alla diffusione della conoscenza dei mercati finanziari, non solo a favore di aziende e professionisti ma anche degli studenti.

Ogni anno, con il patrocinio di Università Bocconi e Borsa Italiana, Equita conferisce il **premio per le migliori strategie di utilizzo dei mercati dei capitali**, premiando le società che si sono distinte sul mercato e che hanno utilizzato i capitali raccolti per il rilancio e lo sviluppo dell'impresa. Le operazioni premiate ogni anno confermano l'importanza dei mercati dei capitali nel permettere alle imprese di finanziare la loro crescita raccogliendo nuove risorse da investire e senza dover dipendere totalmente dal sistema bancario.

L'iniziativa si focalizza su **tre differenti categorie di raccolta**:

- Raccolta di fondi sul Mercato del Debito;
- Raccolta di fondi sul Mercato Azionario - Euronext Milan;
- Raccolta di Fondi sul Mercato Azionario da Parte di Piccole e Medie Imprese - Euronext Growth Milan.

Dal 2021, la partnership con Bocconi ha l'obiettivo di potenziare le attività di **influential research** facendole evolvere ad uno stadio avanzato grazie alla costituzione del "**Equita Research Lab in Capital Markets**", un laboratorio finalizzato allo sviluppo di attività di ricerca, policy impact e divulgazione di temi di interesse e attualità in materia finanziaria.

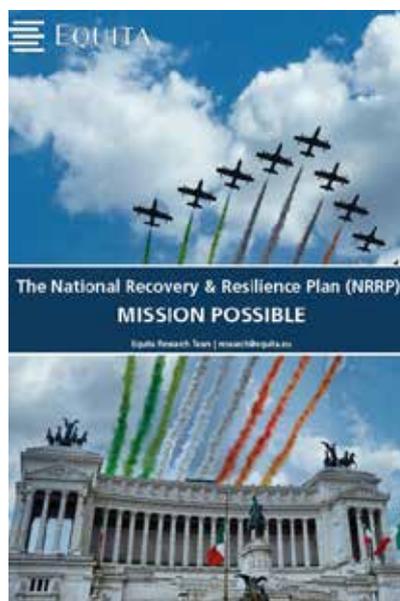
A febbraio 2022 è nata **EquitaLab.eu**, il sito web dedicato al laboratorio di ricerca applicata e di policy impact dell'Università Bocconi in collaborazione con Equita. **Ricerca, quarterly columns, forum ed eventi** sono le modalità con cui Università Bocconi ed Equita stimoleranno il dibattito sui mercati finanziari e sui temi affrontati da **EquitaLab**. A febbraio 2022 è stato inoltre pubblicato il **numero inaugurale** delle *quarterly column series on capital markets*.

La Ricerca ESG di Equita: un supporto per investitori ed emittenti

Il nostro team di Ricerca, da anni impegnato su tematiche relative CSR, ha sviluppato la **metodologia di inclusione della sostenibilità nell'analisi fondamentale**. La metodologia adottata è stata presentata nel report "Integrazione alla sostenibilità secondo Equita" pubblicato in italiano e in inglese a fine giugno. Il report contiene anche un caso pratico di valutazione di sostenibilità, redatto sull'azienda italiana quotata Moncler.

Tra le altre iniziative in ambito sostenibile delle nostre persone dell'Ufficio Studi, nel 2021, rilevano:

- la partecipazione alla tavola rotonda organizzata da Borsa Italiana nell'ambito della **Sustainable Finance Partnership: "Il ruolo chiave della Sostenibilità nel dialogo tra società quotate, analisti finanziari e investitori"**;
- la partecipazione, in qualità di moderatore nell'evento organizzato da Borsa Italiana nell'ambito della Sustainable Finance Partnership: **"Il modello distributivo del MOT al servizio delle emissioni fixed income sostenibili"**;
- la pubblicazione a giugno:
 - di un report dedicato alla **mobilità sostenibile**, focalizzato sulla crescente penetrazione dei veicoli ibridi ed elettrici. Al report ha fatto seguito un evento virtuale a cui hanno partecipato i manager di alcune delle principali aziende europee menzionate nel report, quali Faurecia, Valeo, Umicore e Air Liquide.
 - di uno studio relativo agli importanti progetti sostenuti **dal PNRR**, che vedono allocate risorse ingenti sui temi della digitalizzazione, dell'economia circolare, e del climate change.
 - di un articolo sulla **rivista Assiom Forex** in merito a **"proposte per una integrazione efficace degli aspetti di sostenibilità nelle scelte di investimento"**. Le proposte sono state dibattute nell'ambito dei "sustainability talks" organizzati dall'associazione degli analisti finanziari (AIAF) a luglio.
- la partecipazione, in qualità di speaker, al convegno realizzato dall'**associazione dei commercialisti** di Treviso sul tema **"Rating ESG: panoramica sullo stato attuale e analisi dei principali modelli applicabili alle PMI"**.



Gli Investimenti Responsabili di Equita Capital SGR

Il nostro impegno sulle tematiche della sostenibilità trova ampia applicazione anche nei processi decisionali d'investimento dei fondi gestiti da Equita Capital SGR, la società del Gruppo costituita nel 2019 che svolge attività di gestione collettiva del risparmio, sia con riferimento agli OICVM che ai FIA, ed esercita servizi di gestione di portafogli e consulenza in materia di investimenti. Da novembre 2019, in coincidenza con l'avvio della propria operatività quindi, la SGR è diventata firmataria dei 6 Principi di investimento responsabile promossi dalle Nazioni Unite (UNPRI).

Sulla base di tali principi è stata redatta una "Responsible Investment Policy" ("IR Policy") in cui è formalizzato il nostro impegno ad integrare i fattori ESG nelle analisi e nelle nostre decisioni di investimento.

Siamo convinti infatti che una politica formalizzata dei processi di identificazione, analisi e gestione delle tematiche ESG, possa mitigare eventuali rischi finanziari ed operativi, nonché accrescere il valore degli investimenti nel lungo termine.

La nostra politica di investimento, nell'integrare i criteri ESG all'interno del processo di investimento, promuove l'impegno da parte del nostro team di gestione a seguire un processo decisionale mirato a creare valore non solo per gli investitori, ma anche per tutti gli stakeholders.

Gli impegni in materia di investimenti sostenibili sono stati formalizzati anche nel Piano Strategico Triennale

Nel corso del 2021 è stato dato mandato ad una primaria società di consulenza specializzata al fine di supportare la SGR nel proseguire il percorso di integrazione della sostenibilità nella gestione dei propri fondi, rafforzando il proprio approccio di investimento responsabile sia con riferimento alle asset class liquide sia illiquide.

In particolare, sono state apportate alcune integrazioni alla citata IR Policy volte a migliorare l'approccio alla sostenibilità alla luce di quanto richiesto dal Regolamento (UE) 2019/2088 ("Regolamento SFDR") ed è stato introdotto un framework al fine di disciplinare le caratteristiche dei prodotti rispondenti a quanto disciplinato dall'art. 8 del Regolamento SFDR in termini di criteri di investimento e contenuti informativi minimi.

Tra le modifiche alla Policy, è prevista anche l'istituzione di un Comitato ESG disciplinato da un proprio regolamento.

Sempre nel 2021 ci siamo dotati di un questionario finalizzato al monitoraggio dei PAI sia a livello di entity che dei Fondi gestiti ex art.8.

Il nostro impegno per la valorizzazione delle imprese locali

In virtù di uno dei nostri valori fondanti, quale il forte radicamento al territorio italiano, ci impegniamo costantemente nel promuovere le eccellenze italiane presso le istituzioni e la comunità finanziaria italiana ed estera.

Avendo forti radici in Italia e conoscendo molto bene l'economia e le società italiane, siamo in grado infatti di fornire una chiara visione delle opportunità che sono state trascurate nell'attuale contesto del mercato internazionale.

Al fine di focalizzare l'attenzione degli investitori su alcuni dei nomi di qualità che il mercato azionario italiano offre, organizziamo dal 2018 l'evento *Italian Champions Conference* dove molti degli investitori istituzionali incontrano il management di alcune società quotate caratterizzate da modelli di business solidi e leader dei loro rispettivi settori di riferimento.



Riconoscimenti

L'efficacia delle azioni che poniamo costantemente in essere per soddisfare le esigenze dei nostri clienti e della comunità finanziaria è attestata dall'elevato tasso di fidelizzazione dei clienti e dai riconoscimenti che ogni anno ci vengono assegnati.

Anche nel 2021 ci siamo confermati ai vertici delle classifiche di Institutional Investor, la prestigiosa testata giornalistica in ambito finanziario, per le sue attività di sales e corporate access.

Il team di Ricerca di Equita si è posizionato al primo posto nella categoria "Italy Research: Small and Mid-Cap Stocks", confermandosi il punto di riferimento per gli investitori italiani e internazionali sulle aziende a piccola e media capitalizzazione. Il team si è inoltre classificato al secondo posto nella categoria generale "Overall Italy Research" e primo tra i broker indipendenti italiani. Il 93% dei voti ricevuti da Equita (94 su 101) ha riguardato la fascia alta di valutazione (punteggio di 4 o 5 su un massimo di 5) mentre il 75% (76 su 101) si è concentrato nella fascia di eccellenza (punteggio di 5 su 5).

Il team di Sales & Trading di Equita si è invece distinto posizionandosi al secondo posto nella classifica generale "Overall Italy: All-Europe Generalist Sales Team" e primo tra i broker indipendenti italiani.

Al successo dei sales si aggiunge quello delle attività di corporate access dove Equita si è posizionata al secondo posto nella classifica **“Overall Italy: Corporate & Expert Meetings”** e prima tra i broker indipendenti italiani, grazie agli incontri, conferenze settoriali e videoconferenze organizzate da Equita per favorire il dialogo tra investitori istituzionali e società quotate.

Complessivamente, Equita si è posizionata al secondo posto nella classifica generale riassuntiva **“Overall Broker – Italy (Weighted by commissions)”** e prima per numero di voti. Anche in questo caso, infatti, più del 90% delle preferenze degli investitori (288 su 318) ha riguardato la fascia alta di valutazione (punteggio di 4 o 5 su un massimo di 5) mentre il 74% (234 su 318) si è concentrata nella fascia di eccellenza (punteggio di 5 su 5).

Con questo brillante risultato, ottenuto grazie alla continua **collaborazione tra team di ricerca e sala operativa** – aree che negli anni hanno investito in misura importante sulle risorse e sul servizio al cliente e che oggi contano più di 50 professionisti in totale – la società conferma **l'importanza delle attività di ricerca**. Queste continuano infatti ad essere centrali per le diverse aree di business del Gruppo e fattore distintivo sul mercato italiano rispetto alle altre investment bank internazionali, oltre ad aver contribuito a portare all'attenzione della comunità finanziaria internazionale le opportunità di investimento offerte dall'attuale momento storico del Paese.

Tra i riconoscimenti, rileva quello assegnato al nostro Team di **Private Debt** che, nell'ambito dei **Finance Community Awards 2021** è risultato vincitore del premio **Team of the year**. Il team Equita infatti è stato riconosciuto dal mercato come operatore di riferimento nell'ambito del private debt, in particolar modo su deal complessi. A decretare i vincitori (18 operazioni presentate da 11 fondi di *private debt* e 2 fondi di *distressed debt*), una giuria composta da professionisti di altissimo livello appartenenti al mondo istituzionale, imprenditoriale e accademico.

Sempre nell'ambito dei Financecommunity Awards 2021, sono stati premiati:

- Paolo Pendenza come **Private Debt – Professional of the year**, per essersi distinto per l'approfondita conoscenza del settore e delle sue dinamiche. Qualità che gli sono riconosciute dal mercato.
- Andrea Ferrari del nostro Ufficio Investment Banking come **Professional of the year ECM – MTA**. In qualità di responsabile del team di Equity Capital Markets, infatti, ha guidato con successo nel corso dell'anno numerose operazioni di IPO, collocamenti accelerati ed aumenti di capitale, dove Equita ha agito in qualità di Global Coordinator e Bookrunner.

Oltre ai citati vincitori altri 7 professionisti e 12 team di Equita sono risultati finalisti nell'ambito dell'evento.



PROMOZIONE DELLO SVILUPPO SOCIALE ED ECONOMICO DELLA COMUNITÀ

BORSE DI STUDIO

FUORICLASSE DELLA SCUOLA

ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO

PARTNERSHIP PONTI PER L'ARTE

RIVISTA BRERA | Z

PARTNERSHIP CON ACCADEMIA DI BRERA

INIZIATIVE BENEFICHE

ORTO FIORITO PIAZZA SICILIA

Favoriamo la promozione dello sviluppo sociale ed economico della comunità investendo nella formazione dei giovani, nella valorizzazione della nostra città e nella sensibilizzazione all'arte e alla cultura. A tal fine collaboriamo con università, enti ed associazioni tramite sponsorizzazioni, eventi e donazioni.

Equita per la crescita dei giovani

Investire sui giovani e valorizzare il loro **talento** è un impegno che da sempre ci contraddistingue e che dal 2022 trova riflesso tra gli obiettivi del nostro nuovo Piano Strategico triennale.

La decisione di formalizzare tale impegno all'interno della nostra strategia è riconducibile alla **volontà di supportare sia i giovani di Equita sia quelli esterni alla nostra realtà.**

Siamo convinti infatti che favorire la crescita dei giovani

significhi supportare lo sviluppo sociale, creando al contempo cultura, nuove opportunità, valore e in definitiva benessere.

Per i nostri giovani prevediamo ogni anno sia corsi di formazione, già descritti nel paragrafo ad hoc, sia momenti di socializzazione finalizzati all'integrazione, alla crescita e al loro coinvolgimento all'interno della nostra struttura.

Organizziamo infatti programmi di **job rotation** attraverso i quali i nostri junior, motivati dall'entusiasmo e dalla voglia di imparare, hanno la possibilità di accrescere il proprio know how e di avere una visione più ampia di come funzionano i processi aziendali.

Sempre allo stesso fine, ma anche per accrescere il "senso di appartenenza" delle nostre persone più giovani, organizziamo dal 2021 **"Il cambio della guardia: Cantiere giovani 1.0. vs**

2.0", un programma di incontri tra l'Amministratore Delegato, il CFO, i rappresentanti senior delle varie divisioni e le nuove leve, coinvolte queste ultime per esporre le loro idee e proporre nuove iniziative aziendali.

Prevediamo **programmi di integrazione** anche per gli **stagisti** che, tramite incontri collettivi, hanno la possibilità di conoscere e confrontarsi con persone ai vertici dell'azienda.

La nostra attenzione è rivolta anche all'esterno della nostra struttura ed in particolare, in questo periodo, ai giovani diplomati, laureandi e neo-laureati della **cd "Generazione lockdown"**, che si imbattono per la prima volta nel mondo del lavoro in un'era post-covid, caratterizzata come non mai da molta incertezza.

Già nel 2020, al fine di tutelare tali giovani abbiamo raddoppiato, con una parte del ricavato della nostra iniziativa **"Equita Trading for the Recovery"**, il numero di borse di studio che ogni anno eroghiamo.

Da sempre infatti siamo impegnati nella creazione di partnership con università italiane e associazioni che abbiano risvolti sociali relativi soprattutto alla crescita formativa dei giovani. In tale contesto, finanziamo:

- una borsa di studio per sostenere la realizzazione del **"Master in Finanza: strumenti, mercati e sostenibilità"**, organizzato da ALTIS Alta Scuola Impresa e Società dell'Università Cattolica e finalizzato alla formazione finanziaria, di neolaureati in qualsiasi disciplina, con una particolare attenzione ai temi della finanza etica e sostenibile;
- due Borse di studio annuali per studenti di talento, selezionati all'**Università Bocconi**;
- borse di studio rivolte a **studentesse** meritevoli della laurea magistrale in finanza e dell'**Executive MBA**.
- borse di studio per merito agli studenti dell'**Accademia di Belle Arti di Brera, elargizioni di fondi per la didattica e la ricerca destinati agli assistenti**.

Eroghiamo inoltre ogni anno numerosi rapporti di stage: nel 2021 ne abbiamo attivati 39.

Sempre per supportare gli studenti universitari, una nostra risorsa dell'Ufficio HR, collabora come "orientatore" al **Programma POL dell'Università Bocconi** partecipando ad incontri con gli studenti finalizzati a fornire loro uno strumento di autodiagnosi basato sul modello **MASPI** (modello di ascolto delle strategie percettive e individuali) utile a garantire

agli studenti stessi un inserimento consapevole in ambito lavorativo.

La nostra attenzione in materia di formazione è rivolta non solo agli studenti universitari ma anche a quelli delle scuole superiori. Promuoviamo infatti:

- dal 2016, il programma **"I fuoriclasse della scuola"**, tramite il finanziamento di una borsa di studio ai migliori studenti di scuole superiori italiane (www.fuoriclassedellascuola.it);
- dal 2017, il programma **"Alternanza scuola-lavoro"**, che prevede l'accoglienza, presso la nostra sede, di studenti delle scuole superiori che vogliono familiarizzare col mondo del lavoro.

Consolidiamo, inoltre, i rapporti, sia con le università che con alcune associazioni, attraverso la collaborazione gratuita di nostri esperti a vari corsi accademici.

Nel 2021, abbiamo tenuto:

- una *virtual Company visit* per i partecipanti al Master in "Finanza: strumenti, mercati e sostenibilità" di Altis Università Cattolica, finalizzata alla presentazione dell'azienda con particolare focus ai temi della sostenibilità;
- una *virtual Company visit* per gli studenti Bocconi del master in Corporate Finance (MCF) di SDA Bocconi.

Abbiamo organizzato inoltre, per il secondo anno consecutivo, gli **Equita days**, un'iniziativa lanciata per la prima volta in Italia e dedicata esclusivamente agli studenti del primo anno di università di tutti i corsi di laurea. L'obiettivo non è stato quello di valutare le competenze dei ragazzi selezionati, bensì far vivere agli stessi 4 giornate all'interno di una realtà leader nel settore finanziario.

Gli Equita Days rappresentano dunque una vera e propria "esperienza" durante la quale gli studenti hanno modo di apprezzare tutti i momenti che caratterizzano la giornata all'interno di una **investment bank**.

Un posto speciale è occupato dal nostro sostegno ai giovani impegnati **nell'arte**.

In quest'ottica è nata la **Partnership con l'Accademia di Brera**, che rappresenta la testimonianza chiave di come Equita abbia a cuore il futuro dei giovani artisti e di come li voglia supportare nel loro percorso di crescita.

La collaborazione ha infatti l'obiettivo di creare valore attraverso iniziative che premiano i giovani di talento, la didattica e la ricerca nelle discipline artistiche in uno dei più importanti luoghi di cultura e arte della città di Milano.

Anche nel 2021, a poco più di tre anni dal lancio della partnership, abbiamo confermato il nostro impegno nel promuovere gli studenti e i giovani artisti dell'Accademia milanese. Abbiamo nuovamente supportato l'evento **"Accademia Aperta"**, giunto alla sua sesta edizione che, nel 2021, per la seconda volta consecutiva, a causa della pandemia, è stato realizzato in modalità virtuale. **Grazie all'allestimento fisico presso la chiesa di San Carpoforo a Milano, l'Accademia è riuscita a trasformare il tutto in un evento "phygital"**.

Per supportare tale evento abbiamo ideato il **"Premio Equita per Brera"**, giunto nel 2021 alla sua quarta edizione. Nel rispetto dei valori e delle competenze di ciascuno, una giuria mista Equita, Accademia di Belle Arti di Brera ed Editoriale Domus ha selezionato, da un iniziale gruppo di proposte presentate dall'Accademia, 3 vincitori. Le opere vincitrici sono state acquistate da Equita e sono esposte permanentemente presso i nostri uffici di Via Turati 9 a Milano, così come avvenuto per le altre edizioni e fanno dunque parte della nostra collezione privata dedicata all'iniziativa.

Abbiamo inoltre rinnovato il nostro impegno verso i giovani e le discipline artistiche, erogando borse di studio per merito e contributi per la didattica e la ricerca a studenti e assistenti dell'Accademia.



Equita e l'arte

A testimonianza del legame profondo che lega Equita alle espressioni artistiche, realizziamo dal 2011 con Ponti X l'arte il **Progetto Equitarte**, rivolto alla promozione di giovani artisti anche in contesti e formati innovativi. Equita ospita opere di pittori, fotografi e altri artisti nelle sue sale e corridoi, trasformando i propri uffici in una vera e propria galleria d'arte e consentendo ai propri clienti e dipendenti di ammirare queste opere e, se lo desiderano, acquistarle.

Tra le nostre iniziative nel campo dell'arte rilevano, inoltre, l'abbonamento annuale ai musei offerto ai nostri dipendenti, e

la promozione ed il finanziamento di **Brera | Z**. Una rivista nata dalla collaborazione tra Equita e il "sistema Brera" – Accademia di Belle Arti di Brera, Pinacoteca di Brera, Osservatorio astronomico, Orto botanico, Biblioteca Braidense, Archivio Ricordi, Istituto Lombardo di scienze e lettere – e realizzata con il prezioso contributo di Editoriale



Domus, per rendere omaggio a Milano partendo da Brera ed estendendo il suo racconto a tutto il territorio della Lombardia, fucina di pensieri, idee creative e laboratorio di cultura a 360°. Una rivista (con traduzione integrale in inglese) di informazione, narrazione e critica che trimestralmente esplora le gallerie di arte contemporanea, le architetture e le mostre del panorama cittadino e lombardo, e intervista i grandi protagonisti del momento.

Equita e il sociale...

Le iniziative di Equita finalizzate al sostegno della comunità si estendono anche all'**ambito sociale** e trovano applicazione nel nostro Piano strategico CSR.

Tali iniziative, dal 2022, saranno da noi implementate tramite **"Fondazione Equita Ente del Terzo settore"** ("Fondazione Equita") il cui **Statuto è stato approvato nel 2021** al fine di istituzionalizzare il nostro impegno nel Sociale. Nello specifico, la Fondazione, che non avrà scopo di lucro e che perseguirà esclusivamente finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, vedrà tra i soci fondatori la stessa Equita Group, l'attuale Presidente di Equita Group, l'Amministratore Delegato e un Consigliere Esecutivo. Tale istituzione, permetterà anche a soggetti terzi, come dipendenti del Gruppo, consiglieri di amministrazione e clienti di partecipare alle iniziative promosse. All'interno dello Statuto della Fondazione sono stati identificati i seguenti ambiti:

- **Giovani e talento** – Valorizzazione dei giovani e del talento anche favorendo il loro percorso formativo e di istruzione;
- **Cultura economica e finanziaria** – Diffusione della cultura in ambito economico e finanziario;
- **Arte e cultura** – Valorizzazione del patrimonio artistico e culturale e sostegno a istituzioni ed enti operanti in tale ambito;
- **Territorio e comunità** – Sostegno al territorio e alle comunità mediante supporto ad altre organizzazioni non-profit;
- **Cultura della sostenibilità** – Diffusione e valorizzazione

di una cultura della sostenibilità in ambito economico e finanziario.

Equita Group, in qualità di socio fondatore, si impegnerà a versare un contributo annuale a Fondazione Equita per finanziare le iniziative.

Da sempre sosteniamo numerose associazioni e/o fondazioni. Nel 2021 in particolare abbiamo contribuito alle attività di:

- **Associazione Cometa** che tra i vari obiettivi persegue quello di prevenire le difficoltà della crescita e contrastare la dispersione scolastica offrendo un contesto stimolante e creativo, dove ciascuno si senta valorizzato, acquisisca fiducia in se stesso e impari un mestiere.
- **CAF - Centro aiuti Minori e Famiglie** dedicato all'accoglienza, alla terapia e allo studio del maltrattamento infantile e dell'abuso sessuale sui minori.
- **Associazione Progetto Panda Onlus** che sostiene famiglie, madri con bambini piccoli e donne in gravidanza in situazione di svantaggio psichico, fisico, economico e/o sociale all'interno di importanti ospedali della Lombardia.
- **Il Volo Onlus** che si occupa della gestione di servizi socio-sanitari ed educativi finalizzati alla prevenzione, all'intervento e al reinserimento sociale di persone con problemi di tipo psichiatrico.
- **Nocetum** impegnata al supporto di mamme oggetto di violenze allontanate dal nucleo familiare insieme ai loro bambini. Oltre alla casa di accoglienza, dal 2016, è attiva La Cucina di Nocetum, un servizio di ristorazione con una particolare attenzione alla provenienza dei prodotti ed alla loro genuinità, pensato per favorire l'inserimento lavorativo di donne svantaggiate e non solo. Nocetum è inoltre promotore di progetti ed attività volte alla valorizzazione del territorio.
- **Make - a - wish Italia Onlus**, un'organizzazione non profit riconosciuta giuridicamente dallo Stato Italiano, che realizza i desideri di bambini e ragazzi di età compresa tra i 3 e i 17 anni, affetti da gravi patologie per portar loro gioia, forza e speranza.
- **Wamba Onlus** che sostiene progetti di ricerca clinica sulle patologie neuromuscolari pediatriche e programmi di assistenza specialistica e psicologica in reparto e a domicilio.
- **Dynamo Camp**, il primo camp di Terapia Ricreativa in Italia, che ospita gratuitamente bambini e ragazzi affetti da patologie gravi o croniche e le loro famiglie.

- **Fondazione TOGETHER TO GO (TOG)**, un'organizzazione che ha dato vita a un Centro di Eccellenza, con una specializzazione di alta levatura nella riabilitazione dei bambini affetti da patologie neurologiche complesse, in particolare Paralisi Cerebrali Infantile e Sindromi Genetiche con Ritardo mentale.
- **Fondazione Res Publica**, che promuove la diffusione della cultura liberale con un'azione di sensibilizzazione rivolta alle diverse realtà culturali, sociali ed economiche, collaborando con le università, gli ordini professionali, le associazioni di categoria.
- **FAI - Fondo Ambiente Italiano**, a cui aderiamo attraverso il programma di membership aziendale Corporate Golden Donor.
- **Rise Against Hunger (RAH)** un'associazione impegnata nella lotta contro la fame.

Abbiamo supportato, inoltre, tramite la donazione di alcuni nostri computer aziendali ormai obsoleti, **PC Officina**, un'**Associazione di Promozione Sociale** che persegue come obiettivi:

- L'abbassamento del "digital divide", ossia consentire a chi non ha le possibilità sociali e/o economiche di poter usufruire dei mezzi di comunicazione moderni;
- La riduzione dei rifiuti tecnologici informatici;

Questa attività vede come principali fruitori realtà che hanno palesi difficoltà a sostenere il continuo ricambio tecnico richiesto dal mercato informatico, e in particolare:

- Ambienti scolastici, scuole e università (almeno una parte)
- Associazioni, organizzazioni no profit, o qualsiasi altra realtà impegnata nel sociale
- Privati, anziani, famiglie in difficoltà socio/economiche

Una parte dei pc che abbiamo donato sono stati destinati ad un centro diurno nel veronese che si occupa di disagio psichico. Il progetto ha per obiettivo la creazione di un laboratorio informatico all'interno della struttura, per l'insegnamento di rudimenti di informatica e per lo svolgimento di attività terapeutiche con software atti a contrastare il decadimento cognitivo degli utenti del centro.

Un'altra parte dei pc donati, sono stati destinati invece ad una scuola media del quartiere Niguarda a Milano, a supporto delle lavagne interattive presenti nelle classi, dopo il furto di circa 20 portatili che l'istituto ha subito recentemente.

RIDUZIONE DEGLI IMPATTI CLIMATICI

ABOLIZIONE DELLA PLASTICA

RIDUZIONE DELL'USO DELLA CARTA

RACCOLTA DIFFERENZIATA

RIDUZIONE DELL'ENERGIA ELETTRICA

RIDUZIONE DI CO₂

ADESIONE AL FAI

ADESIONE AL CARBON DISCLOSURE PROJECT

CALCOLO CARBON FOOTPRINT

OBIETTIVO CARBON NEUTRALITY

La nostra **impronta ambientale**, in quanto società di servizi, è marginale se confrontata con quella delle società di produzione. Consapevoli, tuttavia, che lo sviluppo economico sostenibile sia possibile solo preservando l'ambiente circostante, abbiamo deciso di essere parte attiva nella sfida al cambiamento climatico. Ci siamo infatti impegnati nel nostro Piano strategico triennale, al raggiungimento della **Carbon Neutrality** da perseguire entro il 2024 tramite un piano d'azione diviso nei seguenti step:

- calcolo della Carbon Footprint finalizzato a quantificare le nostre emissioni di CO₂
- implementazione di presidi atti a ridurre dove possibile le nostre emissioni
- adesione a progetti di riduzione e rimozione di CO₂ per compensare le nostre emissioni residue.

La tutela dell'ambiente è una tematica per la quale ci siamo strutturati adottando delle policy interne ad hoc. Già nel

2019 abbiamo redatto il **"Codice di condotta per un ufficio sostenibile"** che rappresenta uno strumento di autoregolamentazione in materia ambientale adottato per:

- sensibilizzare i dipendenti sull'impatto ambientale delle proprie azioni quotidiane e diffondere quindi norme di buon senso;
- definire, tramite specifiche Policies, regole per la riduzione degli impatti ambientali diretti;
- anticipare alcuni degli obblighi introdotti dalla Direttiva comunitaria 2018/0172 sulla plastica monouso.

Il Codice contiene, infatti, sia una **Policy per la Raccolta differenziata** sia un **"Vademecum per la salvaguardia dell'ambiente"**, finalizzato quest'ultimo a garantire:

- un utilizzo efficiente delle risorse naturali;
- una corretta gestione delle attrezzature aziendali;
- una migliore gestione della mobilità aziendale.



Negli anni abbiamo implementato una serie di iniziative per il raggiungimento di tali obiettivi. In particolare:

Per l'**abolizione della plastica**, abbiamo:

- installato distributori di acqua depurata, usufruibile quest'ultima tramite l'utilizzo delle borracce aziendali personalizzate distribuite a tutti i dipendenti e collaboratori;
- sostituito nelle sale riunioni le bottiglie di plastica con quelle di vetro;
- sostituito, all'interno dei distributori delle bevande calde, i bicchieri di plastica con quelli in carta e le palette con quelle di plastica compostabile;
- sensibilizzato all'uso di cialde del caffè esclusivamente compostabili.

Per la **riduzione dell'uso della carta**, abbiamo sensibilizzato:

- all'utilizzo esclusivo di carta ECF (Elemental Chlorine Free);
- all'utilizzo di carta riciclata per la stampa di documenti ad uso interno;
- all'utilizzo delle comunicazioni informatiche rispetto a quelle cartacee;
- all'adozione della modalità di stampa "fronte retro".

Abbiamo inoltre:

- installato stampanti munite di codice. Questa iniziativa ha permesso di ridurre significativamente il numero di stampe (soprattutto i casi di copie errate o dimenticate) sensibilizzando i dipendenti all'utilizzo più responsabile della carta;
- creato una suite digitale a cui i membri del CDA e dei Comitati possono accedere ai documenti;
- messo a disposizione, per quasi tutte le sale riunioni, appositi monitor che consentono l'effettuazione di riunioni da remoto ma anche la visualizzazione di documenti, evitando quindi la stampa di questi ultimi.

Dal 2020, in conformità alle disposizioni governative, l'uso delle bottiglie di vetro è stato temporaneamente sospeso. Sarà nuovamente ripristinato al termine dell'emergenza pandemica.

Per favorire la **raccolta differenziata**, abbiamo:

- messo a disposizione, negli appositi locali, contenitori ad hoc per la raccolta della carta/plastica/umido/indifferenziata, contrassegnati da apposite etichette;
- affisso, in sala break, il manuale "Dove lo butto?" in cui, per i principali prodotti maggiormente usati in ufficio, è indicato l'apposito contenitore da utilizzare e la sua l'ubicazione;
- ingaggiato un'impresa specializzata per il ritiro e lo smaltimento dei toner che rappresentano gli unici rifiuti pericolosi prodotti dall'azienda.

Al fine di garantire un corretto **smaltimento delle mascherine** utilizzate come "dispositivo di protezione individuale" da tutti i

dipendenti, abbiamo predisposto in ogni sala break appositi contenitori destinati alla raccolta delle stesse.

Per la **riduzione dell'energia elettrica**, abbiamo:

- configurato per tutti i pc aziendali lo spegnimento automatico del monitor dopo 10 minuti di inutilizzo e la relativa riaccensione tramite un semplice movimento del mouse o della tastiera;
- introdotto in tutta la struttura un sistema di illuminazione a LED.

Per la **riduzione di CO2**, abbiamo:

- messo a disposizione di tutti i dipendenti due bici aziendali utilizzabili per i tragitti brevi;
- esteso l'utilizzo dei flexible benefit per gli abbonamenti ai mezzi pubblici.

Sempre dal 2020 aderiamo al **Carbon Disclosure Project**, un'organizzazione no-profit che fornisce ad imprese, autorità locali, governi e investitori un sistema globale di misurazione e rendicontazione ambientale, rilevando e condividendo *worldwide* informazioni riguardanti il cambiamento climatico.

Nel 2021 abbiamo contribuito al progetto "**Un orto fiorito per Piazza Sicilia**" finalizzato alla sensibilizzazione dei bambini e della comunità sulla **sostenibilità e la gestione consapevole del patrimonio ambientale**. L'ubicazione di questa iniziativa, organizzata di fronte ad una scuola di Milano con circa 1000 bambini, ne fa un progetto di grande valenza educativa verso le nuove generazioni. Il progetto, che si sviluppa dall'**ampliamento dell'orto vegetale** creato all'interno della scuola con l'**Expo**, si inserisce nei nuovi progetti di Urbanistica tattica promossi da associazioni e cittadini in collaborazione con il Comune di Milano.

L'iniziativa, che ha coinvolto insegnanti, bambini, genitori e personale del CFU (Centro Forestazione Urbana) è stato articolato in diverse fasi durante le quali sono stati organizzati laboratori didattici con gli alunni di alcune classi che ancora oggi portano avanti la cura delle aiuole fiorite.



MIGLIORAMENTO DELLA SALUTE E DELLA SICUREZZA

220 ORE DI FORMAZIONE IN MATERIA SALUTE E SICUREZZA

ZERO INFORTUNI SUL LAVORO

CHECK-UP DIAGNOSTICO

DOTAZIONE DI UN DEFIBRILLATORE

CORSO BLS/D

PRESIDI ANTI-CONTAGIO COVID-19

Consideriamo la **salute e la sicurezza** nei luoghi di lavoro un principio prioritario da garantire non solo per ottemperare agli obblighi di legge ma anche per assicurare un elevato benessere lavorativo. Per tale motivo, l'impegno al miglioramento continuo di queste tematiche è diventato parte integrante del nostro Business Plan tramite la pianificazione di specifiche iniziative soprattutto in materia di prevenzione.

Pur non avendo attività ad alto rischio, ci siamo dotati di un **sistema di gestione della salute e della sicurezza sul lavoro**, individuando all'interno della nostra struttura organizzativa responsabilità, processi e risorse per l'applicazione della normativa in materia di tutela dei dipendenti.

Gli uffici vengono sottoposti annualmente ad attività di **controllo di conformità**, attraverso **analisi documentale** e sopralluoghi sul luogo di lavoro (verifica degli ambienti e delle

attrezzature di lavoro), e, qualora necessario, viene formulato un **piano di miglioramento**.

Annualmente organizziamo riunioni periodiche sul tema della sicurezza, a cui partecipano rappresentanti dell'Azienda, il medico competente, i responsabili del servizio di prevenzione e protezione e i rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza. Nell'ambito delle riunioni, si condividono analisi e risultati relativamente alla valutazione dei rischi, all'andamento degli infortuni e alla formazione erogata.

Negli anni, non si sono mai verificati infortuni o casi di malattia professionale.

La formazione delle persone è parte dell'attività di prevenzione promossa dal Gruppo. Nel corso dell'anno 2021, sono state erogate, tramite una piattaforma e-learning, circa **220 ore di formazione sulla salute e sicurezza**.

La maggior parte dei dipendenti ha ricevuto, conformemente alla normativa, la **formazione generale sulla sicurezza nei luoghi di lavoro**. Per chi in Azienda, invece, occupa posizioni di responsabilità e coordinamento, è stata erogata un'ulteriore formazione, specifica per dirigente e preposto, al fine di favorire il controllo e l'osservanza da parte dei lavoratori di un comportamento in linea con le disposizioni di legge e aziendali in materia di salute e sicurezza.

Una formazione ad hoc è stata inoltre erogata nei confronti del personale selezionato ed addestrato per l'utilizzo del defibrillatore di cui il Gruppo si è dotato.

Per il 2022, inoltre, abbiamo pianificato un **corso di disostruzione (BLS)**. A tutte le iniziative di cui sopra si aggiungono quelli in materia di prevenzione della salute (**Check-up diagnostici**) e assicurazione sanitaria già descritti nella sezione "welfare".

Sempre in tale ambito rilevano i presidi implementati dal 2020 per garantire, relativamente all'emergenza Covid-19, la messa in sicurezza dei dipendenti. In coordinamento con RLS, RSPP, Medico Competente e sotto il controllo costante dei vari organi aziendali quali: Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale, Organismo di Vigilanza e Comitato Controllo e Rischi, abbiamo provveduto infatti a potenziare l'intero sistema di gestione della salute e sicurezza di Gruppo.

Oltre ai vari dispositivi e presidi adottati a tutela dei dipendenti (quali ad esempio: attivazione del piano di continuità operativa, istituzione del Comitato Covid, adozione del lavoro da remoto, fornitura costante a tutti i dipendenti dei Dispositivi di Protezione Individuale, installazione di termo-scanner e separatori in plexiglas, distanziamento delle postazioni lavorative, pagamento dei parcheggi per disincentivare l'uso dei mezzi pubblici ecc...) ci siamo dotati anche di una **Policy di Gruppo** in cui sono stati formalizzati, in conformità alle disposizioni governative, tutti gli adempimenti da adottare durante la fase relativa al rientro in ufficio. Tale documento viene costantemente aggiornato in considerazione dello scenario epidemiologico e normativo di riferimento.

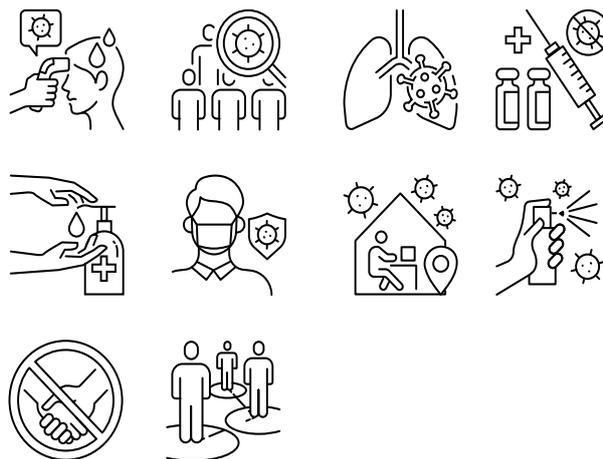
La Policy in questione prevede in capo al Comitato Covid il monitoraggio dei presidi adottati dal Gruppo per fronteggiare l'emergenza.

Rileva inoltre la **politica di prevenzione dei contagi da Covid-19**. Il Gruppo si è infatti attivato, sin dall'inizio della pandemia, per mettere a disposizione dei dipendenti che ne

avessero fatto richiesta e dei loro familiari, test sierologici e tamponi rapidi, in modo da garantire la sicurezza di tutti.

Nel 2021 i presidi di prevenzione sono stati rafforzati tramite la messa a disposizione in azienda, con frequenza bisettimanale, sempre per i dipendenti che ne avessero fatto richiesta, di un **infermiere specializzato nell'effettuazione dei tamponi rapidi**.

Tutte le iniziative di cui sopra ci hanno consentito di individuare e gestire prontamente i casi di contagio verificatisi.





EQUITA Group S.p.A.

Phone: +39 (02) 62041

Info: info@equita.eu

Web Site: www.equita.eu